Anno 97 Numero 244

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 15 Ottobre 1963

Il Paese chiede: poteva essere evitato il disastro del Vajont?

La Commissione d'inchiesta al lavoro «Si cerca la verità col massimo rigore»

Composta di scienziati di grande fama, è diretta dal presidente del Consiglio di Stato - Insediata ieri dal ministro Sullo - In un discorso il rappresentante del governo ne ha prospettato i compiti fondamentali: chiarire se sono state violate le leggi o se queste non sono adeguate ai tempi - Le eventuali responsabilità potrebbero riguardare la Sade e l'Enel per il periodo prima o dopo la nazionalizzazione, il Genio civile di Belluno, il Comitato statale di vigilanza sulle dighe, il Consiglio superiore dei Lavori pubblici - Tutti i documenti sul Vajont bloccati per consentire la più ampia indagine - La relazione dovrà essere pronta entro il 15 dicembre - Provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 ottobre.

Insediando stamane la commissione d'inchiesta che entro il prossimo 15 dicembre dovrà presentare le proprie conclusioni sulla catastrofe del Vajont, il ministro dei Lavori Pubblici on. Fiorentino Sullo ha precisato ai quattro commissari e al loro presidente che il governo essenzialmente attende di sapere:

1) - *se la società concessionaria e gli organi della pubblica amministrazione abbiano sempre, nella sostanza e nella forma, rispettato le norme in vigore per la compilazione del progetto, per la costruzione e per l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta;*

2) - *se la sciagura debba essere eventualmente, in tutto o in parte, attribuita a difetto o carenza di norme legislative, e per quali motivi.*

In altri termini si vuole sapere se vi sono state violazioni delle leggi in vigore e se le leggi in vigore sono adeguate alle esigenze cui esse dovrebbero soddisfare.

La commissione è presieduta dal prof. Carlo Bozzi, presidente del Consiglio di Stato, ed è composta dal prof. Livio Trevisan, ordinario di geologia dell'Università di Pisa; dal prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia dell'Università di Bologna; dall'ing. Giuseppe Merla, provveditore alle Opere Pubbliche per la Lombardia, e dall'ing. Michele Viparelli, ordinario di costruzioni idrauliche della Università di Napoli. Quest'ultimo ha sostituito il prof. Evangelisti, dell'Università di Bologna, il quale ha dovuto declinare l'incarico a causa di una malattia che lo affligge dallo scorso mese di settembre.

Ai commissari il ministro Sullo ha rivolto un breve discorso. Sul piano delle considerazioni preliminari ha osservato che la legislazione in vigore è rigorosa e severa in tema di garanzie. Con decreto numero 1370 del 1° ottobre 1931, era già stato imposto ai progettisti l'obbligo di fornire una «*relazione geognostica definitiva e dettagliata sulla località dello sbarramento e sul bacino di ritenuta*» nella quale dovevano venire esposte dettagliatamente le investigazioni eseguite, i risultati degli assaggi compiuti, i mezzi tecnici e scientifici impiegati. Alla lettura, sembrerebbe che le cautele imposte fossero adeguate; comunque con il decreto 1363 del 1° novembre 1959, si chiedeva che la relazione geognostica fosse corredata anche di tutti gli elementi relativi alla idoneità della sede dello sbarramento, alla tenuta del serbatoio ed alla stabilità dei pendii delle opere interessate dall'invaso, anche in considerazione delle caratteristiche sismiche della zona.

La commissione — ha detto Sullo — darà risposta al quesito se questi obblighi siano stati adempiuti da parte della società concessionaria, ma anche nell'eventuale caso affermativo, non potrà considerarsi chiuso il capitolo dell'osservanza della legge. Ammesso infatti che a suo tempo fosse stato dato il giusto rilievo all'esame idrogeologico di tutta la zona a monte del bacino, la commissione si domanderà se anche dopo il completamento dell'opera sia stato dato il giusto rilievo ai franamenti verificatisi a monte della diga, fenomeni sempre possibili e che la legislazione in vigore prefigura esplicitamente, definendo i modi per il ricorso a provvedimenti di emergenza.

E' precisato nella legge in vigore che qualora si accertino manifestazioni che possano far sorgere dubbi sulla stabilità di uno sbarramento, gli uffici del Genio Civile sono tenuti a predisporre provvedimenti di urgenza, facendone obbligo di esecuzione per la società concessionaria. Il Genio Civile, ad esempio, può in qualunque momento revocare le autorizzazioni agli invasi. Per il bacino del Vajont, d'altra parte, a termine dell'art. 13 del regolamento del 1959, potevano essere autorizzati solo invasi parziali, a titolo sperimentale e in via provvisoria, essendo l'opera ancora «sotto collaudo», ciò che non sembra che sia stato fatto.

L'autorizzazione di invaso arrivava difatti sino a quota 715, rispetto a quota 722 che è la massima nella capacità del bacino, ed è quindi difficile parlare di un invaso parziale, come la legge vorrebbe. La commissione — sempre secondo le dichiarazioni del ministro — dovrà anche accertare quale tipo di sperimentazione sia stato seguito nel corso del collaudo, se tutte le cautele imposte dalla legge siano state osservate, e finalmente perché mai un collaudo disposto fin dal 25 marzo 1958 si protraesse ancora. Erano forse insorte controversie in seno alla commissione collaudatrice? In questo caso l'inchiesta dovrà conoscere i singoli pareri espressi vagliandone il fondamento. Altro campo di indagine per la commissione oggi insediata sarà poi l'accertamento di una singolare circostanza: mentre difatti, in presenza dei fenomeni franosi, venne prescritto lo sgombero dell'abitato di Erto, non altrettanto si fece per gli abitati a valle della diga: si vuol sapere in base a quale criterio, quali considerazioni, o quali omissioni, ciò sia avvenuto.

Il ministro Sullo ha continuato affermando che si possono prospettare responsabilità della società concessionaria (tanto la Sade quanto l'Enel, rispettivamente prima e dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica) e responsabilità degli organi della pubblica amministrazione a tutti i livelli (dagli uffici del Genio Civile di Belluno, alla commissione di vigilanza del servizio dighe, su su fino al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici), responsabilità che si possono riferire a tutte le fasi, da quella della progettazione a quelle di esecuzione e di esercizio dello sbarramento.

E' quindi un campo di indagine assai vasto, per la cui esplorazione il termine del 15 dicembre appare fissato secondo un criterio di giusta commisurazione fra la mole del lavoro da compiere e la necessità di fornire al più presto un rapporto completo al Paese. Il governo metterà a disposizione tutti i documenti in suo possesso e tutti gli strumenti di cui possa valersi, autorizza la commissione ad estendere come ritenga necessario le sue indagini ad altri campi e ad altri ordini di problemi, e finalmente (sono parole di Sullo) l'ha invitata «*a procedere con il massimo rigore all'accertamento dei fatti ed all'esame di essi al lume dell'esperienza scientifica e giuridica, con l'augurio che si possa raggiungere presto la verità, nell'interesse della giustizia*».

In risposta al ministro Sullo, il Presidente del Consiglio di Stato, prof. Carlo Bozzi, che presiede la commissione degli esperti, ha dichiarato che l'inchiesta «*non sarà una cosa morta da aggiungere, come triste complemento, al disastro, ma sarà l'espressione dello sforzo, consapevole e meditato del paese, di vedere chiaro e presto nella triste vicenda*».

Il prof. Bozzi ha anche sottolineato l'opportunità dell'intervento del Consiglio di Stato, alta magistratura con attribuzioni di giudice e al tempo stesso di ausilio del governo, ciò che garantisce istituzionalmente la competenza giuridica nel giudicare. Dal punto di vista tecnico, i nomi dei commissari offrono uguale garanzia scientifica.

L'opinione pubblica può quindi attendere con piena fiducia che con rigore e severità si proceda all'accertamento della verità che lo stesso governo ha mostrato di voler raggiungere, anche a costo di mettere sotto accusa organi ben qualificati della pubblica amministrazione, a tutti i livelli.

Nella propria sfera di competenza il governo ha poi proceduto, nel corso della seduta del Consiglio dei ministri di oggi, a deliberare una serie di provvedimenti di cui la catastrofe del Vajont ha determinato l'urgenza.

Vittorio Gorresio



Le vittime della diga vengono sepolte nel cimitero che sta sorgendo nella pianura dove una volta erano le case di Fortogna. Nelle fosse comuni, aperte dalle scavatrici militari, le bare, quasi tutte anonime, sono deposte l'una accanto all'altra (Telefoto Moisio)

I superstiti della valle di Longarone vivono con il terrore di nuove frane

Ogni rombo improvviso fa sobbalzare e fuggire la gente - Si diffondono voci di altri gravi pericoli - I tecnici cercano di rassicurare tutti, la diga è illuminata notte e giorno, i capi-famiglia sono stati portati in elicottero sul Monte Toc per constatare che non ci sono segni di smottamento - Ma grossi massi continuano a cadere nel lago e in ognuno rimane un'angosciosa incertezza

(Da uno dei nostri inviati)

Belluno, 14 ottobre.

Da questa sera la diga del Vajont e la montagna che la sovrasta vengono tenute sotto continua sorveglianza, notte e giorno, attimo per attimo, come un enorme ordigno che potrebbe scoppiare, ma che nessuna forza al mondo è in grado di rimuovere. Il monte e il lago hanno già ucciso oltre duemila persone, e qualcuno teme che possano ancora uccidere. Ma per ora non è possibile fare nulla, tranne che aver paura, e spiare in ogni istante i movimenti della roccia, nella speranza che se qualcosa succederà si possa saperlo in tempo, per evitare un'altra strage.

L'Enel e il ministero dei Lavori Pubblici hanno stabilito un posto di osservazione con una squadra di tecnici alla sommità dello sbarramento. E' stata installata una speciale apparecchiatura che dovrebbe segnalare i movimenti della montagna, anche quelli che la vista e l'udito degli uomini non possono percepire. Questi strumenti sono collegati con un segnale d'allarme posto a Longarone. Nel paese distrutto è stata anche impiantata una potente fotoelettrica che inquadra la diga e la illumina a giorno. Eccola lassù: è uno spettacolo che in altri momenti sarebbe parso suggestivo, ma che oggi non possiamo guardare senza un brivido di terrore. Il «servizio di guardia» è completato dalle ricognizioni quotidiane degli esperti dell'Enel e del Ministero. Oggi, il direttore del Genio civile di Belluno, dott. Almo Violin, ha compiuto numerosi voli in elicottero sul bacino artificiale e sulla montagna che lo ha diviso in due. Con successivi voli in elicottero sono stati portati sopra la diga anche i capi famiglia scampati alla catastrofe perché vedano che un immediato pericolo non esiste.

Tutto questo non basta a tranquillizzare la gente che vive sotto la diga, nelle borgate in riva al Piave. A Longarone e a Belluno, almeno due o tre volte al giorno si sparge la voce che stanno cadendo nuove frane, che il monte Toc ha ripreso a «camminare», che la diga è in pericolo. Stamane in città si diceva che la roccia sul fianco sinistro dello sbarramento stava smottando lentamente in direzione del bacino, ma non era vero.

Ogni rombo improvviso fa pensare a una nuova frana. Il giorno seguente la catastrofe, un reattore che sfrecciava a bassa quota aveva provocato in qualcuno attimi di panico. Oggi è la volta dei bulldozers dell'esercito, utilizzati per riaprire al traffico la statale 51 per Cortina, cancellata per un lungo tratto dal fiume d'acqua e di fango. Le escavatrici rimuovono massi, macerie, tronchi di abeti, e li spingono lungo le scarpate: i superstiti di Longarone, di Codissago, di Rivalta, la gente di Castellavazzo sobbalzano dal terrore.

Nei paesi di Erto e Casso, invece, non c'è più nessuno che possa avere paura. Gli abitanti scampati alla tragedia del 9 ottobre sono stati evacuati e trasferiti a Cimolais. La gente di questo centro ha però un altro terrore: che un secondo pezzo di montagna cada nel lago più grande e spinga una massa d'acqua verso le case.

Già ieri mattina grossi massi erano piombati dal fianco del Toc ed erano finiti sulla roccia che ostruisce il bacino, senza rimbalzare nell'acqua. Oggi una fenditura si è aperta nello stesso monte. Il pericolo non è immediato, ma non è da escludere che si stacchi una nuova fiancata di roccia. Se finisse nel lago, l'onda toccherebbe le baite deserte di Erto e Casso, ma, secondo il parere degli esperti, molto difficilmente potrebbe raggiungere Cimolais, che si trova più in basso ma è protetto da un'altura, una specie di sella di alcune centinaia di metri.

Le voci incontrollate si diffondono anche perché a Belluno è difficilissimo, quasi impossibile avere notizie certe sullo stato della montagna e sulle condizioni della diga. I «pare» e i «si dice» accompagnano con regolarità quasi tutte le informazioni che riguardano ciò che avviene nella gola del Vajont. Non esiste un ufficio che dia regolarmente dei comunicati; i tecnici, gli esperti, i funzionari ministeriali sono laconici e spesso muti. Fa la sua parte anche la prassi burocratica, che sembra non cedere il passo neppure di fronte a circostanze eccezionali. Alla domanda se era accaduto qualcosa nella zona di Erto e Casso, venticinque-trenta chilometri da Belluno, un funzionario della prefettura oggi ha risposto: «Non siamo al corrente; quel settore non è di competenza nostra perché si trova in provincia di Udine».

La diga continua a reggere. Dal punto di vista della utilizzazione il suo futuro è però molto incerto. Per riattivare gli scarichi del lago piccolo, quello che preme contro lo sbarramento, sono al lavoro sette tecnici bolognesi guidati dall'ing. Annibale Calzoni. L'ondata di mercoledì sera ha spazzato la cabina posta sulla sommità dello sbarramento che conteneva i comandi per le pompe dell'olio delle paratoie, che assicurano il deflusso delle acque. Ora si sta cercando di riattivarle, ma i risultati di questo lavoro si vedranno forse soltanto tra una settimana.

Giampaolo Pansa



Il ministro Sullo, a destra, e il prof. Bozzi, presidente della Commissione d'inchiesta che dovrà far luce sulle eventuali responsabilità e sulle cause che hanno provocato la terribile sciagura (Telef. «Associated Press»)

Il Governo stanzia undici miliardi per i primi aiuti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 ottobre.

Oggi pomeriggio il Consiglio dei ministri si è riunito per esaminare, oltre a vari altri argomenti, la sciagura alla diga del Vajont. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato che dice:

«Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle 17 sotto la presidenza del presidente del Consiglio dei ministri on. Giovanni Leone; segretario il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Crescenzo Mazza.

«Il Consiglio dei ministri, interpretando il profondo sentimento di dolore di tutta la nazione per la tragedia del Vajont, ha rivolto un reverente pensiero alla memoria delle vittime; ha espresso la commossa solidarietà ai superstiti ed ai congiunti dei caduti ed ha rinnovato l'assicurazione del governo di procedere con serena energia all'accertamento delle eventuali responsabilità e di collaborare doverosamente all'opera della magistratura.

«Il Consiglio dei ministri ha approvato quindi una serie di provvedimenti intesi a dare pronta assistenza a tutti i superstiti bisognosi, con particolare riguardo agli orfani ed ai vecchi. In particolare, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge con il quale vengono stanziati, ai fini di un primo intervento, un miliardo per l'assistenza e dieci miliardi per il ripristino di opere pubbliche, per il trasferimento degli abitanti e per la riparazione e ricostruzione di fabbricati di proprietà privata. Il Consiglio dei ministri ha inoltre deliberato altri provvedimenti intesi a riparare i danni arrecati alle industrie, ai commerci, all'artigianato ed all'agricoltura; ed a stanziare i fondi necessari per corrispondere ai superstiti una somma a titolo di solidarietà nazionale, al fine di agevolare il loro reinserimento nella vita sociale.

«Infine il Consiglio dei ministri ha deliberato un decreto presidenziale che dichiara la esistenza del carattere di pubblica calamità dei Comuni colpiti dalla sciagura, nonché un decreto legge, proposto dal ministro della Giustizia, concernente la sospensione dei termini nei Comuni stessi.

«Il Consiglio ha altresì approvato un disegno di legge che prevede, a favore delle zone colpite, la sospensione nei comuni della provincia di Belluno e di Udine della riscossione di tutti i tributi erariali comunali e provinciali; un intervento straordinario dello Stato per l'erogazione, a favore degli enti locali interessati, di contributi al fine di consentire il pareggio economico dei loro bilanci; la possibilità dell'assunzione dei mutui per il disavanzo economico eventualmente non coperto dai suddetti contributi.

«I ministri dei Trasporti, delle Poste e dei Lavori Pubblici hanno assicurato che le Aziende autonome delle Ferrovie dello Stato, delle Poste e dell'Anas provvederanno prontamente al ripristino delle opere di loro competenza».

F. S.

Il destino della diga

alla studio di una commissione

Roma, 14 ottobre.

Docenti universitari e tecnici sono stati chiamati dall'Enel a fare parte di una commissione che ha il compito di indagare sulla tragedia del Vajont. La commissione, costituita «per servire la verità» — come ha detto oggi un portavoce dell'Ente —, dovrà esaminare la situazione in rapporto anche ai provvedimenti da adottare in futuro. Dovrà, infatti, accertare quante lesioni e di che entità ha subito la diga in seguito alle terribili sollecitazioni cui è stata sottoposta, come hanno retto le masse rocciose sulle quali poggia lo sbarramento e molti altri particolari; in una parola, la commissione dovrà decidere sul destino della diga.

TRISTE RIUNIONE NELLA SALA DEL MUNICIPIO RIMASTO IN PIEDI

I consiglieri comunali di Longarone dicono: rifate il paese, ma prima eliminate ogni pericolo

La vita riprende lentamente nella valle sommersa dal fango e dai macigni - E' arrivato il postino con tante lettere e cartoline per gente che non c'è più - Anche il bar dove si salvarono alcuni giovani ha riaperto i battenti - Se nel paese fossero ricostruite tutte le case che c'erano prima, 3 su 4 oggi rimarrebbero vuote

(Da uno dei nostri inviati)

Longarone, 14 ottobre.

Lentamente, impercettibilmente la vita riprende, a Longarone. Fino all'altro ieri, fino a ieri le cinque o sei case rimaste in piedi all'estremità del paese, là dove ha termine la distesa bianco-grigia delle macerie, sembravano il simbolo stesso della morte. Coi vetri rotti, con le porte sfondate, coi pianterreni invasi dal fango e dai detriti parevano messe lì apposta per meglio ricordare le dimensioni e l'orrore della tragedia. Invece da quelle mura screpolate, da quegli usci senza battenti, a poco a poco, timidamente è cominciata a riaffiorare la vita.

Il bar Adelfia, l'unico rimasto in piedi, ha riaperto i battenti. Pazientemente, lentamente, il proprietario, un pugliese magro e scuro che risiede a Longarone da oltre 20 anni, è riuscito a spalare tonnellate di fango, a lavare il bancone, a riassestare il locale. Mancano le seggiole, la macchina da caffè non funziona più, ma stamattina militari e civili potevano bere un'aranciata o una gassosa. E pare che la televisione, lassù in alto, sia rimasta miracolosamente intatta. Può darsi che stasera qualcuno assista alle scene di «Carosello».

Al pianterreno del Municipio un giovanissimo impiegato postale sta smistando pile di lettere, di espressi, di raccomandate. Si chiama Zanvetor, è di Longarone, e quindi gli basta un'occhiata all'indirizzo per sapere se la lettera sia diretta ad uno dei pochi superstiti o se invece debba andare ad accrescere la triste pila della «posta dei morti».

E' arrivato fin quassù perfino un giornalaio. Un ometto anziano, dai capelli grigi che cammina faticosamente fra le macerie, sotto il sole reggendo sul braccio una gran pila di giornali. Abbandonando una volta tanto le regole del suo mestiere, non «strilla», non grida; si limita ad agitare un giornale come un cencio bianco. E tanto basta perché dai bordi della strada, dalle macchine delle autocolonne decine di braccia si protendano verso quel foglio che, sia detto per inciso, è proprio il nostro giornale.

Ma il sintomo più caratteristico di questo timido ritorno alla vita è dato dal lento riaffiorare delle polemiche politiche. Nei giorni scorsi chi pensava più alla destra e alla sinistra? Chi mai aveva sottolineato il fatto che Longarone — caso non molto comune nel Veneto — aveva un'amministrazione «rossa» dove — altro particolare insolito — i socialisti erano in netta maggioranza sui comunisti? Ebbene nelle ultime quarantott'ore questi aspetti hanno ripreso, se non tutta, perlomeno una piccola parte della loro quotidiana importanza. Dei venti consiglieri comunali, otto, come è noto, sono periti nell'alluvione; uno — Giuseppe De Vecchi — aveva rassegnato recentemente le dimissioni perché nominato membro della Giunta provinciale amministrativa di Belluno. Ne restavano undici, per l'appunto il numero (la metà più uno) al di sotto del quale la legge prevede lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario prefettizio. A complicare la situazione si dava il caso che l'undicesimo consigliere, spostatosi da qualche tempo ad Ancona, non partecipasse più alle riunioni consiliari.

Partendo da questa prolungata assenza, qualcuno aveva concluso che il Consiglio, ridotto a soli dieci membri, doveva considerarsi sciolto; che tutte le sue funzioni dovevano considerarsi trasferite al dott. Giovanni Fichera giunto l'altro giorno da Belluno con il preciso incarico di «commissario prefettizio incaricato dei problemi di assistenza». Si profilava insomma un antagonismo Consiglio - Commissario, di fronte al quale molti forestieri parlavano, con accenti di sdegno, di speculazione politica o addirittura di profanazione. Invece, a ben guardare, questo riaffiorare di cavilli procedurali tipicamente italiani, questo ritorno ai nostri «distinguo», alle nostre capziosità, diciamo pure alle nostre beghe era un motivo di sollievo. Come il bicchiere d'aranciata sul banco del bar Adelfia, come i primi panni tesi ad asciugare alle finestre delle case superstiti, era un segno della vita che riprendeva.

Del resto bastava guardarli in faccia i consiglieri comunali riuniti nella sala del Municipio, per comprendere come di speculazione politica non si potesse parlare. Occhi ancora arrossati dal pianto, visi segnati dalle fatiche e dalle veglie di questi giorni. Lentamente, quasi sottovoce il vice-sindaco Arduini ha spiegato che il Consiglio si riteneva ancora pienamente in carica e che pertanto si era riunito in una regolare seduta nel corso della quale aveva esaminato diversi problemi. Primo fra tutti quello della ricostruzione di Longarone. A questo proposito i consiglieri si erano posti la stessa domanda che in questi giorni si sono ripetuti non solo gli abitanti della zona, ma probabilmente tutti gli italiani. Bisogna o no ricostruire Longarone? E se la risposta a questa prima domanda dovesse essere positiva, dove sarebbe opportuno ricostruirla? Nello stesso luogo o in un altro? E in quale? Lo slogan «Ricostruiamo Longarone dov'era e com'era» ha soltanto un fascino fonetico. Il paese aveva quasi duemila abitanti (senza contare le frazioni), quattro quinti dei quali sono morti. Se la si ricostruisse tale e quale, tre quarti delle sue nuove abitazioni rimarrebbero squallidamente vuote. E sul fatto che la futura Longarone debba essere diversa da quella di un tempo non c'è dunque neppure da discutere. Tanto per cominciare la strada che i soldati a prezzo di estenuanti fatiche hanno costruito attraverso tre chilometri di macerie ha già un percorso diverso da quello della strada di un tempo.

Anche sull'opportunità di ricostruirla proprio qui, nello stesso punto della vecchia Longarone esistono diverse perplessità. Innanzi tutto quelle del pericolo. Con tutta probabilità il bacino del Vajont verrà abbandonato; ma quanto tempo dovrà ancora passare prima che si possa svuotarlo completamente delle acque? Per creare uno sfogo al grande lago rimasto dietro alla montagna precipitata a valle, bisognerà appunto forarla, questa montagna; bisognerà trapassarla con una galleria lunga un chilometro. Allora e solo allora quando il bacino, definitivamente svuotato, sarà abbandonato al suo destino, Longarone potrà dirsi definitivamente sicura. Ma fino a quel giorno — e tutto fa prevedere che sia molto lontano — qui continuerà a regnare la paura.

Ieri sono bastate due voci incontrollate per creare il panico, il fuggi fuggi. La prima volta, verso le diciassette, forse per il fatto che c'era ancora luce, gli ufficiali delle Forze armate sono riusciti a dominare la situazione. Ma la seconda, verso le ventidue quando un uomo che aveva male interpretato una telefonata, si è slanciato di corsa per le strade gridando a perdifiato: «*La diga crolla, la diga crolla*», non soltanto le poche decine di superstiti, ma anche alcuni tutori dell'ordine sorpresi nel sonno dopo le tremende fatiche della giornata si sono dati alla fuga. Invano il tenente colonnello Michelozzi, un uomo dalla mole imponente, si è piazzato davanti al Municipio tentando di convincere i fuggitivi e di sbarrar loro il passo. E' stato travolto come un fuscello. Solo all'alba, quando è tornata la luce, la gente è tornata indietro. Ma qualcuno ha proseguito fino a Tai e a Pieve di Cadore.

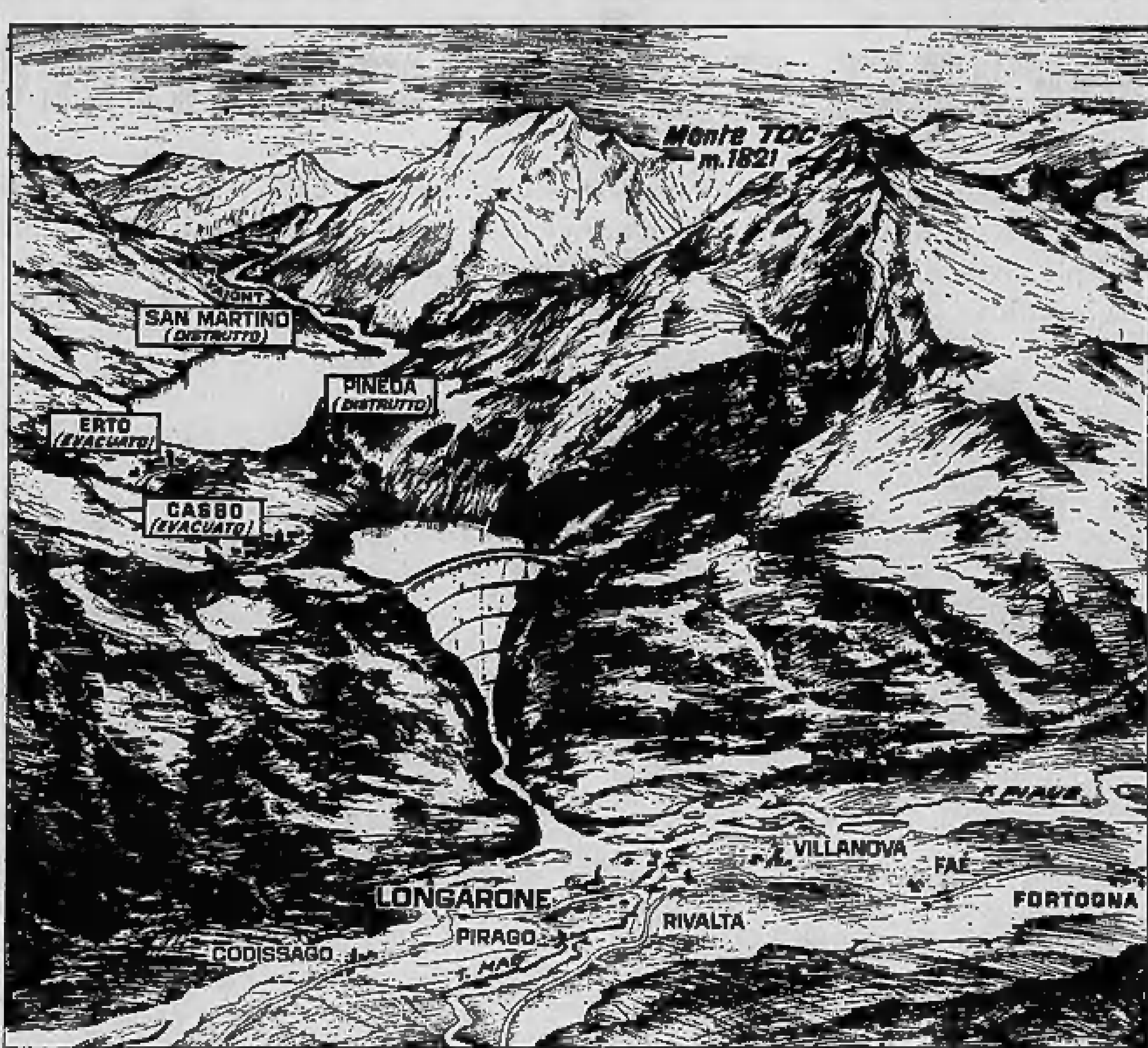
In questo clima come si può pensare a impiantar cantieri e a ricostruir case? Comunque, per saggiare se il consiglio comunale avesse o no ragione, nell'affermare che la ricostruzione di Longarone dipendeva dalla sicurezza o meno della vallata, abbiamo interrogato decine e decine di persone. A loro avviso come dovrebbero essere impiegate le somme raccolte dalla solidarietà degli italiani e le altre che verranno stanziate dal governo? Come e dove avrebbero desiderato che Longarone venisse ricostruita?

Un ragazzo di diciotto anni dal vestito blu coperto di polvere: «*Ma cosa vuole ricostruire? Siamo rimasti in quattro gatti. Meglio andarcene. Dove? Non so. In qualche grande città, dove ci sia da lavorare*». Un giovanotto sulla trentina che sta frugando fra le macerie: «*Via, via. Cosa vuole che restiamo a fare in questo cimitero?*». Un altro operaio biondo, nell'atrio del municipio, quasi gridando: «*Ho lasciato a Parigi mia moglie incinta per correr qui a vedere cos'era successo alla mia famiglia. Diciassette morti tra fratelli, sorelle e cugini. Diciassette morti, capite? Sono rimasti soltanto i miei suoceri e vorrei portarli a Parigi con me. Ma occorrono pratiche, centinaia di pratiche...*». I giovani, soprattutto quelli emigrati all'estero che son corsi qui per la sciagura, di Longarone non ne vogliono più sapere.

Ma il tono degli anziani è diverso. Sia che vengano da fuori, sia che appartengano all'esiguo gruppetto dei superstiti, dicono che, sì, se davvero ogni pericolo fosse scongiurato, sarebbero felici di veder risorgere il loro paese. Anzi, se nascessero delle fabbriche, se venissero create nuove fonti di lavoro, accarezzerebbero quasi l'idea di abbandonare Zurigo, Milano, Lilla per tornare a lavorare qui, fra le montagne del Cadore.

Neppure fra gli anziani tuttavia abbiamo trovato una sola persona che auspicasse la rinascita del paese nello stesso preciso punto dove sorgeva fino a mercoledì scorso. «*Qui? No, no, per carità!*». Poi quasi scusandosi spiegavano che sotto quelle macerie c'erano ancora centinaia e centinaia di morti, non si poteva neppur pensare di costruire palazzi, case, cinema, bar su un camposanto. Il paese, a loro avviso, la «*Nuova piccola Longarone*», andrebbe ricostruita qualche centinaio di metri più a monte, in prossimità di Castellavazzo. Certo non avrebbe lo spazio, l'aria, la luce del paese vecchio, ma pazienza. Un cimitero lo si può avere vicino; anzi fa piacere averlo vicino quando vi riposano i propri cari; ma non ci si può abitare. Naturalmente non bisognerebbe lasciarla così, questa tragica distesa di macerie. Tutti son concordi nel dire che bisognerebbe coprirla di terra, uno spesso strato di buona terra scura su cui piantare tanti alberi, magari addirittura degli abeti, ma in bell'ordine, da far pensare ai «boschi» del Cadore e ai parchi della Rimembranza.

Gaetano Tumiati



I paesi e le case più vicini al bacino del Vajont sono stati evacuati. Si temono infatti nuove frane ai piedi del Toc. Inoltre la montagna invadendo il lago artificiale ha creato due bacini il più ampio dei quali, quello a nord, non ha sfogo verso la diga. Il suo livello continua a salire per l'afflusso delle acque del Vajont. I tecnici stanno studiando la possibilità di costruire un tunnel lungo un chilometro per consentire il deflusso

I consiglieri comunali di Longarone scampati al disastro si sono riuniti ieri presieduti dal vice-sindaco Arduini. La sede del municipio è una delle poche costruzioni risparmiate dalla valanga d'acqua (Tel. Moisio)

Oggi il governo risponderà alle interpellanze dei partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 ottobre.

Il Governo risponderà domani pomeriggio alla Camera alle numerose interpellanze e interrogazioni presentate da deputati di quasi tutti i gruppi politici sulla catastrofe del Vajont. Oggi i deputati socialisti Bertoldi, Baldani, Guerra e Fortuna hanno presentato un'interrogazione per conoscere «quanto il Governo intenda fare per accertare le responsabilità sulle cause che hanno provocato il disastro di Longarone e per sapere se sono state fatte opportune indagini tecniche per il persistere di incombenti gravi pericoli di frane e di crolli; e, in tal caso, se sono state predisposte adeguate misure».

Un'altra interrogazione è stata presentata dal socialdemocratico Ceccherini per conoscere «quali provvedimenti il Governo intende adottare a seguito del disastro del Vajont». Il gruppo parlamentare socialdemocratico si riunirà domattina sotto la presidenza dell'on. Saragat per ascoltare le dettagliate relazioni di quattro deputati del partito che si sono recati nella zona del Vajont per svolgervi un'indagine. Si tratta del sen. Zannier, ingegnere, dell'on. Ceccherini, ingegnere, del sen. Granzotto Basso e dell'on. Zucalli.

Il ministro della Sanità, sen. Jervolino, che ieri aveva accompagnato il presidente Segni nella visita ai centri colpiti, ha dichiarato al suo ritorno a Roma: «Ho ancora nell'animo la tragica visione di una tra le più ridenti valli alpine trasformata in una informe distesa di desolazione e di morte; ma, nella sventura, ho potuto anche constatare la prontezza e l'abnegazione di tutti coloro — reparti dell'esercito, enti pubblici, singoli cittadini — che si sono prodigati al soccorso delle popolazioni superstiti con uno spirito di fraternità degno della più viva ammirazione. Desidero innanzitutto sottolineare l'abnegazione con la quale i reparti dell'esercito — dislocati sul posto — hanno affrontato la mesta fatica di strappare al fango le salme delle vittime e di rimuovere macerie e detriti che hanno cancellato ogni forma di vita nella valle colpita. Dal punto di vista strettamente sanitario ho potuto constatare come la situazione, perfettamente controllata, non desti particolari preoccupazioni. Per questo debbo rivolgere una parola di vivo elogio al personale sanitario che, con zelo appassionato, ha svolto e svolge la sua delicata missione».

Alla riunione di domani del direttivo del gruppo dei deputati democristiani interverrà anche il ministro dei Lavori pubblici, on. Sullo.

Oggi il Comitato centrale comunista si è occupato quasi esclusivamente del disastro del Vajont. Scoccimarro ha illustrato le tesi del «libro bianco» consegnato ieri a Segni. In esso si sostiene che il disastro si poteva prevedere.

g. fr.

Arrestati due «sciacalli» Rubavano nelle case evacuate

Udine, 14 ottobre.

Due persone sono state sorprese mentre rubavano nelle abitazioni di Casso, fatte evacuare dalle autorità per il pericolo di altre frane del Monte Toc.

I due sono stati arrestati e trasferiti al carcere di Pordenone: per il momento le autorità mantengono il riserbo sulle loro generalità.

Il comune di Longarone presenta denuncia contro ignoti per omicidio

Belluno, 14 ottobre.

Alla Procura della Repubblica di Belluno è stata depositata oggi una denuncia contro ignoti responsabili di omicidio. Il testo della denuncia è il seguente:

«I sottoscritti, avv. Antonio Bertolitti, Lanlio Losso e Peppino Zangrando, con l'assistenza dell'avv. Antonio Feltrin di Belluno, in proprio e quali delegati, i primi tre, dal consiglio comunale di Longarone, espongono: il 9 ottobre 1963, ad ore 22,43, si abbatteva su Longarone e sulle frazioni e paesi limitrofi, una enorme valanga di acqua, improvvisamente proveniente dal bacino artificiale denominato del Vajont. L'immensa forza d'urto dell'acqua distruggeva gli abitati sia del versante del Piave, a valle della diga del Vajont, sia sul versante a monte della stessa, causando un elevatissimo, imprecisato numero tra morti e dispersi, e un considerevole numero di feriti».

«Non è dato, sino a questo momento, circostanziare le colpe e le responsabilità, dirette e indirette, individuali e collettive, remote e vicine, e pertanto i sottoscritti, formalmente, porgono denuncia contro ignoti, responsabili dei delitti di cui l'art. 449 codice penale, in relazione agli articoli 422-426-427 stesso codice, con riserva di estensione all'art. 434, e con l'aggravante prevista dal numero 3 dell'art. 61 C. P., e dei delitti di omicidio in concorso materiale e di lesioni gravissime».

Straziante coda alla prefettura di Belluno

Cercano i volti dei loro cari nelle fotografie dei morti sepolti

Sono gli emigranti che tornando non hanno più trovato nulla - Fra loro vi era il geometra di Casale che ha perso fratello, cognata e due nipotini: ha consultato, ma invano, tutti gli album

Enrica Maggiora in Lunardi con i piccoli Carlo, in braccio, e Rosetta di 6 anni. La giovane casalese è scomparsa con il marito ed i figli a Longarone (Tel. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 14 ottobre.

Ci sono due stanze nella prefettura di Belluno in cui è raccolto tutto il dolore dei superstiti di Longarone, lo strazio per il padre, la madre, i figli, i fratelli, i parenti scomparsi sotto l'ondata del Vajont. In queste stanze i sopravvissuti guardano con ansia le fotografie delle salme non ancora identificate, scattate nei cimiteri di Belluno, di Sedico, di Libano, di Pieve di Cadore, di Levigo, di Ponte nelle Alpi. Cinquecento terribili fotografie, a cui questa sera e domani se ne aggiungeranno altre centinaia.

Un album tragico. L'esistenza di uomini, donne, bambini, i loro segreti, le loro speranze, felicità e tristezza, i progetti per il futuro, l'amore: tutto finito, tutto racchiuso in burocratiche buste gialle o grigie, con il nome di un cimitero e il numero della cassa («Belluno, 83», «Pieve, 12», «Sedico, 21»), divise su due tavoli, da una parte gli uomini, dall'altra le donne. Decine di mani tremanti sfogliano, decine di sguardi sgomenti le scrutano, per ravvisare in quei volti straziati dalla morte un viso caro, un'espressione amata.

Le stanze sono piene di gente e altra aspetta fuori: povera gente del Cadore, emigranti venuti dalla Germania, dalla Francia, dal Belgio, muratori e operai giunti da Torino, dalla Lombardia, un po' da tutta Italia. Dopo aver frugato fra le macerie, affrontano quest'ultima terribile prova, sorretti da una sola speranza: di riportare al paese le salme del padre, del figlio, dell'amico; di sottrarle alle fosse collettive di Fortogna per calarle in una tomba «normale» che dia l'illusione di una morte «normale».

In una di queste camere ho incontrato due giovani di Casale Monferrato, il geom. Bruno Maggiora, di 26 anni, e Luigi Raiteri. Bruno Maggiora cerca i corpi del cognato, della sorella e dei due nipotini: il chimico Alfredo Lunardi, di 39 anni, la moglie Enrica Maggiora, di 34 anni, e i figli Rosetta e Carlo, di sei e un anno. Alfredo Lunardi lavorava a Castellavazzo nel cementificio della società Marchino, come capo del laboratorio. Era venuto da queste parti due anni fa, e abitava a Longarone in un alloggio nuovo, al primo piano dell'edificio della Cassa di Risparmio del Veneto.

Li conoscevo tutte e due, marito e moglie, perché erano della mia città. Di famiglie modeste, si erano costruiti da soli un avvenire, a forza di lavoro e di sacrifici. Ora avevano raggiunto un discreto benessere: qualche mese fa si erano comperati l'auto nuova. Si amavano, erano fatti l'uno per l'altra, avevano due bambini, erano felici. Vivevano lontani dalle famiglie, ma a Longarone si stavano bene. In settembre erano stati a Casale: «*Il posto è bello — dissero — e l'aria di montagna fa bene a Rosetta e Carlo*». Tutto per loro è finito la sera di mercoledì, quando la muraglia d'acqua caduta dalla diga ha colpito in pieno la loro casa.

«*Sono arrivato giovedì pomeriggio* — mormorava Bruno Maggiora — *quando ho visto quel disastro, quando ho visto soltanto ghiaia e sassi al posto della casa, ho capito che erano morti. Ho frugato fra le macerie, ma non c'era rimasto uno stuzzicadenti. Uno che li conosceva e che era con me, ha trovato una foto di Enrica con la sua bambina, ad un centinaio di metri di distanza*».

Bruno Maggiora e Luigi Raiteri, suo cognato, hanno girato per quattro giorni e quattro notti tutti i cimiteri della zona. «*Per guadagnare tempo, continuavamo le ricerche anche nel buio; ci siamo comperati due pile tascabili, e con quella luce andavamo di bara in bara per trovarli*». La voce gli si incrina in un singhiozzo: «*Ma non c'è stato niente da fare. Anche in queste foto non li abbiamo visti. A Casale i miei vorrebbero che tornassimo. Ma come possiamo? Vorremmo riportarci a casa Aldo, Enrica, Rosetta e Carlo, non lasciarli qui da soli, in un cimitero sconosciuto, a seicento chilometri dalle loro famiglie*».

g. p.

Per le vittime della catastrofe del Vajont

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

In quattro giorni abbiamo ricevuto 107 milioni di lire, la maggior parte piccole offerte, inviate da lettori singoli o raccolte con collette nelle aziende, nelle banche, nelle scuole di Torino e della provincia - Una imponente dimostrazione di solidarietà nazionale - Oggi i nostri uffici in via Roma sono aperti dalle 9 alle 23

Libreria «Dante Alighieri» dei F.lli Fogola L. 30.000; In nome di Pieruccio 10.000; F. P. 10.000; Stura Gabriella Giovanna 10.000; M. B. 10.000; Famiglia Gusipa 10.000; Lina e Renzo 5000; Gusman Girolamo 5000; Anna Maria Ferrando in memoria del fratello Giorgio 5000; Coniugi Volino 5000; Emilio e Mario 5000; Teresa e Vinato Enrico 5000; Colmanet Maria 5000; Giuseppe e Teresina 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Enrica Caterina e Miranda 4000; Algie Gecardo e Margherita 3000; Carla C. e Jader M. 3000; C.A. C. 3000; In memoria dell'ing. Giuseppe Graziano 3000; Calderan Emilio 3000; Antonietta in memoria del marito e genitori 3000; N.N. 2000; Famiglia Pellssetto 2000; Un pensionato vigili del fuoco 2000; Elda e Giulia 2000; Antonio e Rosina Sartor 2000; Rossini Jolanda 2000; F. B. 1000; L. N. 1000; Morano Corrado Roberto e Susi per i bimbi di Longarone 1000; Squillero Vittoria 1000.

Ferrero Giovanna in memoria del fratello 1000; N.N. 1000; Un pensionato in nome della moglie Evelina 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Carlo e Medina Berra 1000; G. P. 5000; Roberto e Ernesto 5000; N. N. 5000; Giancarlo Cotto 5000; Maglione Roberto 5000; Famiglia Carelli 5000; E. e L. 5000.

Artigiano invalido 5000; Anna e Grazia Casella 5000; N. N. 5000; N.N. 5000; Coniugi Ferraro 5000; Federico Galliano in suffragio della moglie Elvira 5000; Isabella 5000; Gen. Dispensa e famiglia 5000; Gianna e Meco 5000; Anna e Nonno 3000; N. N. 3000; Alfaro 3000; N. N. 2500; Giovanni e Margherita 2000; In ricordo del nonno Edoardo 5000.

Offerte di pensionati

Due pensionati 10.000; N. N. 10.000; Un abbonato 5000; N. N. 5000; Centro giovanile ebraico 5000; M. P. e B. B. 5000; N. N. 5000; E. P. pensionato 5000; Marina in suffragio dei suoi morti 5000; La classe II B femminile Scuola Re Umberto I (Torino) 4500; Un commerciante di Susa 3000; Nichialino Luigi 3000; L. A. E. 3000; Taricco 2500.

In memoria della mamma, S. D. 3000; Attilio e Maria Camerani in ricordo di zia Rosina 3000; Coniugi pensionati 2000; Fausto Morone 2000; Matilde Doggio 2000; Claudio e Carla 2000; Musso 2000; Daniela e Massimo per gli scolari della vallata del Vajont 1500; Ada e Franco 1500; Trivero Luigi 1200; Un'ex impiegata assicurazioni 1200; N. N. 1000; Pugliaro Marta ved. Rama 1000; Dosio Adriana 1000; Patrizia 1000; Una minima pensionata 1000 Bartolotta Cesare 1000; Cittadino 500.

Barbara 5000; D.D.F. 5000; Giordano Fiorella 5000; Busto Giuditta 5000; Fogliato Giorgio 5000; Ricordando Tecla 5000; Marchionneschi 5000; G. E. 5000; Ferrero Denis 3000; N. N. 3000; Gina e Maria 3000; Tosco D. 2000; Carla e Gabriella 2000; N. N. 2000; R. D. 2000.

Arisio Paolo e moglie 3000; Pensionato C. G. 3000; N. N. in memoria della mamma 3000; Stefania 2000; Pietro B. 1000; Maria Cleofe 1000; Maurizio e Gabriella 1000; N.N. 1000; E.G. 500; Giacomo 10.000; S.p.A. Monviso, Torino 10.000; Angelo e Maria 10.000; E. C. 10.000.

Maria Chiara, Adriana e Carla 10.000; Ing. Luigi Patitti di Roreto 10.000; Gentile 5000; Carmen e Anna 5000; Luisa 5000; Dr. Ezio Castagno e famiglia 5000; N.N. 5000; Sibona Giuseppe 5000; Italo e Fausto 5000; Gli alpini di Trofarello 5000; Saracco 3000; Massimo Michele 3000; Testa Luigi 3000; Massimo Prosio 3000; Ettore C. ricordando i suoi defunti 3000; A. N. 3000; Sandra e Gianni 2000; F. M. 2000; N. N. 2000.

Sinistrati di guerra 2000; Maria 2000; N. N. 2000; In memoria del povero Gino 2000; Cinzia Gallo Picard 2000; N.N. 2000; Pensionato 2000; N. N. 2000; Burnazzi Alvaro in memoria del figlio 2000; Marchiaro O.G. e E. 2000; L. G. e F. B. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; R. E., pensionato 1000; Un pensionato 1000; Giuseppe Fusco 1000.

Fonderie F.O.M. di Favria Canavese 100.000; N. N. 50.000; Impiegati Ispettorato dell'Agricoltura di Torino 22.000; F. A. 10.000; E. G. Chiappo 10.000; E. R. 10.000; Peppino 10.000; Geom. 5000; N. N. 5000; Ventrini P. G. 5000; C. M. 5000; Rostan Gilli 3500; Lupotto e Calosso 2000; Nuccia 3000; N. N. 3000.

Serra in memoria dei suoi morti 3000; N. N. 3000; Emilia Luigi Anduno 2000; Bonello Lorenzo 2000; Vilma in ricordo della sorellina Claudia 2000; Un pensionato 2000; L. F. in memoria dei miei cari 2000; N. N. 2000; Due bògia-nen 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Garavaglia Gaspare 2000; Palma 2000; N. N. 1000.

Casassa Mosi 1000; Ottonio Cesare 1000; Marco e Guido B. 1000; In memoria dei miei cari 1000; M. L. 1000; Un vecchio alpino 1000; Roberto Elio 1000; N.N. 1000; Useaglio Francesco 1000.

Unione di cuori

La sottoscrizione popolare de La Stampa *per i superstiti della catastrofe del Vajont ha superato ieri sera i 107 milioni: una tappa significativa perché è stata raggiunta in soli quattro giorni e in massima parte con piccoli contributi. Il grande cuore di Torino continua a palpitare, non soltanto in senso metaforico, accanto a quello delle vittime dell'immane tragedia.*

Pure ieri sono giunte offerte anche importanti: un milione dall'Istituto federale di Credito agrario per il Piemonte e la Liguria, un milione dalla Società Wild, 500 mila lire dal «Circolo Subalpino» di Torino, 500 mila dall'editrice «Utet». Il direttore generale dell'Istituto bancario di San Paolo, dott. Rota, ha inviato una sua offerta personale di 100 mila lire. Gli sportivi torinesi [illegible]trati ieri pomeriggio [illegible] Mosca con il «Tupolev n. 8» ci hanno fatto pervenire — attraverso il collega Giglio Panza, direttore di Tuttosport *— 250.900 lire, frutto di una sottoscrizione svoltasi a bordo dell'aereo. Un gesto simpatico è anche quello compiuto dai baracconisti del Luna park di Porta Palazzo: hanno sacrificato, per le vittime del Cadore, una parte del loro modesto incasso. Da Roma, l'avv. Tito Staderini ha mandato 100 mila lire, offerte sono giunte da varie città italiane e dall'estero.*

Lo spazio ci impedisce di segnalare tutte le offerte di carattere collettivo, che si estendono nelle fabbriche, nei negozi, negli uffici. E' una toccante gara di solidarietà, soprattutto una prova di fiducia verso l'iniziativa de La Stampa*: che tende ad aiutare sollecitamente, nel modo più opportuno, gli scampati al disastro nel Cadore.*

Ci limitiamo a ricordare lo slancio generoso degli studenti di Torino come dei paesi della provincia o di altre regioni, dai ragazzi delle elementari ai giovani delle scuole superiori. Ieri mattina sono venuti ai nostri uffici alcuni allievi del Liceo scientifico «G. Ferraris». Avevano le braccia appesantite da involti, che contenevano 291 mila lire, tutte in monete da 100 o da 500. Nell'Istituto, durante gli intervalli delle lezioni, i professori e gli studenti avevano offerto il loro contributo spontaneo.

Accompagnate da gentili espressioni, ci sono giunte anche somme di scolari di Banchette, Druento, Leumann, Rivoli, Caselle e Borgata Rosa. «Tu sei sempre al primo posto e ti ammiriamo — *scrivono gli otto alunni di una pluriclasse della collina piacentina* —. In questi giorni abbiamo letto su *La Stampa* cose tristi, questo disastro ci ha impressionati. Vorremmo poter fare qualcosa anche noi, ma siamo poveri e impotenti davanti a simile tragedia. Abbiamo tanto pregato per le anime degli scomparsi in modo così tragico. Ti spediamo pochi soldini (ma, credi, sono tutti i nostri risparmi) perché tu li dia ad un bambino come noi, che nel disastro ha perso tutto il necessario per la scuola». *Alle 1000 lire racimolate dai cari bimbi del Piacentino, l'insegnante, signora Cristina Bussandri, ne ha aggiunto 1000 di tasca sua.*

Una mano fraterna hanno voluto tendere alle vittime del Cadore anche la scuola medico-pedagogica «Padre Gemelli» di Torino, la 2ª, 3ª e 4ª rag. dell'Istituto «La Salle», professori e allievi della Media «Balbo», la 4ª ginnasio «Balbo», la 2ª A della Media «De Sanctis», la 3ª M della «Manzoni», la 2ª B femminile della «Umberto I», l'istituto «Richelmy», l'istituto «N. S. del Rifugio» dell'Opera Pia Barolo, la 2ª media del «Virgilio», la 4ª elementare della «G. L. Radice», la 3ª femminile della «Pellico» di Moncalieri, e la 4ª della «Pellico» di Torino, la 3ª I della media «Foscolo», gli insegnanti e gli allievi della media di Cumiana, gli iscritti al terzo corso «Energia nucleare» dell'istituto industriale «Avogadro» e quelli della 1ª O media «Massari».

Concludiamo questa breve rassegna della bontà citando le offerte dei consiglieri comunali di Mezzenile, dei vigili urbani di Settimo, dei vigili del fuoco degli stabilimenti Fiat di Avigliana, gli impiegati della Stipel, i donatori di sangue di Bruino. Anche dalle altre provincie del Piemonte giungono, sempre più numerose, le adesioni al nostro appello: Cuneo è al posto d'onore, con un milione e 500 mila lire in due giorni.

L'Unione Artigiana di Torino e provincia ha invitato tutti gli artigiani ad esprimere la solidarietà verso le vittime del Cadore versando i contributi all'Unione, via Cernaia 20, che li trasmetterà a La Stampa.

Casa Editrice G.B. Paravia 100.000; Alunni II Media Istituto «Virgilio» 52.500; Comm. Filippa Riccardo 50.000; A.C. 50.000; Unione italiana agenti rappresentanti Torino 50.000; Comitato e Gruppo arbitri di Torino dell'U.B.I. 30.000; E. S. 25.000; E.P.A.T., via Massena 20, Torino 25.000; Ditta R.S. 20.000; Ditta Natale Stroppiana e Figli 20.000; Consiglieri comunali di Mezzenile 18.000; E.B. 15.000; Mario Antonio Dante 15.000; Giacinta Renata 14.000; Dipendenti ditta Al-Co 11.500.

N. N. 10.000; P. G. 10.000; Virginia Ferrero a suffragio dei suoi cari defunti 10.000; Gambino Giuseppe 10.000; N.N. 10.000; Ditta Bay Armando 10.000; G. F. 10.000; Verdi 10.000; C. B. 10.000; Gros, Pietro Maggiorino 10.000; Gay Adamo 10.000; Grasso Alberto 10.000; Clotilde e Augusto Chiorano 10.000.

Franca e Cesare Villa 10.000; L. C. Alloatto 10.000; Maria e Giovanni Chiri in memoria loro cari defunti 10.000; N. N. 10.000; Gli amici della Cafasso: Mario, Giglio, Guido, Attilio 8000; Un pensionato 8000; Un gruppo di impiegati 7500; P. S. 5000; Famiglia Novara 5000; Gian Luca, Francesco, Giuseppe 5000; Sacchi Marina Torchio 5000; Irene Maria Assunta e Marisa 3500.

Ditta U.T.E.T. e personale 500.000; In memoria di Flavio Piatti 50.000; N. N. 28.500; Ramella Vincenzo 25.000; N. N. 20.000; Pastore Mola 10.000; Anna e G. 5000; N. N. 5000; A ricordo della nostra mamma 5000; Barral B. 5000; Associazione Nord-Sud 5000; Peppe B. 5000; De Agostini Maria e Domenico 5000.

Abbonato N. N. 5000; Ermelinia Rattazzi 5000; Giacomo Allena 5000; Adriana e Guido 5000; N. A. 5000; Guido e Ersilia Zanotti 5000; Angelo Elisa Nino 3000; Famiglia Borbel 3000; G. P. 2000; Alda e Mario 2000; Nini per i suoi poveri morti 2000; Corradi Umberto e Gemma 2000; Doriana 2000.

Basaldo Maddalena 2000; Quattro pensionate 2000; N.N. 2000; Vincentelli Maria Luisa, Romana e Maria Teresa 1500; C.B.M.C. 2000; D. M. in ricordo della mamma Delfina 1000; Sandro e Giorgetto 1000; Merlo Olimpia 1000; T. N. 1000; Paola 1000; N. N. 1000; Maria e Dario in memoria dei loro cari defunti 1000; N. N. 1000; Genovese Argentina 1000.

Soc. p. Az. Fratelli Gardino, Torino 100.000; Dipendenti e titolari impresa geom. Remo Furno 60.000; Un gruppo di rivenditori radio tv riuniti ad un pranzo offerto dalla «Magnadyne Radio» 57.500; Un gruppo di anziani A.T.M. riuniti il 12/10 per i sinistrati del Cadore 35.000; Dipendenti Ghiglione e Monetti 30.000; Francesco Ferraris 25.000; Da Donatella 10.000; Anna Chiara 10.000; Bassignana 10.000; N.N. 10.000.

Valeria, Sandra, Angelo e Nonna 10.000; Chiesa Emilio 10.000; Cappellini e personale 5000; N.N. 5000; Angelini Lina, Borgosesia, 5000; Peppino, Franco, Lina e Alba in memoria dei loro defunti 5000; Famiglia Atanasio 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Riccardo e Renata 5000; Morello 5000; Bosco Luigi 5000; Due fratellini 5000; F. E. 4000; A. R. Tapparello 3000; N. N. 3000.

Il salvadanaio dei bimbi

Bambini Luca e Daniele Turra 2000; Nell'anniversario della morte Corvero Caterina 2000; N. N. 2000; Ruffino Lucia in memoria del papà 2000; E O. 2000; Maffei Franco 2000; F B.T. 1500; Aldo e Carlo 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; G B. 1000; N. N. 1000.

Valle Adamo 3000; Giannina e Bianca Maria 2000; Alciati Gabriella e Grazia 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Rigoletti Angela 2000; N. N. 1500; P. Maurizio e mamma 2000; N. N. 2000; Ernesta Borgo Marengo 2000; Anna, Ester, Carlo Sada 1500; N. N. 1500; N. N. 1500; Letizia 1000.

Rag. Luciano Sagre 100.000; A. M. 100.000; Istituto Salesiano «Agostino Richelmy» 50 mila; Gariglio 15.000; Teresa e Oreste Albertalli 10.000; Lucia Giraudi 10.000; Milina Carlo Villarboito 10.000; Dott. Borriglione 10.000; Rosa Carlo 10.000; N. N. 10.000; Ugo Rebora 5000; Martin Maria 5000; Zoppi Secondo 5000; Rag. Guarnero Enrico 5000.

Due maestre in pensione 5000; Carlo e Mario in memoria della mamma 5000; N. N. 5000; Comm. Mario Ruzzini 5000; Isabella Giancarlo 5000; Carello M. 5000; N.N. 3000; A. R. 3000; D.M.R. in ricordo del nonno Alberto 1000; N.N. 1000; N. N. 1000; Sorelle Giuliane 1000; N. V. 1000; Riccardo e Marco 1000.

Grassi Raffaele 1000; Giuditta 1000; Un pensionato 1000; Renza e Stefano in memoria di zia Carla 1000; N. e F.M. in memoria di Enrico 1000; Tina 1000; Coniugi Marasso in suffragio dei genitori e sorella 1000; Elena e Romolo Marazzi 1000; Giambra e Favara 500; Carla 500; Un orfano 500.

Circolo Subalpino 500.000; Raccolti fra il personale della Intercontinentale, Direzione di Torino 77.300; P. Gazia 50.000; Commerciante e clienti 34.300; Sat, Trofarello 30.000; Bice e Piero in memoria dei genitori 30.000; Nenny in memoria e suffragio dei suoi cari 20.000; E.F.E.G. 10.000; Nicoletta e Carla 10.000; N. N. in memoria dei suoi cari 10.000; Armiari Ercole 10.000; Abbonata Teresa Masoero 10.000; Enrico 10.000.

Due pensionate 10.000; N.N. 10.000; N. N. 3000; Costamagna 5000; R.D. 5000; Maurizio 5000; E. D. 5000; Gnotta Lili 5000; Gianni, Antonella ed Aldo 5000; N. N. 5000; Oriani Emma 5000; Giuseppe 5000; N.N. 5000; In memoria di Franco 2000.

Massimo in ricordo della mamma 2000; N. N. 2000; Due pensionati 2000; Gianni e Annina 2000; Luca e Monica 2000; N. N. 2000; Famiglia Mucio 2000; Maria, Guido e Matteo 2000; M. M. 2000; N. N. 2000; Paolo e Luisa 2000; In memoria di Rodolfo 1500; Sergio M. 1000.

Mimì e Guido 20.000; N. N. 25.000; Rodolfo Accatino 25.000; O. G. 20.000; N. N. 20.000; Nonna e Nino 20.000; Monero Innocenzo 20.000; R.T.M. 15.000; Paolo e Birella 10.000; C. F. 10.000; In memoria dell'ingegnere Luigi Sala, un'amica K. K. 10.000; Piccola offerta di una pensionata 10.000; Tinuccia ed Emanuela 10.000; B. M. 10.000.

Maria Bresso 10.000; M. G. 5000; N. N. 5000; Carla Ferrero 5000; Maria Pia 5000; N. N. 5000; Paola 5000; Ferrero Cesare 5000; Bessi Amelia 5000; N. N. 5000; Alfonsetti Cosimo in memoria della sorella 5000; L. R. 5000.

Enrico e Ina 5000; Famiglia Masoero 5000; Maria e Lorenzo B. 3000; Luisa 2000; N. N. 2000; Elena e Paolo 2000; A. M. 2000; N. N. 1000; N. N. in memoria del marito 1000; Prato Remo 1000; L. R. 1000.

Titolari, impiegati e maestranze Impresa geom. Chiavarna Ignazio, Torino, 200.000; Manifattura Martiny S. p. A. 50.000; Famiglia Bella 30.000; S. F. 10.000; Ettore 10.000; Stiratrici tintoria Piovano 6000; Coniugi Piovano 6000; Dal salvadanaio di Silva e M. K. 6600; A. O. in suffragio del marito 5000; Enzo Del Mastro e mamma 5000; Gariglio M. Teresa 5000; C. M. 4000; I. A. 3000.

Moriondo Bartolomeo 3000; E.M.S. 2000; Mariuccia e Bruno 2000; Gavello O. C. 2000; N. N. 2000; Bossi Anna 1500; Olmo 1500; M. M. 1000; N. N. 1000; Varrone Domenico 1000; N. N. 1000; Rita e Piera 1000; Carlo e Luigia 1000; Manzin 1000; N. N. 1000.

Patrizia 1000; Una signorina 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; S. V. 1000; Mazzoni Giovanni 1000; Sorelle Della Ragione 1000; N. N. 1000; Giannone, profugo di Libia 1000; Fulvia 1000; Costa Carola e Giuseppe 1000.

S.p.A. «Filma», Rivoli, 200 mila; Sidarm (dipendenti e titolari), 60.000; Operai della Soc. p. Az. «Filma», Rivoli, 55.000; Impiegati Soc. p. Az. «Filma», Rivoli, 30.000; R., 20 mila; Paolo Ponti, 15.000; Tognazza Amelia, 10.000; Laura e Guido, 10.000; Gruppo anziani Municipio di Torino, 10 mila; Ivo e Milena, 10.000; G. B., 10.000; Paolo e Carla, 10.000; Rag. Furbatto, 10.000.

Personale Bar Zucca, 10.000; A. e R. To., 10.000; Elena e Gaby, 5000; R.B.M.B., 5000; N.N., 5000; C.L., 5000; Migliari Cristina, 5000; Bianca M. Bonterdelli, Roseto degli Abruzzi, 5000; Alba, 5000; R.C. in ricordo del piccolo Sergio, 5000; In suffragio dei propri genitori, 5000; In suffragio dei propri genitori, 3000; Piero e Rita Capperi, 5000; In memoria del dott. Adolfo, Amina, Oreste e Mario, 5000.

Castagnone, 5000; Elvira e Carlo, 3000; G. C. E., 3000; E. D. 3000; L. M., 2500; Un pensionato e un suo collega, Pino, 2000; Giorgio e Stefania, 2000; Guglielmina Facciotti, 2000; Margherita e Silvia Artusio, 10 mila; La maestra e gli otto scolaretti di una modesta e povera scuola pluriclasse della collina piacentina, 2000; N. N., 2000; Vittoria Pierino, 2000; Nico, 2000; Rossella, 2000.

Aiuti spesso anonimi

G. G., in memoria dei suoi cari, 5000; Famiglia Gambini Armando, 5000; Caserta, 5000; M. T., una vecchia pensionata in memoria della sorella, 5000; Un aviere, 5000; N. N., 3000; Una mamma, 2000; N. N., 2000; Elena e Gianni, 2000; M. L., in memoria della mamma, 1000; N. N., 1000; N. N., 1000; Rosaria Teresa ved. Perero, 1000; Natalia ricordando Sandro, 1000; Vittoria e famiglia Rosso, 1000.

Wild e C., Soc. p. Az., 1 milione; Ditta Carlo Corti e C., 50.000; Maria Lattes, 30.000; Umberto e Pierina Garavoglia, 30.000; Operai e impiegati «Cera Pin», 18.000; Accatino Giuseppe e Luigi, 10.000; E. B., in memoria di mio padre e di Suor Teobaldina, 10.000; N. N., 10.000; Corpo musicale di Monasterolo Torinese, 10.000; Quattro fratelli: Cristina, Vittorio, Alberto, Beatrice, 10 mila; Toro Cesare, 10.000; N. N., 5000; Ditta Fontana Modelli, 5000; Famiglia Borgogno, 5000.

Barbara Segù, 1000; N. N., 1000; Pensionato Tamborra Pasquale, 1000; Ferrato, 1000; Cristina Gragila, 1000; N. N., 1000; Clara Isnardon, 1000; Rag. Cassetta Egidio, 1000; Un ex-combattente riconoscente ai veneti, 1000; N. N., in onore di Maria Ausiliatrice, 500; Una pensionata, 500.

Evasio, Barbara, Eugenio 30.000; N.N. 30.000; Nel ricordo di Giovannina 20.000; Uno studente 13.000; Piero e Luciano 10.000; N.N. 10.000; N. 10.000; Maria e Giovanni 10.000; Carlevero Luigia ved. Massimello 10.000; Cesare e Matilde 10.000; Amalia Ruggiero-Caldi 10.000; Olimpia Ferrero 10.000; S. P. 7000; N. N. per i nostri morti 6000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

In memoria dei miei cari defunti 5000; N. N. 5000; Recoli Franci 5000; N. N. 5000; P. V. A. B., Chivasso 5000; N. N. 5000; M.M. perché il Buon Dio protegga tutti i suoi cari 5000; A.P.I.M.N. 5000; Bandoli Elena 4000; N. N. 3000; Carrara Mauro 2000.

D.D.P. Cavour 2000; N.N. 2000; Enza S. 2000; Maria e Riccardo 2000; Marsalo 2000; Deplano Maria 1500; N. N. 1000; N. N. 1000; N. C. 1000; Pensionato 1000; N. N. 1000; N N. 1000; N. N. 1000.

Umbertino 1000; Calcagno Antonino 1000; Veronese e Valtorta 1000; Corazzali Giacomo 1000; A. P. B. 1000; D.B. C.C. 1000; N. N., Alessandria 1000; Michele - Anna 1000; Amidani 1000; C. Giannardoni 1000; Hazel 1000; Farinelli 1000; Careghini Giuseppe 1000.

Personale Poste (succ. 5), Alessandria 1000; T. F. 40 500; N.N. 500; N. N. 500; Una pensionata in memoria della mamma Virginia 500; N. N. 500; M. L. 500; Ruggero e Patrizia 500. In ricordo di Sandro ed Ezio 500; In memoria di Teresa 500; G. Baruini 500; Carla B. 500; Pensionata P. S. 500.

N.N. 100.000; Dr. Pa. G. 100 mila; Commercio prodotti Nova e personale 50.000; Cardis, Casa della Fluorescente 50.000; Rag. Ettore Carcelo 30.000; Teresa Demattels Riva 20.000; II A Istituto Scuola Clotilde di Savoia 16.000; Gianfranco e Giuliano 15.000; Fiat, D.N.P. Ufficio Norme Avio e Biblioteca 11.500; Congiu Tina in memoria di mio padre 10.000; Zenzino Arnolfo in memoria di

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma, rimangono aperti dalle ore 9 alle 23, senza interruzione, per ricevere le offerte della cittadinanza.

Bertoni Agnese 10.000; N. N. 10.000; Vietti Margherita 10.000; Sue 10.000.

Tre sorelle di Vinovo 10.000; Renato Tiribelli 10.000; Luisa e Betti 10.000; F. O. 10.000; Annamaria e Mario perché Santa Rita ci protegga 10.000; Giampiero Grazia Attilio Albina e Silvia Cocchi 5000; A. C., Gran Madre 5500; Lepori A. 5000; Lina, nella sua solitudine sensibilissima all'atroce catastrofe 5000; Rita, Nuccia, Gianni, Roberta e Ferruccio 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Maria Virginia 5000.

Un ex «vecio», Amedeo Balmas 5000; Laurent Sibille 5000; Denis, Maria Mac Naughton 5000; Giovanni Maffioli 5000; Irma e Aligi 5000; Agostino Giacobbe 5000; Boboia Lina 3000; S. M. 3000; Maria Rita Giuseppina e Adriana 3000; Colasanto Raffaele 3000; Maria Clerico 3000; Juccia e Renzo Mossone, Druent 2000; N.N. duemila.

In memoria di Roberto Prelato 5000; Margherita Baldi 5000; Pilo 5000; Augusta ed Attilia 5000; Katia 5000; D. Coggiola 5000; Emilio e Nota, San Francesco al Campo 5000; S. B. 5000; G. Delpiano 5000; Patrizia 5000; Duella Franco e Pia 5000; Famiglie Pradinoux-De Gregorio, Bard 5000; Gabriella, Gemma 4000; Llamma e figli 2000; Viretti Andrea 2000.

N. N. 3000; Graziettina, Monchiero 3000; Ricordando i cari defunti L. G. 3000; Fratello e sorella A. L. in memoria dei cari genitori defunti 3000; N. N. 2000; Paola Euschietti-Roppolo 2000; N. N. 2000; Luca e Piero 2000; Anna e Stefano 2000; Famiglia Bocchetta 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Giovanni Ravetto S.N.C. di L. e P. Ravetto 50.000; I dipendenti e i titolari della S.p.A. E.M.I. 50.000; Filiale Osram, Torino 38.000; Ditta Fratelli Golta - Commissionaria Fiat 35.000; E. P. H. B. 20.000; E. C. 20.000; N.N. 20.000; Cav. Ponzi Luigi 20.000; Famiglia dott. Allaria Gianfranco 10.000; Famiglia Pinelli con Ines 10.000; G. H. in memoria di Adriana e Concetta 10.000; R. Piasenza 10.000; M. R. e G., Lessona (Biella) 10.000; Ditta F.lli Zuccari 10.000; Ditta C. R. 6000; Fontan Novarino 5000; A. M. 5000; Cirio 5000.

Massimo dal suo salvadanaio 5000; Baruffaldi Silvia 5000; I. P. 5000; Alansi - Da Col in memoria di Gino che amava il suo Cadore 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Pizzeria Zamariola - Elettrauto Zamariola 5000; Mariella e Maura Rosso 5000; N.N. 3000; Bardella Angelo 3000.

La Chiesa Evangelica

Chiesa Cristiana Evangelica (pastore Vincenzo Barbin), via Caluso 26, 35.500; M. P. 20.000; Miglietta Felice, Casale Monf. 20.000; N. e G. Falco 23.000; Alcuni alunni dell'Istituto San Francesco d'Assisi 12.720; Maria Lecchi 10.000; Dimichino Domenico 10.000; Edoardo e Davide 10.000; Chiara e Carla Buzzetti 10.000; N.N., Torino 10.000; Un gruppo di periti dipendenti Fiat Scuola centrale «Agnelli» 8750; Franco Accardo 5000; G. Facani 5000; Rinaldo, Alberto e nonna ricordando il caro nonno 5000.

Un pensionato 2000; Gianni e Paolo 2000; Piero e mamma 3000; Un'aspirante 2000; Anna e Franca della ditta Allaria 3000; Piera Pellero 3000; N.N. 2000; F. L. 1000; P. G. 1000; Boero Ezio 1000; N.N. 1000; Veronese Edgardo 1000.

Allievi III fotografi Istituto Arti Grafiche e Fotografiche 5000; Paolo ed i genitori 5000; Marcella e Luisetta 5000; Patrizia ed Adriano in memoria del nonno disperso sotto una frana 5000; Elena, Aldo, Guido in memoria del sig. Emilio Delmonte 5000; Elsa, Elena 5000; Tenenza Guardia di Finanza, Saluzzo 4000; Ist. To 3118; N.N. 3000; Palmieri Ruggero 3000; N.N. 2000; N.N. 2000.

Silvana Marchetto 2000; C. D. 2000; Russo 2000; Daniela Becchis 2000; Lombardo Giacomo, Torino 2000; Iurato 2000; N.N. 2000; Due pensionati 2000; N.N. 2000; Un pensionato 1500; Fissia Domenico in ricordo dei suoi cari, Marsiglia 1500; Linda 1500; Nurisso Sergio 1000; Sandro 1000.

Ditta Belforte Emilio 30.000; Irma e Ottorino V. 20.000; 3ª I - Scuola Media U. Foscolo 17 mila; Dipendenti ditta Almone Silvio, Saluzzo 14.500; Roberto Vivarelli, Firenze 10.000; D. M. A. 10.000; Carlo 10.000; Udat 10.000; N. N. 10.000; Tabasso 10.000; Giovanni e Raffaella Gamarino 10.000; Giorgiemma 10.000; Rosina Contoli 5000; Abbonato Bessone Paolo, Limone P.te 5000; N.N. 5000; Romanelli Severino, Alba, 5000; G. P. A. 5000.

Una vedova di guerra 5000; Famiglia Rolfo, Alba 5000; Corriere Gino Seren Rosso 5000; Martin Antonio 5000; Luciana Converso in memoria del papà 5000; E. M. 5000; Vinato Lucia 5000; Anna Maria e Giuseppe Rolando, Chivasso 5000; In memoria della nostra cara Vittoria Crucinio Michetto 5000; N. N. 3000; Luisa Usetti in memoria della mamma 3000; Famiglia Albertella 3000; N. N. 3000.

G. A. 3000; Alessandro 3000; F. A., vittima civile di guerra 2000; N. N. 2000; Cesare e Raffaele 2000; N. N. 2000; Franco Z. 1000; Mariella, di quattro anni 1000; Angela, Bolzano 1000; Carla e famiglia 1000.

M. A. 25.000; N. N. 10.000; Alunni 5ª elementare di Banchette 3000; N. N. 3000; F. R. 3000; Pia e Alberto 3000; In memoria del papà e dello zio Enrico, Gian Carlo T. e nonna 5000; Roggero Serra 4000; III En. Nucleare Avogadro 4000; Luisa e Carlo 3000; Tizzi e Massimo in memoria del nonno 3000; Una vedova profuga della Venezia Giulia 2500; B. G. 2000; Mauro 1500; Barbieri Rina 1500.

Tina Brusa 1000; N. N. 1000; Paola 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Givani Giovanni 1000; Dunand Maria 1000; Aldo e Enrica Agostini in suffragio dei defunti 1000; N.N. 1000; Deodato Luigi, anziano «Riva», Luserna S. Giovanni 1000; In memoria del figlio Sergio 1000; N. N. 1000; M. F. 1000.

Francesca Dondi 1000; N. N. 1000; E. D. B. 1000; Carla e Filippo Severo 1000; Anonima benefica 1000; Ester Risso 1000; Real 1000; N. N. 1000; D. E. A. C. 500; N.N. 500; Una pensionata 500; Famiglia Zucco 500.

Partecipanti al «Samia» 62.000; Un gruppo di dipendenti della Banca Mobiliare Piemontese 71.375; Ditta F.lli Guabello, Torino 50.000; Ditta A. Valdata 50.000; Scuola Media Statale di Cumiana 32.035; N. N. 25.000; Ingg. Guglielmo e Giorgio Olivetti 20.000; T.A.B. 20.000; Impiegati e operai della ditta Beghé e Chiapetta, Torino 17.225; Personale Calzature Tagliapietra, via Po 1, 15.000; Glorio Alessandro e Elvira 15.000.

Insegnante e alunne della 3ª femminile scuola «S. Pellico» di Moncalieri 14.000; Nilla e Rosalia Zappa 12.000; Angela, Enrica e nonni 11.000; Paola C. 10.000; N. N. 10.000; Amedeo Lanfranco 10.000; Umberto e Vittorina 10.000; N. N. 10.000; Personale ditta Valdata 8.200; Alfredo, Laura e Paola 6000; Bardesono Bruno 5000; Mosca 5000; N. N. 5000; Coniugi Novaresio 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; P. M. 5000; F. P. 5000.

Le offerte in provincia

Nelle province del Piemonte le offerte per le popolazioni del Cadore si ricevono presso i nostri corrispondenti dei capoluoghi di provincia:

- **ALESSANDRIA, piazza Carducci 1, Franco Marchiaro**
- **AOSTA, via Torino 7, Italo Vaglienti**
- **ASTI, corso Alfieri 88, Angelo Marchisio**
- **CUNEO, corso Giolitti 3, Nino Manera**
- **NOVARA, via Gorizia 46-bis, Piero Barbè**
- **VERCELLI, corso Abbiate 9, Walter Nasi.**

Le offerte si raccolgono anche a RIVOLI, piazza Martiri Libertà 18, foto Almar.

Due pensionati 5000; Sergio e Pinuccio 3000; I nonni per i nipotini Luciana Daniela e Massimo 3000; Rina e Francesco Omodeo 2000; B. G. 2000; Olga 312, 2000; Vercella Coniugi 2000; M. G. 2000; Un vecchio pensionato 2000; Vera e Vilma, alunne della classe V di Giaveno-Maddalena 2000; Bertotti Giuseppe 2000.

Ditta L. M. P. 200.000; Impiegati e maestranze Maglificio Calzificio Torinese S.p.A., Torino 73.000; Famiglia Mazzier 50.000; Direzione e impiegati della Ditta ing. Di Palo & C. S.p.A. 27.000; Chiesa Michele 10.000; Famiglia Ardissone e Teresa 6000; T. G. 5000; G. G. 5000; Achille e Renza 5000; Renato Cogo e Mauro Sillano 5000; N. N. 5000; Barbero Sedonia in memoria del marito 5000.

Coniugi T. G. 5000; G. L. 5000; B. G. 3000; Franca e Giovanna 3000; Susi e Elena Caluso 2000; Lo strillone de «La Stampa» di Rimini 2000; Alberto Cogo e Maria Stella Cogo 2000; N. N. 2000; Bianca e Carla 2000; Rolle e Parino 2000; C. G. 2000; Gloria Marina e Daniele 1500; N. N. 1000; Marina 1000.

Porporato Liliana in ricordo della cuginetta Silvana 1000; B.A.B. 1000; N. N. 1000; Un pensionato, D. G. 1000; N. N. 1000; Pensionato Parola Giuseppe 1000; A. S., pensionato 1000; Cesare 1000; Vellano Francesco, pensionato 1000; Dalli 1000; N. N. 1000; Eugenio e Giuseppina 500; Matilde 500; Minervina L. 500.

Le maestranze del Cotonificio di Robassomero, Torino (reparto fazzoletti) 70.000; A.R.A. commissionaria FIAT 50.000; Ditta A.P.P.E.L. 20.000; N. N. 17.500; N. N. 15.000; In memoria di Coruzzi Giuseppe 10.000; Giovanna 10.000; Rina e Camillo 10.000; Lovera Marina 10.000; Direzione, impiegati e maestranze P.I.T. 10.000;

Famiglia Faloni in memoria di nonna Paola 10.000; Alunni IV elem. «Lombardo Radice» Torino 7.500; Occhiena R. 7000; Li-Liana 5000.

Mazzucchelli e C. 5000; N. N. 5000; Franco Calzeotti 5000; Prof.sa Sandrina Alladio 5000; N. N. 5000; Sandra, Elena, Anna Rosa 5000; Luisa e Pina 3000; N. N. 3000; Rosa e Antonio 2000; N. N. 2000; Bossina in suffragio dei suoi defunti 2000; Salerno Filippo 2000.

Pina e Guido 2000; Nanni e Paola 2000; Una pensionata 2000; N. N. 1500; Massimo 1000; C. M. 1000; N. N. 1000; Maria per i suoi defunti 2000; Lina 1000; N. N. una pensionata 1000; Ottavio e Carla 1000; N. N. 3000; Elidie e Saida 1000; Francesco 3000.

Anche dall'estero

Un povero lavoratore all'estero (Gog) 2000; N. N. 2000; Biamino Guglielmo 2000; Massimiliano Gili e nonna Giulia 2000; Pina e Tonino 2000; Una pensionata di Susa 2000; Un bambino di 7 anni, Gian Piero Nabiolo 1500; N. N. 1000; A. Quartero 1000; Lauretta 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Guglielmo e Antonella 1000.

Dipendenti fabbrica Birra Metzger, 71.650; Maurizio 20 mila; N. N. 20.000; In memoria di Lucia Arbuffo 20.000; Angela e Francesco Palmero 15 mila; Una veneziana 10.000; In memoria di Felice e Maria Villa 10.000; Operai e impiegati Acetificio Palmero Francesco 5500; Anna e Luigi B. 5000; Laurenti Maria 5000; Monica e Barbara V. 5000; Baratti Pietro 5000; A. B. 5000; Giovanni e Domenica 5000; Agenzia distribuzione giornali Primon Giuseppe, via Mercanti 19, Torino 5000.

Cottini 500; N. N. 5000; Rosa e Domenico 3000; Gerbi Alberto 3000; Premio fedeltà Fiat 341616, 3000; N. N. 3000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.

Famiglia Foriani 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Tabbia e Pezzuto 2000; Un povero pensionato, Gigi 1000; Rostaing Elena 1000; A. e G. 1000; L. P. 1000; M. P. 1000; Roberto 1000; Margherita 1000; Scopel Domenico 1000.

Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria 1.000.000; Ditta Fonderia Ruffini S.p.A. 150.000; Ditta «Icma», Torino 50.000; Impiegati Fonderia Ruffini S.p.A. 35.000; IV Rag. B Istituto «La Salle», Torino 20.000; III Rag. B Istituto «La Salle», Torino 17.300; II Rag. B Istituto «La Salle», Torino 16.500; Marco e Gabriella 15.000; Maria Lucat 10.000; Neno Pilotto 10.000; Pedemonte 10.000; D. S. 10.000; Carlo, genitori e nonni 10.000.

N. N., Rivarolo Canavese, con ammirazione per *La Stampa* 10.000; Daniela Tagliatto e genitori 6500; Adriana 6000; Impiegati ditta Icma, Torino 5500; R. G. 5000; Gina e Enrico 5000; Giorgio, Sandro e Franca 5000; Laura 5000; N. V. 5000; N. N. 5000; Rita e Giovanni 5000; S. L. 5000; M. T. E. per Maria Grazia 5000; T. V. L. 2000.

Famiglia Porta 2000; Pierino 2000; I compagni di lavoro per il fu Pagliero Giovanni 2000; N. M. 2000; In memoria di Alasio Celestino 2000; Elso e Mariuccia 1000; F. F. 1000; P. A. 1000; Brunetto Ida 1000; N.N. 1500; Veranna Mondino 1000; Brunetto Lauretta 500; Una friulana 800.

N.N. 20.000; N.N. 12.000; N. N. 12.000; E. G. 10.000; Famiglia Miglio 11.000; Squadra vigili del fuoco della Fiat, stabilimenti di Avigliana 10 mila; M. L. - M. C. 10.000; Rosaio Biagio 10.000; N. N. 10.000; Alma 5000; B. D. 5000; Emilio, Camilla, Enrico 5000; Laura 5000; Perosino Secondo 5000; Angelino F. 5000; A. R. 5000; Pina Wanda e Luigi in memoria dei cari defunti 3000; Nino 3000; N. N. 3000.

Alunni classe 5ª maschile, Rivoli «Centro» 1500; N. N. 2000; M. L. 2000; N. N. 2000; Bianchi 2000; Una pensionata 1500; N. N. 1000; Antonietta e Giuseppe 1000; Luisa 1000; N. N. 1000.

Ricordando Carlo Gauzelino 1000; N. N. 1000; Magnetti 1000; Una pensionata 1000; G. B. 1000; Famiglia Prina 1000; S. G. 1000; Frigerio Anita 1000; N. N. 500; Una pensionata vedova 500; A. G. 1500.

Direttore generale dell'Istituto S. Paolo, dott. Francesco Rota, 100.000; Tito Staderini 100.000; P. P. 100.000; Seal Pruf italiana 50.000; Organizzazione Eusebio e collaboratori 28.000; Giovanna Ghirardi 20.000; Dipendenti portineria e spaccio C.V.R. (Rivarolo Can.) 15.000; Gen. D. Jalla 10.000; Adelia e Renzo Manfredi (Alba) 10.000; Luisa e Attilio 10.000; Maria Mazzocchi 10.000; Emilia e Cristina 10.000; Silvia e Riccardo 10.000.

Ing. Francesco Graziano 100 mila; Delari s.a.s. 60.000; G. M. 22.000; Famiglia Demichelis 20.000; E.T.B. 20.000; D. E. 10.000; N. N. 20.000; N. N. 10.000; N.N. 10.000; Cav. Beniamino de Franco 10.000; N.N. 7000; Attilio Carlo Rapetti 5000; Gibello - Palazzo Pietro 5000; In memoria dei miei morti 5000; G. V. 5000; Cantamessa Felice 5000.

N. N. 20.000; Emily Borghetti 20.000; Mamma, papà e Renato 15.000; Stefano e Ranieri 10.000; Bruna Riccardo e Mariolino 10.000; Favro-Paris Egidio di Bussoleno 10.000; Alunni classe III scuola Borgata Rosa 6000; Famiglia Castelli 5000; N. N. 5000; Maria Giuseppe Ratti 5000; Lovera Alberto 5000; Gallo 5000; Famiglia Capello 5000; N. N. 5000; Foto Martoglio (Chivasso) 5000.

Un fiore a quei morti 5000; E. C. 5000; Renato e Rosetta 5000; N. N. 5000; Alunni della IV mista delle Scuole di Casalle Torinese 3870; Fassino 3000; Paola 3000; C. G. 3000; L. Rosso 2500; N. N. 2000; N. N. 2000; Cellamare 2000; W. G. 2000; N. N. 2000.

Una persona inferma, per i superstiti del Vajont 2000; V. e M. E. 3000; N. N. 2000; A. G. 2000; Bonamigo 2000; Anna Maria B. 1500; C. V. 1000; Abbonato Cichin pensionato 1000; Antonio e Pierina 1000; Riccardo Fiora 1000; S. C. 1000.

Società Barto e Audino 250 mila; P. D. 30.000; Ditta L. B. e figlio 20.000; Gli alunni della II A della Scuola media statale «Francesco De Sanctis» 17.500; A. G. 15.000; I donatori di sangue Sezione di Bruino 10.000; V. A. G. 10.000; N. L. 10.000; Paolmor 10.000; Classe 5 A femminile Rivoli «Centro» 5400; N. N. 5000; Famiglia Levi 5000; Lino e Dede Ibertis 5 mila; Viola Giulia e Piero 5 mila; E. M. 5000.

Debernardi 5000; N. N. 5000; Matilde, Fernanda e Rosetta 5 mila; N. N. 4000; Colombo Armando 3000; N. N. 3000; Carlo, Silvia e Franco in memoria dei loro cari 3000; N. N. 3000; N. N. 3000; Maria e Rita per i loro morti 2000; Per i miei morti 2 mila; R. A. 2000; N. N. 3000.

R. e S. (i primi denari guadagnati con il teatro) 2000; Italo, nonna e nipotino 2000; Un pensionato, Gariglio Bauducco 2000; Un alpino 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; Terri 1000; Un donatore 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; C. O. 1000; R. F. in memoria della sorella 1000.

Insegnanti e scolari

Professori e alunni Liceo Scientifico «Galileo Ferraris», Torino 291.035; Vervello Giovanni 50.000; Dipendenti e ausiliari Esalotto di Torino 35.000; Attilio Perego, famiglia Bellinello, famiglia Padovani 15.000; Zia Maria, Ada, Germana, Edda 18.000; F.lli Riboni 10.000; N. N. 10.000; I soci della Soc. Pescatori «Costantino Gallo», Torino 10.000; Ida Fasolo Bava, Chivasso 10.000; Borioli 5000; Capozzi Emilia 5000; Marisa, Gianna Giandomenico 5000; In memoria del N. H. Ferdinando Maria Mondini, Elena, Aldo e Guido 5000.

Egidio Torreano e figli, Borgofranco d'Ivrea 100.000; Notaio Picco e collaboratori 50 mila; Ditta D'Alessio e dipendenti 50.000; In ricordo di Giuseppe Lanza 50.000; Classe 3ª M Scuola media «A. Manzoni» 18.000; Professori e alunni della III L, scuola media «Cesare Balbo» 10.250; Angela e Anna Maria 10.000; Maria Brigoni 10.000; Garrone Giulio 10 mila; Sorelle Bonzano-Gilardino 10.000; Bianca e Achille Alberghino 10.000; N. N. 2250; A. G. 5000; Famiglia Conrotto in ricordo di Bruna 5000.

Classe IV, ginnasio «Cesare Balbo» 5000; Foratti Susa 5 mila; Comba Maurizio per i piccoli Paola Gabriella e Maurizietto 5000; Sorelline Ornella e Laura 5000; V. T. 5000; N. N. 5 mila; F. T. 4000; Enrico, Lidia e Ilda 4000; Gentile Luxmar 4000; Croveri Michele 3 mila; Michele e Luisa 3000; Arduino Luciano 3000; Mario, Liliana e Nonni 2500.

Teresina e Laura 2000; In memoria di Varetto Lorenzo 2 mila; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1790; P. C. G. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Umberto, pensionato 1000; N. N. 1000; C. G. 1000; A. B. 1000.

Dipendenti della «Novatex» 30.000; Famiglia Gallo 30.000; Gli impiegati della SpA «Gerafiori» 41.000; Classe 5ª elem. femminile di Leumann 14.400; Montesello Telesio 10.000; Una famiglia di Chieri 10.000; N. N. 7000; Dott. Carlo Ercana 5000; Lena e mamma 3000; Maria Laura Todeschini 3000; Raffaella per le vittime del Cadore 5000; N.N. 3000; N. N. 3000.

Ved. Ciaglia in memoria dei suoi defunti 5000; I. G. 3000; N N. 3000; N. N. 3000; Cerutti e Spiazzi 3000; N. N. 3000; Giuseppina Berardi 3000; Erbertino 2000; M. R. in memoria dei miei cari 3000; Licalzi 2000; Ida 3000; Rigoli Maria 3000.

O.P.L. in memoria di mia moglie 2000; I.C. 3000; Pellisetti e Milano 3000; S. V. 3000.

(L'elenco delle offerte, giunte in serata, continua in XVI pagina.)

Totale gen. L. 107.045.345

CRONACA CITTADINA

Il dolore espresso dai nostri rappresentanti

In Comune e in Provincia solidarietà per il Cadore

Al Consiglio comunale il sindaco: «Eleviamo un pensiero ai morti e assicuriamo ai vivi un fraterno aiuto» - Il Consiglio provinciale ha votato un ordine del giorno per invocare un rigoroso accertamento delle responsabilità

La sciagura del Vajont è stata rievocata ieri con commosse parole dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale.

In municipio, all'inizio della seduta, il sindaco, ing. Anselmetti, interprete dei sentimenti della cittadinanza, si è alzato in piedi, seguito da tutti i consiglieri ed ha detto: «*Una immane sciagura si è abbattuta sull'alta valle del Piave. L'episodio ha dimensioni tali che non ci sono parole per descriverlo. Più di 2300 vite sono state stroncate, interi paesi sono stati distrutti. Al dolore e al lutto di tutta l'Italia si accompagna quello di Torino. Dobbiamo aiutare i superstiti a vivere. Dedicato ai morti il nostro cordoglio, abbiamo pensare a chi è rimasto senza affetti e senza casa*».

L'ing. Anselmetti ha ricordato che molte vittime avevano congiunti che lavoravano a Torino e che ciò rende più grande e profondo il dolore della città.

«*Eleviamo il nostro pensiero a quelli che non sono più; ai superstiti assicuriamo pubblicamente che noi li aiuteremo a vivere. Come aiuto immediato il Comune ha deciso di destinare venti milioni di lire per le vittime di tanto disastro; tra i consiglieri sono state raccolte oltre 400 mila lire. Interprete del pensiero del Consiglio, credo di poter dire: incitiamo coloro che stanno cercando la verità sulla tremenda sciagura, a condurre l'inchiesta sino in fondo per far piena luce sulle responsabilità*».

Il Sindaco ha poi annunciato: «*Sospendiamo la seduta in segno di lutto per 15 minuti*». Poi i lavori sono ripresi secondo il programma, e di essi riferiamo a parte.

In Consiglio provinciale l'avvocato Guglielminetti, che presiedeva i lavori in assenza del prof. Grosso a Roma, ha detto: «*Un segno di comune, profondo dolore ci unisce di fronte alla tragedia immane che si è abbattuta su laboriose e nobili popolazioni delle province di Belluno e di Udine*». A nome dell'intero Consiglio, «*interprete dei sentimenti delle popolazioni della provincia di Torino*», ha espresso il «*cordoglio per i morti, la più affettuosa solidarietà per i vivi*».

La seduta è stata sospesa per mezz'ora in segno di cordoglio. Alla ripresa dei lavori l'avv. Guglielminetti ha illustrato al Consiglio le decisioni prese dalla Giunta per contribuire ai soccorsi. «*Dopo le prime notizie del disastro* — ha detto — *il Presidente prof. Grosso ha disposto un immediato contributo di 1 milione. L'hanno portato al Presidente della provincia di Belluno due funzionari della nostra amministrazione*». L'avv. Guglielminetti ha proseguito: «*Ai nuovi e più angosciosi particolari sulle proporzioni del disastro, la Giunta ha deliberato un secondo aiuto finanziario di 5 milioni. Complessivamente 6 milioni erogati come tangibile prova della nostra partecipazione alle sofferenze dei colpiti dalla immensa sciagura*».

Sulla deliberazione della Giunta hanno parlato il dottor *Gastaldetti* (dc) per annunciare un'offerta personale degli assessori e del consigliere del suo gruppo, e chiedere che «*sulle cause del sinistro si faccia, con coraggio, luce completa*». Hanno ancora parlato per esprimere cordoglio e reclamare accertamenti severi i consiglieri *Benedetti* e *Berlanda* (pci), *Tosi* (psi), *Ricci* (pli), *Vera* (psdi) e *Prunas-Tola* (monarchico). Infine il Consiglio ha votato alla unanimità un ordine del giorno con cui si invita il Parlamento ed il governo a «*vigilare perché tutte le responsabilità siano rigorosamente accertate*».

I lavori dei due Consigli

Saranno costruiti dieci padiglioni per gli immigrati - Il contributo di miglioria in provincia

Diamo ora un breve riassunto dei lavori del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale.

COMUNE. — La Giunta ha proposto di erigere, parte nel cortile delle Casermette di borgo San Paolo e parte in via Montevideo su di un'area del Comune, 10 padiglioni prefabbricati, suddivisi in camere con servizi collettivi per la prima ospitalità di circa 600 immigrati senza tetto. Spesa totale 168 milioni. I consiglieri *Vera Pagella* e *Lamberto* (psi), *Sulotto* e *Novelli* (pci) si sono opposti affermando che è «indecoroso per Torino ospitare gli immigrati in baracche». Il Sindaco ha difeso la proposta: «Ci preoccupa l'inverno. In attesa che l'Ecu realizzi il progettato villaggio vogliamo avere la possibilità di risolvere almeno i casi più gravi. E non si tratta di costruzioni indecorose: sono quelle che le imprese usano, anche in montagna, per alloggiare i propri dipendenti presso i cantieri». Messa ai voti a scheda segreta la deliberazione è stata approvata con 28 voti favorevoli e 27 voti contrari.

PROVINCIA. — Su proposta dell'assessore alle Finanze avv. Oberto, è stato deliberato il contributo di miglioria specifica. Sarà applicato sul maggior valore acquistato dai terreni per la costruzione di servizi pubblici (particolarmente di strade e circonvallazioni). Il contributo, da versare in dieci anni, graverà sul plus-valore in misura del 25 per cento. Su di una interrogazione della minoranza, il Consiglio si è occupato della ferrovia Canavesana, chiedendo un più energico intervento della Giunta perché il servizio sia migliorato. L'assessore *Marra* ha illustrato ciò che la Provincia ha già fatto per ottenere che il servizio si normalizzi e sia adeguato alle esigenze della popolazione. Ha assicurato un continuo interessamento.

Lina, Maria e Agata: tre gemelle

La madre ha 22 anni ed ha già due bimbi - Il padre ha appreso la notizia mentre lavorava in un cunicolo - Corre all'ospedale senza neppure cambiarsi la tuta e abbraccia la moglie: «Mi hai fatto felice tre volte»



Per precauzione, più che per necessità, le gemelle sono state messe nell'incubatrice

Tre gemelle sono nate al S. Anna. La madre è una sposa di 22 anni, che ha già due bimbi. Le neonate stanno bene, sono graziose e minute: la più robusta pesa soltanto 1850 grammi, tutte insieme pesano pochi etti più di un neonato normale. Si chiamano Lina, Maria e Agata.

Trascorrono le prime ore della loro vita nell'incubatrice, nel reparto diretto dal primario prof. Robecchi: è una precauzione più che una vera necessità. Dormono tranquille, solo all'ora della pappa si svegliano tutte e tre assieme e gridano fino a quando non vengono posate tra le braccia della mamma, che le stringe a sè commossa.

La madre è Giuseppina Giuliano, abita con il marito Diego, operaio presso una ditta che costruisce fognature, in via Bramafame 40. Si sono sposati otto anni fa a Riesi, un paese vicino a Caltanissetta: lei aveva 14 anni, lui 16 e guadagnava poche centinaia di lire col lavoro dei campi. Una vita difficile, ma sollevata dall'amore e dalla speranza. Uno zio a Torino si è interessato a loro, ha trovato un posto per Diego, che tre anni fa è immigrato con la moglie e la primogenita, Giuseppina che ora ha 8 anni.

Ancora sacrifici, poi è venuta la casa, un appartamentino tutto per loro, e la tranquillità. Soltanto allora i coniugi hanno deciso di accrescere la famiglia. Tre figli sarebbe stato il numero ideale. Sedici mesi fa è nato Salvatore.

Sabato, mentre Diego accompagnava la moglie alla maternità pensava a una bimba; ne sono arrivate tre. Ieri, quando ha avuto la notizia, stava scavando in un cunicolo alla periferia. E' rimasto senza parole, ha persino pensato ad uno scherzo. Poi ha sorriso ai compagni che gli si facevano intorno per felicitarlo ed è corso all'ospedale, senza neppure cambiarsi la tuta.

E' rimasto tutta la giornata vicino alla moglie. Le stringeva una mano affettuosamente. Lei ha detto: «Mi hai fatto felice tre volte». E vedendola preoccupata, ansiosa, ha aggiunto: «In fondo sono più contento così, cinque figli fanno allegria. Vuol dire che, per mantenerli, lavorerò di più».

Verso una soluzione del problema

Normali le consegne del latte Oggi si deciderà per il prezzo

Ieri si è riunita la commissione consultiva - Il latte alla stalla verrebbe portato a 70 lire - Per il consumo due proposte: circa 107 lire il tipo pastorizzato oppure tenerlo a 100, ma lasciare libero quello omogeneizzato - Le richieste dei lattai

La distribuzione del latte alla città è tornata ieri quasi normale (un centinaio di ettolitri in meno del fabbisogno) dopo la crisi dei giorni scorsi che aveva fatto scendere il rifornimento al di sotto dei 300 ettolitri. Ma la questione del prezzo, malgrado l'aumento di 10 lire che si è riversato interamente sul consumo, non è ancora risolta. Lo sarà forse oggi o domani, non appena il Comitato provinciale prezzi, convocato dal Prefetto dott. Migliore, avrà preso le ultime decisioni.

Per fornire all'assemblea deliberante tutti gli elementi necessari, si è riunita ieri alla Camera di Commercio, sotto la presidenza del dott. Vitelli, la Commissione consultiva della quale fanno parte, con i produttori e i piccoli coltivatori, delegati dei raccoglitori, della Centrale, degli esercenti, un rappresentante dei consumatori e uno per ogni sindacato: Cisl, Uil e Cgil.

Il dibattito è stato molto animato e si è protratto a lungo, alla ricerca di una soluzione. Dopo la circolare del ministro che autorizza l'aumento del latte alla produzione di altre 5 lire, da 65 a 70, ne sono state prospettate due. La prima: 70 lire ai contadini (pari a 72,10 lire al chilo), margini immutati ai raccoglitori, 7,65 al litro; alla Centrale, 16,70 al litro; ai lattivendoli 11 lire al litro. Costo al consumo, da arrotondare: 107,45 lire al litro. Gli esercenti hanno votato contro con altre categorie.

La seconda: tenere fermo l'attuale prezzo al consumo di 100 lire al litro per il latte pastorizzato (capsula bianca) e liberalizzare il prezzo del latte omogeneizzato (capsula rossa). Qualcosa di simile a quanto avviene per il pane, che solo nella qualità comune è venduto a prezzo vincolato. Per l'omogeneizzato a quotazione libera si potrebbero raggiungere, è stato proposto, le 120 lire al litro.

A questa seconda soluzione, caldeggiata soprattutto dai lattivendoli (i quali nella riunione di categoria tenuta domenica hanno chiesto l'aumento del loro margine da 11 a 15,75 lire lorde al litro) si sono opposti vivacemente i rappresentanti dei sindacati. Essi hanno fatto presente che nella maggioranza dei 900 negozi che vendono latte, si smerciano anche altri prodotti il prezzo dei quali è stato aumentato negli ultimi tempi, e che il latte non rappresenta certo il più importante dei generi venduti. Il latte deve restare alle quotazioni oggi raggiunte, già alto per le famiglie di modeste possibilità economiche. «*Il controllo del Comitato prezzi* — ha detto il delegato della Uil — *deve essere esteso anziché ridotto ad un campo sempre più angusto*». Hanno anche osservato che il consumo del latte a capsula rossa è superiore a quello del prodotto che si vorrebbe mantenere calmierato. La Cisl ha inviato un telegramma al Prefetto firmato dal segretario cav. Genisio, per protestare contro la proposta di «*liberalizzare il prezzo del latte omogeneizzato che risulta la qualità di maggior consumo*». Tale decisione sarebbe «*in netto contrasto con le misure adottate dal Consiglio dei ministri per contenere e stabilizzare i prezzi dei generi di più largo consumo*».

Il Comitato prezzi prenderà in esame le soluzioni proposte dalla Commissione consultiva; ne cercherà probabilmente una terza, nel tentativo di ridurre al minimo il sacrificio del consumatore. E' probabile che ci riesca contraendo il compenso del produttore da 70 lire al chilo a 70 lire al litro (circa lire 68 al chilo) e concedendo la differenza ai lattivendoli.

Migliorati gli stipendi al personale del Comune

Sarà applicato dal 1° gennaio

L'assessore al personale comm. Fanton ha siglato ieri con i rappresentanti del personale l'accordo per la corresponsione dell'assegno temporaneo agli 8 mila dipendenti del Comune. Si tratta di un miglioramento mensile (80 lire per ogni punto di coefficente) che va dalle 14 mila lire per i gradi più bassi alle 30 mila per quelli massimi.

Il Comune lo corrisponderà gradualmente: dal 1° gennaio del 1964 e fino a tutto giugno, metà assegno. Dal mese di luglio del '64, assegno completo. Per i primi sei mesi l'aggravio per la civica amministrazione sarà di 600 milioni. La corresponsione completa dell'assegno comporterà una spesa di 2 miliardi e 200 milioni all'anno.

Corsi serali per ragionieri

Giovedì sera, alle 19, all'Istituto tecnico Sommeiller avranno inizio i corsi serali statali per ragionieri e geometri. L'anno scorso furono fatte solo due classi, ora tutte e cinque. Gli iscritti sono 850, metà nella sezione geometri e metà in quella commerciale.

IN VII PAGINA:

Dirigenti della Rai-tv interrogati come testi

Il processo per i concorsi di Radio-fortuna - Il dott. Bernardi: «La Rai ignorava le manovre del Ruggiero».

IN UNA VIA NON TROPPO ILLUMINATA DI RIVOLI ALTA

Un tredicenne con un braccio ingessato tenta di rapinare per strada una donna

La giovane, una fioraia, stava rincasando alle 10 di sera con l'incasso - Quando il rapinatore le ha afferrato la borsetta, ha resistito gridando - E' accorso il padre che ha catturato il ragazzo e il suo complice, un quindicenne

Un tredicenne ha tentato di rapinare una ragazza. Acciuffato, è stato denunciato per tentata rapina insieme con un complice. La vittima è Adriana Cicorello, di 21 anni, abitante nella zona alta di Rivoli, in via Vittorio Veneto. La fioraia: gestisce un negozio in via Val Lagarina 44, a Torino, sul confine con Grugliasco. Ogni sera, dopo avere abbassato la serranda, prende il filobus di Rivoli. Scesa a quest'ultima stazione, s'incammina a piedi nel percorso di casa, quasi due chilometri di strade scarsamente o per niente illuminate.

Venti giorni fa, una sera in cui rincasava sola, la ragazza si accorse di essere pedinata da due persone. La strada era deserta e semibuia. Allungò il passo, provò a passare dall'altra parte della strada, ma i due le erano sempre dietro, facevano esattamente quello che faceva lei. La Cicorello allora si mise a correre e gli altri due fecero altrettanto. Riuscì ad arrivare in casa senza essere raggiunta, ma con il cuore in gola per l'affanno e la paura.

Sabato sera, dopo la chiusura del negozio, la giovane si trattenne ancora a Torino per una commissione. Arrivò a Rivoli alle 21.50. Seguendo un consiglio del padre, aveva soltanto una parte dell'incasso nella borsetta, dieci mila lire; altre 28 mila le aveva in un pacchetto che teneva in mano assieme al giornale. Poco dopo avere superato la piazza del municipio la Cicorello si accorse di essere di nuovo pedinata, come quella sera. Accelerò, ma continuò a sentire rintronare dietro di sé gli altri passi; attraversò la strada, inutilmente.

Giunta in una zona abbastanza in luce, si voltò per vedere chi era che la seguiva e constatò che si trattava di un ragazzo, che per giunta aveva un braccio ingessato. Si rassicurò: un giovane di quella fatta e in quelle condizioni non avrebbe potuto farle del male. Il ragazzino la raggiunse e le rivolse la parola. Diceva che aveva un amico, ma non lo trovava più, voleva sapere da lei se lo aveva visto. Il suo discorso era confuso e tirava per le lunghe. La Cicorello a un certo punto gli disse che non conosceva il suo amico e quindi non poteva aiutarlo. Si girò per riprendere il cammino.

Il ragazzo smise di fingere e agì secondo le sue intenzioni: le si avventò contro e le afferrò la borsetta per strappargliela. La giovane fu pronta a stringere il manico, riuscì a trattenere la borsetta, ma le caddero a terra il giornale e il pacchetto con i soldi. Il ragazzo, comunque, non sospettando che la maggior parte del denaro fosse così libera, si accanì ancora sulla borsa. La ragazza, vedendo che le cose si stavano mettendo male incominciò a gridare e a sferrar pugni contro l'aggressore.

Il padre della Cicorello udì le grida, corse fuori, incontrò alla figlia. Il rapinatore allora si dette alla fuga, subito inseguito. Il Cicorello lo vide svoltare in un viottolo e notò sull'angolo un altro ragazzino. Intuì che si trattava del complice e lo bloccò. Con questo per mano continuò la caccia all'altro e riuscì ad acciuffarlo dentro un cortile.

Il rapinatore dal braccio ingessato è certo I. L. S., di 13 anni, barese, l'altro, il complice, è M. B., di 15 anni, da Rovigo, entrambi abitanti a Rivoli.

Adriana Cicorello, 21 anni

L'evaso dal Tribunale è processato per furto

Angelo Foresta è stato assolto per insufficienza di prove

Angelo Foresta, 22 anni, protagonista l'estate scorsa di una clamorosa evasione dal palazzo di giustizia, è comparso ieri in tribunale (pres. Stea, p. m. Luise, canc. Felicelli) nella stessa aula che fu teatro della sua impresa. Per misura di sicurezza il presidente ha fatto svolgere il processo a porte chiuse.

Sul banco degli imputati sedevano anche Mario Mantello, detto «Tappo», 27 anni e Raffaele Rizzi, 21 anno. I tre erano accusati di tentato furto in un alloggio. Il Rizzi avrebbe procurato l'auto di cui gli altri si servirono per recarsi il 30 agosto dello scorso anno, in via Luisa Del Carretto 66 a forzare la porta della casa di Maria Cottino che era in ferie. Il colpo fallì: una vicina di casa la signora Barbano, avvisò la polizia.

Si giunse all'incriminazione dei tre perché il figlio della Barbano, studente universitario, rilevò il numero di targa dell'auto fuggiasca. Corrispondeva alla «1300» noleggiata dal Rizzi, che si scagionò dichiarando di averla prestata agli altri due «per andare in giro con delle ragazze».

Foresta e Mantello non hanno negato la circostanza, ma hanno respinto l'accusa di tentato furto. «Quel giovanotto deve aver letto male il numero di targa». Il tribunale ha assolto il Rizzi per non aver commesso il fatto, gli altri due per insufficienza di prove. Difesa: avv. Trebbi, Gentilli Issabato, Mazzoleni.

Preso mentre ruba le elemosine con una lenza munita di calamita

Verso le 18 di ieri, il parroco di San Massimo, don Italo Ruffino, nel fare un giro d'ispezione nel tempio ha sorpreso un giovanotto che armeggiava attorno a una cassetta per elemosine, tentando con una calamita appesa a un filo di estrarre le monete da 100 lire.

Il giovane ha tentato di fuggire, ma don Ruffino, più svelto di lui, lo ha bloccato e consegnato agli agenti del commissariato Castello. Identificato per il diciannovenne Gaetano Negro, abitante in via S. Francesco da Paola 33, è stato trasferito alle «Nuove».

Arrestata una banda di ladri che rubò centinaia di auto

Cinque individui accusati di associazione a delinquere e concorso in centinaia di furti di auto e d'oggetti lasciati su veicoli incustoditi, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo giudiziario. Si tratta di Nicolò Rizzo e Giorgio Cabutti, 20 anni, via Scarsellini 12; Sergio S., 17 anni, via Frattini; Enzo Giglio Tos, 28 anni, e Giovanni Lucchesi, 30 anni, via delle Campagne 3. Con altri complici già in carcere, come Angelo Foresta, il protagonista della clamorosa evasione dall'aula del Tribunale, essi svolsero la loro losca attività dal luglio all'ottobre dell'anno scorso, finché vennero identificati e costretti a sciogliere la banda. Ora è avvenuta la cattura.

— Stoffe per due milioni sono state rubate ieri mattina dall'auto del commerciante Giulio Barovero, di 39 anni, abitante in via Sospello 141. Il Barovero aveva lasciato in via Bellini l'auto, sulla quale erano sette valige colme di tagli di stoffa, per recarsi a visitare un cliente. Quando è tornato in vettura era vuota: i ladri avevano rotto un cristallo e portato via le valige. Un altro furto è stato compiuto in via del Fortino 34, nell'officina di Amedeo Giorgia. I ladri hanno forzato le sbarre di una finestrella e hanno portato via macchine calcolatrici, fotografiche e altro materiale. Danno: un milione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,7
MINIMA + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 14,6; pressione 742,2; umidità 64 %; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono; nebbia al mattino. Temperatura a Caselle: massima + 20; min. + 5; media + 12

Specchio dei tempi

L'invito al rimorso e all'umiltà - Il titolo senza speranza - Una preghiera per i morti - «All'ombra delle dighe» - Di chi è la colpa?

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Voglio esprimere a Nicola Adelfi tutta la mia ammirazione e tutta la mia stima. Il suo articolo "*Rimorso e umiltà*" sulla tragedia del Vajont dovrebbe essere letto e meditato da tutti. Se tu pubblichi il mio scritto, anche quelli che non l'hanno letto forse lo leggeranno e sarà il migliore pensiero verso i poveri tremila morti di una notte.

«Propongo che venga letto in tutte le scuole, perché molti avranno quelli che avranno pensieri simili, ma espressi nel modo in cui l'ha fatto Adelfi sono lapidari, umani, profondamente cristiani. Il richiamo a Giovanni XXIII soffonde lo scritto di un dolcissimo spirito di carità, e quello a Benedetto Croce lo rende degno degli intelletti più alti.

«Voglia il cielo che le parole di Adelfi inducano "i duri" all'amore del prossimo, al rispetto degli altri, all'umiltà che rende degno ogni essere umano di essere tale. Sarà il migliore omaggio, il migliore tributo ai morti innocenti della diga del Vajont».

Aurelia Motta Bruna

Un lettore ci scrive da Roma:

«Su "Specchio dei tempi" del 12 ottobre, leggo la lettera dell'operaio che ha la moglie malata di cancro. Il titolo che tu hai dato alla lettera mi sembra disperato, e forse non adatto per chi attende — nell'impotenza — una parola di speranza.

«Sì, è vero, la scienza nulla può, sino ad oggi, contro questo terribile male, ma perché non confidare nel futuro? Io penso che di fronte a casi come quello dell'operaio che ti ha scritto, tutti dobbiamo far qualcosa per dimostrare la nostra solidarietà, e far capire a chi soffre che, in qualche modo, gli siamo vicini.

«E poiché, spesso, non vi è altro modo che un aiuto economico, io, nei limiti delle mie possibilità, ti allego un assegno di lire 50.000 che vorrai far pervenire, nella forma che riterrai più opportuna, al desolato operaio. Ti prego, però, di far in modo che l'offerta resti *anonima*, così come questa lettera».

Un lettore

Una lettrice ci scrive:

«Sono giorni, che ho il cuore stretto dall'angoscia e gli occhi umidi di pianto, all'apprendere le tragiche realtà della catastrofe accaduta nel Cadore. E' una cosa che lascia sgomenti, e ci fa comprendere come sia nulla la nostra vita.

«Caro "Specchio", io voglio fare qualcosa per loro, altrimenti mi sentirei colpevole ed egoista, ma siccome per i vivi c'è poco da fare essendo un numero molto limitato, ti invio un'offerta, e tu sarai tanto gentile come sempre sei stato, di farla pervenire ad un parroco di una chiesa centrale di Torino perché, possibilmente di domenica, sia celebrato un funerale per tutti quei cari nostri fratelli scomparsi.

«E' l'unica cosa che possiamo fare per loro e che forse di lassù ci ringrazieranno».

Mariuccia

Allegate L. 2 mila.

Un lettore ci scrive:

«Vorrete, cortesemente, inserire in "Specchio dei tempi" le seguenti considerazioni?

«Molto si è detto e scritto — in occasione della sciagura del Vajont e di altre similari che l'hanno preceduta — di errori e di responsabilità.

«Su tale tema, hanno mai pensato, coloro che intendono attuare opere della specie e coloro che le autorizzano, che nessuna diga — perfetta e solida quanto si voglia — resisterebbe ad un terremoto di grande intensità? Per ogni evenienza, quindi, sarebbe necessario e doveroso, allo scopo di evitare così immani stragi, che gli enti interessati e lo Stato predisponessero tempestivamente, a loro spese, ogni qualvolta si volesse creare un bacino idrico del genere, l'abbandono forzato e definitivo di tutti i centri abitati esistenti entro un certo numero di chilometri (da stabilire di volta in volta) a valle dell'invaso.

«Il costo della costruzione di nuovi abitati e del trasferimento delle popolazioni non sarebbe maggiore di quello della ricostruzioni conseguenti al disastro: e — cosa di vitale importanza — sarebbero risparmiate migliaia di vite».

Francesco Lantrua

Una lettrice ci scrive:

«Gentile "uomo normale" dai "più che legittimi desideri", se, invece di suggerire tanta castigatezza alle donne, provasse a suggerire ai suoi simili un po' più di sforzi per non cadere così facilmente in tentazione? Se le donne si comportano male, le evitino e dimostrino così a se stessi e agli altri di essere degni del nome di uomo.

«Le donne, per essere considerate tali nella nostra società, devono continuamente sforzarsi di reprimere i desideri altrettanto legittimi, gli uomini, invece, si sentono in dovere di non fare sforzi in quel senso. Provino a farlo e chissà che non vedano l'avvento di una società migliore».

Adele Zorzan

Sull'aumento dei prezzi un memoriale della Cisl

Proposti alcuni rimedi per arrestare la corsa al rincaro

La segreteria della Cisl ha diffuso un memoriale sul rincaro del costo della vita, «*che dal '59 ad oggi ha in gran parte assorbito gli incrementi delle retribuzioni*».

Negli ultimi 10 anni, dice la Cisl, il reddito nazionale è più che raddoppiato, mentre il reddito del lavoro dipendente si è mantenuto in percentuale quasi costante (49 per cento nel '53; 44,06 per cento nel '62). Nel frattempo si è assistito ad un cospicuo passaggio di lavoratori dall'agricoltura all'industria e ai servizi; è aumentato il numero degli impiegati (dal 15 al 20 per cento); è migliorata la qualificazione media operaia «*per cui lo sviluppo dei guadagni è stato reso possibile non tanto da una migliorata partecipazione dei lavoratori ai benefici prodotti, quanto dal loro aumentato numero*».

Questo stato di cose, osserva la Cisl, mette in evidenza la necessità d'interventi energici per frenare la svalorizzazione del potere d'acquisto dei salari attraverso il contenimento dei prezzi.

Alimentazione. L'aumento dei prezzi in questo settore conferma: la deficienza del sistema distributivo, gli eccessivi passaggi dalla produzione al consumo, la mancata funzione della concorrenza. Si indicano questi rimedi: riorganizzazione del sistema distributivo con criteri industriali; sul piano locale, una coraggiosa politica di riorganizzazione della vita commerciale (mercati, negozi, ambulanti) e più intensi controlli. Vengano creati consorzi di vendita fra produttori, agevolate le catene d'acquisto. Siano messi in concorrenza i grandi magazzini; si riportino i mercati rionali alla loro funzione di smercio per i prodotti correnti. S'intensifichi l'azione calmieratrice dell'Act, si migliori il trasporto merci, s'intervenga severamente sul problema delle licenze.

Affitti e edilizia popolare. La legge 167 è uno strumento valido per combattere la speculazione: ad essa si deve accompagnare la sollecita attuazione del piano decennale di costruzione (ex-Ina) e uno straordinario per l'edilizia popolare con finanziamenti adeguati. Per frenare gli alti canoni si chiedono commissioni per l'equo affitto e «giusta causa».

In Assise per rapina a un negoziante i ladri che profanarono una cappella

Arrestati per il colpo in un magazzino di elettrodomestici - Due hanno anche rubato una statua antica a Rivodora - La richiesta del P. M.

Tre giovani, per un bottino di poche migliaia di lire, sono finiti in Assise con l'accusa di rapina. Benito Corrao, 26 anni, da Castronuovo di Palermo, Piacentino Rubino, 17 anni, da Tripoli, e Salvatore Gulisano, 22 anni, da Rappadali (Agrigento), il 26 aprile, a bordo di una vistosa «Studebaker», entrarono nel cortile di via Montevecchio 17, dove ha sede il negozio di elettrodomestici del signor Franco Spoto.

Il Rubino e il Corrao finsero di trattare con il proprietario del negozio e con sua sorella, Lucia, di 16 anni, prima l'acquisto di un televisore, poi di un frigorifero e, finalmente, di un lampadario. Il Corrao, ad un certo punto, lasciò che il Rubino proseguisse la discussione e per conto suo cominciò a girare per il magazzino. Il Gulisano, almeno apparentemente, si manteneva estraneo alle trattative e non mostrava alcun interesse se non per la sorella del negoziante.

Ad un tratto lo Spoto, già insospettito dall'atteggiamento di quei clienti, che non si decidevano a comperare nulla, si accorse che da una vetrina erano scomparsi due rasoi elettrici. Notò anche che uno dei tre, il Corrao, si stava allontanando. Lo rincorse, lo raggiunse e intavolò una vivace discussione, durante la quale, sotto la giacca del Corrao, si profilò la scatola di uno dei rasoi trafugati. Intervenne il Rubino, conciliante, assicurando allo Spoto il pagamento dei rasoi. In realtà, voleva soltanto guadagnare tempo. Nel trambusto, infatti, il Corrao riuscì a fuggire, dopo aver dato uno schiaffo allo Spoto.

Durante l'istruttoria si accertò che il Gulisano, nel novembre dello scorso anno, aveva compiuto, in compagnia d'un fratello, un'altra singolare bravata. Si era impadronito di una immagine sacra, una Madonna scolpita in legno, esposta in una piccola cappella presso la chiesa parrocchiale di Rivodora.

Il parroco di Rivodora non sa da che anno e per quale motivo gli abitanti di Tetti Trivero posero la Madonnina vicino al forno e al fontanile della borgata. Da moltissimo tempo, comunque. I vecchi ricordano che i loro padri già parlavano della statua, che ha qualche centinaio d'anni, come dimostra anche lo stato di conservazione del legno, corroso e tarlato. Al Bimbo manca una mano, la veste della Madonna è consunta. Rimangono le tracce di un'antica pittura e le guance del Bimbo sono ancora rosate.

Tempo fa, un antiquario passò fra gli abitanti della frazione chiedendo se fossero disposti a privarsi della statuetta per una somma da dare a tutte le famiglie. La risposta, sdegnata, fu negativa. Quando la statua fu riportata nella cappelletta, dopo il furto, il borgo solennizzò l'avvenimento. Il parroco celebrò messa cantata e, ai piedi della Madonna, venne murata una lapide per ricordare l'episodio.

L'impresa dei fratelli Gulisano fu scoperta su indicazioni della signora Fenoglio, tabaccaia di Rivodora, e per la buona memoria di due abitanti di Baldissero che riuscirono a leggere il numero di targa dell'auto in fuga a fari spenti. Tra l'altro, nella pazza corsa, la macchina dei Gulisano urtò e danneggiò due auto in sosta, quella di Antonio Gilardi e quella della figlia della Fenoglio.

Ieri Salvatore ha detto che quella sera, completamente ubriaco, suo fratello si era impadronito della statua senza nemmeno capire di cosa si trattasse. Meno convincenti sono state le sue giustificazioni, e quelle dei suoi complici, per la rapina ai danni dello Spoto. Il p. m. ha chiesto 4 anni e 8 mesi per il Rubino, 3 anni e 2 mesi per il Corrao e 3 anni per il Gulisano (con l'applicazione del condono per il furto della statua). Hanno quindi parlato i difensori, gli avv. Dal Fiume, Dal Piaz, Forchino e on. Spagnoli. Stamane la corte (pres. Moscone, p. m. Passamonti, canc. Santostefano) si riunisce per la sentenza.

111 anni delle Guardie di P.S.

Il 111° anniversario di costituzione del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza sarà celebrato con una cerimonia che si terrà alle 10 di domenica prossima nella caserma «Balbis» di corso Valdocco. Oggi alle 17 nei locali del Circolo Calabrese di via Garibaldi 1, il Prefetto dott. Migliore inaugurerà la 1ª Mostra regionale delle arti figurative e fotografia, riservata al personale civile e militare della P. S.

Quanto costa (in media) all'industria metalmeccanica ogni ora di un operaio

Inchiesta dell'Unione Industriale su 113 mila dipendenti di grandi aziende - Il risultato: 878,31 lire in media all'ora, di cui soltanto 469,05 rappresentano la retribuzione diretta

Componenti del salario	Lire per ora	Percent. sul costo totale	Indici (1958 = 100)
Retribuzione diretta	469,05	53,40	154,57
Accessori di paga	170,29	19,39	131,14
Contributi obbligatori a carico delle ditte	238,97	27,21	168,82
Costo totale medio	878,31	100,00	152,34

L'ufficio studi dell'Unione Industriale di Torino ha pubblicato, nel suo numero di ottobre, i risultati di una rilevazione compiuta in aprile sul *costo medio della mano d'opera* nelle grandi aziende piemontesi del settore metalmeccanico. Lo studio è stato condotto su un complesso di 113.020 dipendenti e i dati si sono ottenuti dividendo la cifra totale sborsata dalle industrie alla voce salari, per il numero degli operai.

Calcolando un orario medio di 44 ore e 42 minuti alla settimana, risulta che il costo medio dell'operaio per l'azienda è di lire 878,31 all'ora. Di questa cifra lire 469,05 costituiscono la *retribuzione diretta* (paga oraria, cottimo, premi di produzione, contingenza, caropane); lire 170,29 gli *accessori di paga*, o paga indiretta (gratifica natalizia, festività e ferie annuali retribuite, maggiorazioni per lavorazioni straordinarie, orario festivo e notturno, indennità di mensa, premi aziendali, eventuali congedi matrimoniali, compensi speciali per abiti da lavoro, paga di posto, indennità di linea. E inoltre: indennità sostitutiva del preavviso di licenziamento, indennità di licenziamento, premi di anzianità, indennità di allattamento per le operaie-madri ecc.).

Ogni ora lavorata pesa sull'azienda per altre 238,97 lire, che costituiscono i *contributi obbligatori* a suo carico (cassa mutua malattia, assicurazioni, infortuni, fondo pensioni, tutela lavoratrici madri, cassa assegni familiari, assicurazione contro la tbc e la disoccupazione ecc.).

Delle 878,31 lire all'ora che la grande industria metalmeccanica versa per ciascun operaio (con minimi — annota la relazione — di 723,35 lire e massimi di 903,44) quale parte entra, in concreto, nel salario? In media, risponde l'inchiesta, lire 639,34 (lorde) all'ora, formate da due delle tre voci che costituiscono la paga operaia, la retribuzione diretta e quella indiretta. Nella tabella esse sono indicate al lordo delle ritenute per Ricchezza Mobile, complementare, Ina Casa ecc. La paga effettiva, oltre a queste due voci, risulta formata anche dagli *assegni familiari*, che il datore di lavoro versa alla cassa statale e vengono ripartiti nella nota misura: per moglie e due figli, 65 lire all'ora, cioè lire 518 al giorno.

La retribuzione diretta e gli accessori di paga assorbono il 72,79 per cento del costo totale della mano d'opera; i contributi obbligatori rappresentano il 27,21 per cento.

Il bollettino dell'ufficio studi reca anche gli indici dell'aumento subito dal costo della mano d'opera nella grande industria, rispetto a 5 anni fa. In complesso, risulta maggiorato del 52,34 per cento. In particolare è aumentato del 54,57 per cento il costo della retribuzione diretta; del 31,14 per cento quello della paga indiretta e infine del 68,82 per cento il costo dei contributi obbligatori.

SORAYA SPOSA L'ATTORE TEDESCO MAXIMILIAN SCHELL

Non vuole più essere una donna inutile

La signora Soraya Esfandiari, già imperatrice di Persia, ha lasciato la sua villa di Grottaferrata, presso Roma, e a Parigi ha dato l'annuncio che entro novembre sposerà a Monaco di Baviera l'attore Maximilian Schell. Non la turba il pensiero che, sposandosi, perderà i molti milioni di appannaggio che lo Scià le aveva assegnato dopo il ripudio. La signora Esfandiari — ma d'ora in poi la chiameremo semplicemente Soraya come usiamo fare con tutte le altre attrici e perché quello è il nome con cui figurerà sullo schermo — ha aggiunto: «Sono a una svolta della mia vita. Finora non ero riuscita a rompere col mio passato. Invece ora, per la prima volta da quando lasciai la Corte di Teheran, sento di aver trovato un mio equilibrio. Sto per sposare un uomo che amo e sto per cominciare un mestiere che mi appassiona».

Soraya ha così concluso le sue dichiarazioni ai giornalisti: «Non posso più fare il minimo passo falso. Queste sono le mie ultime vacanze di donna inutile. Non mi vergogno di dirlo: d'ora in poi saranno il lavoro e l'amore a riempire le mie giornate».

No, non ha motivo di vergognarsene, Soraya. Diciamo di più: le sue parole, così semplici, così tranquille, hanno l'accento della sincerità, contengono una piccola morale: ci avvertono che una creatura umana, uomo o donna che sia, non raggiunge mai un equilibrio interiore, ossia una certa pace dentro di sé, gettandosi nel frastuono e nel trambusti di una mondanità che è fine a se stessa, inseguendo con affanno i piaceri e avendo il piacere per unico scopo nella vita.

E' precisamente quel che ha fatto Soraya per cinque anni e mezzo, cioè da quando venne allontanata dalla Corte di Teheran. Lo sappiamo tutti quanto era bella colei che popolarmente veniva definita «la più bella imperatrice dei tempi moderni». Il sarto romano che la vestiva, Schuberth, facendo tintinnare come campanelli i grossi anelli che ha nelle dita, definiva «perfetto» o «unico» il corpo dell'ex imperatrice. Chiunque l'avvicinava ne restava incantato. Lo restò anche chi vi scrive qui, una giornata di autunno di dieci anni fa, quando Soraya volle riceverlo e con lui si intrattenne a lungo. Soraya aveva allora 21 anni, era sposata da tre anni, ed era un vero splendore, una gran meraviglia. I suoi occhi cangianti, gli zigomi alti, quella sua bocca forte, i colori del viso che non erano artifici di cosmetici ma un bel dono della natura, e poi quella cosa romantica, quel velo di malinconia che aleggiava attorno a tutta la sua persona: in breve, più ne scrivo e più mi accorgo che non riuscirò mai a descrivere neppure di lontano la bellezza occidentale e la armonia orientale di quella giovane signora.

Poi, le rivoluzioni di Mossadeq, le teste tagliate sotto il palazzo reale di Teheran, l'erede che non nasceva, il ripudio. Anche quel che avvenne dopo, quando a venticinque anni Soraya restò sola, lo sappiamo più o meno tutti: una folla di calabroni che le ronzavano intorno, e che calabroni! Principi e miliardari, soggiorni nei siti più lussuosi e celebrati d'Europa, feste, balli e corse pazze in automobile di qua e di là, ermellino e champagne, i fotografi che le stavano sempre alle calcagna per fare vedere al mondo come era fatto l'ultimo spasimante, spesso corrisposto, di Soraya.

E poi d'improvviso la noia. Una noia sterminata, il senso del vuoto e dell'inutilità. Soraya ha oggi 31 anni, ha avuto la sua parte di dolori e di delusioni e lei solo sa quante sciocchezze ha commesso negli ultimi cinque anni, nella sua vita mondana e fatua senza radici e senza prospettive. Per questo forse appariva sempre più stanca, un po' appassita, e la sua malinconia stava mutandosi in vera tristezza. La verità è che, come ha detto lei stessa, non riusciva a spezzare i vincoli che la tenevano legata al suo passato di donna bella, ricca, corteggiata: e tuttavia ne sentiva il vuoto in maniera via via più opprimente.

E' una situazione molto più frequente di quanto generalmente non si pensi. Di solito vediamo sui giornali illustrati la gente del bel mondo spassarsela nelle cornici apparentemente più liete, scialare patrimoni senza darsi pensiero: e ne nasce nella gente comune un senso indistinto fra l'ammirazione e l'invidia. Poi un giorno apprendiamo che quella tale giovane, bellissima e ricchissima, fotografata dappertutto, corteggiata in ogni luogo, si è tolta la vita. E allora ci domandiamo stupiti: «Ma che cosa le mancava?».

Ebbene, una che si intende di queste cose per esperienza diretta, Soraya, ci ammonisce ora a non meravigliarci. Quelle che vivono così, non avendo altro scopo che il piacere, a un certo punto toccano l'ultima meta e si accorgono che là non c'è niente. Proprio niente. C'è il vuoto. Sono individui senza più equilibrio e che il vuoto risucchia giù, fuori della vita.

Soraya invece ha fatto in tempo a tirarsi indietro. Dice ch'è a una svolta e che non l'è dato fare il più piccolo passo falso. Ancora un passo falso e tornerebbe ad essere quella ch'è stata negli ultimi cinque anni: una donna inutile. Un cencio umano che il vento della mondanità sbatte di qua e di là, trascina e sporca. Spesso, come si è detto, il risultato finale è un senso invincibile di fatuità, persino di disgusto insuperabile verso se stessi.

Sono concetti semplici, esperienze di ogni giorno, non passa quasi giorno senza che i casi della vita ci mettano di fronte a creature invidiate e che invece le nevrosi si divorano vive oppure che commettono sciocchezze madornali senza un motivo apparente. Tuttavia, chi ci sta in mezzo, di solito non ha il coraggio di tirarsi fuori: continua per quella strada, la percorre fino in fondo, nell'ozio, nel lusso, passando da un amore all'altro. E' una resa di ogni giorno, un cedimento continuo, mentre via via si afflosciano le residue resistenze della coscienza, anche dell'organismo fisico.

Soraya, queste cose, le ha capite in tempo. Ragiona con lucidità, ha fatto una diagnosi così precisa del suo passato di donna inutile che probabilmente non farà più passi falsi. Arriviamo anzi al punto di pensare che, per la cognizione diretta, vissuta, che ha del male, Soraya cercherà di attaccarsi con tutte le sue forze ai due saldi pilastri che dice di aver infine trovato: il lavoro e l'amore. Non importa se sarà oppure no una brava attrice nelle vesti di Caterina di Russia e negli altri film che forse le affideranno in seguito: l'importante è che lei, già imperatrice, la bellissima Soraya, riconosce gli errori del suo passato e con umiltà spera di poter vivere come una donna qualsiasi: lavorando e amando l'uomo che ha scelto.

Nicola Adelfi

L'ex imperatrice a Parigi

Parigi, 14 ottobre.

(l. m.) I turisti che visitavano ieri la cattedrale di Chartres non hanno fatto attenzione ad una signora di una trentina d'anni, che dava la mano ad un uomo poco più anziano di lei. Nessuno ha riconosciuto l'ex imperatrice di Persia, in quella donna che guardava con ammirazione le vetrate del XII e del XIII secolo, le più belle di Francia. Il suo compagno era l'attore tedesco Maximilian Schell col quale la principessa dovrebbe sposarsi fra breve.

Soraya, che per vecchia consuetudine trascorre a Parigi un mese almeno l'anno, per visitare le case di moda e vedere le ultime novità teatrali, è qui da sabato sera. Arrivò da Monaco in aereo e si recò subito in un grande albergo del quartiere dei Campi Elisi, dove le era stato preparato un appartamento di due stanze (30.000 lire al giorno). La principessa era sola e si diceva che il fidanzato era stato trattenuto in Germania da impegni professionali. In realtà l'aveva preceduta, ma si trovava in un altro albergo. Soltanto oggi si è trasferito in quello di Soraya, in un appartamento vicino, al sesto piano.



Soraya con il promesso sposo Maximilian Schell. L'ex imperatrice vuole ora dedicarsi al suo nuovo lavoro d'attrice ed alla famiglia

Gilas scarcerato e confinato da Tito?

La voce circola a Belgrado ma le autorità jugoslave non hanno confermato la notizia

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 14 ottobre.**

Circola con insistenza negli ambienti diplomatici occidentali di Belgrado la voce secondo cui l'ex vice presidente jugoslavo Milovan Gilas, condannato l'anno scorso a nove anni e otto mesi di carcere, uscirà quanto prima dalla prigione di Svenska Mitrovica, distante una cinquantina di chilometri dalla capitale. La voce, che ha assunto forma di notizia attraverso dispacci di agenzie di stampa, non è stata fino a questo momento né confermata né smentita: le fonti ufficiali jugoslave, interrogate in merito, hanno detto di «non saperne nulla».

Nei circoli diplomatici di Belgrado, tuttavia, corrono oggi particolari più precisi: Gilas, l'ex braccio destro del maresciallo Tito, considerato eretico per la pubblicazione dei libri «La nuova classe» e «Conversazioni con Stalin», non verrebbe restituito completamente alla libertà. Egli uscirebbe dal carcere e verrebbe confinato in un villaggio in Slovenia o in Bosnia.

La moglie di Gilas, raggiunta oggi per telefono nella sua abitazione di Palmoticeva Ulica a Belgrado, ha detto di essere completamente all'oscuro della notizia. La stessa cosa vale per suo marito, che soltanto cinque giorni fa, in data mercoledì 9 ottobre, le ha scritto una lunga lettera dal carcere, nella quale non fa alcun accenno a una prossima liberazione, anzi, dopo essersi dilungato sul suo lavoro — terminata una Storia del Montenegro, pubblicata di recente a New York, e una biografia del vescovo montenegrino Njegos, che sarà data alle stampe nella prossima primavera, si sta cimentando ora con un romanzo — egli si prepara ad affrontare l'inverno e prega la moglie di procurargli biancheria e abiti pesanti. La moglie e la madre del condannato stanno appunto in questi giorni raccogliendo quanto egli ha chiesto. Nessuno è venuto a dir loro che l'invio degli indumenti è superfluo.

A Belgrado si fanno diverse congetture sull'origine della voce riguardante Gilas. Essa potrebbe venire da fonte jugoslava ed essere l'annuncio di una specie di prova di buona volontà alla vigilia del viaggio del maresciallo Tito negli Stati Uniti e del suo incontro con il presidente Kennedy.

t. a.

IL PIU' STRAORDINARIO PERSONAGGIO DELLA STORIA POLITICA FRANCESE

Senza nome e senza volto, il «signor X» minaccia di strappare il potere a De Gaulle

E' stato «inventato» dai movimenti di opposizione per affrontare il Generale nelle elezioni alla presidenza, non più lontane - Nessuno sa chi possa essere; eppure tutta la Francia ne parla, il governo lo teme - Ha un programma «apolitico», sganciato dai vecchi schemi di partito: l'enigmatico personaggio rappresenta tutte le aspirazioni dei francesi che non s'accontentano del mito gollista della *grandeur* - Comunque vadano le cose, il «signor X» ha già ottenuto due risultati: seppellito gli ultimi resti della IV Repubblica, dimostrato che De Gaulle non è invincibile

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, ottobre.**

E' nato il «signor X», il più straordinario personaggio della storia politica francese, e con lui tutto della politica tradizionale, dal Parlamento ai partiti alle ideologie, è finito. Comincia un'avventura che forse non ha precedenti nella storia della democrazia. La vecchia Francia vi si è rassegnata; le nuove forze del paese, costrette fino ad ora all'immobilità, la favoriscono. De Gaulle ne teme, e non lo ha nascosto, gli sviluppi.

Il «signor X» è «l'uomo che vive in qualche parte della Francia e che sarà candidato alla presidenza della Repubblica contro De Gaulle. Non ha nome, non ha volto, non ha partito, non ha storia, ma già vive, già opera, già interessa i francesi e ha già elaborato una tattica.

Da tre settimane L'Express rende regolarmente conto delle sue attività, da un mese équipes di specialisti stanno preparando per lui i dossiers del programma con il quale si batterà, i sindacati, in questo perfettamente concordi, stanno già facendo campagna per lui, i gollisti già lo denunciano come un «usurpatore» che attenta alla democrazia, i partiti tradizionali (compresi i comunisti) lo accettano già come responsabile supremo del paese e si dichiarano disposti a consegnare nelle sue mani gli stessi poteri riconosciuti a De Gaulle, i giornali ne parlano instancabilmente, la televisione non può più ignorarlo. I sondaggi di opinione pubblica ne confermano l'esistenza: in questa settimana «X» prima delle elezioni presidenziali, De Gaulle ha il 53 per cento dei voti, il «signor X» il 47 per cento.

E' il risultato di una delle più abili campagne propagandistiche del nostro tempo: l'opinione pubblica è stata fin d'ora abituata ad un personaggio e portata a superare lo choc di una opposizione diretta, personificata, a De Gaulle. Il «signor X» è idealizzato, ha tutte le qualità, nessun difetto, non ha un passato da nascondere, non ha un'incertezza da rimproverarsi, può denunciare (perché non ne è responsabile in nessun modo) gli errori passati e le difficoltà presenti: è contro tutto ciò che il paese rimprovera a De Gaulle, è a favore di tutto ciò che il paese attende. E, anche se il suo gioco, per il momento, è troppo facile, la sua presenza vale a vincere la rassegnazione dell'impotenza di fronte alla «fatalità» del generale.

Dietro un «signor X» idealizzato, la Francia può mettere in discussione De Gaulle. Decine di migliaia di lettere giungono in questi giorni ai giornali e alle direzioni dei partiti, e tutte si dichiarano a favore del «signor X», tutte hanno consigli ed esortazioni per il «signor X». Gli avversari che non avevano un uomo da contrapporre al generale, hanno trovato il modo di indebolire, comunque, la posizione di De Gaulle: quando il «signor X» avrà un nome e un volto, il più sarà fatto, il mito De Gaulle sarà stato intaccato. E De Gaulle, che può dare battaglia, per le elezioni presidenziali, in qualsiasi momento, domani o fra sei mesi, deve tener conto del fatto che più il tempo passa, più il «signor X», dotato di tutte le virtù e privo di ogni debolezza, guadagna terreno.

De Gaulle perde così la piena libertà di manovra e di iniziativa, De Gaulle ha interesse ad affrontare lo scontro al più presto, e il momento, con la crisi economica in atto, non è per lui il più favorevole: questa settimana la popolarità del generale ha toccato la quota più bassa da quand'egli è al potere: solo il 40 per cento dei cittadini approvano, senza riserve importanti, la sua politica.

C'è già, immediatamente percepibile, una differenza sostanziale tra De Gaulle e il «signor X», così come i francesi lo stanno concependo: a un gruppo di uomini politici cui aveva parlato dei grandi destini della Francia e che avevano osato portare il discorso sulle difficoltà economiche, De Gaulle rispose sdegnato: «Signori, ma io vi parlo della Francia, e voi mi parlate dei consumatori»; De Gaulle è l'esaltazione mistica della grandeur francese, il «signor X» vuol rappresentare i consumatori.

Contro questa tattica insolita dell'opposizione che ha trovato il mezzo di essere concorde almeno finché il «signor X» non avrà nome, De Gaulle ha reagito dando più nomi, e deridendone le ambizioni, ai suoi nemici: «Gustavo, Teodoro, Isidoro, coi loro comitati, non potranno far niente», disse in un discorso pronunciato durante l'ultimo viaggio in provincia. L'opposizione replicò: il «signor X» non è né Gustavo, né Teodoro né Isidoro, e il generale sbaglia se crede di poter conoscere il nome del suo avversario prima che sia venuto il momento. Il rischio maggiore per De Gaulle, e probabilmente è questa la preoccupazione che lo trattiene dall'indire subito le elezioni presidenziali, è quello di dover dar battaglia alla cieca, senza sapere chi gli verrà contrapposto.

Tutto ciò ha un'importanza contingente e ne ha una, maggiore, definitiva. In realtà la grande sorpresa di questi ultimi tempi consiste nella scoperta che l'opposizione al gollismo è disposta ad unirsi per combattere il generale ed è, in pratica, già unita.

La difficoltà maggiore, quella dell'alleanza coi comunisti, è stata superata per le concessioni stesse fatte dai comunisti, che hanno deciso di rinunciare a presentare un candidato proprio e di essere pronti a sostenere qualsiasi candidato verrà scelto dai partiti democratici: un colloquio di oltre un'ora tra Mollet e Duclos ha fatto cadere alcune delle riserve socialiste, e il resto dovrebbe esser fatto a Mosca, ove Mollet e i suoi amici si recheranno invitati da Kruscev allo scopo di approfondire la realtà dei rapporti fra il partito comunista francese e il Cremlino.

La sola condizione che i comunisti pongono, è che si tratti di una candidatura unica e, possibilmente, non di destra. In questo, gli interessi dei comunisti e quelli dei partiti democratici concordano: le elezioni presidenziali si svolgono in due turni; nel caso di una terza candidatura comunista sarebbe necessario scegliere, al secondo turno, tra l'uomo dei comunisti e De Gaulle, e sarebbe la débâcle.

Uno dopo l'altro tutti i possibili candidati della vecchia guardia, dal Mollet al Monnerville, hanno rinunciato. Uno dopo l'altro, i comitati direttivi dei partiti hanno accettato il principio di non far valere le proprie ragioni particolari. Comitati di studio per il programma sono stati creati; i comunisti, i socialisti e gli altri (le esitazioni rimangono in seno al d.c.) hanno accettato le linee di un programma proposto dai radicali, ed è un programma «asettico», totalmente spoliticizzato, qualcosa che somiglia a un semplice «programma di lavoro», basato su una politica di piano, interessata a tutti i problemi d'ordine politico-costituzionale, di una concretezza e di una immediatezza da tecnologo.

Non ci sarà battaglia sulle istituzioni, non verrà messo in discussione il regime della Quinta Repubblica, non si parlerà di partiti, non risuoneranno più i motivi delle polemiche antiche. Gli antigollisti si batteranno sullo stesso terreno della «apoliticia» di De Gaulle: si batteranno, anche se non lo sanno ancora, per il successo di un uomo che fin d'ora è destinato ad essere e ad agire fuori della politica e, in pratica, ignorando il Parlamento. Con la vittoria del «signor X» partiti e uomini politici avranno esaurito la propria funzione. Dopo cinque anni, la vecchia Francia si accinge a vivere scomparendo.

E' straordinario vedere come — via via che, intorno al «signor X», tutto ciò che faceva la Francia pregollista cede il posto all'esigenza di sconfiggere il mito De Gaulle — si rivelino deboli le nostalgie per gli antichi ideali. L'ultimo grido di allarme per le libertà che scompaiono fu lanciato dal presidente del Senato, Monnerville, quindici giorni or sono: e fu un grido isolato, che è rimasto senza eco, come fu un tentativo fallito di riportare l'opposizione a De Gaulle negli argini dei metodi tradizionali. Non v'è più timore (o speranza) che questo avvenga. Un piano per i consumatori sarà opposto alla mistica della grandezza: tra questi due poli sono finite le ombrose rivalità politiche di un tempo, ma tramonta, anche il culto del Parlamento, non sopravvive neppure la speranza che, al di là di De Gaulle, le istituzioni ritrovino presto un equilibrio che ridia fiato alla vita politica.

Il «signor X» sarà forse un uomo di sinistra, sarà forse il socialista meno «politico» che vi sia in Francia, più tecnocrate che uomo di partito, più amministratore comunale che parlamentare: si parla di Defferre, sindaco di Marsiglia. Ma si parla anche, e questo è il simbolo di ciò che accade, di ciò che la Francia si prepara ad essere, di Louis Armand: ingegnere ed economista, ex direttore dell'azienda nazionalizzata di elettricità, animatore della politica di piano francese, tecnocrate per eccellenza, uomo dell'efficienza dei numeri e delle statistiche, che ignora i problemi umani e si disinteressa degli ideali politici. Nessuno può essere contro di lui; tutte le forze apolitiche, quelle dei giovani sindacalisti e quelle dei giovani del «patronato», gli operatori economici e gli operai avanzati delle industrie più moderne, lo riconoscono del loro.

Con lui la parabola della fine della politica sarebbe completa. Ma in tutti i casi è già deciso che il «signor X» sarà per la Francia quel che già da sé sarebbe il tecnocrate Louis Armand. E' una cosa non lontana, può essere per domani, può essere per l'inizio dell'anno prossimo. Ed il solo terzo uomo possibile è il fascista Tixier Vignancour, il difensore di Salan. Anche la sua candidatura è un simbolo: è senza speranze ma esiste perché, come l'ha detto l'interessato, «la cosa mi diverte: io, almeno rappresento l'avventura».

Michele Tito

Fanfani deporrà nel processo alla Caglio accusata di calunnia

L'ex presidente del Consiglio, che era allora ministro dell'Interno, dovrà dire per quale motivo ordinò un'inchiesta sulla morte di Wilma Montesi e perché fu disposto l'esonero del prefetto Pavone

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 ottobre.**

L'on. Amintore Fanfani si presenterà venerdì prossimo dinanzi ai giudici del Tribunale di Roma ai quali è stato affidato il compito di stabilire se Silvano Muto ed Anna Maria Caglio hanno calunniato Piero Piccioni ed Ugo Montagna per avere attribuito ad entrambi una responsabilità nella morte di Wilma Montesi. Da questa accusa, furono prosciolti nel maggio 1957 per non avere commesso il fatto dal Tribunale di Venezia.

I giudici desiderano sapere dall'ex presidente del Consiglio talune informazioni sulle indagini svolte dai carabinieri, in seguito ad un suo ordine, nell'autunno 1953.

In quel periodo, l'on. Fanfani che era ministro dell'Interno convocò il colonnello dei carabinieri Umberto Pompei e gli affidò l'incarico di controllare quello che padre Dall'Olio aveva appreso da Anna Maria Moneta Caglio circa la scomparsa di Wilma Montesi e di svolgere un'inchiesta molto severa e segreta.

La decisione di interrogare l'on. Fanfani è stata presa dal Tribunale, al termine di una rapidissima consultazione fra i giudici in camera di consiglio, su richiesta dell'avv. Giuseppe Bucciante, difensore di Silvano Muto.

L'on. Fanfani, secondo il proposito del Tribunale, dovrà spiegare per quale motivo ritenne opportuno interessarsi alla vicenda disponendo una inchiesta, seguire le indagini e per quale motivo fu disposto l'esonero del prefetto Tommaso Pavone dalla carica di capo della Polizia.

Nella udienza di ieri i giudici sono stati impegnati nell'esaminare due testimoni di rilievo: l'attuale vice capo della Polizia dott. Vincenzo Agnesina e il vice questore dott. Ortensio Manes.

Il dott. Vincenzo Agnesina doveva dire se fosse vero di avere conosciuto Anna Maria Caglio nel 1953 su presentazione di Ugo Montagna quando era questore di Milano. Il vice capo della polizia ha sempre decisamente smentito la circostanza ed ha insistito sulla sua affermazione: «Anna Maria Caglio — ha detto — ha mentito sapendo di mentire».

«Non è vero — è insorta Anna Maria Caglio —. Io andai da lui per ottenere il passaporto».

Prof. Augenti (legale di Piccioni): «Ma perché allora durante il processo di Venezia lei disse di non essere sicura di avere conosciuto il dott. Agnesina?».

Anna Maria Caglio: «Perché mi minacciarono di arrestarmi se avessi insistito nell'affermare di avere conosciuto il dottor Agnesina».

Il vice questore dott. Manes ha confermato che il maestro di musica Angelo Fiorda gli disse che l'industriale ing. Vassarotti gli aveva confidato di avere appreso da Ugo Montagna che Wilma Montesi era morta nella tenuta di Capocotta mentre si trovava in compagnia di Piero Piccioni. Disse anche che l'allora questore di Roma dott. Polito si era interessato dell'episodio consigliando poi di abbandonare il cadavere della ragazza sulla spiaggia di Tor Vajanica. «Io — ha soggiunto il dott. Manes — redassi un verbale e lo inviai all'allora procuratore della Repubblica di Roma».

Il processo è stato poi rinviato a venerdì. **g. g.**

Due nuove Facoltà all'Università di Pavia

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 14 ottobre.**

(g. n.) Due nuove Facoltà aprono i battenti all'Università di Pavia con il nuovo anno accademico. Si tratta della Facoltà di ingegneria elettrotecnica e di quella di economia e commercio. La notizia è stata ufficialmente comunicata stamane dal rettore magnifico prof. Luigi De Caro, durante una conferenza stampa.

Occorre rilevare, per quanto riguarda il nuovo insegnamento d'ingegneria, che il corso interessa il triennio conclusivo del piano di studi, poiché già funzionava presso la Facoltà pavese di matematica il biennio propedeutico per l'accesso ai corsi superiori. La nuova Facoltà è stata istituita nel quadro di un accordo preso con il Politecnico di Milano.

Per quanto riguarda la Facoltà di economia e commercio, si tratta di una facoltà «convenzionata», che nasce cioè per iniziativa dell'Università di Pavia con il concorso finanziario del Comune, dell'Amministrazione provinciale, della Camera di Commercio e di un istituto bancario pavese. Il convenzionamento con gli enti locali durerà vent'anni.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Il processo» di Orson Welles

Il regista è riuscito a tradurre fedelmente in immagini il cupo romanzo di Kafka

(Lux) — Atteso alla Mostra veneziana dell'anno scorso, *Il processo* di Orson Welles ci arriva soltanto oggi, in mezzo a un'aspettativa che è andata crescendo a proporzione del ritardo. Orbene, con tutte le premesse per una delusione — fra le quali principalissima l'altezza del modello kafkiano — la delusione non c'è: non solamente Welles ci ha dato un film degno di stare fra i suoi migliori, ma non sappiamo quale altro regista avrebbe potuto sostenere l'incontro con Kafka senza tradire né sé né lui, mantenendo un raro equilibrio fra traduzione e interpretazione. Nel *Processo* si riconosce lo scrittore di Praga, primo codificatore dell'angoscia nella letteratura, e si riconosce Welles; e salvo che in alcune sequenze stancamente interpolate, la sutura non s'avverte, e grazie a una trasfusione d'ingegni, il film è veramente quella «terza cosa» che ha da essere un film tratto da un romanzo.

Fedele alla linea essenziale dell'opera — l'avventura dell'impiegato di banca Joseph K, processato e condannato non si sa perché, rotella d'un mondo disumanato, ove le cose stanno platonicamente «in sé», senza un'intelligenza che le pensi — il regista le è poi svolazzato intorno con raffinata preparazione e impetuosa bravura. Invece che seguire Kafka nel suo procedimento pacato, nel suo togliere l'incubo dalla minuziosa pittura della realtà quotidiana, Welles lo ha aspettato di là dal fosso, in zona visuale ed espressionistica. Così l'ufficio di Joseph, invece che un antro polveroso, diventa un ciclopico edificio tra le cui mura lavora una moltitudine di impiegati-robot, e la sala del tribunale, i corridoi e tutti i passaggi di questo autentico labirinto in cui il disgraziato fa la sua spola, come anche i vari personaggi a cui egli si rivolge per aver lumi, diventano quello che veramente sono, non già nella lettera, ma nel sentimento di Kafka. La città stessa è mutata: non più i cupi quartieri di Praga, ma una generica metropoli, una sorta di Babilonia dei tempi futuri.

Un Kafka insomma in chiave espressionistica, e totalmente sviscerato nei suoi fermenti profetici, col fungo dell'atomica che si leva a simbolo di un'angoscia dilatatasi all'intera umanità. Giudicate una per una, alcune delle varianti portate da Welles al tono, se non alla vicenda, del romanzo, possono suscitare qualche dubbio; ma è certo che pur fra cadute di gusto e qualche ridondanza effettistica, il film rapisce l'essenza del libro e si stampa nella mente dello spettatore disposto come un ottimo saggio di letteratura tradotta in linguaggio cinematografico. Basterebbero le sequenze della scena del processo, dell'avvocato con l'amante e altre pagine splendide, ad attestare che Welles ha qui ritrovato, sul ciglio d'uno dei maggiori scrittori moderni, la vena, l'estro e la libertà creativa di «*Citizen Kane*».

Resta che il film impegna più l'intelligenza che la commozione, ma anche questo è conforme alla natura del modello. Anthony Perkins, come Joseph, è più farina di Welles che di Kafka; ma è un protagonista eccellente, di estrema tensione. Lo assecondano in luce più modesta Jeanne Moreau, Madeleine Robinson, Elsa Martinelli, Romy Schneider, Akim Tamiroff e lo stesso regista-attore nella parte dell'ambiguo avvocato Hastler. Squisite le scenografie di Jean Mandaroux e la fotografia di Edmond Richard.

l. p.

«Il bugiardo» con Bosetti questa sera al Carignano

Il bugiardo, di Carlo Goldoni, aprirà questa sera al Carignano la stagione 1963-64 del Teatro Stabile di Torino. La commedia avrà per protagonista Giulio Bosetti nella parte di Lelio (il «bugiardo»), con Carlo Bagno in quella di Pantalone e Marina Bonfigli prima interprete femminile nel ruolo di Colombina. La regia è stata curata da Gianfranco de Bosio, con scene e costumi di Emanuele Luzzati, azioni coreografiche di Susanna Egri e musiche originali di Giancarlo Chiaramello.

Anche Marlene Dietrich ai funerali di Edith Piaf

L'attrice tedesca al cimitero del Père Lachaise (Tel.)

Parigi, 14 ottobre.

(l. m.) Più di 100 mila persone sono sfilate ieri dinanzi alla bara in cui era la salma di Edith Piaf, al suo domicilio parigino. La fila era lunga più di un chilometro e la folla, difficilmente contenuta dal servizio d'ordine, doveva aspettare almeno tre ore per poter rendere alla Piaf l'ultimo saluto. Stamane almeno 40.000 parigini sono accorsi al cimitero del Père Lachaise per accompagnare la scomparsa sino alla tomba. Centinaia di poliziotti sono stati travolti da uomini e donne, molti dei quali piangevano e gridavano, invocando il nome della cantante. Molte persone sono state calpestate, e si è avuto anche qualche ferito leggero. Nella folla c'erano tutti i personaggi del mondo della canzone francese, e molti artisti stranieri. Fra gli altri si notavano Maurice Chevalier, Yves Montand, Charles Aznavour, Tino Rossi e Marlene Dietrich.

CRONACA TELEVISIVA

Le amare accuse dei superstiti

Pezzo forte di «Tv 7», di ieri sera è stato un vigoroso reportage tra i superstiti della catastrofe del Vajont. In questi giorni abbiamo letto pagine intere di giornale dedicate alla sciagura, abbiamo visto centinaia di fotografie; ma questi servizi filmati, che ci portano nei luoghi stessi della tragedia e che raccolgono la voce degli sventurati abitanti, suscitano e rinnovano ancor più acutamente impressioni ed emozioni.

Ieri è stata tutta una sfilata di superstiti ognuno dei quali si trasformava in testimone d'accusa. «Non erano mesi, erano anni che si sapeva che il monte stava franando»; «Dicevano che il monte andava giù, che c'era pericolo... ma nessuno ha provveduto... e così adesso ho perso un fratello, sono senza casa e mi trovo sul lastrico!»; «Sì... sapevamo che il monte franava... Perché non siamo scappati prima? Ma perché si aveva sempre la speranza che quei signori là che comandano ne sapessero più di noi...»: queste erano le frasi che con disperata, rabbiosa veemenza o con spenta rassegnazione o con infinita pena, tra i singhiozzi, pronunciavano gli intervistati. Può darsi che su qualche incontro abbia pesato una certa «crudeltà» (l'insistere con la macchina da presa sul viso della donna piangente): ma nel complesso era una cronaca drammaticamente viva, essenziale, dolorosa e soprattutto di una grande importanza come documento.

Il resto di «Tv 7» rientrava nella normale amministrazione. Deludente il brano su Edith Piaf. Cavarsela con una sequenza di pochi minuti che ritraeva la Piaf mentre cantava una canzone, ci è sembrato un po' troppo sbrigativo: c'era, oltre l'interprete, la donna da ricordare: ma forse era un ritratto imbarazzante e la tv ha preferito rinunciarci.

* *

Quasi niente da dire sugli altri programmi. Solita cosetta scheletrica, senza infamia e senza lode, il telefilm dei racconti di O. Henry. Sul «secondo» è stata replicata la commedia «Letto matrimoniale», già vista da tutti sul primo canale l'anno scorso in autunno. La nostra televisione, in fatto di repliche, è di una generosità senza pari. Se perdete una trasmissione, non affliggetevi: tornerà sul video al più presto.

* *

Domenica. Folle imponenti (e deluse) davanti agli apparecchi per la partita Russia-Italia. La ricezione non è stata perfetta: le interruzioni sono state abbastanza frequenti, talora le immagini sono risultate oscure e lievemente sdoppiate. Bisogna tuttavia tenere conto che si trattava di un collegamento diretto realizzato su una distanza più che considerevole e in lotta con difficoltà tecniche rilevanti. Mesto e compassato il commento di Carosio: mai nemmeno una volta, nel corso dei novanta minuti, gli è stata offerta l'occasione per uno dei suoi celebri scatti d'entusiasmo.

Ha chiuso bene, con dignità ed equilibrata efficacia, il romanzo «Demetrio Pianelli»; bene anche la rubrica «Parole e musica». Pesava invece di anacronistico la registrazione di una serata canora che risaliva all'estate: tra l'altro, dava un po' di fastidio il sentir risuonare modeste o addirittura scadenti canzonette in una così illustre e solenne cornice.

* *

Stasera, programma assai moderatamente allettante: «La fortuna è bionda», un filmetto con Lana Turner sul canale nazionale e replica — ancora una replica — di una puntata della «Storia della bomba atomica» di Sabel sul «secondo», Premio Italia.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Per i ragazzi**: a) Giramondo, cinegiornale; b) «A bordo del Poseidon: Pesca scientifica».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**», rassegna di pittura, scultura, architettura.
19,55: **La posta di Padre Mariano.**
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**La fortuna è bionda**», film di Wesley Ruggles. Interpreti: Lana Turner, Robert Young. Una commessa di un negozio di provincia fugge a New York, dove nasconde la propria identità, e si fa credere la figlia di un miliardario, scomparsa da bambina. Viene riconosciuta dall'ex principale, che minaccia di sbugiardarla. Ma l'intraprendente ragazza riesce ugualmente a salvarsi: ottenendo, insieme, la protezione del miliardario e una promessa di matrimonio dal proprio ex accusatore.
22,35: «**Pagine della Grande Guerra**» a cura di Virgilio De Caprariis.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: «**Storia della bomba atomica**» trasmissione di Virgilio Sabel, vincitrice del «Premio Italia» 1963. Testo di Giuseppe Berto.
22,20: «**L'occasione fa l'uomo ladro**», opera in un atto di Gioacchino Rossini. Interpreti: Cecilia Fusco, Tonino Boyer, Ugo Benelli, Anna Reynolds, Manlio Rocchi, Gianni Socci. Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Franco Ferrara.
23,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 8,55: Fogli d'album; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La sposa e la cavalla, di anonimo francese; 11,15: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Il piccolo pensatore. Radioscena; 16,30: Polifonia, fenomeno mondiale; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da A. Janes: Rossini, Hümmel, Cafaro, Schubert; 18,45: Voci nuove di Verbania; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Orchestre dirette da C. Dragon e F. Slapkin; 21,30: Concerto inaugurale della «Berliner Philharmonie», diretto da H. von Karajan: Beethoven: Nona sinfonia; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta C. Mazzetti; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: La donna oggi. Un programma di L. Rivelli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: La signorina delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni dell'anno; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Alberto Rabagliati; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Personaggi sorridenti; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Venti anni di novità; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia di interpreti; 12,30: Compositori boemi e cecoslovacchi; 13,30: Un'ora con F. Schubert; 14,30: Duo Mainardi-Zecchi; 16,25: Musiche di H. Berlioz; 19: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di F. Liszt; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Rachmaninoff; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di G Mahler; 22,15: «La contro-probabilità», racconto di M. Druon; 22,45: La musica, oggi: Michio Mamiya.

ARTI ED ARTISTI

Incoraggiamenti ai giovani

Da tempo l'assessorato ai problemi della gioventù della città di Torino indice un concorso a premi per opere di pittura, scultura, bianco e nero fra i giovani artisti torinesi; una giuria assai numerosa è chiamata a compiere anzitutto una selezione dei lavori presentati, quindi assegna i sei premi (200 e 125 mila lire sia per la pittura che per la scultura, 100 e 50 mila lire per il bianco e nero), e tutte le opere accettate sono esposte in una pubblica mostra. Quella di quest'anno, la terza, comprende 85 dipinti, 11 sculture, 63 disegni ed incisioni, ed è allestita al Circolo degli Artisti; i premi per la pittura sono toccati a Maria Guaraldo (1°, quadro *Le Langhe*) ed a Luisa Zanibelli (2°, *Natura morta*), quelli per la scultura ad Enzo Sciavolino (1°, *Figura*) e ad Aldo Dezza (2°, *Chimere*), quelli per il bianco e nero a Paola Pitzianti (incisione *Sommerso*) e a Fortunato Sorrentino (disegno *Stazione*) ex aequo.

Fra le centinaia di premi e le migliaia di mostre (personali, collettive, di gruppo, ecc., presso enti pubblici, circoli più o meno culturali, gallerie commerciali, ecc.) che annualmente deliziano il Bel Paese, questo concorso è una goccia nel mare. Tuttavia ci si potrebbe far sopra un lungo discorso, se le parole non si riducessero poi ad una semplice vecchissima domanda: dobbiamo davvero incoraggiare i giovani, indistintamente, a dipingere, scolpire, disegnare, incidere? Inoltre che cosa si intende per artista «giovane»? Se convenzionalmente si è fissato il limite ad anni 30, era «giovane» un Raffaello che a 21 anni dipingeva lo *Sposalizio della Vergine*, un Géricault che a 27 dipingeva la *Zattera della Medusa* (a proposito: segnaliamo il bel libro di Antonio Del Guercio, *Géricault*, Club del Libro, Milano, 1963, il primo uscito in Italia sul grande romantico francese), come è «giovane» un pittore che alla stessa età ancora è incerto se dipingere «astratto» o «figurativo», e magari sceglie la strada della «nuova-figurazione», cioè un compromesso che non è né l'una né l'altra cosa.

E poi, fra questi espositori noi vediamo, meschiati alla rinfusa, «giovani» come Ramella, Sergio Albano, Romano Campagnoli, Gandini, Pulatti, la Dassetto Sarri, Gilardi, la Gyarmati, Dezza, Sciavolino ed altri che da tempo e regolarmente espongono e magari sono già dei *poulains* di note gallerie e «giovani» che s'affacciano adesso con tremore alla ribalta delle mostre. Infine, una mano sulla coscienza, la giuria (di cui abbiam fatto parte) è proprio sicura che almeno otto o dieci altri espositori non avessero meriti pari a quelli dei premiati, tanto è difficile un giudizio su valori genericamente mediocri, o se non altro in via di oscura formazione? E' proprio sicura che alcuni di quei lavori scelti diano una garanzia di solide qualità, promesse certe di eccellenti sviluppi, e non siano piuttosto degli esiti quasi casuali, legati a un momento felice che potrà non ripetersi?

Tutti questi interrogativi riconducono alla domanda iniziale: se siano artisticamente «utili» i generosi incentivi ad una sempre più larga produzione artistica. I liberali stimoli a un'inflazione di pitture, sculture, disegni, incisioni, che sta diventando impressionante. Ancora ci appelliamo alla sincerità: chi, dopo aver visto questa mostra, vi ritornerà per cercarvi un nutrimento spirituale, od il conforto di una speranza? Incoraggiare, aiutare, premiare: ma talvolta prende una specie di angoscia, un senso di infinito scoraggiamento, di grigia malinconia alle spettacolo delle tante «fabbriche d'illusioni» (perniciose anche dal punto di vista sociale) che coi migliori propositi di umana solidarietà si vanno alzando su fondamenta inconsistenti.

E intorno ad esse il clima culturale, denunziato da un gergo critico di una confusione paurosa (vedere in proposito alcune relazioni del recente XII Convegno internazionale di artisti, critici e studiosi d'arte tenutosi in Romagna), spinge i suoi tentacoli. Ecco un brano della presentazione d'una mostra, in una galleria milanese, del cileno Sebastian Matta: «Sulle scarse tovaglie delle trattorie romane prendemmo a discutere di nuove cosmografie del sesso, di anatomie altre, dell'outre-outre, di metafisiche ciclometiche e ghiandolari, di tempeste di sangue nelle filiture delle ellissi, di un theatrum emopoetico. Inoltrarsi in una nuova scienza dell'occhio rovesciato fu una subita ambizione, come apprensione, che coltivammo, che dovevamo redigere (redigere) in un libro; e questo, quasi portato a termine, nessuno volle nemmeno guardare». Giudichi il lettore: e sappia che migliaia di giovani artisti (fra i quali molti che ci si sforza di incoraggiare) mirano ad esprimere le cosmografie del sesso e le metafisiche ghiandolari.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Accademia corale S. Tempia

Le iscrizioni alla scuola serale di canto si effettuano nelle sere di lunedì, giovedì, venerdì alle ore 20,30 presso la scuola Clotilde di Savoia, via Davide Bertolotti 10.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia».
Teatro Stabile: ore 21,25 al Carignano inaugurazione stagione con «Il bugiardo», di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.
S. Rita (v. Vernazza, 38) La Piccola Ribalta Dialettale in «Cleo, paisì» di Carlo Trabucco.

Alcione: Rivista A. Mazza - G. Lari. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietata minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Albert Boys.
Al Nirvana: 21 Savione-Giancarlo.
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Augusteo Nuovo: 21 Serata azzurra.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 21 complesso Eli Neri.
Cicala Danze: 21 orchestra Tonuccio.
Faro Danze: 21 complesso Bonazzoli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Salon: 17-21 «I Vichinghi».
Gran Mago: 21 compl. «4 + uno».
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: 21 Gualdi junior.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi: ore 21 orch. Vasso Ovale.
Mascotte Danze: 21 orch. Loris.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: 21 I Castellani.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-666) 21
Bagatelle Everlete's Club Whisky à Gogo più (tel. 678-978): ore 21.
Caprice, Sacchi 16, t. 528-521: 21.
Centre Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Viareggio 3, t. 511-736: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697-016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra F. Menzaglio.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Scultura Barocca.
La Bussola (via Po 9): «Francia in piccolo formato»: dipinti - sculture - incisioni musicali. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Festival Autori-Compositori Dilettanti della canzone
2ª selezione - Org. Mº Mascaro
COMPL. PAOLO MARTINO, I FILOSOFI e ROBERTO RANGONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) eastmancolor, V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.
Astor: «Lo sciacallo» Jean Paul Belmondo, Charles Vanel, Mercier, tech.
Corso: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori.
Cristallo: «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, panavision.
Doria: «Tom e Jerry all'ultimo beffo» technicolor.
Ideal: «La vegila delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn.
Lux: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau. Regia Orson Welles.
Nazionale: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Sventole, manette e... femmine» con Eddie Constantine.

Ariston: «Sexy magico» technicolor, cinemascope.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20.
Capitol: «Guerriglia nella giungla» Eve Meyer, Chuck Henderson.
Metropol: «La grande guerra» con A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano, scope. Ultimo 22,10.
Torino: «Totò e Cleopatra» scope, techn. Totò, Magali Noël. Apert. 10.

Alexandra: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor, Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35.
Faro: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor con Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35.
Fiamma: «La taverna dello squalo» (Un giallo di Edgar Wallace).
Hollywood: «Viva Zapata» Marlon Brando, A. Quinn, J. Peters, techn.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero. Viet. min. 18; 16,15 - 21,15. Film: «Lo sgarro».
Massimo: «Alessandro il grande» technicolor, Richard Burton.
Orfeo: «Marilyn il mito di un'epoca», technicolor. Presenta Rock Hudson.
Principe: «Marilyn il mito di un'epoca» techn. Presenta Rock Hudson.
Statuto: «Pic-nic» technicolor, scope. Kim Novak, William Holden.

Adriano: «Le nevi del Kilimangiaro» techn. Gregory Peck, S. Hayward.
Alcione: «Notti calde d'Oriente» e Riv. G. Mazza-A. Lari: 16,15-21,15.
Alpi: «Il gladiatore invincibile» tech. Rex Harrison, J. Corey.
La Perla: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine.
Regina: «Il grande gaucho».

Asti: «Kasim, furia dell'India». A. 10
Milano: «Scandalo al collegio» e «Bill il mandriano». Apert. ore 10.
Olimpia: «Rinnegati della frontiera».
Po: «Fantasma di Jess il bandito».
P. Nuova «Parete di fango» e «Quando la moglie è in vacanza». Ap. 10.
S. Felice: «I falchi del fiume giallo» Anthony Quinn, Randolph Scott.

Esperia: «Carovana dei mormoni» un film di John Ford.
Giardino: «Io bacio, tu baci».
Mirafiori: «Silenzio si spara».
Vinzaglio: «La città prigioniera» David Niven, Ben Gazzara, M. Craig.

Eliseo: «Metempsico» Albert, Quinn.
Fréjus: «I teddy-boys della canzone» Della Scala, P. Panelli, Mina.
Nuovo: «Obsession» (Storia di un delitto) M. De Vendeuil, S. Saurion.
S. Paolo: «Cavalcata all'Ovest» con Donna Reed, Robert Francis.

Artisti: «La regina dello strip-tease».
Belgio: «Le maschere di fango».
Corallo: «Il sepolcro d'acqua» cinemascope, Juliette Gréco.
Eridano: «Zarak-Kan» con Victor Mature, Anita Ekberg, technicolor.
Oropa: «Orizzonti di gloria».
Vittorio Veneto: «La famiglia assassina di Ma Baker».

Astra: «Conquistatore dei 7 mari» John Wayne, Susan Hayward.
Bernini: «Caporale di giornata» N. Manfredi, M. Arena, A. Fierro.
Elios: «Valle tagliatori teste».
Massaua: «L'isola della violenza» J. Mason, N. Brand, panavision tech.
Odeon: «Il segreto di Budda» tech. scope, B. Harris, Dominique Boschero.
Star: «I dominatori», con John Wayne, B. Barnes.

Adua: «Appuntamento per uccidere» C. Aznavour. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Il mio amico Benito» con Peppino De Filippo.
Brescia: «Frusta nera di Zorro».
Edelweiss: Gonne strette, tacchi spillo
Eri-Dan: «Capitano mari del Sud».
Falchera: «Vendetta Frankenstein» col.
Fortino: «Piste degli elefanti».
Malon: «West Side Story» N. Wood, R. Tamblyn, col. Viet. 14. Ult. 21,40.
Nord: «La lama di Toledo» con John Carol, Edele Mero.
Palermo: «Mademoiselle strip-tease» A. Laurent, Dora Doll. Vietato 18.
Sociale: «U 153 agguato sul fondo».
Zenit: «Inferno per gli eroi».

Cattleria: «La legge del mitra» C. Bronson, S. Cabot, M. Amsterdam.
Colosseo: «La giungla del quadrato» T. Curtis, E. Borgnine, D. Crowley.
Continental: «Prima linea, attack». Jack Palance, Eddie Albert.
Fiore: «Non c'è tempo per morire» techn. sc. Victor Mature, Leo Genn
Italia: «Sexy proibito» techn. scope Vietato minori anni 18.
Moderno: «Spie di Scotland Yard» e «Corazzata deve saltare».

Piemonte: «La Fayette: una spada per due bandiere» Audret, Schiaffino.
S. Carlo: «Il pozzo delle 3 verità» C. Spaak, S. Gabel, J. C. Brialy.
Spezia: «Generale Quantrill» Wayne.

Diana: «100 ragazze e un marinaio» technicolor. Elvis Presley.
Dora: «Sexy», technicolor.
Roma: «Re di Poggioreale» Borgnine

Alba: «Il cerchio della vendetta» con Randolph Scott.
Ambra: «Londra a mezzanotte» col. J. Mansfield, C. Lee, L. Genn.
Apollo: «Il ranch della violenza» Richard Egan, P. Moore.
Lucento: «Attack, 1ª linea» Palance.
Lutrario: «Comiche di Charlot».
Splendor: «Gli amori di Carmen» tech. sc. Rita Hayworth, Glenn Ford.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Ideal. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita alla Cassa). - Abbonamenti Teatro Stabile di Torino (in vendita all'Enal).

La Bardot lascia Sami Frey per un giovane marocchino

Parigi, 14 ottobre.

(l. m.) Gli amori tumultuosi fra Brigitte Bardot e Sami Frey sarebbero finiti dopo tre anni trascorsi fra liti ed esplosioni di gelosia da parte del giovane attore.

Il responsabile della rottura fra i due amanti è un giovane di una trentina d'anni, Bob Zaguri, di origine marocchina e residente nel Brasile. Si trovava in vacanze sulla Costa Azzurra, la scorsa estate, e fu presentato a Brigitte mentre Sami Frey era assente per ragioni professionali. Bob Zaguri è il contrario di Sami Frey: atletico e senza complessi, tratta la Bardot come una donna qualsiasi.

JAMES MASON · LILLI PALMER
GABRIELE FERZETTI
FINCHÈ DURA LA TEMPESTA

Adenauer (87 anni) lascia il potere tenuto dal 1949

Erhard è il nuovo Cancelliere di Bonn

Giovedì presenta alla Camera il suo governo

L'elenco dei ministri non è ancora noto - Secondo indiscrezioni, comprenderebbe 15 democristiani e 6 liberali Questi ultimi avrebbero ottenuto un posto in più del previsto - Ministro dell'Economia sarà Schmücker (43 anni); Schroeder confermato agli Esteri - Erhard leggerà venerdì in Parlamento il programma del governo

Bilancio di un'èra

Solo Bismarck durò più a lungo

Esattamente quattordici anni e un mese dopo essere stato eletto Cancelliere dal Bundestag (il 15 settembre 1949, con un solo voto di maggioranza, il proprio), Adenauer lascia oggi il potere. Si chiude così un'èra nella storia della Germania moderna: più lunga del «Reich millenario» di Hitler, durato solo dodici anni (1933-45); uguale all'intero corso della Repubblica di Weimar (1919-33). Bisogna risalire fino a Bismarck per trovare un cancellierato ancora più lungo; ed il richiamo al «Cancelliere di ferro» non è una mera notazione statistica, serve anche ad introdurre il più valido termine di paragone.

Adenauer, infatti, è nato (1876) e si è formato, fino a piena maturità, nel periodo bismarckiano-guglielmino; della classe dirigente tedesca di quell'età egli porta tuttora lo stampo inconfondibile, ultimo sopravvissuto di un mondo naufragato da quasi mezzo secolo. Grandissime, certo, sono le differenze tra Bismarck, *junker* prussiano, luterano, e Adenauer, borghese renano, cattolico; ma un tratto comune fondamentale supera ogni differenza: la concezione autoritaria e paternalistica del potere.

Se si vuole redigere un primo bilancio dell'èra Adenauer, bisogna dunque cominciare da questa caratteristica dell'uomo, la quale ovviamente ha fatto sentire il suo peso soprattutto in politica interna. Nessuno può negare i meriti veramente cospicui di Adenauer nella restaurazione della democrazia in Germania; raccolta una eredità disastrosa — la folle tirannia del nazismo, la debolezza di Weimar —, il Cancelliere uscente lascia oggi ai suoi successori un regime democratico bene impiantato. Non però fiorentemente sviluppato ma, al contrario, come atrofizzato, appunto perché è una «democrazia cancelleresca», termini fra di loro incompatibili.

E' mancato finora, nella Repubblica Federale, il ricambio dei partiti al potere, fenomeno di cui sarebbe tuttavia ingiusto addossare la colpa ad Adenauer, perché esso è il risultato della libera scelta elettorale dei tedeschi. Dove invece il Cancelliere porta la massima parte di responsabilità è nel tono da lui impresso alla vita governativa e parlamentare di Bonn, per la sua impermeabilità ad ogni parere diverso dal proprio, il rifiuto sostanziale di quel libero dibattito che è la vita stessa dei partiti e dei Parlamenti, il modo di trattare i ministri e altri personaggi come se fossero dei meri esecutori di basso rango, per di più incapaci.

Con tutti questi limiti, l'opera di Adenauer sul piano interno deve, in conclusione, ritenersi positiva; a fare pendere la bilancia da questa parte concorre fortemente il fermo e costante atteggiamento del Cancelliere contro il nazionalismo, il pangermanesimo, il revanchismo e gli altri mali tradizionali della Germania moderna. In questo punto preciso la politica interna si salda con quella estera, la quale ha avuto infatti una sua direttrice maestra nell'abbandono della pretesa alla egemonia della nazione tedesca, in nome di nobili principi di collaborazione europea e, in genere, internazionale.

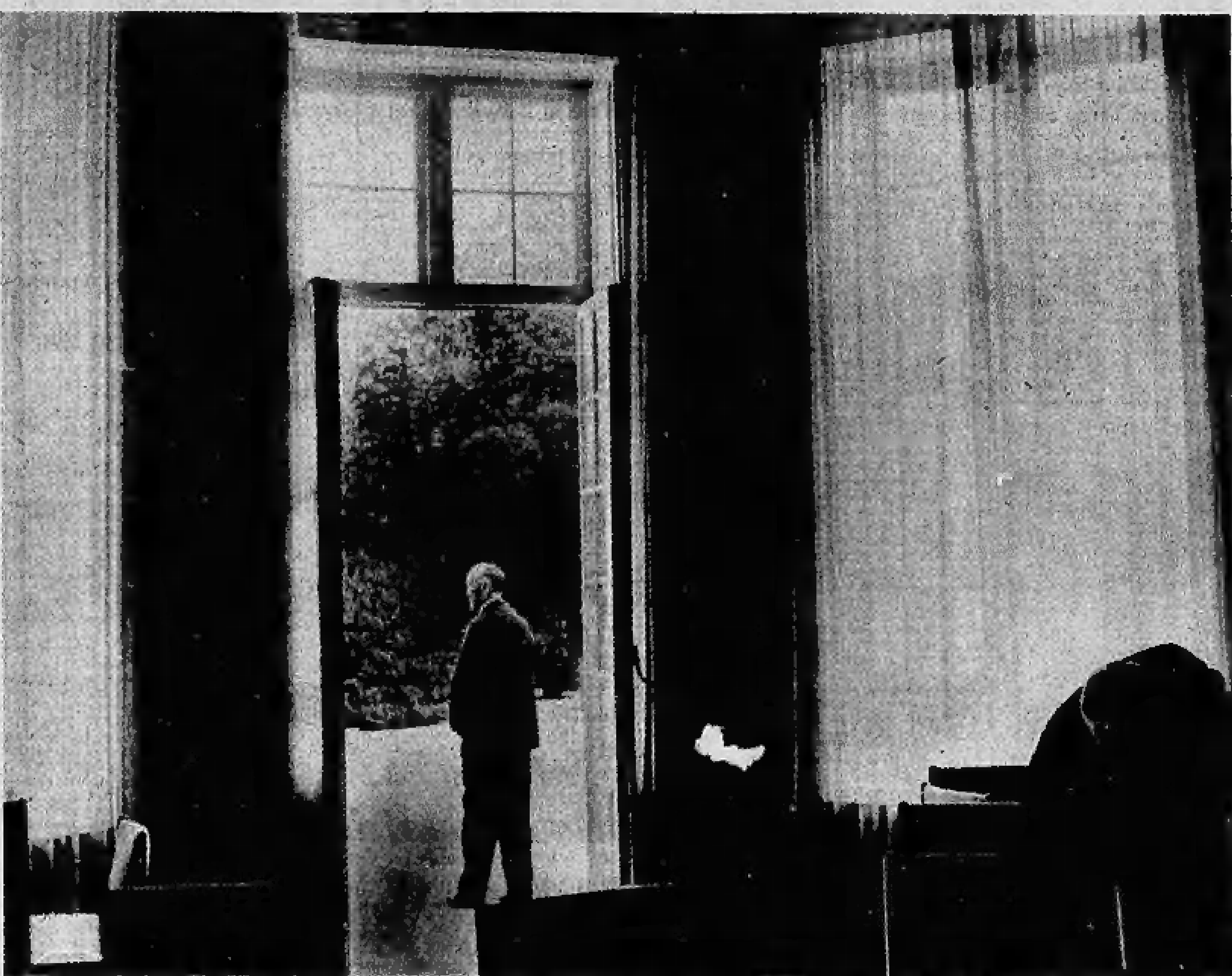
Puntando tutto su questa nuova impostazione, Adenauer in pochi anni è riuscito a trasformare un territorio vinto e occupato in uno Stato nuovamente sovrano, pari in diritto agli altri, fra i maggiori per effettivo peso politico, militare ed economico. Tralasciamo pure la parte che spetta al «miracolo» economico, il cui merito va ai lavoratori tedeschi e a Erhard; Adenauer, si sa, non si è mai interessato dell'economia. Ed è vero, altresì, che le circostanze storiche hanno grandemente favorito il Cancelliere; ma è tutto a suo credito l'averle saputo inserire nella situazione, operando sin dall'inizio una scelta che pare ovvia, eppure richiese a suo tempo coraggio e lungimiranza.

Tale scelta, come è noto, si chiama occidentalismo, atlantismo, europeismo; i risultati maggiori sono l'ingresso della Germania nella Nato, e la costruzione della «Piccola Europa». L'europeismo di Adenauer è profondamente sincero, poiché deriva dal più intimo della sua personalità e costituisce, appunto, il mezzo migliore, l'unico addirittura, per superare il vecchio nazionalismo. Ci si potrebbe allora domandare come mai Adenauer, uno dei padri (con De Gasperi e Schuman) della Comunità europea, si sia potuto accostare alla concezione opposta di De Gaulle, fino alla stipulazione del patto franco-tedesco e alla creazione di una nuova specie di «nazionalismo a due».

A parte il sincero desiderio di riconciliare per sempre Francia e Germania, a parte pure l'affinità dell'autoritarismo tra De Gaulle e Adenauer, la svolta del Cancelliere appare chiaramente strumentale, per contromanovrare nei riguardi degli Stati Uniti. L'intimità dei rapporti tedesco-americani dell'epoca di Foster Dulles è finita con l'avvento di Kennedy e la sua decisione di tentare un accordo con l'Unione Sovietica; da ciò il timore di Adenauer che l'accordo si faccia «sulla testa» di Bonn e comporti il crollo dell'altra linea fondamentale della sua politica estera: che esiste una sola Germania, la Repubblica Federale, e quindi la riunificazione deve farsi, praticamente, con l'annessione a Bonn della Germania comunista.

E' una concezione da «guerra fredda», ancora sostenibile quando l'America aveva il monopolio atomico, non più oggi, in fase di equilibrio e di distensione. Perciò l'oltranzismo di Adenauer finisce col danneggiare e l'Occidente in genere e la stessa mèta da lui ambita, la riunificazione tedesca, che appare assai remota. Al successo rilevante della prima fase della politica estera è quindi seguito un innegabile declino; tocca ora a uomini nuovi mantenere il positivo ed eliminare il negativo.

Ferdinando Vegas



Adenauer trascorre le ultime ore nella sede della Cancelleria federale a Bonn. Domani entrerà in carica Erhard, il suo successore

In 60 pagine il programma del Ministero

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 14 ottobre.

Ludwig Erhard, il nuovo Cancelliere di Bonn, ha concluso le consultazioni per il nuovo Gabinetto. Negli incontri di oggi Erhard ha illustrato le grandi linee del programma governativo, ottenendo il consenso dei liberali, che continueranno a sostenere la coalizione di Bonn.

Sul programma mancano indicazioni ufficiali. Si sa soltanto che esso comprende sessanta pagine e che vi ha grande rilievo la politica interna e quella economica. Sarà lo stesso Erhard, venerdì prossimo, ad illustrarlo alla Camera dopo la sua elezione. Erhard verrà eletto mercoledì 16: se tutti i democristiani e i liberali voteranno in suo favore, secondo le previsioni, il nuovo Cancelliere otterrà 307 suffragi. Non voteranno per lui i socialdemocratici, che resteranno così all'opposizione con i loro 190 deputati.

Secondo la Costituzione, il Bundestag eleggerà il solo Cancelliere, che provvederà poi a scegliere i propri ministri. Di fronte alla Camera, infatti, è soltanto il Cancelliere che risponde della politica governativa.

Il nuovo gabinetto Erhard non differirà molto da quello diretto da Adenauer. La lista dei ministri verrà pubblicata soltanto giovedì, dopo che Erhard avrà presentato il suo governo al presidente della Repubblica Lübke e al Parlamento. Si dà per certo, però, che il posto di Erhard, al ministero dell'Economia, verrà affidato al deputato democristiano Kurt Schmücker, che ha solo 43 anni; e che il capo dei liberali, Erich Mende, assumerà la carica di ministro per le Questioni scientifiche o di ministro per le Questioni pan-tedesche. I portafogli a disposizione sono 21: Erhard avrebbe accettato di attribuirne ai liberali sei, uno in più del previsto, conservandone 15 ai democristiani. Schroeder manterrà gli Esteri; il suo collega Höcherl il ministero degli Interni (il ministro viene tuttora attaccato dai giornali per aver violato, dicono, segreti postali e telefonici. Fra gli altri avrebbe fatto censurare lettere dello scrittore Heinrich Böll, il più noto romanziere tedesco, un cattolico di sinistra).

Domani il Parlamento di Bonn si riunirà per prendere atto delle dimissioni di Konrad Adenauer. Il presidente del Bundestag, Eugen Gerstenmayer, annuncerà di aver ricevuto la lettera di dimissioni dal vecchio Cancelliere dal Capo dello Stato; quindi inviterà Adenauer a mantenere *ad interim* i poteri fino a mercoledì, quando sarà eletto il successore.

Massimo Conti

Un caloroso messaggio di Kennedy a Adenauer

«Lei ha creato in Germania una società stabile e democratica»

(*Dal nostro corrispondente*)
New York, 14 ottobre.

Il presidente Kennedy ha inviato ad Adenauer un lungo messaggio in cui dice: «*Lei ha creato, nel suo paese, una società stabile libera e democratica, in netta antitesi con le condizioni di repressione che ancora opprimono tanti suoi concittadini. Ad essi, lei ha dato aiuto e speranza insieme, giustamente rifiutando di accettare come permanente la innaturale divisione della nazione, della capitale e del popolo...*».

Kennedy afferma che Adenauer fu tra i primi che contribuirono a muovere l'Europa Occidentale verso l'unità e verso l'Alleanza atlantica. «*Questo* — aggiunge il Presidente — *è servito a sostituire il disordine e la discordia con la cooperazione e la riconciliazione, e ha bandito, per la prima volta nella storia, la minaccia di un altro conflitto fra i popoli della Comunità atlantica*». E conclude: «*Le relazioni fra i nostri due paesi non sono mai state tanto intime come adesso, i legami che lei ha con tanta alacrità cercato di forgiare si rafforzeranno ancora... Questo pacifico e democratico trasferimento di poteri è simbolica espressione di quelle riforme che lei ha ispirato*».

Il ritiro di Adenauer, per quanto scontato e, in alcuni settori, perfino desiderato, ha tuttavia, per gli americani, dopo tanti anni di lotte e di cooperazione politica, un sapore patetico. Si dà rilievo alla sua amara dichiarazione di ieri, dalla quale emerge che egli sperava potesse intervenire una specie di accordo-baratto tra la vendita del grano, concessa ai russi dagli Stati Uniti, Canada e Australia, e l'abolizione del muro di Berlino.

a. b.

Turismo e cinema in discussione alla Camera

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 14 ottobre.

(*f. d. l.*) Alla Camera si è concluso oggi il dibattito sul bilancio del ministero dello Sport, Turismo e Spettacolo. Per il turismo i numerosi interventi hanno insistito su una maggiore capillarizzazione delle provvidenze statali in maniera da aiutare soprattutto le zone depresse e quelle periferiche nello sforzo di crearsi una attrezzatura turistica. L'on. Alesi (pli) ha sollecitato una riorganizzazione dei servizi statali e periferici in considerazione del fabbisogno di 48 mila posti letto previsto per il quadriennio 1964-'68. Un deputato dc, l'on. Di Giannantonio, ha preso posizione contro la polemica rivolta a salvare l'integrità del parco nazionale degli Abruzzi. Questa polemica, secondo il deputato, è un vero e proprio sabotaggio alle iniziative che tendono a vitalizzare una zona depressa, nella quale al decadimento delle forme tradizionali di economia (soprattutto l'allevamento del bestiame) non si può sostituire che il movimento turistico.

Egli ha pertanto difeso l'iniziativa del comune di Pescasseroli che è riuscito a demanializzare 15 ettari di terreno vendendolo a 70 lire al metro quadrato.

Un altro gruppo di discorsi è stato destinato al cinema. Democristiani e liberali hanno chiesto l'aggiornamento della legislazione vigente che non corrisponde più alle imponenti proporzioni assunte dalla produzione cinematografica. L'on. Zingone ha chiesto una revisione del sistema di censura preventiva proponendo commissioni consultive e un sistema di autocontrolli affidato agli stessi produttori.

Beran fu confinato 12 anni e ancora non sa il motivo

Un'intervista dell'Arcivescovo di Praga - Attende che il Papa decida della sua posizione

Praga, 14 ottobre.

«Mi rimetto alle decisioni del Santo Padre», ha detto oggi all'Ansa mons. Beran, arcivescovo di Praga e Primate di Boemia, riferendosi alla sua posizione attuale nei confronti della Chiesa e dello Stato in Cecoslovacchia. Come è noto mons. Beran è stato liberato venerdì 4 ottobre, dal governo di Praga, dopo oltre dodici anni di internamento.

Il Primate cecoslovacco è apparso in buona salute e in ottime condizioni di spirito. Indossava l'abito talare; aveva inoltre al collo la catena con il crocefisso e al dito l'anello di vescovo. Oggi ha 75 anni, ma ne dimostra di meno; i suoi occhi sono vivacissimi e la sua voce è ferma e sicura.

— Che cosa ci può dire della sua liberazione?

— Ne sono molto lieto. Questo atto del governo di Praga significa che le relazioni fra lo Stato e la Chiesa sembrano aggiustarsi.

— Lei conosce qual è l'odierna situazione della Chiesa in Cecoslovacchia?

— No. Non posso, quindi, esprimere nessun giudizio in merito.

— Perché è stato internato?

— Non lo so. Il 7 marzo 1951 sono venuti nella residenza arcivescovile e mi hanno portato via, senza specificarmi il motivo.

— Alcuni giornali scrivono che lei si è rifiutato di sottoscrivere un atto di lealtà al governo cecoslovacco. E' vero?

— Non mi hanno mai domandato di compiere un atto simile.

— Lei è stato, dunque, tutti questi anni, confinato senza saperne la ragione esatta? Come le hanno giustificato il provvedimento le autorità di allora?

— Non hanno mai giustificato nulla. Mi hanno portato via e basta. Forse, pensavano che avrei potuto dar fastidio.

— Le hanno posto condizioni, per la sua liberazione?

— Mi hanno detto che ero libero, ma che non avrei potuto esercitare le funzioni di arcivescovo.

— Ma qual è la sua posizione attuale?

Monsignor Beran ha sorriso ed ha congiunto le mani in segno di preghiera.

— Mi rimetto alle decisioni del Santo Padre.

— Ma lei vorrebbe tornare ad essere, anche praticamente, l'arcivescovo di Praga?

— E' naturale. (Ansa)

Il processo per i concorsi truccati

Due alti dirigenti Rai testimoniano in Tribunale

Sono il vice direttore generale e il capo della sede torinese - «Eravamo all'oscuro di tutto; l'ufficio premi non poteva portare modifiche ai regolamenti»

La ripresa del processo per i concorsi radiofonici truccati ha visto ieri, sulla pedana dei testimoni, il vice-direttore generale della Rai-Tv, dottor Marcello Bernardi, e il direttore centrale della sede di Torino, dott. Bruno Vasari. Per la prima volta dall'inizio del dibattimento, nessuno dei 32 imputati ha provato almeno la curiosità di ascoltare le deposizioni: anche gli avvocati, del resto, erano quasi tutti assenti. La causa si trascina stancamente, su particolari e fatti ormai lontani, sui quali la lunga istruttoria ha già fatto luce sufficiente.

Il presidente dott. Jannibelli legge al dott. Bernardi le dichiarazioni già rese e il vice-direttore della Rai le conferma. Poi avanza la domanda di rito.

Presidente — Lei era a conoscenza, in qualche modo, dei particolari sistemi adottati da Giuseppe Ruggiero per l'assegnazione dei premi nei concorsi della radio e della tv?

Dott. Bernardi — Assolutamente no. Posso anzi precisare che se la direzione generale della Rai avesse saputo che il capo ufficio concorsi, di sua iniziativa, apportava modifiche ai regolamenti, sarebbe certamente intervenuta, anche con provvedimenti disciplinari.

Il rappresentante dell'accusa, dott. Toninelli, pone l'interrogativo in termini ancora più precisi: «Cosa può dire dei criteri geografici che Ruggiero afferma di aver talvolta applicato?».

Dott. Bernardi — Il problema di una eventuale «ripartizione geografica dei premi», nel senso di favorire regioni o località che avessero bisogno di propaganda, non poteva nemmeno sorgere. La Rai, infatti, realizza da tempo iniziative di interesse nazionale, come *Radiofortuna* e *Telefortuna*, ed altre di respiro più limitato, regionali e persino provinciali. Se avessimo avvertito l'opportunità di forme di propaganda più capillari, le avremmo senz'altro attuate.

Presidente — Quando ha avuto la prima notizia dei concorsi truccati?

Dott. Bernardi — L'apprendemmo dalla lettera che l'avv. Mambretti e il commercialista Pasquario lasciarono al segretario dell'ing. Rodinò, che si era rifiutato di riceverli. In un primo tempo, non immaginavamo che, sotto quella segnalazione, ci fosse davvero qualcosa di serio. Ad ogni modo, attraverso il nostro legale, che era allora l'avv. Barosio, decidemmo di presentare la denuncia alla Procura della Repubblica.

Dott. Toninelli — Ruggiero, pur essendo il capo ufficio concorsi, aveva dei superiori. Lei non pensa che avrebbero dovuto esercitare una maggiore sorveglianza sull'attività del loro dipendente?

Dott. Bernardi — Era un dipendente che aveva sempre goduto la massima stima e la massima fiducia. D'altra parte, le estrazioni non erano curate soltanto dall'ufficio concorsi: si svolgevano anche alla presenza dell'Intendente di Finanza e di un notaio.

Il dott. Bruno Vasari, nel periodo in cui scoppiò lo scandalo, era a capo del servizio dal quale dipendeva Giuseppe Ruggiero. Egli fu informato da Roma della lettera dell'avv. Mambretti e del dott. Pasquario i quali, nell'interesse del loro cliente Lucio Davanzo, affermavano di essere in possesso di prove inconfutabili circa le false estrazioni.

Dott. Vasari — La mia prima impressione, francamente, fu di incredulità. Cominciai invece ad avere dei dubbi quando il Ruggiero, da me convocato, mi mostrò la cosiddetta «tabella di raccordo» del Davanzo, un documento attraverso il quale si sarebbe giunti a identificare il nome del vincitore. Ebbi persino l'impressione che quella tabella fosse stata compilata soltanto come giustificativo e quando Ruggiero mi accennò, per la prima volta in quella occasione, di aver instaurato di sua iniziativa un sistema particolare di sorteggio, allo scopo di guadagnare tempo e di avere una maggiore elasticità nell'assegnazione dei premi, nell'interesse stesso della Rai, non lo lasciai proseguire e troncai il discorso.

Interviene il prof. Gallo, della difesa: «Lei sapeva che alcuni concorsi Rai erano privi di autorizzazione?».

Dott. Vasari — No, ma da quanto si seppe in seguito, esistevano due autorizzazioni «generiche» nelle quali, anche secondo l'interpretazione dell'Intendenza di Finanza, potevano rientrare i concorsi non specificamente autorizzati.

Il prof. Gallo fa quindi ripetere dal teste la trafila seguita per l'assegnazione di ciascuna auto. Da essa risulta che il Ruggiero, in definitiva, non ebbe mai il «possesso» anche solo temporaneo, dei vari premi. Il particolare, per la tesi difensiva, è assai importante soprattutto perché consente di pensare al grosso imbroglio come ad una truffa e non come ad una malversazione. Il vantaggio sta evidentemente nella diversa gravità dei due reati.

Viene chiamato il signor Moranduzzo, un funzionario della Rai oggi alla sede di Genova e, nel '56-'57, in quella di Bari. Egli conferma di aver proposto a suo tempo di dare un'intonazione regionale a taluni concorsi nazionali: la risposta, tuttavia, fu negativa perché i regolamenti non potevano essere modificati.

Presidente — E' vero che lei avrebbe chiesto al Ruggiero se era possibile, nelle estrazioni, favorire la zona di Bari?

Moranduzzo — Mi meraviglio che quel signore abbia potuto dire una cosa simile.

Dott. Toninelli — Non se ne meravigli. Giuseppe Ruggiero, per evitare spiacevoli confronti, non si è più fatto vedere in aula da quando sono comparsi i suoi ex colleghi.

Stamane verranno ascoltati gli ultimi testimoni, tra i quali i carabinieri che svolsero le complicate indagini.

g. a.

Cento scienziati a Belgirate al Convegno di spettrochimica

(*Dal nostro corrispondente*)
Arona, 14 ottobre.

(*g. r.*) Si è iniziato oggi a Villa Carlotta di Belgirate l'XI Congresso internazionale di spettrochimica, organizzato dal Centro ricerche spettrochimiche dell'Associazione italiana di metallurgia. Partecipano ai lavori 108 chimici e sono in programma 26 relazioni di studiosi italiani e stranieri di chiara fama mondiale.

Ha aperto il congresso il direttore generale della «Dalmine», Calbiani, presidente dell'associazione nazionale di metallurgia ed organizzatore della manifestazione. Poi l'ing. prof. Giorgio Piccardi, direttore dell'istituto di chimica e fisica dell'Università di Firenze, ha illustrato la sua relazione sul tema: «Campi inesplorati della spettroscopia». Il congresso si chiuderà mercoledì.

La lotta per la successione a Macmillan

Per gli scommettitori inglesi il nuovo Premier sarà Butler

Un "bookmaker" dichiara: «La gente punta di più sul futuro capo dei conservatori che sui cavalli» - La designazione avverrà tra 4 o 5 giorni

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 14 ottobre.

E' passata quasi una settimana dal ricovero di Macmillan in ospedale, e ancora continuano le consultazioni per la scelta del suo successore a *leader* del partito e a capo del governo. In Inghilterra, non si parla d'altro; l'interesse di tutti, dal più importante al più umile cittadino, è concentrato su questa battaglia politica da cui emergerà l'uomo che dirigerà i conservatori e il paese fino alle elezioni generali del '64.

Le scommesse accettate dagli allibratori assommano a molte migliaia di sterline. «La gente sembra avere dimenticato le corse dei cavalli — ha dichiarato stasera un notissimo *bookmaker*. — Preferisce tentare la fortuna con i candidati *tory*». Il grande «favorito» è adesso Butler, dato alla pari, seguito da Lord Home e Reginald Maudling. Vi è persino chi scommette sull'ex cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd e il ministro dei trasporti Ernest Marples, nessuno dei quali è in gara per la «leadership». E gli allibratori li danno infatti, rispettivamente, a 500 a 1 e 1000 a 1.

Queste graduatorie delle sale da gioco riflettono, in modo abbastanza corretto, quella che sembra essere la realtà.

Dei sei uomini in lizza sabato, uno soltanto pare non avere più speranze di vittoria: è il quarantasettenne Edward Heath, Lord del Sigillo Privato, che condusse le fallite trattative fra Londra e il Mercato Comune. Dei rimasti, il vice *premier* R. A. Butler, di 60 anni, precede di parecchie lunghezze il gruppo degli altri concorrenti, Lord Home, Maudling, Hailsham, MacLeod.

Per comprendere questa situazione, questa incertezza, occorre tenere presente che il «Conservative Party», a differenza del laburista, non elegge il suo *leader*, ma lo sceglie mediante un macchinoso processo di consultazioni. E' un sistema che comincia ad essere disapprovato da moltissimi *tories*, sia perché rende possibili occulte manovre e pressioni, sia perché la scelta può anche non corrispondere ai desideri della maggioranza. Non vi sono dunque voti, ma innumerevoli colloqui, soprattutto telefonici. Si tratta di «sondare» le preferenze di tre gruppi: i ministri, i parlamentari e i rappresentanti delle sezioni locali.

R. A. Butler — che doveva già divenire *premier* nel '57, se Lord Salisbury e Churchill non avessero patrocinato Macmillan — è il «favorito» perché avrebbe l'appoggio di tutti, o quasi, i ministri e di metà circa dei deputati. Reginald Maudling, il quarantaseienne cancelliere dello Scacchiere, è il candidato dell'altra metà — la più giovane — dei deputati. Il ministro della scienza Lord Hailsham, di 56 anni, ha già detto di essere disposto, grazie ad una nuova legge, a rinunciare al titolo, cioè all'ostacolo che gli impedirebbe di essere eletto ai Comuni, condizione necessaria per dirigere il governo. Brillante ed eccentrico, è il prediletto della «base». Anche Lord Home, ministro degli Esteri, potrebbe rinunciare al titolo di Pari, ma tace. La sua «posizione di forza» sembra consistere nell'apparente impossibilità di trovare una sufficiente maggioranza per Butler, Maudling o Hailsham: in tal caso, la scelta cadrebbe quasi certamente su di lui.

Quando sarà nominato il nuovo *leader*? Con ogni probabilità fra quattro o cinque giorni. Per ora il designato assumerebbe soltanto il comando del partito; quello del governo passerebbe nelle sue mani dopo che Macmillan si sarà recato dalla regina e avrà presentato le dimissioni. L'infermo potrebbe lasciare l'ospedale fra due settimane. Si sta rimettendo con rapidità dalla operazione alla prostata. Il bollettino di stasera dice che è «in gran forma», e ha ripreso lo studio di documenti ufficiali.

Oggi, infine, è tornata a Londra dalla sua lunga vacanza scozzese a Balmoral la regina Elisabetta; altro segno di imminenti novità. Deve essere pronta a consegnare il governo all'uomo indicato dal partito di maggioranza.

m. ci.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la sconfitta per 2-0 subita ad opera della rappresentativa sovietica

I calciatori azzurri rientrati ieri da Mosca Pascutti sospeso (3 mesi) dalla Nazionale

La decisione della Federazione

Giusto provvedimento

I redattori sportivi che sono di ritorno dalla Russia, prima di ritornare sull'argomento della partita di Mosca, sentono il dovere di dare sfogo alla profonda ed angosciosa impressione che hanno ricevuto dalle notizie, solo ora lette, relative alla tragedia nazionale, dalle proporzioni e dimensioni enormemente gravi: tragedia che porta il nome di un fiume caro al cuore di ogni italiano. A Mosca, chi era stato per un minuto sull'attenti all'annuncio della sciagura, non sapeva, non poteva immaginarsi che essa fosse così grave.

Ritornando all'incontro fra le squadre nazionali dell'Unione Sovietica e dell'Italia, una cosa da mettere ben in chiaro è quella che si riferisce alla espulsione dal campo del giuocatore Pascutti. Prima di tutto il fatto avvenne, e non fu una semplice spinta esercitata colle due mani in direzione di un avversario: fu un gesto apertamente scorretto. E ben fece l'arbitro a punirlo come lo ha punito. E meglio ancora ha fatto la Federazione italiana a ribadire la pena.

Il provvedimento, a quanto ci risulta emana direttamente dai membri della Presidenza federale, e non da altri. E' ora di usare le maniere forti, è ora di farla finita col senso di intemperanza e colla violenza sui campi di giuoco. Il pubblico — principalmente i tifosi — i giuocatori, i giornalisti stessi lo devono capire.

Una seconda dichiarazione dobbiamo al proposito fare. Parecchi fra i presenti all'incontro hanno ritenuto opportuno di localizzare nella espulsione, il momento determinante della sconfitta subita dai colori nostri. Per noi, al momento in cui l'incidente avvenne, le cose già avevano preso l'andazzo con cui dovevano poi terminare. Lo vide-ro subito tutti, fin dalle prime battute della partita, che la squadra non ingranava affatto. Quel giuoco italiano dei primi venti minuti fu anzi uno dei peggiori di tutto l'incontro. Che la riduzione degli effettivi nostri abbia aggravato la situazione e contribuito a rendere molto difficile una reazione, noi ammettiamo senz'altro. Ma la causale prima, vera ed autentica del crollo degli azzurri, va ricercata — e localizzata — nel giuoco della squadra nostra.

Per vedere chiaro nei difetti in cui siamo incorsi, e per cercare di metterci, una volta per tutte, sulla via buona, bisogna anche saper perdere. E' questo l'aspetto buono di un avvenimento cattivo. Evitare le dichiarazioni roboanti di rivincita. Chiudersi in sé, invece, risalire alla radice dei fatti, ricercare l'origine degli errori commessi, riconoscerli questi errori, e studiarsi in ogni modo di evitare di ripeterli. L'esperienza di un uomo nella vita, ripetiamo ancora una volta, viene, più che dai piaceri, dai dispiaceri. Parlare poco occorre e pensare molto.

D'altra parte, la squadre troppo nuova, troppo giovani — pure questa è una verità che già abbiamo detta — hanno sovente di questi tonfi collettivi, improvvisi e precipitosi. Per noi, è opportuno sempre di andare adagio nella ricostruzione di una compagnia. Un paio almeno di uomini esperti, mantenuti in un undici ringiovanito, possono raddrizzare chi ha facilità di inciampare e di cadere. L'anziano impedisce gli sbandamenti. L'anziano guida coll'esempio e raddrizza lo spirito di chi viene, senza preavviso, a trovarsi per la prima volta in una bufera. L'anziano fa scuola nel migliore dei modi: senza averne l'aria, cioè. Noi abbiamo sempre preferito i ringiovanimenti che avvengono a gradi.

Su questo problema della nostra Nazionale, che la sconfitta ha fatto così bruscamente ritornare di attualità, è opportuno, secondo noi, di lasciar passare ora qualche giorno. Per poi tornarci su, con calma: in acque più quiete.

Vittorio Pozzo

Sul «caso» Pascutti

Il comunicato

Milano, 14 ottobre.

La presidenza federale della Figc ha deliberato, con provvedimento d'urgenza, di dichiarare non convocabile per le squadre nazionali per un periodo di tre mesi, a partire dal 15 ottobre il giocatore Pascutti, espulso ieri a Mosca durante il primo tempo della partita U.R.S.S.-Italia. L'ufficio stampa della Figc nel comunicare quanto sopra tramite la Lega nazionale ha precisato che la proposta dell'inibizione è stata formulata dal commissario tecnico Edmondo Fabbri.

L'attaccante sarà quindi escluso dalle partite Italia-U.R.S.S. (10 novembre) e Italia-Austria (15 dicembre).

Interviste all'arrivo a Milano

Ferma dichiarazione di Pasquale: «E' ora di finirla con i piagnistei quando perdiamo» - Maldini, Rivera e Trapattoni in ritiro in vista di Milan-Santos - Anzolin raggiunge la Juventus a Belgrado - Sormani non potrà giocare a Torino contro i bianconeri - Complicazioni per la preparazione di Italia-Russia del 10 novembre

La comitiva dei giocatori azzurri di ritorno da Mosca si è sciolta ieri in pochi minuti all'aeroporto della Malpensa, dove il grosso aereo «Chateau de Rambouillet» è arrivato poco dopo le tredici. La squadra era partita dalla Russia alle 11,30 (ora locale corrispondente alle nostre 9,30) ed il viaggio era stato ottimo nonostante un vento contrario che sopra la Cecoslovacchia aveva raggiunto la velocità di duecento all'ora; a quota 11 mila la temperatura era di 57 gradi sotto zero.

I calciatori non avevano molta voglia di parlare della sconfitta subita; inoltre parecchi di essi hanno dovuto raggiungere al più presto le rispettive squadre in vista degli impegni pure internazionali del mercoledì calcistico.

Il juventino Anzolin è saltato su un taxi diretto a Linate. Parte in aereo, parte in auto e quindi in treno il juventino si porterà a Belgrado, dove la Juventus deve disputare la gara di ritorno della Coppa delle Fiere con l'OFK. A Torino è rientrato soltanto il presidente on. Catella il quale con altri deputati del gruppo parlamentare sportivo era stato in Russia per assistere all'incontro.

I tre milanisti Maldini, Trapattoni e Rivera si sono recati subito in ritiro a Milanello. I rossoneri devono giocare a San Siro contro il Santos nella finale intercontinentale dei campioni. Un altro duro compito attende i tre ed in particolare Trapattoni, che per la terza volta dovrà controllare il famoso attaccante negro Pelé. Prima di salutare i compagni di gioco Trapattoni ha espresso il dispiacere per il risultato di Mosca e la convinzione che con un po' di fortuna questo avrebbe potuto essere ben diverso.

Allo Stadio Lenin Trapattoni era stato incaricato inizialmente di «marcare» il più pericoloso del quintetto rosso; quando aveva fatto ormai l'abitudine allo stile dell'antagonista e si sentiva tranquillo è stato spostato su Husainov. Il mediano non ha rilasciato alcuna dichiarazione in merito al mutamento di tattica; è certo però che se si fosse continuato con le marcature iniziali il suo compito sarebbe risultato assai meno complicato.

Maldini a proposito della caviglia che lo aveva tenuto in forse anche per l'incontro con i sovietici ha detto soltanto: «Per ora non mi fa male: non so se mercoledì sarò in grado di essere in campo».

Sormani in compagnia del suo presidente Marini Dettina, e degli altri giocatori e dirigenti della Roma, ha continuato il viaggio verso la Capitale. Il centravanti ha il braccio strettamente fasciato: in sede gli faranno un'altra radiografia ma è da escludere una frattura all'arto. Sormani dovrà, però, rimanere a riposo assoluto almeno per dieci giorni. Non sarà certo in condizione di disputare domenica, a Torino, Juventus-Roma e non si può prevedere la data del suo ritorno alla attività normale. La squadra giallorossa — sia detto per inciso — mancherà anche del portiere Cudicini pur egli gravemente infortunato. Il presidente Marini Dettina ha fatto presente che i romanisti potranno contare su Matteucci ed esclude che a novembre venga richiesto alla Juventus Mattrel, come si diceva nell'ambiente della nazionale.

Nel gruppetto azzurro Fabbri, per la sua qualità di c.t. e Pascutti, per la faccenda dell'espulsione, sono stati intervistati più a lungo di tutti. Il commissario unico ha rettificato il giudizio troppo severo espresso domenica sera a proposito dell'arbitro, riconoscendo che la direzione di gara era stata buona. Per Italia-Russia del 10 novembre, Fabbri apporterà qualche modifica alla squadra, ma ha soggiunto che tende a conservare, nei limiti del possibile, quello spirito di corpo che pure aveva dato nella scorsa stagione i suoi risultati.

Circa l'episodio dell'espulsione della nostra ala sinistra, lo stesso Pascutti così si è scusato: «Quando Dubinski, dopo aver ferito Sormani ha pure colpito me, ho avuto uno scatto di reazione incontrollato. So di avere fatto male e ne sono pentito. Però in quel momento ho pensato all'incidente della partita con la Turchia quando per una botta di Candemir mi è toccato rimanere poi assente dal campionato per tante settimane».

Il dott. Pasquale, presidente della federazione calcio, non approva però il gesto (difatti nella riunione tenutasi poco dopo a Milano Pascutti è stato escluso dalla Nazionale per tre mesi). Pasquale ha dichiarato: «L'arbitro è stato ottimo e ha diretto la gara in modo impeccabile. E' ora di finirla con tutti questi piagnistei quando perdiamo. Abbiamo giocato male? Pazienza, andrà meglio un'altra volta: smettiamo di dare la colpa agli arbitri».

Senza Pascutti e senza Sormani, per l'incontro di Roma vi saranno dunque novità nell'undici azzurro. Purtroppo l'intenso programma di gare internazionali e del torneo italiano, con mercoledì 23 ottobre dedicato al campionato, non consente molte date libere per gli allenamenti. Invece per affrontare i russi con qualche possibilità di rimontare lo svantaggio occorrerà che gli azzurri siano ben preparati e soprattutto non stanchi.

Paolo Bertoldi



Sormani (a sinistra), col braccio destro al collo e visibilmente sofferente, all'arrivo a Milano con Bulgarelli; nel riquadro, confrontato con una sigaretta, uno dei tacchetti «irregolari» in metallo delle scarpe dei calciatori sovietici (Telef.)

L'ala sinistra è rientrata a Bologna

Commento di Pascutti: «Accetto la punizione»

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 14 ottobre.

Ezio Pascutti, rientrato nel tardo pomeriggio di oggi a Bologna, ha appreso in serata della sospensione per tre mesi dall'attività internazionale inflittagli dalla Federazione in seguito all'espulsione di Mosca. Abbiamo interpellato in merito il giocatore rossoblù che si è dimostrato però molto riservato: «Sono amareggiato, e lo possono comprendere — ha dichiarato — coloro che mi conoscono e sanno cosa rappresenti per me la maglia azzurra. Tuttavia non ho commenti da fare. Accetto la punizione, e basta».

Pascutti non è nuovo ad episodi movimentati del genere di quello avvenuto a Mosca. Sul suo valore come giocatore non si discute: è però di temperamento molto vivace, e a volte basta poco per fargli perdere la calma. Lo testimoniano le numerose punizioni che gli sono state inflitte in questi ultimi anni.

Ecco il suo «curriculum» disciplinare: stagione 1963-'64: ammenda di lire 15.000 per proteste nei confronti dell'arbitro; stagione 1962-'63: ammenda di lire 20.000 per proteste, ammonizione ed ammenda di lire 10.000 per gioco scorretto e pericoloso; ammenda di lire 40 mila e lettera di diffida per proteste; squalifica per una giornata per proteste; stagione 1961-'62: ammenda di lire 15.000 per proteste; ammenda di lire 20.000 per proteste e ammenda di lire 40 mila sempre per proteste.

c. m.

La «Pravda» si limita a giudicare i sovietici

Mosca, 14 ottobre.

L'incontro perduto ieri dalla Nazionale italiana davanti alla selezione sovietica è stato prudentemente commentato questa mattina dalla «Pravda», l'unico giornale che esca il lunedì mattina a Mosca. Il quotidiano moscovita si astiene dal fare conclusioni affrettate e si limita a pubblicare un resoconto dettagliato nella rubrica sportiva.

Sotto la firma di A. Leontiev, maestro di sport, il giornale analizza le diverse tattiche adottate dalle due squadre nel corso della partita e rende omaggio al dinamismo dimostrato dai giocatori italiani (ma senza risultati concreti) durante il secondo tempo. Il giornale segnala come migliori giocatori sovietici l'ala sinistra Husainov, il centravanti Ponedelnik e gli interni Ivanov e Cislenko.

Il quotidiano moscovita, dopo aver notato che la riduzione a nove giocatori, sul finale della partita, della squadra italiana ha squilibrato le forze, così conclude: «Tuttavia per continuare a lottare nella Coppa d'Europa, gli italiani dovranno vincere il secondo incontro a Roma con uno scarto di tre reti».

La Juventus domani in campo a Belgrado

I bianconeri, senza Salvadore e Nené, contro l'O.F.K. nella Coppa delle Fiere

(Dal nostro inviato speciale)

Zagabria, 14 ottobre.

La comitiva della Juventus viaggia verso Belgrado dove mercoledì, nel tardo pomeriggio, la squadra bianconera incontrerà la O.F.K. Beograd per la seconda gara eliminatoria della Coppa città sedi di fiere. La partita d'esordio è stata vinta dai torinesi per 2-1 ed è con questo esiguo vantaggio che i bianconeri si presenteranno nel difficile campo jugoslavo. Il regolamento della Coppa prevede la somma dei goals dei due confronti e in caso di parità l'arbitro (l'ungherese Emsberger) dovrebbe sorteggiare subito la sede del «match» di spareggio (o Belgrado o Torino): i dirigenti che accompagnano la squadra in questa trasferta non vorrebbero, comunque, rischiare un altro lungo viaggio fin nella capitale della Serbia e insisteranno con i loro colleghi di Belgrado per concordare in anticipo la scelta di una sede neutrale, forse Ginevra o Zurigo, forse Parigi.

In questa trasferta la Juventus presenta lo schieramento migliore, con tutti i titolari ad eccezione di Salvadore, stanco per la trasferta in Russia con la «Nazionale», e di Nené, rimasto in sede per guarire dell'infortunio al ginocchio lamentato durante lo incontro con la Fiorentina; Anzolin, infatti, con un «raid» di eccezione (Mosca-Milano e Milano-Venezia), si è presentato alla stazione di Venezia.

Le ultime decisioni di Monzeglio saranno prese domani, dopo l'allenamento in programma al campo belgradese, ma si può già intravvedere la formazione juventina per mercoledì: Anzolin (o Mattrel, se il portiere azzurro risultasse troppo affaticato dal lungo viaggio); Gori, Sarti; Castano, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli. Come riserve a disposizione, oltre a Mattrel cui abbiamo già accennato, saranno anche Ferrero, Caocci e Sacco.

Per la trasferta in Jugoslavia Monzeglio è riuscito a dare ai giocatori la carica psicologica necessaria per una gara che certamente risulterà molto difficile. L'ambiente dei giocatori è sereno e tutti sono spinti da una volontà encomiabile: è senza dubbio un passo avanti sulla via della riconquista di quella serenità che sembrava scossa al momento del cambio di allenatore.

Giulio Accatino

Nella Coppa delle Coppe

L'Atalanta sconfitta (3 a 1) dallo Sporting a Barcellona

Barcellona, 14 ottobre.

L'Atalanta è stata eliminata dallo Sporting di Lisbona nel primo turno della Coppa delle Coppe. Stasera, nella «bella» disputata in campo neutro, i nerazzurri sono stati battuti per 3 a 1 dopo i tempi supplementari, al termine di una emozionante partita. Come è noto, l'Atalanta aveva vinto per 2 a 0 la gara di andata a Bergamo, ma era stata superata per 3 a 1 a Lisbona in un incontro drammatico, nel quale si era infortunato il portiere Pizzaballa.

Dopo 3 ore, quasi 193 di media

Una Fiat-Abarth 2300 a caccia di record a Monza

Monza, 14 ottobre.

Una Fiat-Abarth 2300 ha cominciato oggi all'Autodromo di Monza i tentativi per battere una serie di primati internazionali: sulle 72 ore, sui «quattro giorni» (appartenente alla Ford con la media di 181,800), sui 15 mila chilometri (detenuto sempre dalla Ford con 88 ore e 2") e sulle 10 mila miglia, realizzato dalla stessa Casa americana in 88 ore e 21".

Al volante della Fiat 2300 è salito per primo il pilota milanese Mario Poltronieri che, dopo tre ore di corsa, ha realizzato la media di 192,700.

La prova prosegue: tra i piloti che si alterneranno alla guida della vettura sono Carlo Mario Abate, Pilette, Bianchi e altri.

Brumel e Ter Ovanesian nel giugno '64 a Torino

Valery Brumel ed Igor Ter Ovanesian, primatisti mondiali del salto in alto e del salto in lungo, gareggeranno con ogni probabilità a Torino nel giugno del prossimo anno in un «triangolare» che vedrà di fronte le selezioni universitarie sovietica, francese ed italiana. Il confronto acquisterà particolare importanza in quanto precederà di quattro mesi le Olimpiadi di Tokio: il progetto per la manifestazione internazionale di atletica leggera è ancora allo studio.

Nella prima finale della Coppa Europa - Sudamerica

Il Santos vorrebbe impedire al Milan di schierare Amarildo domani a S. Siro

Secondo i dirigenti brasiliani l'attaccante non potrebbe giocare in quanto ha già disputato col Botafogo la finale dello stesso torneo - Secca replica dei rossoneri - Preoccupazioni per Maldini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 ottobre.

La partita Milan-Santos, valevole per la Coppa Europa-Sudamerica, impegnerà a fondo mercoledì sera a San Siro la squadra rossonera, che tra un mese dovrà giocare la rivincita al Maracanà di Rio de Janeiro. Non appena atterrati all'aeroporto della Malpensa, reduci dalla disavventura di Mosca, Maldini, Trapattoni e Rivera hanno dovuto proseguire subito alla volta di Milanello dove il Milan è già in ritiro in attesa della gara di dopodomani sera alla quale farà seguito domenica prossima la difficile trasferta di Bologna.

I tre azzurri del Milan dovranno disputare tre faticosissime partite nello spazio di una settimana, ammesso che Maldini sia in grado di scendere in campo a San Siro. «Non ce la facciamo più — ha dichiarato all'arrivo alla Malpensa il capitano rossonero, parlando anche a nome dei compagni. — Abbiamo assoluto bisogno di riposo ed invece tra due giorni ci sono i brasiliani poi domenica e mercoledì il campionato. E' troppo, e la caviglia è gonfia e mi fa male».

Scontata l'assenza di Sani, che negli ultimi collaudi ha mostrato di non poter calciare bene col piede destro, l'allenatore Carniglia conta tuttavia di poter avere Maldini e di rilanciare il portiere Ghezzi. Lo schieramento annunciato è appunto questo: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

I giocatori del Santos giunti ieri sera dopo dodici ore di volo da San Paolo alla Malpensa (via Parigi) e dopo due ore e mezza di torpedone dalla Malpensa a Milano si sono allenati intensamente stamane all'Arena. Il tecnico Luis Alonso, detto Lula, ha posto il veto ai ricevimenti, ai banchetti ed alle passeggiate solitarie: tutti i giocatori sono in ritiro collegiale e domattina ripeteranno l'allenamento.

Notizie di fonte brasiliana hanno annunciato che Amarildo avendo disputato la Coppa dei Campioni del Sud America per il Botafogo non potrebbe secondo un'interpretazione data al regolamento dai dirigenti del Santos, giocare per un'altra società. Ma il Milan ha sostenuto la infondatezza di tali eccezioni in quanto la Coppa Europa-Sudamerica giunta alla quarta edizione fa storia a sé.

Leo Cattini

Crippa forse assente nel Torino a Catania

Crippa, che avrebbe dovuto rientrare in campo a Catania dopo il lungo periodo di convalescenza susseguente alla sua operazione di appendicite, molto probabilmente invece dovrà rimandare il proprio ritorno fra i granata.

L'attaccante è stato infatti colto ieri da un forte attacco influenzale: se non si rimetterà completamente entro un paio di giorni, Rocco sarà nuovamente costretto a sostituirlo con Albrigi e con Gualtieri. A Catania, inoltre, mancherà anche Scesa, le cui condizioni di forma sono ancora tutt'altro che soddisfacenti: lo sostituirà ancora una volta Puletti.

Per quanto riguarda la scelta del portiere, una decisione definitiva verrà presa soltanto a fine settimana: Vieri, infatti, lamenta ancora un noioso dolore al costato ed è molto probabile che Rocco decida di utilizzare nuovamente Reginato.

All'allenamento di ieri (diretto da Bergamasco poiché Rocco rientrerà da Trieste, dove si è recato per motivi personali, soltanto oggi) non erano presenti Peirò e Celia, in regolare permesso. Alla seduta ha invece preso parte anche l'oriundo Gambassi.

Il Torino giocherà domani pomeriggio in amichevole ad Aosta, contro la squadra locale che milita nel torneo dilettanti: un allenamento in partita che certo risulterà molto utile a Rocco per collaudare le condizioni di tutti gli elementi a sua disposizione.

Vittorie italiane a Tokio

Nella preolimpica, successi del ciclista Damiano nella prova sul km, e dei pugili Arcari, Pinto e Bruschini - L'australiano Snezwell salta metri 2,20

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 14 ottobre.

Altre quattro vittorie azzurre nella preolimpica di Tokio, dopo il trionfo di Abdon Pamich nella marcia sui 20 chilometri. Ieri hanno conquistato il successo il ciclista Damiano nel 1000 metri a cronometro, ed i tre pugili: Bruno Arcari (welter leggeri), Cosimo Pinto (mediomassimi) e Massimo Bruschini (welter pesanti). Quest'ultimo ha battuto ai punti il giapponese Masuda, mentre Arcari e Pinto hanno sconfitto per k. o. gli altri nipponici Someya e Maruyama.

Angelo Damiano ha realizzato sul chilometro 1'12", precedendo il ciclista giapponese Matsuhito Sato (1'12"3) e l'olandese Van Der Touw. Sempre al velodromo, Damiano e Pettenella si sono qualificati per i quarti di finale della velocità, mentre l'inseguimento individuale ha visto il successo dell'inglese Clasges.

Clamorosa sorpresa nelle gare di atletica: l'australiano Art Snezwell ha saltato metri 2,20. Incitato dagli applausi di oltre 10 mila spettatori, l'australiano ha fallito le tre prove con l'asticella posta a m. 2,25. Nei 3 mila metri siepi, chiara vittoria del primatista mondiale, il belga Gaston Roelants, con l'ottimo tempo di 8'41"6. Il lancio del disco è stato vinto dal tedesco Jens Reimer con un mediocre lancio di m. 52,67. Nella finale dei 200 metri piani maschili, altra vittoria della Germania Occidentale con Alfred Hebauf, tempo 21"3/10.

c. y.

La squadra torinese di golf vince il «Trofeo Seniores»

Dopo tre giorni di accanita lotta ieri si è concluso sul campo di golf torinese il «Trofeo Nazionale Seniores». Dieci sono state le squadre che vi hanno partecipato. La competizione ha avuto inizio sabato con la qualificazione su 18 buche «medal scratch», e le prime quattro classificate si sono incontrate a «match play». La squadra torinese, dopo essersi classificata al primo posto nella qualificazione, ha battuto in semifinale la squadra di Villa d'Este per 5 a 1 e in finale la squadra di Milano per 4 a 2. La compagine torinese era formata da Mario Tappati (capitano), Mario Cora, Gustavo Canton, Riccardo Deagostini, Emanuele Sertorio e Charles Haim.

Campionato in sintesi

Coppa Europa delle Nazioni

U.R.S.S.-ITALIA 2-0

Serie B - Risultati

Brescia-Catanzaro 3-0
Foggia-Prato 3-0
Padova-Cagliari 0-0
Palermo-Lecco 0-0
Napoli-Potenza 1-0
Pro Patria-Simm. Monza 1-1
Udinese-Triestina 1-0
Venezia-Cosenza 0-0
Verona-Alessandria 3-0
Parma-Varese 2-2

Questa la classifica

Varese, Napoli, Lecco, Cagliari e Pro Patria punti 7; Verona e Foggia 6; Padova, Catanzaro, Palermo e Udinese 5; Venezia, Simmenthal M. e Prato 4; Triestina, Cosenza, Potenza e Alessandria 3; Parma 2; Brescia 0 (7 punti di penalizzazione).

Serie C - Girone A

RISULTATI: Biellese-Treviso 3-1; C.R.D.A. - Pordenone 1-1; Como-Rizzoli 0-0; Legnano-Cremonese 1-0; Fanfulla-Ivrea 0-0; Marzotto-Saronno 2-0; Mestrina-Vittorio V. 1-1; Reggiana - Solbiatese 1-0; Savona-Novara 2-1.

LA CLASSIFICA: Savona, Reggiana, Legnano punti 6; Biellese, Solbiatese, Cremonese, Marzotto 5; Rizzoli, C.R.D.A., Como, Pordenone 4; Novara, Mestrina, Fanfulla, Ivrea, Treviso 3; Vittorio V. 2; Saronno 1.

Serie D - Girone A

RISULTATI: Lavagnese-Imperia 0-0; Massese-Poggibonsi 2-1; Pontedera-Pietrasanta 1-0; Sanmargheritese-Finale L. 0-0; Sangiovannese-Salvay 0-0; Entella-Sanremese 2-0; Spezia-Piombino 1-0; Viareggio - Cuoio Pelli 1-0; Alassio-Sestri L. 0-0.

Totocalcio

Ai vincitori con punti «13» (2 in Piemonte) vanno quote di lire 3.355.000 circa. Ai vincitori con punti «12» (166 in Piemonte) vanno quote da lire 138.900 circa. Monte premi lire 318.462.276. Colonna vincente: 1-1-1; x-x-x; 2-x-1; x-1-1-x.

Totip

Un solo vincitore con punti «12», al quale vanno lire 6 milioni 842.848. I vincitori con punti «11» sono stati 73 (6 in Piemonte), ai quali vanno quote di lire 93.757; vincitori con punti «10» sono stati 965 (83 in Piemonte) ai quali toccano quote di lire 6061. Colonna vincente: 1-x; 1-2; 2-x; 1-2; x-2; 2-2.

Un paese in bilico fra la tradizione e Nasser

Nella Libia islamica e autoritaria rimangono stretti vincoli con l'Italia

Non si tratta solo del volto «italiano» di Tripoli; la classe dirigente conosce e frequenta il nostro Paese, il pubblico si appassiona a Mina e al campionato di calcio La vita politica si svolge su un problema tutto libico e di prospettive incerte - Qual è l'avvenire della monarchia senussita, incline ad una teocrazia fuori del tempo?

(Dal nostro inviato speciale) Tripoli, ottobre.

« Prendi sciara Raffaello, attraversi sciara Ibn El As, scendi poi per sciara Michelangelo, ancora duecento metri e ti trovi davanti al tuo albergo. Ciao! ». Proprio così: l'arabo sconosciuto che avevo interpellato in quel dedalo di stradicciole, in quello zibaldone toponomastico italo-tripolino, mi aveva congedato con un bel « ciao », confidenziale e nostrano. A vent'anni dalla nostra uscita di scena, Tripoli non s'è ancora slegata dai vincoli sentimentali con l'Italia.

Molti nomi resistono nella mappa stradale: sciara Col di Lana, sciara Pietro Verri, sciara Monte Grappa. La nuova Libia non ha conti in sospeso con l'arte, il pensiero, la storia d'Italia, almeno fino all'altra guerra. L'epurazione, semmai, ha colpito nomi e date del passato più recente. Ma non le cose: re Idris abita il palazzo che fu dell'ultimo governatore, Italo Balbo, e suo nipote, erede al trono di Libia, s'è insediato nella dimora dell'ultimo segretario federale di Tripoli.

A passeggio sotto i portici, ti par d'essere a spasso per una delle nostre città, trasformate tra il «trenta» e il «quaranta» secondo i moduli dell'architettura piacentiniana. Le case, squadrate e bianche, con ampi terrazzi al posto dei tetti, sembrano uscite da un'officina che sforni in serie i prodotti del nostro « Novecento ». Sul lungomare, il paragone con Bari è immediato e convincente. Anche i muri rimandano ricordi ed echi del gusto italiano; al cinema, si dànno « *Le furie d'Ercole* », parlato in italiano, e « *Le ore dell'amore* ». Il ritratto di Mina è affisso per tutte le cantonate: è atteso il suo debutto; per quella sera, tutto esaurito, a teatro: i biglietti si comperano alla borsa nera. « A quanto? », chiedo a una signora italiana. « Ventimila lire. Capirà, Mina è molto popolare, qui a Tripoli... ».

Eravamo partiti con la spada dell'Islam; dobbiamo contentarci d'essere arrivati con Mina, con la musica leggera, che i tripolini ascoltano tenacemente alla radio, con il campionato di calcio, che pure accende i loro entusiasmi. C'è dell'altro, naturalmente. Se un libico arricchisce, l'Italia resta il suo approdo ideale.

C'è un *bon mot* che gira per Tripoli. Uno chiede: « Mi sai dire la capitale della Libia? ». Risponde l'altro: « Secondo la Costituzione, sono due: Tripoli e Bengasi ». « Ti sbagli — fa il primo —. E Montecatini? ». Infatti, pare che d'estate, quando la Libia si fa torrida e impigrisce, l'*élite* politica e culturale ami imbarcarsi per l'Italia, e si ritrovi tutta a Montecatini, sotto l'ombra dei platani, con il bicchier d'acqua curativa tra le mani.

C'è poi una quarta capitale, di cui si fa un gran parlare: è Beida, la capitale morale della Libia. Beida è un povero villaggio sito sulla Montagna Verde, a dodici chilometri dall'antica Cirene, a duecento da Bengasi, a milleduecento da Tripoli. Fino a non molto tempo fa si sapeva che da Beida erano discesi, agli inizi del secolo, i progenitori dell'attuale re Idris, capo dei senussiti, una setta musulmana di stretta osservanza coranica. Il potere di re Idris non si fonda sulla forza d'un moderno schieramento politico, ma sul sentimento religioso. Una dozzina d'anni fa, i partiti erano tollerati. Poi si cominciò a bandire il comunismo; infine, per non far torto a nessuno, il sovrano deliberò di abolire anche tutti gli altri partiti.

A cementare l'unità del suo popolo (un'unità assai traballante) rimase la fede in Allah e nei suoi profeti e interpreti. Si è sviluppato, così, uno Stato di tipo inconsueto per il nostro secolo: che stanzia più fondi per l'università islamica che per quella di Stato.

I pellegrinaggi alla Mecca diventano affare di Stato: i notabili vi accorrono per farsi notare, per ostentare devozione e patriottismo insieme. Il musulmano che vien sorpreso con la bottiglia di *whisky* sotto il mantello, è trattato da traditore della causa, incarcerato e messo al bando della vita pubblica. Un vecchio notabile — mi raccontano — di recente ha fatto togliere lo zerbino dall'ingresso d'un grande albergo di Tripoli, perché, sostiene, « non si può calpestare ogni giorno la lettera *elle* e la lettera *a*, che appartengono al sacro nome di Allah ». Sullo zerbino erano ricamate le parole *Hôtel Palace*.

Naturalmente, non è una situazione di tutta tranquillità, e anche gli arabi più intransigenti sentono quanto sia fragile questo stato di cose. Girando per le vie strette della vecchia Tripoli, si scorge alle pareti dei locali pubblici e dei negozi il ritratto di Nasser. Spesso, in compagnia del ritratto del re di Libia, ma più spesso da solo. « Non è proibito », dicono. Non è proibito tenere Nasser sopra gli scaffali del proprio negozio; ma quando lo si inalbera in testa al cortei nel corso delle manifestazioni popolari, allora la polizia interviene e carica, disperde, arresta.

Una opposizione formale non esiste: come abbiamo detto, non c'è un solo partito che abbia diritto di vita all'ombra della reggia di re Idris. Ma molti animi sono orientati decisamente in favore di Nasser: quando il dittatore egiziano parla, al Cairo, le centomila radioline a transistor di Tripoli sono tutte accese, tutte accostate all'orecchio dei bravi sudditi del re di Libia; se il sovrano, in quell'ora, si provasse ad uscire per i vicoli della città, probabilmente scoprirebbe che essi hanno il corpo in Libia, ma il cuore altrove.

Di qui, il desiderio del vecchio re di cercare nell'antico villaggio degli avi, nella culla del moto senussita, Beida, le radici d'una più sicura fedeltà alla sua dinastia. Ingegneri tedeschi e britannici hanno lavorato, in questi anni, a farne una nuova — più piccola — Brasilia: sono sorti palazzi ministeriali, quartieri residenziali, la sede del Parlamento. La legge che dichiara Beida nuova capitale del regno non è ancora stata emanata, perché il governo sembra restio a muoversi. L'ambasciata americana presso re Idris, per ingraziarsi il nuovo sovrano, aveva preso dimora a Beida, ma di recente ha rifatto i bagagli e s'è trasferita di nuovo a Tripoli.

Ma il disegno non è abbandonato. S'avvicina per re Idris l'ora delle grandi scadenze: a settantaquattro anni, senza figli, senza un partito politico che lo sostenga, sembra abbandonarsi al sogno d'una teocrazia fideistica, governata dai suoi generali, dai suoi cortigiani e dagli sceicchi. Le pratiche religiose sono sempre più disertate, ma re Idris continua a incoraggiare la costruzione di nuove moschee. Ce ne sono di bellissime, nel cuore di Tripoli, di linea moderna, con il minareto in cemento, alto e snello, e i grandi altoparlanti aperti a fiore in cima. Però il *muezzin* non s'affaccia più, cinque volte al giorno, per invitare alla preghiera: l'hanno sostituito con un nastro da magnetofono.

Gigi Ghirotti

Sophia sull'autostrada

Dopo aver girato a Napoli ed a Roma i primi due episodi del film « Ieri, oggi, domani », l'attrice si è trasferita a Milano per lavorare alle scene del terzo episodio. Ecco la Loren presso un casello dell'autostrada di Bergamo per la ripresa degli esterni (Tel.)

I cinque tralicci della linea elettrica minati nel Milanese

I neonazisti vogliono intimidire i giudici del prossimo processo ai dinamitardi?

L'udienza è fissata per il 9 dicembre alla Corte d'Assise di Milano - Più volte i terroristi avevano annunciato una vasta azione di sabotaggio - La polizia cerca un'auto svizzera e una tedesca - Gli orologi trovati sul luogo degli attentati sono della medesima marca di quelli usati in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente) Milano, 14 ottobre.

Polizia e carabinieri di tutta la Lombardia sono in allarme in seguito ai nuovi attentati compiuti dai neonazisti nella notte tra sabato e domenica nella zona del Ticino e in quella lodigiana, dove sono stati minati cinque tralicci delle linee ad alta tensione. Le esplosioni hanno causato gravi danni ai materiali, ma fortunatamente non vi sono state vittime. Le autorità di polizia stanno cercando i colpevoli, ma ancora i vari posti di blocco immediatamente organizzati non hanno permesso di fermare alcuna persona sospetta.

Viene osservato che gli attentatori non sono stati costretti a percorrere passaggi obbligati, poiché come campo di azione hanno scelto zone intersecate da centinaia di strade attraverso le quali è agevole allontanarsi senza destar sospetti. Si tratta inoltre di elementi che agiscono con la massima circospezione e che, particolarmente in questo periodo, possono profittare della presenza della nebbia.

Poiché esiste una perfetta analogia nell'attuazione degli attentati e nella tecnica di esecuzione, si ritiene che l'organizzazione terroristica si avvalga di elementi che abbiano seguito veri e propri « corsi » per l'uso delle materie esplosive.

Tre cariche non sono esplose e questo ha permesso il recupero di due orologi che avrebbero dovuto servire per il funzionamento dell'apparato di innesco, sostituito poi da micce. Entrambi gli orologi sono di una marca tedesca, del tipo di quelli già usati a Bolzano e in altre località dell'Alto Adige. Orologi della stessa marca erano stati inoltre trovati in alcune valigie, nel deposito della Stazione Centrale di Milano, in occasione dell'altro attentato del 28 aprile scorso.

La serie degli scoppi si è iniziata l'altra notte alle 4,20 con il crollo di un grosso traliccio della linea elettrica che si innalzava per 30 metri nei pressi di Robecchetto a lato della strada consorziale che porta da Castano Primo a Induno.

Contemporaneamente i terroristi hanno fatto brillare altre mine a Tavazzano. Le esplosioni hanno troncato alla base due tralicci della Montecatini danneggiandone un terzo della Falck: si sono susseguite nello spazio di circa dodici minuti. Uno solo dei tre tralicci — situati a 150 metri dalla Via Emilia e a 500 metri dalla centrale termoelettrica della Stei — è crollato, abbattendosi in un campo di granoturco.

I due tralicci della Montecatini reggevano i cavi di due diverse linee elettriche: una collegava la centrale della Stei con gli impianti dell'Azienda elettrica municipale di Milano; la seconda trasporta corrente dall'Alto Adige alla sottostazione di Tavazzano. In questa sottostazione la corrente viene trasformata e smistata verso la Falck di S. Giovanni e la Snam di San Donato Milanese; inoltre la linea serve industrie di Cesano Boscone, San Giuseppe del Cairo e perfino cave di marmo delle Alpi Apuane.

Il terzo traliccio reggeva una linea di proprietà della Falck. Anche questa portava corrente dall'Alto Adige alla sottostazione di Tavazzano. Una volta trasformata, la corrente veniva smistata all'industria di Sesto San Giovanni. Le due linee della Montecatini trasportano corrente a 220 mila Volt; quella della Falck, corrente a 130 mila Volt.

I dinamitardi hanno voluto sperimentare un nuovo sistema di scoppio: invece dei detonatori ad orologeria hanno usato micce a lenta combustione, rivelatesi, purtroppo, molto più efficienti dei cronometri e delle pile. I terroristi hanno usato tre cariche non collegate fra loro: hanno piazzato i pacchi di esplosivo — non si sa ancora se plastico o tritolo — ai piedi dei tralicci, legandoli ad essi con dello spago. Quindi hanno sistemato le micce: la prima parte a combustione lenta, la seconda a combustione rapida. Una volta accese le micce, i neonazisti hanno avuto il tempo di fuggire.

Secondo le risultanze dell'inchiesta compiuta dai funzionari della squadra politica della questura di Milano e dalla sezione staccata artificieri, i dinamitardi sarebbero stati tre o quattro.

Una prima traccia agli inquirenti è stata fornita da alcuni abitanti di Robecchetto i quali hanno affermato di avere visto sabato sera un'auto « Taunus » colore verde targata « CH » con due persone a bordo nella zona del Ticino, ferma nei pressi dei due tralicci. Sempre sabato, altre persone, fra cui la signora Pinuccia Gaiera, hanno visto aggirarsi nella zona di Tavazzano una « Opel » targata Monaco.

Le operazioni di riattamento delle linee elettriche sono dirette dall'ing. Mussari della Montecatini e dall'ing. Zanchi della Stei. I tecnici sono riusciti a riversare tutto il potenziale elettrico delle linee danneggiate su una linea dell'azienda elettrica municipale di Milano: la centrale termoelettrica della Stei ha potuto in tal modo riprendere ieri mattina il suo lavoro. Nel frattempo sono stati avviati a ritmo febbrile i lavori per effettuare nuovi allacciamenti in grado di assicurare l'afflusso di energia agli stabilimenti in precedenza serviti dalle linee prese di mira dagli attentatori.

Già iniziati sono pure i lavori per la sostituzione dei tralicci danneggiati dalle esplosioni; si prevede che per riparare il danno causato dagli sconosciuti attentatori occorrerà una settimana.

Gli attentati alle porte di Milano potrebbero rappresentare l'inizio di quella azione di sabotaggio più volte minacciata dai neonazisti in vista del processo che avrà inizio il 9 dicembre prossimo alla Corte d'Assise, contro i centosettantuno altoatesini — di cui sessantotto in stato d'arresto — accusati di centodiciotto attentati terroristici. **g. m.**

Sopralluogo alla base in cemento di uno dei tralicci della linea ad alta tensione minati e fatti saltare dai terroristi neo-nazisti nella campagna lodigiana (Tel.)

La «Commissione dei 19» esamina la relazione dell'on. Paolo Rossi

Roma, 14 ottobre.

La Commissione di studio per l'Alto Adige si è riunita questa mattina sotto la presidenza dell'on. Paolo Rossi. Nel corso della riunione è stata consegnata a ciascuno dei commissari una copia della relazione redatta dall'on. Rossi a conclusione dei lavori svolti dalla commissione.

Per l'approvazione definitiva del documento, la commissione tornerà a riunirsi il 22 ottobre.

Giovane uccisa dal fucile del fidanzato che cade mentre tornano da caccia

A Zignago - La ragazza, di 25 anni, è morta sul colpo Ordinata l'autopsia - Lungamente interrogato il giovane

La Spezia, 14 ottobre.

Una ragazza di 25 anni, Anna Carchi, è stata uccisa incidentalmente dal fidanzato, Angelo Taddei, di 29 anni, mentre erano a caccia in un bosco nei pressi di Zignago.

I due giovani, entrambi abitanti a Sesta Godano, vicino alla Spezia, erano fidanzati da circa tre anni. Secondo il racconto del Taddei, essi erano partiti in moto ieri pomeriggio per andare a caccia.

Nei pressi di Zignago avevano lasciato il veicolo e si erano inoltrati nel bosco. Verso sera si erano messi sulla via del ritorno: lungo un sentiero, la Carchi precedeva il fidanzato. «Ad un tratto — ha raccontato il Taddei, ai carabinieri — sono inciampato e, mentre cadevo, ho lanciato un'imprecazione; in quel momento ho visto Anna voltarsi verso di me, poi, all'improvviso, è partito un colpo».

Visto inutile ogni soccorso, il giovane ha abbandonato il fucile accanto al cadavere della fidanzata, è corso in paese ad avvertire i carabinieri, che si sono subito recati sul posto.

Il sostituto procuratore della Repubblica della Spezia ha ordinato l'autopsia del cadavere della ragazza, che presenta una rosa di pallini ad una spalla ed un forellino alla carotide. Il giovane è stato lungamente interrogato.

Morte 30 pecore di un gregge
Pascolava in un prato avvelenato

Gallarate, 14 ottobre.

Trenta pecore, che facevano parte di un grosso gregge, sono morte questa mattina mentre pascolavano in un prato.

I proprietari, Pasquale e Cristoforo Crivelli, hanno scoperto che l'erba del prato era stata cosparsa di un liquido corrosivo, una parte del quale è stato trovato poi in un recipiente ai bordi del campo.

Il liquido che ha provocato la morte degli animali viene usato solitamente in tessitura per il trattamento di alcune speciali stoffe.

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

PINO Torinese zona panoramica vendonsi lotti terreno con permessi costruzione. Telefonare ore ufficio 489.078.

TERRENO 170.000 mq. fabbricati rurale civile fronte provinciale 400 metri adatto industria oppure sicuro investimento capitali 15 km. dal Torino prossimità. previste autostrade nazionali eventuale nuovo impianto 5000 pioppi, vendesi 180.000.000. Geometra Casadei, p.zza Adriano 12, Torino.

VENDESI terreno, progetto approvato 37 camere, barriera Milano. Telefonare 670.069.

VENDESI 5500 metri terreno sul lago grande di Avigliana. Posizione panoramica zona ville. Telefofane [illegible] Sig. Dega.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici, tutti servizi. Scrivere: Pubblicità Stampa 7400, Torino.

PRIVATO vende terreno industriale progetto approvato fronteggiante casello Autostrada Torino-Ivrea. Romano, Monte Pietà 1, telefono 519.707.

RIVOLI terreno vicinanze Stazione Filobus approvate 54 camere [illegible] esposizione vendesi. Telefonare 768-397.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Settimo Torinese, terreno residenziale, progetto approvato 142 camere, 8 garages, 4 scale, mq. 2000 circa, 55 milioni.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Zona Francia terreno mq. 350.000, unico appezzamento, 1 miliardo 400.000.000 trattabili, dilazionando pagamento.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Terreno industriale zona grande avvenire mq. 2000, vicinanze Strambino, 7.500.000.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Terreno a palazzine, mq. 5800, vista meravigliosa Torino, servizi completi, costruibili 8 camere, biservizi, terrazzo, svendesi 8.500.000 trattabili.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774: terreno fabbricabile centralissimo 3 fronti, mq. 1000 netti, soprastante casa da abbattere, svendesi 200.000.000.

CINTURA Torino in cittadina industriale si esamina combinazione con seria attrezzata impresa per cambio camere con terreno progetto - convenzione approvato per nucleo residenziale di grande sviluppo. Telefonare 521.302.

DESTEFANIS Vicinanze via Nizza terreno residenziale mq. 750 fronte strada mt. 15, cubatura 1,7 vende 14.000.000 trattabili. Telefon. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Bardassano panoramici lotti terreno 2500-5000 mq. costruzione ville, strada asfaltata, tutti servizi. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Orbassano lotti 4500-5000 mq. tutti servizi, svendonsi L. 2000 mq. trattabili. Telef. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Orbassano Bruino, fronte strada, 160 metri lotto mq. 4500, completo servizi. Telefonare 555.179, 547.125.

FASANO Telef. 694.180 237.775 Mirafiori, terreno progetto approvato 18 camere, 10 box, cambio 4 camere.

FASANO Telef. 694.180 237.775 vende terreno Castiglione mq. 1000, adatto costruzione villa, soleggiatissimo.

FASANO Telef. 694.180 237.775 vende Torino terreno industriale mq. 38.000, richiesta 180 milioni, frazionato 6000 mq.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 500 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 3 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

CASE

BRA centro cittadino vendesi casa solida costruzione 22 camere 28 libere, termosifone, possibilità negozi diritto sopraelevazione approvato, richiesta 26.000.000. Tratta esclusivamente geom. Casadei, piazza Adriano 12, Torino.

PRIVATO acquista isolato completo centrale - semicentrale, costruzione massimo venticinquennale pagando contanti. Inintermedianza. Dettagliare. Pubblicità Stampa 158, Torino.

PALAZZO Porta Nuova 60 camere e negozi vendo 180 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 9312, Torino.

FASANO Telef. 694.180 237.775 vende 8 camere, rustico, ampio cortile, capannone, vicinanze Torino, 21.000.000.

FASANO Telef. 694.180 237.775 vende scala 19 camere, negozio, garage, 26.000.000 più mutuo

ACQUISTO direttamente in contanti casa nuova, massima spesa 500 milioni, possibilmente negozi. Scrivere: Pubblicità Stampa 159 — Torino.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Mazzè Canavese casa 6 camere servizi grande appezzamento terreno svendesi 8.500.000 trattabili.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Moncalieri casa 88 camere servizi, di cui 5 negozi garages 100 mq. esentasse, costituita società immobiliare, 120 milioni più mutuo 80.000.000.

VARI

DESTEFANIS Mura autorimessa 1.200 mq., completa impianti modernissimi, nuova costruzione, ingresso su strada, ottimo investimento. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Via Tirreno, scantinato carrabile mq. 400, servizi completi, svende 55.000 al mq., mutuo 10.000.000. Telefonare 555.179, 547.125.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Vicinanze Porta Nuova uffici mq. 120, magazzino sottostante con rampa mq. 110, intercomunicanti, esentasse, comforts moderni, 27 milioni più 8.000.000 mutuo; volendo reddito 7 %.

NEGOZI

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Affarone, negozio più retro, centralissimo, ottimo reddito, svendesi 4.500.000.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Zona Santa Rita negozio, retro, reddito 8 %, svendesi 3 milioni.

CASE TERRENI
[illegible]
da **FURBATTO...** sicuro contratto...

APPARTAMENTI

ALLOGGIO semicentrale 2 camere tinello cucinino, acquisterei direttamente se libero. Descrivere Pubblicità Stampa 157, Torino.

IMPRESA vende alloggi una-due camere tinelle con cucinino, Grugliasco, mutuo ventennale. Telefonare 670.069.

IMPRESA vende alloggi due camere, tinello con cucinino, attici quattro camere, negozi con retro, zona R. Parco, mutuo ventennale. Telefonare 670.069.

NONE impresa vende alloggi 1-2 camere tinello servizi. Rifiniture accurate. Reddito elevato. Telefonare 633.033.

STABILIZZERETE Vs. risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375.970.

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330.310.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: Pino Torinese tre camere cucina servizi, terrazzi, garage, giardino, nuova costruzione, 8.400.000 più mutuo 5.000.000

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: vicinanze corso Lecce due camere tinello servizi, quinto piano, più camera indipendente, mansarda, esentasse, 8.600.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: Cumiana alloggi nuova costruzione 2-3 camere, cucina servizi, 1.500.000 camera.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: via Carlo Alberto 41, in stabile interamente rimodernato, alloggi, negozi, magazzini, soffitte. Prezzi convenientissimi. Sopralluoghi, esclusi festivi, ore 15-18.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: via Paolo Sarpi due camere, tinello, servizi, esentasse, 6.100.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: zona corso Montecucco due camere, cucina, terrazzo, vuoto, esentasse, 8.100.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: via Cibrario, salone, tre camere, cucina, servizi, 5° piano, libero, esentasse, 17.200.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: via Balbertrand due camere tinello servizi, libero, 6.300.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652 vende rateando: occasione corso Giulio Cesare, attico 150 mq., tre camere, salone, tinello, cucina, biservizi, nuova costruzione, 18.200.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: zona Italia 61 signorilissimo due camere, tinello, servizi, libero, esentasse, mutuato, 11.850.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: Grugliasco, nuovissimi 1-2 camere tinello, servizi, rispettivamente 2.850.000 e 6.700.000.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: corso Quintino Sella alloggi 1-2 camere, cucina, servizi, magazzino-garage. Prezzi convenientissimi.

G. PICCO Telef. 518.942 519.652, vende rateando: zona Francia-piazza Bernini, signorile salone, due camere, cucina, biservizi, vuoto, esentasse, 145 mq., 11.300.000 più mutuo 9.500.000.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 vende rateando: zona via Fréjus, alloggio panoramico su corso, quattro camere, servizi, vuoto, 9.650.000.

G. PICCO Tel. 518.942 - 519.652 vende rateando: via Chiesa Salute, camera, tinello, servizi, mq. 50, esentasse, 4.650.000.

DESTEFANIS piazza S. Rita due ampie camere, cucinetta, grande bagno, terrazzo laterale mq. 60, vuoto. Telefon. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Corso Sommeiller due camere, salone, tinello, servizi moderni, vuoto, vende convenientemente. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Corso Montegrappa, tre camere tinello servizi, esentasse, vuoto, svende 10 milioni 300.000. Telef. 547.125, 555.179.

DESTEFANIS Zona S. Salvario signorile attico, camera, tinello, cucinino, servizi completi, grande terrazzo. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Via Tirreno, signorili alloggi 3 camere, tinello; altri salone, 3 camere, biservizi, pronti gennaio, per camera 3.100.000 meno mutuo 1.800.000. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Corso Giulio Cesare, panoramicissimo alloggio vista colline, salone, due camere, cucina, rifiniture lusso, esentasse, vuoto, mutuato. Telefonare 555.179, 547-125.

DESTEFANIS Zona Boringhieri, lussuoso camera, tinello, cucinino, esentasse, vuoto. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Corso Moncalieri, in palazzine, alloggi pronti marzo 1-3 camere, servizi, rifiniture signorili. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Piazza Chironi, due camere, cucina, bagno, ottimo investimento, 4.600.000. Telefonare 555.179, 547.125

DESTEFANIS Occasionissima, vicinanze corso Brescia, svendesi salone, due camere, tinello, cucinetta, bagno, ampio ingresso, vuoto, 7.500.000. Telefonare 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Zona Cibrario, signorile salone, due camere, tinello, biservizi, costruzione 1960, vuoto, Telef. 555.179, 547.125.

DESTEFANIS Unione Sovietica, ampio due camere, tinello, cucinetta, ripostigli, costruzione 1960, 8.200.000. Telefonare 547.125, 555.179.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Diano Marina. magnifico alloggio vista mare, mt. 70 dalla spiaggia, 3° piano, 4 camere, grande soggiorno, tinello, cucinino, bagno, ingresso, scala marmo, esentasse, 14.000.000.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Attico corso Unione Sovietica, 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, esentasse, 10.500.000 compreso mutuo 1.800.000.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Zona piazza Carducci, alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, mq. 110, cantina, esentasse, 10.500.000.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Zona corso Svizzera, alloggio 4 camere, tinello, cucinino, adatto uffici, reddito 480.000 annue, 11.000.000 trattabili.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Pino Torinese alloggio panoramico, due camere, salone, grande cucinino, mq. 110, garage, ampio terrazzo, in costruzione, svendesi 10 milioni.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Chiesa della Salute, camera, cucina, entrata, bagno, 50 mq., reddito L. 240.000, svendesi 4.700.000.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Zona via Sospello, alloggio 3 camere, tinello, cucinino; altro di due camere, tinello, cucinino, servizi, ammobiliato, nuova costruzione, vista meravigliosa, vende convenientemente.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Corso Rosselli, alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, bella vista, esentasse, 5 milioni 500.000 trattabili.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Zona corso Marconi, alloggio salone, 2 camere, grande cucina, servizi completi, 9 milioni 500.000.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Capolinea tram 22, due camere, tinello, cucinino, grande ripostiglio, esentasse, 7 milioni 500.000.

FASANO Telef. 694.180 237.775. Valentino, vende alloggi signorilissimi, 2 camere, tinello, 135.000 mq. meno mutuo.

VILLE

DESTEFANIS Moncalieri, collinare villa 7 camere, due mansarde, servizi, rifiniture accurate, garage, nuova costruzione, terreno 1700 mq., 25.000.000. Telefonare 555.179, 547.125.

GRANDIOSISSIMA villa panoramica magnifico parco, colle astigiano, adatta collegio, clinica, vendesi, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino».

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Palazzina corso Vittorio, 20 camere, tripli servizi, grandioso giardino, libera, 180 milioni.

Alto funzionario società inglese affitta o acquista
alloggio o villa signorile, meglio precollinare, 5-6 camere, tripli servizi - terrazzo, giardino - anche «residence» 10-15 Km. centro Torino
STUDIO IMMOBILIARE FURBATTO - PIAZZA LAGRANGE 1 - TELEF. 544.566

AFFITTASI - VENDESI
seminterrato mq. 2300 accessibile con autotreni, adatto ogni uso. Corso Unione Sovietica di fronte alla Fiat
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5143 — TORINO

CORSO FRANCIA (CASCINE VICA)
in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione VENDO alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime.
SIMONCINI - Corso Re Umberto, 8 - Telefono 43.870

CASA ZONA STATUTO
40 vani - 5 piani - Servizi
interni vendesi causa partenza
65.000.000 trattabili
Serietà - Esclusi intermediari
Telefono n. 772.494

ELETTRAUTO
VENDO ZONA SIGNORILE
LAVORO GARANTITO DA
DUE COMMISSIONARI
ALTISSIMO REDDITO
TELEF. n. 772.494

ANGLESIO VENDE CENTRO CIRIE'

zona residenziale, appartamenti lussuosi 1-2-3-4 camere servizi, negozi, prezzi convenientissimi, ottimo impiego capitale, visite cantiere, via Roma angolo via Nuova Cibrario, telefono 924.051, Ciriè, oppure telefonare 682.835 - 682.622 - Via Nizza 9 - Torino.

IL MERCATO MOBILIARE

FORNACE laterizi, cava propria, macchinari modernissimi, attrezzature complete, svendesi. Scrivere: Pubblicità Stampa 156, Torino.

CARTOLIBRERIA giocattoli, chincaglierie, avviatissima, vicino scuole, cedo. Telef. 273.313, 774.941.

IVA Mazzini 1 cede bar gelateria via grande passaggio 15 anni stesso proprietario vero affarone.

G. Poletti Telef. 596.607-597.774. Cedesi negozio ottima posizione, alimentare con licenza analcoolici, attrezzatura completa, forte reddito, possibilità di affitto alloggio 3.500.000.

CAVA estrazione quarzo purissimo, completa stabilimento attrezzatissimo, redditizia, svendesi per divisione patrimonio. Scrivere: Pubblicità Stampa 155, Torino.

PROFUMERIA CENTRO CROCETTA
concessionaria: Oriane, Lancaster, Jean d'Avèze, Atkinson, Victor; locali modernissimi, ottima posizione, estetista fissa, buon incasso, reddito elevato, svende 4.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
negozio centralissimo, 2 vetrine, su corso commercialissimo, 15 anni medesimo proprietario, clientela signorile, giro affari oltre 9.000.000 annuali, vende 1.700.000 per ritiro attività.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

OFFICINA RIPARAZIONI
moto scooter, attrezzatissima, moto garage, licenza vendita auto, moto, gomme e ricambi; spaziosi locali, zona commercialissima, alloggio annesso, spese minime, reddito netto 8.000.000 dimostrabili, cede 6.700.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

ALBERGO - RISTORANTE
cinematissimo, importante centro provincia Torino, attrezzatura completa, rinnovata, moderna, 34 anni medesimo proprietario, clientela italiana, estera, forte incasso mensile, vende ritiro attività 18.000.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

FABBRICA PASTA ALIMENTARE
e vendita riso e cereali, attività trentennale, spaziosi locali per produzione ed essiccazione dei prodotti, annessa abitazione 5 camere e servizi, forte produzione e vendita ulteriormente incrementabile, reddito netto 550.000 mensili, vende convenientemente motivi familiari.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

Negozio angolare ingresso + 4 vetrine
possibilità ampliamento negozi confinanti, ubicazione massima importanza commerciale, situato centro-direzionale, adibito commercio radio-tv, possibilità avere locali vuoti, adatti qualsiasi attività (apertura Istituto Credito, uffici, rappresentanze deposito, ecc.).
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

CAFFE' SUPERALCOOLICI BOTTIGLIERIA
con licenza cucina su corso commercialissimo, alloggio annesso, più magazzino, attrezzatura efficiente, ottimo incasso aumentabile ulteriormente, affitto mite, adatto famiglia numerosa, svende 4.500.000.
Fasano - Corso Novara, 29 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina, 129 - Tel. 69.41.80

RIVOLI
privato vende CUBATURA centralissima progetto approvato. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1389 — TORINO

CRONACHE DELLA MEDICINA

Disturbi mentali nella vecchiaia

Nei casi di «demenza senile» con irreparabili lesioni al cervello, s'impone il ricovero in ospedale psichiatrico - Ma [redacted] provvedere agli anziani affetti da alterazioni più o meno gravi dell'umore, dell'affettività, del comportamento? - In Italia esistono 2000 «ospizi» [redacted] vecchi - Centri «psico-geriatrici» per l'assistenza diurna

Da qualche tempo, come è noto, la medicina generale si va particolarmente occupando dei vari problemi concernenti la senilità; ma è evidente che lo studio delle manifestazioni [redacted] soggetti [redacted] quali l'età ha provocato danni più o meno irreparabili deve suscitare [redacted] primo luogo l'interesse della psichiatria, e di quella branca [redacted] appunto psichiatria geriatrica. Occorre però subito chiarire che la senilità incide sulle struttu[redacted] neuropsichiche degli individui secondo modalità sostanzialmente differenti.

Esistono infatti malattie tipiche dell'età senile — classica fra tutte [redacted] demen[redacted] senile — che provocano [redacted] cervello [redacted] vecchio lesioni specifiche e gravi, ovviamente irreparabili, per le quali l'individuo colpito può [redacted] considerato un vero malato di mente: ad esso non possono non applicarsi quei provvedimenti sociali ospedalieri e giuridici che attualmente sono previsti per gli alienati. Ma la psichiatria geriatrica si deve occupare anche di malattie, disturbi, anomalie ecc. che possono presentarsi nell'età senile con caratteri differenti dalle precedenti malattie, e che non dovrebbe[redacted] richiedere l'internamento dei malati nell'ospedale psichiatrico.

E' appena [redacted] ricordare che l'età senile comporta, anche fuori di uno specifico stato morboso cerebrale, particolari alterazioni della personalità, dell'affettività, dell'umore ed in genere [redacted] comportamento dell'individuo che pregiudicano più o [redacted] gravemente la vita sociale e famigliare [redacted] vecchio. Si aggiungano a queste manifestazioni psichiche della senilità più o meno «normale» gli effetti [redacted] altre malattie somatiche — disturbi cardiocircolatori, renali, epatici, metabolici, ecc. — che ovviamente peggiorano [redacted] alterazioni psichiche già esistenti, tanto da creare dei quadri psicosomatici molto gravi, che però non sono irreversibili. E' evidente la differenza esistente fra i veri senili e questi malati, la cui assistenza costituisce un problema sociale e psichiatrico di non facile soluzione. Poiché la loro permanenza in famiglia si [redacted] rendendo sempre più difficile — soprattutto a causa dell'organizzazione sociale della vita moderna — [redacted] provvedere all'assistenza di questi vecchi in altro modo; ma dove ricoverarli? Come curarli? Ecco sorgere il primo grave problema [redacted]sistenziale.

Esistono, in Italia, i tradizionali Istituti di beneficenza per i vecchi — i classici «ospizi» — che assommano a poco meno di 2.000! Ovviamente queste istituzioni, di importanza ed organizzazione molto differenti, possono diffi[redacted] disporre di una completa assi[redacted] medica e tanto [redacted]no di un'assistenza psichiatrica idonea; pertanto un ricoverato che presenti qualche mod[redacted] alterazione del contegno, o una reattività eccessiva [redacted] è più trattenuto nell'Ospizio e viene trasferito nell'unico istituto che attualmente è disponibile per questi casi: l'ospedale psichiatrico. Ed in que[redacted] il malato «senile», dopo l'abituale osservazione prevista dalla legge, viene internato [redacted] un qualsiasi altro folle, ed è ben difficile che [redacted] riesca a dimetterlo dall'ospedale anche quando le sue condizioni mentali [redacted] migliorate da consentirne la dimissione. E' questa la ragione principale per cui gli ospedali psichiatrici [redacted] van[redacted] sempre più affollando [redacted] «vecchi» [redacted] potrebbero essere div[redacted]te [redacted]ti. Questa grave [redacted] assistenziale esiste anche [redacted] altri [redacted] alto sviluppo sociale; e chi scrive ha potuto constatare proprio pochi giorni or sono l'esistenza degli identici problemi, che si assillano, in un grandissimo ospedale psichiatrico di New York.

Orbene, [redacted] prospettano varie [redacted] possibili. Innanzi tutto sarebbe desiderabile che presso i vari istituti o [redacted] riposo per vecchi [redacted] organizzassero dei reparti [redacted] psicogeriatria, ove i ricoverati potessero avere una particolare assistenza [redacted] generale e psichiatrica, almeno fino a quando [redacted] loro condizioni mentali [redacted] fossero ancora tali [redacted] richiedere il ricovero nell'ospedale psichiatri[redacted] Simili reparti specializzati di psicogeriatria potrebbero ovviamente essere annessi agli ospedali comuni. E' evidente però che in entrambi i [redacted] sorgerebbero gravi difficoltà organizzative: i reparti veramente specializzati esigerebbero una sufficiente attrezzatura specialistica psichiatrica, che verrebbe naturalmente a polverizzare l'organizzazione psichiatrica generale, che in Italia ha attualmente [redacted] potenzialità che tutti conoscono.

La soluzione relativamente più semplice è quella di creare appositi reparti geriatrici presso gli ospedali psichiatrici, ove i malati dovrebbero [redacted] ricoverati e curati con il sistema «aperto», almeno fino a quando non se ne renda indispensabile il [redacted] coercitivo nell'ospedale. I vantaggi [redacted] reparto geriatrico aperto presso gli ospedali psichiatrici [redacted] numerosi. L'organizzazione tecnico-sanitaria dell'ospedale evidentemente è la più qualificata per l'osservazione, la cura e l'assistenza di questi malati senili, molti dei quali, dopo opportuni trattamenti specie per quanto riguarda la medicina generale, potrebbero [redacted], almeno in parte, recuperati. Si è parlato di una «terapia della [redacted]» forse con visione della cosa troppo ottimistica; ma è indubitato [redacted] — per citare qualche esempio — [redacted] sono infrequenti i casi di vecchi ridotti in condizioni veramente pietose, intossicati, [redacted] disfunzioni urinarie e cardiorenali, che ritornano dopo le cure in buone condizioni fisica e psichica. In Italia sono pochissimi i reparti geriatrici degli ospedali psichiatrici, [redacted] se ne progettano [redacted] nuovi in [redacted]rie provincie. Intanto gli ospedali psichiatrici di Torino hanno proprio in questi giorni [redacted] un reparto del genere.

[redacted] l'assistenza ai malati senili può [redacted] sensibilmente potenziata mediante un servizio sociale psichiatrico, che segua a domicilio quei soggetti che presentano, per una infinità [redacted] ragioni, difficoltà di adattamento famigliare, favorendo quei contatti umani che sono indispensabili [redacted] vita sociale del vecchio. Ed appunto per [redacted] interrompere tali contatti fra il vecchio e la sua famiglia si possono organizz[redacted] ricoveri ospedalieri solo diurni (Daily Hospital degli inglesi): il vecchio resta in ospedale tutto il giorno, segue trattamenti terapeutici, esplica qualche attività vorativa, per rientrare la sera [redacted] famiglia. Ma anche in questo caso è indispensabile la partecipazione [redacted] servizio sociale domiciliare, acciocché gli effetti del trattamento ospedaliero «diurno» [redacted] siano frustrati dalla ostilità dell'ambiente famigliare.

prof. Diego de Caro
Direttore degli Ospedali Psichiatrici Torinesi

Congresso a Washington [redacted] chirurgia plastica

Folta [redacted] italiana

Washington, [redacted] ottobre.

Dopo i due primi congressi, svoltisi a distanza di quattro anni, rispettivamente a Stoccolma nel 1955 ed a Londra nel 1959, si apre domani a Washington il 3° congresso internazionale dei chirurghi plastici.

Il congresso [redacted] organizzato dalla Società [redacted]mericana di Chirurgia Plastica e le riunioni scientifiche si terranno nel [redacted] del Sheraton Park Hotel. Prende parte [redacted] lavori una delegazione italiana guidata dal prof. [redacted]ro Rossilli, ordinario [redacted] chirurgia plastica ricostruttiva dell'Università di Torino e composta dai prof. [redacted] Arinita V. Bergonzelli, E. D'Alessio, A. De Negri, E. Ferraris, F. Lovo, R. Pariente, P. Sanioni Rugiu, S. Teich-Alasia.

[redacted] cinque giornate del congresso [redacted] discussi i più [redacted]anti capitoli della chirurgia plastica: la guarigione delle ferite, le ustioni, il trapianto dei tessuti, il labbro leporino, la palatoschisi, l'ipospadia, la paralisi facciale, la traumatologia maxillo-facciale, le lesioni della [redacted], il cancro della testa e del collo, la chirurgia correttiva del naso e delle mammelle.

Il congresso si svolgerà sotto forma [redacted] multipli simposi e panels (tavole rotonde), consistenti nell'incontro [redacted] pochi [redacted] altamente competenti in un campo specializzato, i quali nel diretto colloquio cercano di giungere, con lo scambio [redacted] idee, a conclusioni generali. Questo metodo fa prevedere risultati scientifici di grande rilievo.

Particolare studio sarà rivolto alle ustioni. La sua importanza pratica non ha bisogno di chiarimenti: saranno discussi a fondo tutti i gravi problemi terapeutici [redacted] al trauma termico, [redacted] agli innesti di pelle omoplastica da donatori volontari che fino ad oggi sono ancora irrealizzabili a causa dell'incompati[redacted] biologica esistente quasi sempre fra donatore e ricevente.

v. b.

La longevità dei caucasici

Fra [redacted] le popolazioni del mondo, quelle più longeve sono i [redacted] (Georgia, Armenia, Azerbaigian), ai [redacted] URSS Sovietica, Persia e Turchia. Una [redacted] precisa [redacted] ultracentenari [redacted] queste regioni [redacted] è possibile, perché i servizi anagrafici hanno avuto inizio soltanto alla fine dell'Ottocento. [redacted] recente studio dell'Accademia delle Scienze [redacted] tuttavia potuto [redacted] che [redacted] repubblica [redacted]a di [redacted] (Caucaso) vivono «almeno» 1216 persone [redacted] prima [redacted] se [redacted] che [redacted] in [redacted] determini l'eccezionale longevità di queste popolazioni. Nella foto: un montanaro georgiano

[redacted] eccedere con il sale

Chi soffre [redacted] cuore e di reni dovrebbe limitare i cibi troppo sapidi

E' noto che una certa quantità giornaliera di sale, mentre rende appetibili i nostri cibi, risulta essenziale per la nostra vita e la nostra salute. La quantità richiesta dalle esigenze fisiologiche non è elevata: 2-5 grammi di sale da cucina al giorno [redacted]o largamente sufficienti per il fabbisogno quotidiano dell'uomo adulto.

Ma oggi il consumo medio individuale di sale tende a superare largamente questa misura. L'uomo moderno, nel giro [redacted] pochi decenni, ha condizionato le sue abitudini gustative verso i cibi più conditi, più sapidi; mentre prova una certa avversione per i cibi e le bevande a più alto contenuto zuccherino, che tanto erano gradite alle precedenti generazioni. I ci[redacted] pronti, i salumi, i formag[redacted] forti, i cibi in scatola, gli estratti [redacted] carne, le carni ed i pesci salati hanno preso un largo posto sulla nostra t[redacted].

Così avviene che, mentre pochi grammi di sale al giorno rappresentano le naturali richieste [redacted] nostro organismo, tutti, quasi senza accorgercene, ci stiamo avvicinando ad una dose quotidiana di sale non lontana, dai 10-20 grammi al giorno.

Alcune persone, che provano una vera avidità di sale, sono convinte di obbedire a una naturale richiesta del proprio organismo. L'appetito di sale è invece un fatto prevalentemente acquisito, una abitudine acquistata attraverso un progressivo adattamento [redacted] proprio gusto. Molti, che credono di non esagerare soltanto perché non aggiungono sale a tavola, non si accorgono che il loro abituale alto consumo di sale è esclusivamente dovuto al loro orientamento nella scelta dei soli cibi a più alto contenuto salino.

Il consiglio a limitare il sale nella dieta è addirittura ovvio per alcune categorie di malati (cardiopatici, ipertesi, nefritici) che ben sanno l'importanza di una norma restrittiva nell'apporto salino alla dieta. Le [redacted] delle individuali situazioni [redacted] malattia valgono in questi casi più che le norme gene[redacted]: [redacted] medico è il più sicuro informatore e giudice della necessità e del pro[redacted] regolazione della dieta [redacted]

Non è possibile prevedere invece con sicurezza se per una persona normale l'abituale esagerato consumo di sale rappresenti un serio pregiudizio. Fortunatamente l'organi[redacted] umano ha [redacted] canismi più che validi a compensare l'eccessiva introduzione di cloruro di sodio. Un avvertimento prudenziale lo può però [redacted] fatto: i dati sperimentali indicano che l'aumento del consumo del sale è un fattore che può giocare una sua parte, grande o piccola, nel favorire l'ipertensione arteriosa.

il dottor [redacted]

Attenzione alle "false medicine" che dovrebbero eliminare i calcoli

Purtroppo si tratta di una truffa, non infrequente - Si fa arrivare per vie traverse [redacted] preteso farmaco (del quale i dottori [redacted] sanno nulla), poi [redacted] scopre che [redacted] serviva affatto e che le condizioni del paziente non sono migliorate

Quando un tizio, magari in apparente benessere, è colto da un dolore violento improvviso un po' sotto il costato [redacted] destra, da un dolore che [redacted] là sovente si irradia [redacted] spalla, e il medico [redacted] la diagnosi di colica biliare sospettandone l'origine nel vano tentativo [redacted] qualche calcolo a far sortita dalla cole[redacted] o cistifellea, insomma dalla vescichetta che tiene in deposito [redacted] bile; quando poi l'esame radiografico avvalora tale diagnosi, e vien presa in considerazione l'opportunità del ricorso [redacted] bisturi; è comprensibile che quel tizio temporeggi a darne l'assenso, [redacted] compaio[redacted] ragioni [redacted] grave [redacted]genza.

Lasciamo in disparte le particolari situazioni che concedono a taluni [redacted] tenere [redacted] calcolo, finché se ne [redacted] quieto incastona[redacted], e non vi siano ragioni sufficienti per temere che l'intruso favorisca possibilità [redacted] infezioni locali o altro. Il discorso in proposito sarebbe lungo.

Il motivo di questo discorsetto è ben altro. Si vuol mettere [redacted] guardia i pazienti contro [redacted] turlupinature, che si identificano nell'accreditamento di farmaci presentati come capaci di eliminare i calcoli di cui si parla, e calcoli grossi beninteso senza loro preventiva dissoluzione.

Capita, difatti, che un tizio come quello [redacted] parlava dianzi, mentre temporeggia, ha la «buona» [redacted]tura, secondo lui, di essere consigliato da un amico di ricorrere ad un prodotto di cui egli sa, e — guarda il [redacted] — il medico proprio non sa, che per vie [redacted]rse potrebbe esergli fornito da una farmacia [redacted] capitale straniera. Il gioco è fatto; il medicamento arriva; la sua somministrazione è facile, per bocca in due dosi; i dolori che ne susseguono in [redacted]de colecistica dopo l'ingestione [redacted] pacificamente tollerati, perché il paziente (veramente tale) li riferisce alla rimozione [redacted] calcolo e [redacted] calcoli e alla espulsione [redacted] vescichetta biliare, attraverso lo speciale condotto di cui ignora la piccol[redacted] dimensioni, nel lume intestinale. Ci pensano poi i familiari a setacciare le deiezioni ed a trovarvi davvero molti e grossi concrementi, che [redacted] stimano «i calcoli» incriminati.

[redacted] lo sono, i veri! Ora co[redacted] il bello. Studiosi francesi prima e poi altri [redacted]ni ci han voluto veder chiaro. Premettiamo che pseudo-farmaci di tali pretese ce ne [redacted] sempre stati. La loro fama popolare era suffragata dal riscontro nei rifiuti intestinali di musserelle, ritenute calcoli rammolliti, ma in effetti consistenti soltanto in conglomerati di saponi formatisi nell'intestino dalle miscele ingerite. Dal loro esame non si è mai ravvisata una caratteristica, sia pur minima, degli autentici calcoli biliari, in genere, [redacted] concrezioni molli; mentre nel [redacted] attuale almeno la durezza può avere un [redacted] richiamo [redacted] calcoli veri.

Ecco, [redacted]rò, le prove decisive. Dopo alcune osservazioni casuali si passa a sperimentazioni col farmaco «portentoso» in calcolotici ben accertati radiograficamente. L'intestino sforna [redacted] volta addirittura a decine concrezioni dure, gessose, di varia dimensione, friabili. Si tratta, però, [redacted] pseudocalcoli costituiti da carbonato di ca[redacted]o e da tracce di fosfati alcalini. Che i veri calcoli siano [redacted] nella vescichetta si affrettano a dimostrarlo le radiografie di controllo. (Di un caso siamo testimoni diretti).

D'altronde come si spiegherebbe la espulsione di certi calcoli di diametro enormemente superiore a quello consentito dalla massima [redacted] estensionale dilatabilità dell'anello di transito tra il canalino coledoco, per cui dovrebbe essere passato il calcolo, e l'intestino? (I calcoli biliari grossi, che [redacted] volte passano [redacted] quali nel tubo digerente, vi arrivano solo quando si è patologicamente creata una fistola tra la colecisti e l'intestino).

Controprova della fallacità del medicamento, poi, è stata la espulsione intestinale di tanti calcoli da parte [redacted] donna fissata di averne, ma la cui colecisti ne era [redacted]lutamente priva.

Turlupinatura semplice, sciente o no; oppure con rischi aggravati? Per qualche [redacted] è sorto il dubbio di azioni secondarie molesto in pseudocure del genere. Si parla di bruschi peggioramenti del quadro clinico, vuoi attraverso un incontrollato aumento della secrezione biliare e conseguente distensione eccessiva della vescichetta-magazzino; vuoi per esaltata dinamicità delle vie biliari, con mobilitazione e in[redacted]ppamento di piccoli calcoli [redacted] canale coledoco e successive complicanze. Cosicché può capitare che laddove si vorrebbe, e talora si potrebbe, evitare il bisturi, se ne promuove ed accelera l'intervento.

prof. Angelo Viziano

Come deve nutrirsi la madre nei nove mesi dell'attesa

Ridurre i grassi, dando la preferenza a quelli vegetali (olio)

Il buon senso popolare ha da tempo immemorabile riconosciuto che le esigenze alimentari della gravida sono sensibilmente aumentate. Superficiali considerazioni di fisiologia consentono di stabilire che all'accrescimento del feto, qualora l'alimentazione materna [redacted] insufficiente, dovranno provvedere i tessuti della madre, ma bisogna anche affermare che il problema [redacted] non è soltanto quantitativo, [redacted] bensì [redacted]mente qualitativo. Una [redacted] alimentazione come è [redacted] per il benessere materno e fetale così è opportuna perché [redacted] madre non dimagri, [redacted] assai di più perché l'incremento ponderale, spesso tanto paventato, non [redacted]da [redacted] troppo [redacted] norma (kg. 10-11 nella primigravida, kg. 8-9 nella plurigravida).

Possiamo in breve risolve[redacted] il problema della alimentazione [redacted] prima metà della gravidanza in quanto molto spesso questa va adattata alle mutate tendenze alimentari della gravida e curando soltanto che il vitto permanga almeno sufficiente ed opportunamente distribuito. Nessun male modificare l'ora dei pasti. [redacted] bensì [redacted] che [redacted] periodo [redacted] sviluppo è stata sperimentalmente riconosciuta l'azione teratogena di gravi [redacted] alimentari, ma queste si riferiscono soltanto [redacted] totalmente mancato apporto di talune particolari [redacted] (riboflavina; vitamina A; B 12; E; acido folico).

Il problema si impone nella [redacted]da metà della [redacted]vidanza quando si stabilisce un maggior fabbisogno energetico, legato allo sviluppo del feto e all'accrescimento [redacted] taluni organi e [redacted] Il peso della gravida a termine è aumentato [redacted] genere di un 20% di [redacted] quota parte spettante [redacted] è però solo di un terzo.

Dal punto di vista [redacted]getico globale alla gravida necessitano da 2400 a 3500 calorie a seconda [redacted] si [redacted] dallo [redacted] di riposo [redacted] piuttosto intensa attività lavorativa. Ma come deve es[redacted] costituita la razione alimentare?

Per quanto riguarda le proteine, stabilito [redacted] quelle [redacted]getali (contenute essenzialmente nei legumi) [redacted] possono sostituire [redacted] quelle animali, [redacted] può affermare che sono necessari complessivamente circa gr. 1,5 [redacted] proteine al giorno per kg. di peso. Si noti [redacted] esempio, in gr. 100 [redacted] di vitello ve ne sono gr. 20-22, [redacted] gr. 100 di pesce gr. 10-15, in gr. [redacted] formaggio gr. 26-27.

[redacted] idrati di carbonio dovrebbero coprire [redacted] il 60% dell'apporto calorico il che non è difficile per il grande valore energetico e il notevole posto che occupano gli zuccheri nelle diete abituali.

Per i grassi questi dovran[redacted] proporzionatamente ridotti (si calcola in quantità [redacted] coprire il 20-25% [redacted] le calorie complessive) [redacted] sempre la preferenza ai grassi vegetali (olio).

E' inutile dire che grande posto va assegnato alle vitamine contenute nella frutta e nelle verdure per alcune delle quali si formano depositi nella madre e nel feto ai fini di adeguate riserve nel [redacted] periodo dello sviluppo.

Alimento completo e veramente ottimo sotto tutti i punti di vista è il latte, ma i 1000 gr. [redacted] dalle Commissioni tecniche nazionali ed internazionali non [redacted]no certamente raggiunti dalla maggior parte [redacted] gravide. Per [redacted] non dovrebbe superarsi la quantità di [redacted] uovo [redacted] giorno.

Non mai sufficientemente raccomandata è la limitazione [redacted] cloruro di sodio (co[redacted] sale di cucina) in quanto oltre aumentare il lavoro del rene, favorisce [redacted] formazione di edemi.

Infine per talune sostanze accessorie alla alimentazione ricordiamo l'utilità di limitare, [redacted] non certo sopprimere, [redacted] e il tè. Tra le altre bevande è ammessa una quantità di gr. 500 al giorno di vino (equivalenti a circa 300 calorie) oppure di gr. 1000 di birra (che rappresentano però circa [redacted] calorie). Per quanto riguarda i liquori ad alto titolo alcoolico, è ovvia una rigida limitazione.

prof. Emilio Robecchi
Primario Osped. S. Anna - Torino

Risposte ai lettori

Segni premonitori del «mal dello zucchero»

Ho sentito parlare di prediabete. Appartenendo [redacted] una famiglia di diabetici mi interesserebbe sapere di che si tratta.

(Segue la firma)

«Prediabete» è per definizione il periodo che precede il diabete clinicamente patente. Se si accetta la opinione, sempre più propugnata, che il diabete è un'anomalia innata del ricambio, che può sfociare o meno nella malattia manifesta sotto l'azione [redacted] momenti favorenti o scatenanti, bisogna [redacted]mettere [redacted] il prediabete va dalla nascita fino alla [redacted]parsa dei primi disturbi nel ricambio dei glicidi, (amidi e zuccheri). Secondo questa concezione il prediabete va disti[redacted] dal diabete latente, stadio in cui alterazioni [redacted] ricambio [redacted] glicidi già esistono, ma non tali da dare manifestazioni cliniche, né da portare nelle normali condizioni [redacted] vita ad aumento dello zucchero nel sangue o alla sua comparsa nell'orina, sintomi cardinali questi [redacted] un diabete [redacted] atto; alterazioni bensì evidenziabili [redacted] adatti metodi [redacted] laboratorio, consistenti essenzialmente nel sottoporre gli organi preposti al ricambio dei glicidi a sollecitazioni particolarmente gravose somministrando ad esempio dosi [redacted] di zucchero. Il vero prediabete precederebbe questo periodo di diabete latente, e quindi [redacted] sarebbe svelabile da detti metodi. Recentemente a dir vero sono state proposte delle prove più sensibili, capaci di denun[redacted] anche uno stato pre[redacted]

Va detto però [redacted] queste prove di laboratorio [redacted] hanno mai un valore assoluto, giacché [redacted] risultano ne[redacted] il non si può escludere senz'altro che in avvenire il diabete non faccia apparizione, se positive non è detto che il diabete debba necessariamente manifestarsi.

Depongono per uno [redacted] prediabetico la consanguineità con altri diabetici, specie nei casi con ereditarietà diabetica sia da parte paterna che materna, l'obesità, il diabete renale (cioè la perdita di zucchero con l'orina a glicemia normale), certe malattie dovute a iperfunzione della ipofisi (acromegalia) e delle surrenali (M. di Cushing), alcune manifestazioni vascolari, retiniche, neurologiche, d[redacted]he, dentarie [redacted] tutto simili a quelle rilevabili [redacted] diabete conclamato; e nelle donne ancora la natimortalità o la frequenza di parti prematuri, le malformazioni [redacted]li, le tossicosi gravidiche, la glicosuria in gravidanza, e soprattutto la macrosomia fetale, cioè la generazione di neonati di [redacted] molto al di sopra [redacted]

Ed ecco altrettante condizioni in cui un'azione profilattica ha ragione di essere: e consisterà soprattutto nell'evitare il matrimonio con altra persona diabetica o avente famigliari diabetici, la sovralimentazione in generale e la zuccherina in particolare, la sedentarietà, la obesità, l'uso indiscriminato di rimedi ad azione diabetogena come i cortisonici; altre misure particolari potranno essere suggerite a volta [redacted] volta dal diabetologo.

prof. Catullo Fiorio
Primario Div. di Medicina Generale e Malattie del Ricambio [redacted] Vittoria - Torino

Il decreto firmato dal Capo dello Stato

Il prof. Ippolito decaduto da consigliere dell'Enel

Rimane «segretario sospeso» del Cnen - Oggi saranno consegnati a Togni i primi [redacted] dell'inchiesta sull'ente nucleare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 ottobre.

Il ministero dell'Industria e Commercio comunica: «Con decreto odierno il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'Industria e Commercio, sentito il Consiglio dei ministri e [redacted] conforme parere [redacted] Consiglio [redacted] Stato in data 26 settembre 1963, ha dichiarato decaduto [redacted] carica di consigliere [redacted] amministrazione dell'Enel, il prof. [redacted] Ippolito. Con altro decreto, sempre su proposta del ministro dell'Industria e Commercio, sentito [redacted] Consiglio dei ministri, il Presidente della Repubblica [redacted] nominato l'ing. Aldo Fraschetti, già presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, collocato a riposo [redacted] odierno per raggiunti limiti di età, consigliere [redacted] amministrazione dell'Ente nazionale dell'energia elettrica».

Il «caso Ippolito» [redacted] dunque, una prima conclusione. Risulta che [redacted] governo non [redacted] ancora accettato [redacted] dimissioni del prof. Ippolito [redacted] segretario generale del Cnen. «Per noi il prof. Ippolito — [redacted] i portavoce [redacted] ministro dell'Industria e Commercio, Togni — [redacted] segretario del [redacted] sospeso in attesa [redacted] risultati della commissione d'indagine». Tali risultati saranno consegnati, domani, al ministro Togni dai tre commissari, Amatucci, Berruti e Porta. Pare che non [redacted] troppo edificanti per la gestione del Cnen. In seguito alla decisione di stasera, il consiglio d'amministrazione [redacted] dell'Enel potrà riprendere le sue riunioni, che erano [redacted] praticamente sospese per [redacted] «strana» posizione dell'Ippolito, che minacciava di far inficiare le deliberazioni che esso avrebbe potuto adottare. Nell'attuale momento, se [redacted] pensa al [redacted] del Vajont, i dirigenti [redacted] hanno necessità di riunirsi presto e frequentemente.

Con la nomina di Fraschetti (il relativo decreto [redacted] in [redacted] di [redacted] da parte del presidente Segni), [redacted] consiglio di amministrazione dell'Enel risulta così composto: avv. Vitantonio Di Cagno, presidente; dottor Grassini, vicepresidente; ing. Filippo Carati; ing. Giorgio Ricciò; ing. Domenico Tolomeo; avv. Raffaele Pio Petrilli; dott. Giuseppe Lanzarone, dott. Luigi Magno; ing. Aldo Fraschetti. r. s.

Movimento [redacted] prefetti deciso ieri dal governo

Riguarda anche Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli e la Valle d'Aosta - Altri provvedimenti presi dal Consiglio dei ministri

Roma, [redacted] ottobre.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi pomeriggio alle 17. La seduta [redacted] è protratta quasi sino a mezzanotte. Buona parte dei lavori [redacted] stati dedicati [redacted] provvedimenti per la sciagura del Vajont. Dopo di che il governo ha preso in esame altri problemi.

Su proposta del ministro dell'Interno, Rumor, il Consiglio [redacted] ministri ha disposto il seguente movimento di prefetti:

Fabbris dott. Giulio da Ascoli Piceno a Cuneo; D'Addario dott. Rodolfo [redacted] Cuneo a Pavia; Vegni dott. Mario da Pavia [redacted] Alessandria; Pino dott. Mario da Alessandria a Salerno; Bruschelli dott. Emilio da Benevento ad Asti; Di Napoli dott. Guido da Asti a Rieti; Benigni [redacted] Carlo da Vercelli a Caserta; De Bonis dott. Celestino [redacted] a Vercelli; Querci dott. Gino da [redacted] ruolo presidente della Commissione coordinamento Val d'Aosta [redacted] Ministero con funzioni di ispettore generale; De Luca [redacted] Saverio [redacted] Pescara a presidente della Commissione coordinamento Val d'Aosta:

Gaia dott. Mario, [redacted] Perugia al Ministero con funzioni di ispettore generale; [redacted] vo dott. Renato da Sassari a Forlì; Castellucci dott. Mario da Pescara a Sassari; Ariano dott. Gaetano [redacted] Enna a Sondrio; Cappellani dott. [redacted] da Sondrio a Brindisi; Tadesco dott. Pietro da Brindisi al ministero con funzioni d'ispettore generale; Carlini dottor Carlo da [redacted] a Perugia; Ceppellini dott. Lino dal ministero a Bergamo; Novello dottor Alberto da Viterbo a Pescara; Nicastro dott. Raimondo [redacted] Ragusa a Viterbo; Calandra dott. Alfredo da Rieti a Bene[redacted]to; Granato dottor Italo da Massa Carrara a Pe[redacted]: Marchione dott. Guido [redacted] a [redacted] Carrara; Buglione [redacted] dott. Augusto da Caltanissetta a Macerata; Di Cuonzo [redacted] Domenico [redacted] Caserta al ministero con funzioni di ispettore generale; San[redacted]lli dott. Luigi da Piacenza al ministero con funzioni di ispettore generale; Santoro dott. Nicola [redacted] Rovigo a Piacenza; Scagna dott. Santino da Lecce a Siracusa.

Il Consiglio [redacted] ministri ha poi deliberato:

Su proposta del ministro per la Grazia e la Giustizia, Bosco:

[redacted] disegno di legge col quale si provvede ad istituire [redacted] sezione di Corte di Assise [redacted] Appello a Palermo e una nuova sezione di Corte di Assise a Milano e a Napoli,

[redacted] disegno [redacted] legge che abroga [redacted] del vigente ordinamento dello stato civile sul divieto di imporre nomi stranieri ai bambini [redacted] cittadinanza italiana.

Sono stati successivamente approvati:

[redacted] disegno di legge [redacted] prevede la unificazione [redacted] aliquote dell'imposta di bollo sulle cambiali,

Su proposta del ministro per il Tesoro, [redacted], Colombo:

un disegno di legge che [redacted] menta a [redacted] milioni [redacted] dollari la quota italiana [redacted] partecipazione al Fondo monetario internazionale;

un disegno [redacted] legge che [redacted] menta di [redacted] milioni [redacted] lire [redacted] la spesa per l'ammortamento dei mutui trentennali che vengono [redacted] dalla Cassa depositi e prestiti alle province, ai comuni e ai consorzi di bonifica in condizioni di bilancio deficitario in conseguenza di agravi tributari a favore [redacted] aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche.

Su proposta del ministro [redacted] l'Agricoltura e le Foreste, [redacted] tarella:

un disegno di legge per l'assunzione a carico dello Stato degli oneri derivanti dalle gestioni di [redacted] grano per contingente attuato nel corso delle campagne [redacted] 1954-1955 [redacted] 1961-1962, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella [redacted] gna 1954-1955.

Su proposta [redacted] ministro per la Sanità, Jervolino:

[redacted] schema di decreto che apporta alcune modifiche alle vigenti norme regolamentari in materia di produzione e commercio di prodotti medicinali, inteso a[redacted] impedire la produzione da parte di imprese che non siano munite [redacted] propria officina.

Stavano mangiando spaghetti

[redacted] sorpresi in [redacted] villa legano i padroni e fuggono

Presso Sorrento - Le vittime liberate a notte tarda

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, [redacted] ottobre.

Polizia e carabinieri ricer[redacted] attivamente due stranieri responsabili di aggressione a mano armata, furto e violazione di domicilio.

L'episodio [redacted] avvenuto domenica nella residenza estiva della famiglia Cadolini, p[redacted] Sorrento. Il signor Edoardo Cadolini di 21 anni, [redacted]pagnia della fidanzata, Gianna Di Genova, e [redacted]lla madre signora Maria Coppola, stava dirigendosi verso la sua villa, ma una volta arrivato ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la porta aperta.

Nel soggiorno, comodamente seduti, c'erano due individui dall'aspetto e dall'accento straniero, che stavano mangiando degli spaghetti appena cotti in cucina. Lo sbigottimento è stato reciproco, ma i primi a riprendersi sono stati i due intrusi i quali, con [redacted] pistole spianate, hanno costretto il giovane e le due donne a sedersi [redacted] sedie e li hanno saldamente legati e imbavagliati.

«Sistemati» così i padroni della villa, i due individui riprendevano il pasto: d[redacted] di che, [redacted] impadronivano [redacted] chiavi dell'auto [redacted]el Cadolini, caricavano il loro bagaglio e partivano.

Le vittime dell'aggressione [redacted] a tarda notte potevano essere liberate. Infatti il signor Giovanni Cadolini, preoccupato del loro ritardo [redacted] recava in auto alla residenza di Sorrento. Appena giunto provvedeva a liberar[redacted] tutti e tre. c. g.

[redacted] popolazioni pensano [redacted] raccapriccio al disastro [redacted] Vajont

Polemica in Val d'Aosta per la diga di Beauregard

Alcuni alpigiani della Val Grisanche affermano d'aver visto profonde fenditure sulla montagna [redacted] il bacino - La società costruttrice esclude ogni pericolo - L'impianto è sotto continuo controllo

Morgex
La Salle
Avise
F. Dora Baltea
Fossaz
AOSTA
Villeneuve
Aymavilles
M. PARAMONT m.3300
Valgrisanche
V. di Rhême
Mollere
Epinel
Val di Cogne
FRANCIA
Uselères
Rhême N. Dame

CAPACITA'	m³ 70 Milioni
ALTEZZA	m. 132
LARGHEZZA	m. 408

CONTI-BORGO

(Nostro servizio particolare)
[redacted], [redacted] [redacted].

In tutte le valli alpine abar[redacted] [redacted] [redacted] diga le popolazioni [redacted] con raccapriccio [redacted] possibilità [redacted] essere colpi[redacted] da un disastro simile a quello del Vajont. La tecnica moderna ha compiuto opere gigantesche per lo sfruttamento delle acque, [redacted] le catastrofi [redacted] Gleno, di Ovada, [redacted] Fréjus [redacted] Francia; altre tragedie accadute in Spagna, in Jugoslavia e in vari Paesi del mondo, ed ora la spaventosa sciagura di Longarone ci danno un severo ammonimento: le cautele non sono mai troppe per arginare la forza smisurata della natura, nessun indizio premonitore dev'essere trascurato.

Nella Valle d'Aosta si guar[redacted] con qualche perplessità ai bacini che racchiudono milioni [redacted] metri cubi d'acqua [redacted] molte valla[redacted] laterali, sebbene non ci siano motivi di allarme.

Una certa polemica era stata suscitata dagli impianti [redacted] Beauregard nella Val Grisanche. A monte del capoluogo della valle è sorta la diga al[redacted] [redacted] metri e larga, al coronamento, 408 metri, spessa metri 45,6 alla base e 5 metri [redacted] la sommità. Le acque della [redacted]ra di Grisanche, così imbrigliate, hanno formato un lago lun[redacted] [redacted] chilometri, [redacted] [redacted] 70 milioni [redacted] metri cubi, da cui parte un canale derivatore in galleria lungo più [redacted] [redacted] chilometri, che con una condotta metallica di 1500 metri alimen[redacted] la centrale elettrica in caverna. La producibilità media [redacted] [redacted]lla centrale [redacted] di 286 milioni di Kwh., [redacted] potenza installata di [redacted] mila Kva.

Nel [redacted] un parlamentare valdostano, l'avv. Caveri, presentava [redacted] interrogazione al Parlamento affermando che certi rilievi tecnici avevano riscontrato sulla sponda sinistra del bacino profonde fenditure e [redacted] [redacted] di sabbia e limo che potevano comprometterne [redacted] stabilità, e chiedeva fosse fatta un'inchiesta e svuotato il bacino. Pochi mesi dopo, in una interpellanza, l'on. Caveri tornava sull'argomento, citando uno studio compiuto [redacted] geologo dott. Amstutz [redacted] Ginevra, su invito dello [redacted] deputato e dell'avv. Marcoz [redacted]sidente [redacted] Valle. [redacted] sostan[redacted] [redacted] geologo ginevrino, dopo [redacted] sopralluogo [redacted] tre giorni, dal 5 al 7 giugno [redacted] affermava che [redacted] versante [redacted] della val Grisanche la diga si appoggiava su una massa di scivolamento e in equilibrio instabile.

La società costruttrice dell'impianto ammise che [redacted] esecuzione dell'opera erano stati compiuti interventi per consolidare l'appoggio della [redacted] [redacted] versante occidentale [redacted] valle.

Ora [redacted] sciagura del Vajont risolleva qualche timore. Fenditure, [redacted] [redacted] scorrimento, equilibrio instabile, sono parole giunte [redacted] valle [redacted] Piave che [redacted] paura a chi vive [redacted] le ciclopiche muraglie delle dighe. Qualche alpigiano [redacted] della val Grisanche afferma di avere visto due fenditure sulla montagna a occidente del lago e [redacted] precisa la zona: al Beau Zat e alla Vierge.

Queste voci possono essere suscitate [redacted] una spiegabile apprensione dopo il disastro del Vajont, ma non abbiamo voluto lasciarle cadere, e abbiamo chiesto alla società costruttrice dell'impianto, la Sip, quale fondamento possono avere. La società non vuole suscitare in alcun modo [redacted] allarme che ritiene [redacted]mente ingiustificato, e [redacted] [redacted] limitata perciò a dichiarare [redacted] «la diga è sottoposta a rigorosi e continui controlli [redacted]cnici da parte della Sip».

Nel corpo della diga sono collocati manometri, dinamometri e altri delicati strumenti [redacted] segnalazione, alcuni accessibili per il controllo, altri controllabili a [redacted]. I dati rilevati vengono trasmessi con scrupolosa regolarità [redacted] direzione [redacted]ella Sip che li esamina attentamente. Inoltre l'ufficio controllo di Val Grisanche aggiunge, al [redacted] tici, le eventuali «novità». [redacted] d.

Un'inchiesta della Regione [redacted] sicurezza [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, [redacted] ottobre.

(l. v.) Alcuni contadini della Valgrisanche, scesi oggi ad Aosta per l'annuale [redacted] del bestiame, hanno lanciato un appello alle autorità regionali affinché si pensi alla loro incolumità, che temono minacciata [redacted] famosa diga di Beauregard in Valgrisanche. A detta dei contadini, all'Alpe [redacted] Beau [redacted] quest'estate si sarebbero formate [redacted] fratture nel terreno che è alluvionale.

Data la recente, spaventosa tragedia di Vajont, le autorità regionali [redacted] sono preoccupate immediatamente [redacted] inviare sul posto propri tecnici. L'assessore Andrione [redacted] pomeriggio a tale riguardo ci ha dichiarato: «La Regione ha iniziato la raccolta dei dati necessari per un dossier completo, che verrà quanto prima sottoposto al ministero competente [redacted] tramite il parlamentare valdostano on. Gex. La [redacted] di Beauregard risulta oltre a tutto [redacted] ancora ufficialmente collaudata a quasi [redacted] anni [redacted] sua entrata in funzione».

Udienza brevissima: processo rinviato a venerdì

In Tribunale 33 persone per i disordini a Roma durante lo sciopero degli edili

Gli imputati [redacted] proclamati innocenti - «La polizia ci ha arrestati per sbaglio» - L'azienda tranviaria si costituisce parte civile chiedendo i danni per i sei filobus danneggiati - Il processo si protrarrà sino alla fine di ottobre

Al banco degli imputati alcuni degli arrestati [redacted] [redacted] sciopero degli [redacted] (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 ottobre.

Trentatré imputati, centocinquantun parti lese, trentadue testimoni, una trentina di avvocati, circa tre milioni di danni [redacted] cui si chiede [redacted] risarcimento, tre auto [redacted], [redacted] vetture filoviarie danneggiate, quattro vetrine infrante, un negozio semidevastato: questo il bilancio in cifre degli incidenti avvenuti [redacted] lo sciopero degli [redacted] di [redacted]coledì scorso.

Stamane [redacted] [redacted] iniziato il processo per direttissima. L'udienza è stata brevissima, poi [redacted] presidente dott. Albano ha rinviato la [redacted] a venerdì. [redacted] prevede che il processo du[redacted] si[redacted] alla fine [redacted] mese.

La breve udienza [redacted] stamane è stata aperta a mezzogiorno, il Tribunale [redacted] impegnato in altri processi. Il presidente ha fatto l'appello degli imputati: la giornalista Luciana Castellina, moglie [redacted] direttore dell'Unità, Alfredo Richlin, il sindacalista [redacted] Trevisoli, gli edili [redacted] Minelli, Michelangelo Papaluca, Angelo Cetroio, Tullio Tolu, Mario [redacted] Angelis, Salvatore Corso, Bruno Paolacci, Eugenio Benedetti, Mauro [redacted], Plinio Mosca, Giuseppe Amabili, Giorgio Pentine, Salvatore Agasi, Vittorio Porru, Pietro Gavini, Cataldo Pace, Ernesto Mauli, Giuseppe Vecchi, Sergio Boccanuccia, Nazareno [redacted]tali, Attilio Marinetti, Luigi Moretti Mario Berini, Franco Marchesini, Domenico De Nicola, Tommaso Renzi, Giovanni Verro, Amato De Marte, Sergio Romagnoli, Pasquale Albergo, Vitaliano Sticca. Subito dopo il presidente Albano ha dato lettura [redacted] capo d'imputazione.

I fatti il cui epilogo giudiziario è iniziato [redacted] [redacted] sono verificati mercoledì [redacted] in piazza [redacted] Apostoli e [redacted] pressi di piazza Venezia. Una folla di edili, in sciopero per protestare contro la chiusura dei cantieri decisa dall'Associazione [redacted] [redacted] costruttori, [redacted] [redacted] in piazza [redacted] Apo[redacted], dove [redacted] delegazione di operai sali alla sede dell'associazione. Poco dopo un [redacted] si [redacted] alla finestra e annunciò [redacted] dimostranti che le trattative per un accordo sarebbero continuate l'indomani [redacted] a questo punto che incominciarono i disordini. Alcuni dimostranti cercarono di penetrare [redacted] palazzo in cui ha sede l'Associazione dei [redacted]struttori romani, ma vennero fermati dalla polizia.

I dimostranti ingaggiarono una vera battaglia contro gli agenti. Incendiarono talune macchine in sosta, [redacted] sei filobus, [redacted] negozi. Per questi episodi vennero denunciate cinquecento persone [redacted] cui trentacinque in stato [redacted] ar[redacted]. [redacted] questi ultimi, [redacted] per la loro giovane età sono stati rinviati a giudizio del Tribunale dei minorenni. [redacted] [redacted] è iniziato il processo soltanto nei confronti dei 33 arrestati ai quali [redacted] stati contestati il reato di «non aver obbedito all'ordine di scioglimento di un corteo, legalmente impartito da funzionari di P.S. della Questura»; [redacted] resistenza aggravata «perché in [redacted] tra loro e con altre persone [redacted] la maggior parte non identificate, si opponevano con violenza e minaccia alle forze di polizia che tutelavano l'ordine pubblico in piazza [redacted] Apostoli e nelle vie adiacenti, lanciando sassi e altri corpi contundenti contro funzionari di P.S. ed ufficiali del corpo delle guardie di P.S. e dell'Arma dei carabinieri, nonché contro gli automezzi in loro dotazione; usando bottiglie incendiarie; in taluni [redacted] minacciando [redacted] coltello; [redacted] altri casi aggredendo e ferendo gli stessi appartenenti alle forze di polizia».

Più grave l'accusa nei confronti del [redacted] Giusto Trevisoli il quale deve rispondere di calunnia per «avere accusato il maggiore di P.S. Alvaro Moretti di averlo arrestato illegalmente»; mentre a Mario Minelli [redacted] stata contestata l'accusa [redacted] l'aggravante di porto abusivo di coltello di genere proibito.

[redacted] imputati sostengono di essere innocenti e di essere vittime di un errore da parte degli agenti [redacted] P.S. negando di avere preso parte alla sassaiola.

«Mi trovavo di passaggio a bordo di una automobile per piazza S. Marco — ha invece precisato [redacted] istruttoria [redacted] giornalista Luciana Castellina — ed ebbi così l'occasione di constatare che alcuni cittadini venivano fermati dalla forza pubblica. Giunta nei pressi del negozio di dischi "Casa Ricordi" ho visto che alcuni agenti in malo modo trascinavano un cittadino anziano verso la Prefettura. [redacted] chiesto agli agenti di lasciarlo o portarlo via con buone maniere. A questo punto gli agenti mi hanno presa per un braccio e mi hanno fermata».

L'Azienda Autofilotranviaria di Roma si è costituita parte civile, per chiedere che le siano risarciti i danni subiti. La società «Ricordi» [redacted] ha subito [redacted] danno di oltre un milione (i dimostranti hanno distrutto un pianoforte ed un televisore esposti nella vetrina [redacted] negozio) ha preferito rimettersi [redacted]lla Giustizia del Tribunale. [redacted]

I risultati parziali dei precongressi del psi

La sinistra socialista [redacted] [redacted] lieve flessione rispetto al congresso di Milano

[redacted] [redacted] ottobre.

Ecco alcuni risultati [redacted] precongressi del [redacted]: secondo gli autonomisti su 367.009 voti finora avutisi nelle assemblee di sezione la loro mozione ha conquistato 219.677 voti, pari al 59,85%, la sinistra 144.638 voti, pari al 39,40%, Pertini 6851 voti, pari all'1,82%, le mozioni locali 717, pari allo 0,19%. gli astenuti sono stati 4288, pari all'1,11%.

Ecco i dati comunicati dalla sinistra: votanti 382.603, autonomisti 211.066, pari al 55,16%; sinistra 158.682, pari al 41,47%; Pertini 7816, pari al 2,04%; mozioni locali [redacted], pari allo 0,24%; astenuti 4118, pari all'1,07%.

La sinistra ammette per la prima volta un aumento degli autonomisti dal 55,06% al 55,16 per cento; ed una propria diminuzione, [redacted] al congresso di Milano, [redacted] 42,06% [redacted] 41,47%.

Consigliere provinciale [redacted] dimette dal psdi

N[redacted] [redacted] ottobre.

(p. b.) L'avv. Falcioni di Domodossola [redacted] [redacted] insediato stamane nella seduta del Consiglio provinciale al posto del defunto consigliere liberale g[redacted]. Piazza. Durante l'odierna riunione si è appreso [redacted] il consigliere geom. Zanzi [redacted] rassegnato le dimissioni dal psdi: egli ha dichiarato che manterrà il seggio sia al Consiglio provinciale [redacted] al comune di Domodossola come indipendente.

Le dimissioni [redacted] dovute a dissensi interni.

L'on. [redacted] va in Belgio per [redacted] problema degli emigrati

Il sottosegretario visiterà i principali centri minerari

Roma, 14 ottobre.

Il Sottosegretario per [redacted] Affari Esteri per l'emigrazione, on. Storchi, è partito [redacted] per il Belgio, dove avrà [redacted] [redacted] di incontri [redacted] [redacted] autorità belghe sui problemi dell'emigrazione italiana e visiterà le principali collettività dei lavoratori italiani emigrati.

Mercoledì visiterà i bacini minerari di Mons e di Charleroi: a Marcinelle, deporrà una [redacted] sul [redacted] che ricorda i caduti nella sciagura mineraria del 1957, nella quale morirono numerosi lavoratori italiani. Giovedì completerà la [redacted] visita ai centri minerari [redacted] Liegi e Limburgo, prendendo contatto con gli emigrati italiani.

Proteste per una diga in costruzione sopra Sanremo

E' alta 90 metri e sorge nella Valle Argentina - Un corteo di un migliaio di abitanti si è recato a dimostrare davanti alla Prefettura [redacted] Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 [redacted].

(g. v.) La catastrofe del Vajont [redacted] avuto [redacted] ripercussione in provincia di Imperia dove da diversi anni è in corso una vivacissima polemica pro e contro la costruzione di una grande diga alta 90 metri, a metà d[redacted] Valle Argentina, per un bacino di raccolta delle acque [redacted]ate alla irrigazione dei terreni da Sanremo a Ventimiglia.

Oggi moltissimi abitanti di Taggia, Badalucco, Montalto, Arma di Taggia, Riva Ligure e Santo Stefano — in tutto oltre [redacted] migliaio — si [redacted] recati [redacted] [redacted] lunghissimo corteo di auto e torpedoni sino [redacted] Imperia inalberando cartelli [redacted] scritte di protesta.

Ammassatisi nel giardino e nei saloni della Prefettura, una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal vice-prefetto dott. Carcò, in [redacted] senza del prefetto. Al dottor Carcò è stato presentato, per la trasmissione al governo, [redacted] ordine [redacted] giorno con il quale [redacted] chiede [redacted] sospensione immediata dei lavori della diga e [redacted] [redacted] [redacted] concessione.

Una parte dei manifestanti ha presenziato ai lavori [redacted] Consiglio provinciale di Imperia. Il Consiglio, dopo la commemorazione [redacted] morti del Vajont, tenuta dal presidente avvocato Roggero, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal gruppo della dc, col quale è stata chiesta la sospensione [redacted] lavori della diga.

Verso i due milioni e mezzo gli abitanti di Roma

Roma, 14 ottobre.

Alla fine [redacted] [redacted] di agosto scorso, la popolazione residente a Roma era di 2.349.159 abitanti. Tale dato è contenu[redacted] [redacted] notiziario statistico mensile [redacted] Comune. I nuovi iscritti all'anagrafe comunale sono stati [redacted] totale 10.607 [redacted] i cancellati 3466. In quanto si [redacted] registrate 5.5[redacted] iscrizioni per immigrazioni e 4.013 nascite, mentre [redacted] state cancellate 2.260 persone emigrate in altri comuni e 1.226 [redacted] perché deceduti.

Borse economia e finanza

Un articolo di «Le Monde» alla chiusura del Salone di Parigi

Accordi tra le Case d'auto francesi per sostenere la concorrenza americana?

Finora i maggiori costruttori non hanno voluto mettersi d'accordo [redacted] armonizzare [redacted] produzione - Oggi [redacted] propone [redacted] sforzo collettivo per utilizzare al massimo pezzi fabbricati in grande serie - [redacted] il primo passo per attenuare la concorrenza interna e fronteggiare meglio l'industria degli [redacted] Uniti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [redacted] ottobre.

Il Salone parigino dell'auto chiude i battenti. Tutti i costruttori — dai primi sondaggi — sono soddisfatti; gli affari sono stati altrettanto buoni questo autunno che durante il precedente Salone.

[redacted] il ritorno dei rimpatriati dall'Africa del Nord e la presenza di nuovi modelli avevano stimolato una domanda che era già sostenuta. Quest'anno il successo dei modelli esposti non può spiegarsi [redacted] la moda e il desi[redacted] che si estende man mano [redacted] classi [redacted] abbienti [redacted] francesi [redacted] possedere una auto. Produzione e immatricolazione aumentano [redacted] due anni in [redacted] per cento e non appare alcun [redacted] di [redacted].

Si avrebbe torto a dolersi che la situazione [redacted] troppo rosea. Occorre rilevare, tuttavia, che la produzione francese di automobili ha raggiunto, meno di due anni dopo il lancio [redacted] IV Piano di sviluppo delle attrezzature, gli obiettivi che le erano stati assegnati per il 1965.

Non [redacted] bene cosa occorra prendere di più [redacted] considerazione: o [redacted] modestia [redacted] gli obiettivi fissati in questo settore industriale e lo slancio col quale i costruttori di automobili hanno risposto alle [redacted] del Piano. La spiegazione è un'altra, purtroppo. I quattro grandi industriali che si dividono la quasi totalità del mercato [redacted] dell'auto non si sono voluti mettere d'accordo per armonizzare la loro produzione.

Ciò che i costruttori non hanno saputo imporsi, potrà costringerli la concorrenza a farlo? E' sufficiente per il momento constatare che, da lungo tempo prevista, la «guerra al coltello» alla quale dovevano finire per giungere i costruttori francesi [illegible] per usare le parole [illegible] neney, a quell'epoca ministro dell'industria), non ha avuto luogo. E' ben vero che [redacted] un rapporto presentato al Consiglio economico e sociale, Jean [redacted]ardonnet prevedeva ch'essa sarebbe scoppiata soltanto [redacted] 1965. Questa dura concorrenza — precisava — non potrà [redacted] al solo territorio francese, ma dovrà estendersi alle frontiere dell'Europa dei Sei.

I costruttori americani presenti in Europa (rappresentano un [redacted] della produzione automobilistica della Germania federale e della Gran Bretagna, e da quest'anno circa il 15 per cento della produzione francese) [redacted] finanziariamente così potenti da abbassare [redacted] prezzo di vendita dei loro modelli al [redacted] sotto delle possibilità [redacted] loro colleghi europei. Una prova non ha avuto forse luogo all'inizio dell'estate, nella Germania federale, fra Volkswagen e [redacted] Alcuni dicono che [redacted] General Motors-Germania (cioè [redacted] «Opel») avesse regalato [redacted] vettura prodotta l'anno scorso, i benefici che ella ha realizzato con la sua intera produzione mondiale sarebbero stati ridotti soltanto della metà.

Questa minaccia [redacted] nuova. Nelle [redacted] raccomandazioni il IV Piano di sviluppo delle attrezzature e della produzione scriveva nel 1961: «L'avvio del Mercato Comune [redacted] dato [redacted] segnale [redacted] una vera battaglia... (che) rischia di condurre in Europa a un superviluppo delle attrezzature industriali automobilistiche, che un migliore coordinamento degli investimenti permetterebbe forse di evitare. Anche i poteri pubblici si impegneranno a favorire tutte le azioni condotte in questo senso...».

Per [redacted] momento queste «azioni» non sembra siano iniziate, o — se incominciate — sono state interrotte. Altrimenti come bisogna interpretare ciò che [redacted] dichiarato a un giornalista qualche giorno fa [redacted] Dreyfus, presidente-direttore generale [redacted] «Renault»: «Noi siamo [redacted] dannati ad avere una gamma completa [redacted] modelli, [redacted] condannati perché non sono sicuro che [redacted] tratti della decisione più ragionevole»?

Il presidente della «Simca», [redacted] andare così lontano, ha parlato [redacted] «competizione vivace». Il signor Hereil ha invocato, tuttavia, «uno sforzo collettivo necessario tra i [redacted] struttori francesi perché utilizzino al massimo pezzi [redacted] bricati in grande serie». Ecco un primo passo per attenuare la concorrenza interna. Andare [redacted] là? Sì, certo. Il signor Hereil se n'è dichiarato convinto, ma, ha aggiunto (è un invito?) «occorre [redacted] che [redacted] altri [redacted] desiderino».

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Mentre [redacted] prezzo è fermo sul mercato ufficiale

Gli scambi della lira ieri nel Canton Ticino

[redacted] cambiavano [redacted] di 100 mila lire per persona - Si [redacted] la voce di misure del governo italiano per arginare la [illegible] fuga [redacted] capitali - Nel resto della Svizzera [redacted] continua a venire accettata in qualsiasi quantità al [redacted]

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 14 ottobre.

(l. f.) [redacted] la lira italiana continua a venire accettata in qualsiasi quantità nella Svizzera tedesca, oggi le Banche [redacted] Lugano e delle altre città ticinesi cambiavano a vista un [redacted] di centomila lire per persona. [redacted] mercati [redacted] si mantiene ferma [redacted] prezzi ufficiali.

[redacted] libero

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 ottobre.

(r. c.) Alla fine della scorsa settimana le banche svizzere avrebbero ricevuto un cauto avvertimento da parte della loro associazione sul possesso [redacted] banconote italiane. In altre parole, [redacted] lasciava intendere che sarebbero state adottate misure tendenti a diminuire la trasferibilità della lira all'estero, [redacted] non sarebbe più stato concesso l'accreditamento delle banconote italiane sugli appositi «conti capitale» in Italia.

Questo suggerimento alla prudenza [redacted] parte dell'associazione svizzera dei banchieri [redacted] prodotto una certa effervescenza negli ambienti finanziari elvetici. Solo sui mercati ufficiali [redacted] lira, saldamente controllata come al solito dalle autorità centrali italiane, ha registrato corsi normali in Italia e in Svizzera. Sul mercato libero, invece, l'offerta di valute estere è mancata quasi totalmente e vi è stato di conseguenza [redacted] forte inasprimento nel prezzo delle monete più ri[redacted], vale a dire dollari e franchi svizzeri.

Successivamente le acque [redacted] calmate, [redacted] che da fonte ufficiale italiana non è stato assolutamente confermato un provvedimento del genere.

Smentita a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] ottobre.

Le voci, rimbalzate a Roma [redacted] Svizzera, secondo le quali sarebbero intervenuti accordi tra l'Italia e la Confederazione elvetica per impedire l'accredito di lire italiane sui conti esteri delle banche svizzere, sono giudicate negli ambienti responsabili «prive di qualsiasi fondamento e tali, per la stessa inattendibilità, da non richiedere una smentita formale.

Non si esclude che banche o privati [redacted] cittadini svizzeri (albergatori e commercianti) abbiano ritenuto, di propria iniziativa, di non cambiare in franchi le lire italiane. Solo le banche centrali, infatti, sono tenute a convertire la moneta locale [illegible] valuta estera dei Paesi aderenti alle organizzazioni ed alle [redacted] monetarie internazionali.

F. A.

All'Istituto della Previdenza Sociale

Per la pensione alle casalinghe si accettano da oggi le domande

L'iscrizione è aperta alle donne che svolgono lavori domestici nelle loro [redacted] - Devono [redacted] compiuto 15 anni [redacted] non superato i 50 - Quanto [redacted] deve [redacted] per ottenere [redacted] 65 anni [redacted] rendita da 15 mila a 50 mila lire al mese

Età [redacted] casalinga alla data di iscrizione	Costo dell'assicurazione in base alle rendite della tabella provvisoria (*)					
	Per una pensione di L. 15.000 il mese		Per una pensione di L. 30.000 il mese		Per una pensione [redacted] L. 50.000 il mese	
	Spesa annua	Spesa totale (**)	Spesa annua	Spesa totale (**)	Spesa annua	Spesa [redacted] (**)
anni 15 . .	8.5[illegible]	485.010	19.020	970.030	31.700	1.616.700
» 20 . .	[redacted]	[redacted]	24.000	1.123.000	[redacted]	[redacted]
» 30 . .	[redacted]	[redacted]	42.510	1.541.100	71.850	2.568.000
» [illegible] . .	[redacted]	40.000	[redacted]	80.400	2.000.400	[redacted]	3.484.000
» [illegible] . .	[illegible]	1.432.000	179.150	2.866.000	[redacted]	4.776.000
» 55 . .	[redacted]	1.716.000	[redacted]	3.431.770	[redacted]	5.702.000
» 60 . .	361.065	[redacted]	722.150	4.333.700	1.203.600	7.221.200

(*) Le tabelle definitive non sono ancora state approvate. — (**) Fino a 65 anni.

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] ottobre.

Da domani 15 ottobre l'Istituto della previdenza sociale accetta le domande di iscrizione nella «Mutualità pensioni» istituita a favore delle casalinghe, e cioè delle donne che svolgono soltanto lavori domestici nella loro casa.

Questa forma di previdenza [redacted] stata istituita con la legge [redacted] 389 del 5 marzo [redacted] per consentire alle donne sprovviste di altra assicurazione di costituirsi una rendita nel caso [redacted] invalidità o di vecchiaia.

L'iscrizione è aperta a tutte [redacted] casalinghe che [redacted] compiuto [redacted] anni [redacted] ma non ancora superato i 50. [redacted] nessun limite di età è condizionata invece l'accettazione [redacted] casalinghe [redacted] iscritte [redacted] nell'assicurazione facoltativa prima del 18 aprile 1963, che possono quindi iscriversi nella «Mutualità pensioni» anche se di età inferiore ai [redacted] anni o superiore ai 50.

La nuova assicurazione [redacted] aperta anche alle casalinghe [redacted] età compresa fra i 50 ed i 65 anni, [redacted] solo per il pensionamento [redacted] vecchiaia e [redacted] per quello [redacted] invalidità sù cui perciò queste, ultracinquantacinquenni, [redacted] potranno far conto.

Non [redacted] iscriversi alla «Mutualità pensioni» le [redacted] linghe già titolari [redacted] pensione diretta o che abbiano possibilità di ottenerla a suo tempo; mentre [redacted] sono escluse le beneficiarie [redacted] pensione [redacted] riversibilità o di pensione di guerra.

Le domande di iscrizione [redacted] fatte su apposito modulo ma, poiché lo stampato non è ancora pronto, l'Inps accetterà temporaneamente anche le richieste su fogli di carta semplice comunque compilate, purché corredate [redacted] certificato [redacted] stato di famiglia della richiedente dal quale risulti, fra l'altro, l'attività [redacted] dell'interessata.

[redacted] domanda [redacted] iscrizione dovrebbe contenere alcune indicazioni indispensabili, come la data di [redacted] della richiedente e l'importo della rendita che questa desidera costituirsi. Per facilitare questi adempimenti [redacted] salinghe, l'Inps [redacted] preparato un questionario che [redacted] in distribuzione agli sportelli [redacted] quell'istituto.

Ma su tali stampati [redacted] riportate le rendite previste per questa assicurazione. Perciò, ci sembra utile pubblicare l'acclusa tabella che indica [redacted] costo annuale e quello complessivo del pen[redacted] per casalinghe di età diverse che desiderino conseguire a 65 anni una rendita di 15.000, 30.000 e 50.000 lire al mese.

Alle casalinghe che alla data del pensionamento si trovino [redacted] particolari condizioni economiche (non paghino imposte dirette e facciano parte di nucleo esente da imposta di famiglia) sarà garantita una quota di pensione da 96.000 a [redacted] lire all'anno.

F. S.

[redacted] commerciale firmato [redacted] il Mercato [redacted] e l'Iran

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 14 ottobre.

Stamane il segretario di Stato per gli affari esteri olandese, a nome del Mec, e il ministro dell'economia iraniano Alikabani, hanno [redacted] l'accordo [redacted] erciale fra la Comunità europea e l'I[redacted] primo accordo commerciale del Mec e prevede soprattutto agevolazioni all'importazione dei prodotti tipici del Paese del Medio O[redacted].

I ministri dei [redacted] Paesi [redacted] Comunità europea si [redacted] nuovamente trovati [redacted] disaccordo stasera a Bruxelles, discutendo le somme da stanziare a favore dell'Euratom per ricerche e per spese di amministrazione. La riunione, cominciata alle quattro del pomeriggio, è stata interrotta per una breve sosta soltanto alle 21, e quindi è ripresa alle 22 ed è proseguita nella notte.

[redacted] commissione dell'Euratom ha presentato [redacted] bilancio che prevede [redacted] oltre [redacted] milioni [redacted] dollari per l'anno prossimo; una decina di questi milioni devono servire per le spese [redacted] amministrazione; [redacted] resto è destinato ad [redacted] sicurare il funzionamento degli impianti già [redacted] e [redacted] costruire nuovi centri di ricerca e nuovi reattori.

Fra i progetti, [redacted] cinque interessano l'Italia, e comportano in totale una spesa di circa dieci miliardi di lire. Fra gli altri: il progetto per un reattore a nebbia, che dovrebbe essere costruito dal Cnen e per il quale sono già in corso studi nella piscina atomica Avogadro del centro Sorin di Saluggia e il rinnovo [redacted] contratto di ricerca fra l'Euratom da un lato e la Fiat e l'Ansaldo dall'altro. Questo contratto ha per scopo la prosecu[redacted] delle ricerche già iniziate [redacted] due società italiane per stabilire quale tipo di reattore più si adatta alla propulsione navale.

s. d.

Incremento del 28,2 per cento rispetto [redacted] '62

Oltre 758 mila autoveicoli prodotti in Italia in 8 mesi

Le autovetture costruite [redacted] 707.879, con un aumento del 28,8 % - Inviati all'estero 203.364 autoveicoli, il 26,8 per cento della produzione

Roma, 14 ottobre.

Il settore automobilistico prosegue [redacted] Italia nella [redacted] positiva evoluzione. Nei primi 8 mesi dell'anno sono stati prodotti 758.482 automezzi di cui 707.879 vetture, con un incremento del 28,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerando le vetture prodotte secondo la cilindrata, si può rilevare che nel [redacted] (primi otto mesi) su 707.879 vetture, 159.217 [redacted] vano cilindrata inferiore a 500 cmc, 246.137 [redacted] cilindrata [redacted] 501 a 1000 [redacted]; 257.861 da 1001 a 1500 cmc, 34.080 [redacted] a 2000 cmc e 10.484 oltre 2000 cmc.

L'esportazione si è mantenuta all'incirca sugli stessi livelli dello scorso anno con 203.364 autoveicoli inviati all'estero, presentando una percentuale sulla produzione del 26,8 %. Lo sviluppo produttivo dell'industria automobilistica [redacted] va quindi la sua origine nell'elevato dinamismo [redacted] domanda interna: basti pensare che la circolazione di autovetture si è quasi triplicata tra il 1960 ed il '62.

In conseguenza della progressiva attuazione del Mercato comune va rilevato il notevole incremento delle importazioni in Italia di autoveicoli di fabbricazione estera.

Nel primo semestre [redacted], le vetture estere importate erano 44.430 e rappresentavano il 13,6% del totale delle immatricolazioni, nel primo semestre 1963 sono pari a 97.715 unità (21% circa del totale).

Categorie	Gen.-Ag. 1962	Gen.-Ag. 1963	Var. % '63 sul '62
[redacted]	549.430	707.879	+ 28,8
Autocarri	39.8[illegible]	48.161	+ 20,8
[redacted]	2.487	2.442	+ 2,3
Totale	591.716	758.482	+ 28,2

Filippo Caracciolo presidente della federazione [redacted] dell'auto

Parigi, 14 ottobre.

Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, principe Filippo Caracciolo di Castagneto, è stato eletto oggi, a Parigi, presidente della Federazione internazionale dell'automobile (Fia).

La Federazione internazionale dell'automobile raggruppa tutti gli Automobili Club del mondo: essi sono oltre 70 e la [redacted] dei loro membri [redacted] i 12 milioni d'unità.

Serrata dei macellai a Parigi contro il calmiere sulla carne

Parigi, 14 ottob[redacted]

L'assemblea generale dei macellai parigini e dei dipartimenti della Senna e Seine-et-Oise ha confermato questo pomeriggio la «serrata» per la giornata di domani, e ha deciso anche di non rinnovare le riserve [redacted] mantenere in frigorifero fino a nuovo ordine.

Benché si dia per scontata, malgrado l'ordine di «serrata», l'apertura di un certo numero [redacted] gestite dai dissidenti del movimento, si prevede che i negozi aperti potranno soddisfare solo in parte le esigenze del pubblico.

L'assemblea generale dei macellai ha così finito col far proprie le tesi della [redacted] «estremista» favorevole ad un'azione immediata mirante ad ottenere che il governo rinunci [redacted] calmiere sulla carne entrato in vigore la settimana scorsa per bloccare la p[redacted] cupante [redacted] dei prezzi al dettaglio.

I macellai hanno inoltre deciso di incaricare i loro rappresentanti ad avviare negoziati con il governo, [redacted] fine di ottenere [redacted] sospensione [redacted] provvedimenti relativi al calmiere, in cambio dell'impegno, da parte dei macellai, di vendere certa carne da bistecca al prezzo fissato dal governo: 12 franchi, e 95 centesimi, pari [redacted] circa 1650 lire.

[redacted] conflitto [redacted] i macellai e il governo, comunque, troverà difficilmente una soluzione a breve scadenza. Tale è questa sera l'opinione degli osservatori dopo [redacted] prime reazioni ufficiose raccolte in ambienti vicini [redacted] governo. «Il governo ha preso provvedimenti per stabilizzare i prezzi della carne — si osserva — [redacted] è [redacted] deciso a farli applicare».

L'indice generale azionario passa da 77,53 a 76,12 (— 1,8 %)

Nuovi ribassi dei titoli in Italia

La pressione delle vendite si è accentuata nel corso della seduta - Ben tenuti i valori di [redacted]

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.	Titoli	14	Variaz.	Titoli	14	Variaz.	Titoli	14	Variaz.
VALORI DI STATO			S.Paolo OP. 6%	96	—	SADE 6%	96	—	MINERARIE - ESTRATTIVE		
Redimibile 5 %	100 10	— 1	» » 5½	92	—	Ferrara 7%	106	—	Montepomi	730	— 9
» » con	102	— 1	M. Paschi 5%	95	—	Ferrara 7% 56	105 50	—	Talco Grafite	13600	—
Redimibile 3½	88 90	— 0 45	» OO.PP. »	95	—	Ang.-Frat. 6%	99 25	—	M. Amiata	4600	— 60
» con	88 80	— 0 45	Migliorat. 5%	68 85	—	Cart. M. 7% 48	104 50	—	METALMECCANICI		
Ricostruz. 3½	84 65	— 0 25	C.I.S. Sic. 5%	99 70	—	» » 5½ 62	91 50	—	FIAT	2485	— 42
» con	80 55	— 0 25	Cr. F. Sic. 5%	94 10	— 0 05	Dalmi 6%	97 45	— 0 30	FIAT privil.	2080	— 15
Ricostruz. 5 %	96 80	— 0 10	» » OO.PP.5%	95 20	—	» 6 % '58	97	— 0 40	[illegible]	497	— 9
» » con	96 70	— 0 10	Cr. F. Sardo 5%	90 50	+ 0 20	» 5½% '60	89 10	— 0 25	SIAM	6000	—
RR. Fond. 5%	96	+ 0 50	[illegible]	93	—	» 5½% '61	19 [illegible]	— 0 10	Moncenisio	2540	—
Fr. [illegible] 5%	96 20	+ 0 45	[illegible]	99 75	—	» 5½% '62	90 10	+ 0 10	Pinerolo	926	— 16
» '64	96	+ 0 90	[illegible]	99 75	—	[illegible] 6%	98 50	—	Italsider	1455	— 16
B.T.N. 5% '63			[illegible]	93 90	— 0 20	Finmare 6%	97 90	—	Westinghouse	1275	— 100
» » '64	99 80	+ 0 10	[illegible]	93 75	— 0 50	Finmare 6% 57	97 60	—	Ferriere	[illegible]	—
» » '65	100	+ 0 05	[illegible]	93 75	— 0 40	[illegible]	99 25	—	Dalmine	2145	+ 16
» » '66	100 25	+ 0 05	[illegible]	93 75	— 0 25	[illegible]	98 50	—	Olivetti priv.	2770	— 110
» » '68	100 30	— 0 20	[illegible]	93 75	— 0 25	[illegible]	97	+ 1	[redacted]		
» » '69	100 45	— 0 15	Cassa RPL 5%	95 175	+ 0 175	[illegible] 6%	98 50	—	[redacted]		
» » '70	101 50	+ 0 50	OO. PP. » 5%	[illegible]	—	[illegible]	98 50	+ 1 50	[illegible]	2300	+ [illegible]
» » '71	101 10	— 0 40	[illegible]	[illegible]	— 0 05	[illegible]	17 60	— 0 45	[illegible]	4879	— 81
B.T.N. 5% '66	100	— 0 00	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	97 35	— 0 05	[illegible]	3800	—

Nota: la tabella prosegue con le sezioni OBBLIGAZIONI, AZIONI (Trasp. Assic. Finanz., Alimentari, Immobiliari, Elettrici, Diverse, Chimici); i valori sono in gran parte [illegible].

La settimana ha avuto inizio a Torino [redacted] un fondo indebolito e con parecchie incertezze. La flessione risultante dai primi prezzi è stata [redacted] gata dalla continua prevalenza delle offerte, originate molto stentatamente dal [redacted] ro. In chiusura sono [redacted] registrati minimi nuovi, con larga diffusione del regresso in tutti i settori. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa calma. Diritti Rumianca 186. Le azioni Rumianca sono state quotate [illegible]

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10 milioni c.n., obbligazioni per lire [redacted] 500.000, azioni n. 142.500.

Milano, 14 ottobre.

Dopo tre giorni di consecutivo e sensibile rialzo, sono [redacted] ancora le perplessità [redacted] derivanti dall'avvicinarsi delle scadenze tecniche e con questo sono affluite [redacted] vendite.

[redacted] quota ha subito un primo agrstolamento iniziale, cui ha fatto seguito una fase di sostanziale ricupero che ha permesso ad alcuni valori di riportarsi vicini ai livelli [redacted] venerdì. Al listino la pressione delle vendite si è fatta man mano più insistente provocando diffuse perdite, più sensibili nelle ultime battute dove i titoli primari risultavano più colpiti.

L'indice generale azionario [redacted] «24 Ore» [redacted] 77,53 di venerdì scorso a 76,12, con [redacted] flessione dell'1,8 %. Ben tenuti in complesso i valori di [redacted]; resistenti con oscillazioni nei due sensi le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 139 milioni di lire, obbligazioni per 835 milioni di lire; azioni n. 1.440.915.

Dopoborsa fiacco e con affari quasi nulli. Prezzi informativi: Fiat 2425-2460, [redacted] cotini 1865-1870; Edison 3305-3315, Viscosa 4845-4855, Olivetti 2740-2760, Generali [illegible].500-111.500.

Genova, 14 ottobre.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5010; Navig. Alta Italia 15.000; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 2101; Eridania 2550; Romana Zuccheri 238; Industria Zuccheri 6400; Distillerie Italiane 2470; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1630; Mira Lanza 40.400; Italsider 1463; Aedes [redacted].

[redacted] ALLA [redacted] DI [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	66.000	Pirelli S.	7300
[illegible]	5120	Sifa	1799
[illegible]	9550	Snia	2568
[illegible]	2500	[illegible]	2970
[illegible]	2040	Generali	111.500
[illegible]	2040	Ras	44.171
[illegible]	501	[illegible]	17.300
[illegible]	1135	Assicur.	46.010
[illegible]	926	An. Ass.	10.400
[illegible]	5158	[illegible]	30.310
		[illegible]	23.450
TRASPORTI			
[illegible]	1310	[illegible]	3850
[illegible]	3400	[illegible]	3415

Nota: seguono le sezioni TESSILI E MANIFATTURIERI, MINERARI E METALLURGICI, [redacted], ELETTRICI E ELETTROTECNICI, ALIMENTARI, CHIMICI, IMMOBILIARI E AGRICOLI, DIVERSI; valori in gran parte [illegible].

Wall Street chiude con limitate [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 741,76 a 741,84 - A Londra e [redacted] Parigi tendenza calma - Francoforte in declino - Zurigo stabile

New York, 14 ottobre.

La quota è rimasta per tutta la seduta entro margini prevalentemente frazionali ed in chiusura presentava un quadro ben diviso di lievi rialzi e di modesti declini.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 741,84 (741,76); 20 Ferroviari 169,22 (169,30); 40 Obbligazioni Interne 88,94 (88,95); [redacted] Pubbliche Utilità 138,62 (138,12).

Azioni scambiate 4.270.000.

Quotazioni [redacted] chiusura: American Cyanamid 56,12; American Tel and Tel 129,25; Bethlehem Steel 33,25; Dupont [redacted] Nemours 245; [redacted] ral [redacted]ctric 16,37; General Mo[redacted] 78,25; Kennecott Copper 78,37; Standard Oil of New Jersey 69,50; U. S. Steel Corp. 55,12; Woolworth 73,25 Montecatini 15,50.

Londra, 14 ottobre.

La Borsa londinese ha iniziato il nuovo riporto con una seduta irregolare, anche se il fondo si è dimostrato fermo. I fondi di Stato hanno continuato ad usufruire di una modesta domanda seguendo alcuni progressi frazionali. Gli affari industriali hanno aperto in rialzo, ma in diversi casi hanno poi regredito terminando al disotto del massimi o in qualche caso in lieve declino.

Indice Reuter degli industriali 459,7 (precedente 460,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Sala [redacted] (61 3/4): [redacted] Viscosa pref. 52 1/2 nom. (52 1/2 nom.); [redacted] (34 1/2).

British Petroleum [redacted] 5/8 [redacted] 3/4); Royal Dutch 17 1/4 (17 5/16); United Steel 28 1/2 (28 3/4); Tube Investments [redacted] 1/2 (61 1/8); [redacted] 30 5/8 (30 1/8); General Electric [redacted] 1/4 (80 3/4); Dunlop Rubber 37 (36 5/4); Imperial Chemical 67 5/8 (68 1/4); Bowater Paper 42 3/8 (43); Imperial Tobacco 45 1/4 (45 1/4); Rolls Royce [redacted] 3/4 (33 7/8); Woolworth 88 5/8 (88 3/4); Rank Organisation 60 1/8; London Tin Corp. 18; Goldfields 78 7/8 (78 5/8); Rand Mines 2 13/16 (2 13/16).

Parigi, 14 ottobre.

Mercato calmo, per mancanza di interesse agli acquisti. In ribasso alimentari, petroliferi [redacted] elettrici.

Indice generale 84,8 (precedente [redacted]).

Quotazioni [redacted] chiusura [redacted] parentesi la [redacted] precedente): Olivetti 22 (22,60); Finsider 7,40 (7,45); [redacted] 27,60 (27,40); Snia Viscosa 38,85 (38,60); Fiat 19,65 (non quotato); Fiat priv. 15,60 (15,85); Montecatini 14,80 (15,40).

Air liquide 654 [redacted]; Citroën 172,60 (175); Française des Pétroles 243 (245); Pechiney 171 (172,10); Peugeot 245,50 (146,40); [redacted]ne Poulenc 306 [redacted]; Forges [redacted] 170,50 (171,20); Galeries Lafayette 507 (503); Banque Union Parisienne 256 (257); Ciments Français 180 (179); Saint Gobain 271 (272,10); Ugine 295,10 (299); Denain Anzin 102,10 (103).

Francoforte, 14 ottobre.

Seduta debole: i vari comparti hanno chiuso con declini [redacted] diversa entità.

Indice generale 119,35 (precedente 120,67).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 12 (12,55); Fiat 15,35 (15,75); [redacted] pref. 13 (13,10); Pirelli 30,70 (30,95); Edison non quotato (non quotato); Magneti [redacted] 8,52 (8,82); Snia Viscosa 30,85 (31,45); Finsider 6 (6); Olivetti 17,85 (18,25).

A.E.G. 473 (476,50); Brown Boveri 610 (610,50); Daimler Benz 910 (918); Bayer 420 (434); Hoesch - Werke 141,60 (143); Mannesmann [redacted] (208); Metallgesellschaft 790 (797); Rhein Stahlwerke 217,50 (222,50); Schering 429 (430); Siemens e Halske 552 (565,27); Deutsche Bank A G 527 (530); Dresdner [redacted] 527 (530); Volkswagen [redacted].

Zurigo, 14 ottobre.

Oggi è prevalso un tono da stabile a [redacted]. Tra i valori che hanno conseguito buoni progressi vi erano: Società [redacted] Banque Suisse e Crédit [redacted], Italo-Suisse, [redacted]tié al portatore e Suchard.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 77 (78,50); R[redacted] 16,20 (15,25); Sade 7,85 (7,80); Italcementi 132,50 (137); Snia Viscosa 34,75 (35,60); Bastogi 14,63 (15); Condotte 6 (6,10); Fiat 17,40 (17,75); Immobiliare 6,45 (6,60); Invest 25 (26); Ledoga 53,25 (54,50); Magneti Marelli 9,30 (9,65); Pirelli 34,35 (35).

Unione Banche Svizzere 3910 (3905); Società di [redacted] Svizzera [redacted] (3035); Credito [redacted] 3230 (3195); Electro Watt 2525 (2560); Interhandel [redacted] (4070); [redacted] 943 (936 ex); Aare-Tessin 1600 (1590); Adolph Saurer 2190 (2180); Bally [redacted] (1930); Brown Boveri 2790 (2790); Ciba 8600 (8575); Fischer 2125 (2120); Lonza [redacted] (2410); [redacted] 3790 [redacted] Sulzer 4350 (4325).

A Ginevra: Soc. Merid. [redacted] (13,25); Montecatini 14 (16); Edison 22,25 (23,75); Finsider 6,[redacted] (6,50).

A Lugano: Assicuraz. To[redacted] 74,50 (77,25); [redacted] Torino priv. [redacted] (47,25).

Incontro [redacted] il ministro [redacted] del vice-cancelliere austriaco

Roma, 14 ottobre.

Il vice cancelliere austriaco dott. Bruno Pittermann si è incontrato ieri a Genova, in occasione della sua visita alla Fiera internazionale, con il ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo.

[redacted] chiedono nuovi fondi per favorire le piccole [redacted]

Roma, 14 ottobre.

Nei prossimi giorni sarà presentato in Parlamento, un disegno [redacted] legge che autorizza la spesa di tre miliardi di lire annui per creare nuovi incentivi a favore [redacted] medie e piccole industrie.

Oro e valute estere

Roma, 14 ottobre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622,18; dollaro canadese 575,50; lira sterlina 1739,875; franco svizzero 144,20; franco francese (nuovo) 126,80; marco tedesco 156,31; scellino austriaco 24,09; franco belga 12,875; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,59; corona danese 89,96; corona svedese 119,66; corona norvegese 86,83; fiorino olandese 172,94; cruzeiro brasiliano 0,[illegible]; dinaro jugoslavo 0,87; [redacted] argentino 4,67; rublo Urss [redacted]; sterlina egiziana 980.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4900-5000; sterlina carta unitaria 1745-1760; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144-145; franco francese 126,[illegible]-128,50; oro fino 710-720; argento 28,25-29,25.

FALLIMENTI

TORINO

Viviani Igino, [redacted] «Tolly e Voppa», via Vandalino 87, ingrosso rappresentanze caffè e alimentari; sent. [redacted] settembre; curat. [redacted] Davico; [redacted] 14 novembre; giud. dr. Fenoglio.

ANNUNCI ECONOMICI

Il [redacted] di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità [redacted] (via [redacted] [redacted] Torino) [redacted] contanti, a vaglia, o mediante versamento nel [redacted] postale [redacted] [redacted] Torino. [redacted] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) [redacted] la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, [redacted] l'aggiunta delle [redacted] in ragione del 7,50% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per [redacted] di data fissa aumento del [redacted] %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati [redacted] «La Stampa» ed in «Stampa Sera». [redacted] messi [redacted] che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo [redacted] la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il [redacted] servizio [redacted] nelle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. [redacted] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto l'[redacted] della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nos[redacted] uffici.

[redacted] «Pub[redacted] Stampa S.p.A.», in [redacted] di capitolato di concessione di [redacted] del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere [redacted] soltanto quelle strettamente [redacted] inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, [redacted] lari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si [redacted] responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori, Saracco. Telefono 851-836. 072

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Leet, Cairoli 32.

CAVI elettrici Pirelli incer. Via Balbo 21, tel. 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, [redacted]76.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O7880

MOTORIDUTTORI riduttori ed ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio Gubernati, tel. 852-743.

OCCASIONE privato vende caldaia gas Ideal Standar nuova tipo 1 G T 5 calorie 10.000. Telefonare 854-236 ore 13-15. A105217

[redacted] materie plastiche 23 km. Torino mq. [redacted] ampio cortile, forza idroelettrica propria e Sip, annessa palazzina con giardino vendesi anche senza macchine, zona depressa, centro paese comodità pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino». O258

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefoni 482-360, 481-012.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valro, Perugia 46. 649

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, p. Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercati 18, telefono 40-879.

A.A. ITALFID [redacted]nce Piemonte Torino: Principe Tommaso 5, telefono [redacted]. Investimenti, [redacted] il effetti, prestiti [redacted], autosov[redacted], rapidità riservatezza [redacted]dicità. O499

A. AFFIDATECI vendita vostri negozi, aziende, assicurandi rapidità serietà. Argus, Lagrange 40, telefono 519-738. O471

A. PRESTITI IMMEDIATI E LAVORATORI IMPIEGATI [redacted] ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torino [redacted] Andrea [redacted] 9, tel. 518-131.

[redacted] periferico ampio convenientissimo pagamento dilazionato eventuale gerenza. Tel. 546-104.

AFIA, PIETRO MICCA 38, TELEFONO 40-632, [redacted] PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, [redacted]I, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA' SEGRETEZZA.

ASSOCEREI o vendo vetreria avviatissima. Telefonare 642-342.

AVVIATA torrefazione vendesi 8 milioni, incasso 50.000. Telefonare 599-490 dopo le 19. O328

[redacted] avviatissima con fabbrica propria strumenti disegno, cederebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino». A105190

BAR ristorante alloggio [redacted]lare forte lavoro permuto, gerenza. Strada [redacted]lino 45. [redacted]

CARTOLERIA stilografica ingrosso minuto centralissima, occasione svendo 2.000.000. Telefonare 518-738.

CAUSA malattia cedesi centralissima pensione di fronte alla Stazione, bene arredata, venti camere, reddito 800 mila dimostrabile. Telef. 791-105, ore pasti. A105132

[redacted] **AVVIATISSIMA AZIENDA** [redacted] **CASTA** [redacted]**RTONE** [redacted] **ATTREZZATISSIMA REDDITO** [redacted] **RICHIESTA 35 MILIONI PIU' SCORTE VIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA'** [redacted] **2360 —** [redacted]».

CEDESI in [redacted] torrefazione bar, Settimo Torinese. [redacted], 599-490 dopo le 19. [redacted]

[redacted] o affittasi bar analcoolico zona Mirafiori. Telefonare 662-392.

COMMESTIBILE avviatissimo cedesi tutti permessi, alloggio sicuro fortune. Telefonare 515-318.

LATTERIE cremerie qualunque litraggio. Rilevatissimo, oppure gerenza. Cavallara, Saluzzo [redacted]. O146

[redacted] cedesi [redacted] assute allevamento Cincillà, 70 elementi. Scrivere: B 1726. Pubblicità Oliva, Biella. 27011

OFFICINA attrezzatissima cedesi. Telefonare 343-509. Via Camillo Riccio 17, Torino. A105382

OSPEDALETTI cedesi negozio abbigliamento adiac[redacted] appartamentino 1.000.000 contanti. Scrivere Prati, Ospedaletti. 27102

[redacted] per corrispondenza rimborsabili 10 mensilità a persone impiegate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 27101

VENDO zona Crocetta salumeria ottimo affare. Telefonare ore pasti. Telefono 796-170. A101043

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. A buone condizioni vendiamo alloggio libero centro S. Paolo una camera tinello servizi 4.150.000. Trattativa Anglesio, Nizza 9.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi per reimpiego capitale. Telefonare 525-634, 381-162. O665

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Tel. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o case qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. BARRIERA Milano vendo terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. O165

[redacted]MO clienti interessati acq[redacted] alloggi, case Fasano, telef. 694-160, 237-775. [redacted]

ABBIAMO [redacted] vendere [redacted]gi di 2-3-4 camere [redacted] facilitazioni [redacted] più mutuo, visite cantiere via Lombriasco 21.

ACQUISTO contanti alloggi case vecchie e nuova costruzione impiego capitale. Telefonare 467-055. O340

ACQUISTO contanti case vecchie da 5 a [redacted] contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 159 — Torino».

ACQUISTO villetta precollinare o[redacted] Val Salice S. Mauro. Telefonare 559-860. O690

AFFARONE vendonsi muri officine 330 mq. reddito 9% convenientissime via Cesare Battisti 26 Venaria Reale. [redacted]

[redacted] abitabile [redacted] aven[redacted] 6.600.000, 2 camere tinello cucina servizi decorosissimo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO centralissimo, rammodernato, su corso, 2 saloni, 8 camere, quadrupli servizi, vendo 65.000.000. Telefonare 553-975. O408

ANTICIPANDO [redacted] rate mensili al[redacted] 2-3 [redacted] cucinino barriera Francia. Tel. 724-700.

APPARTAMENTI Gabetti alto interesse. Via Volpiano angolo Leini, Brandizzo. 2 camere, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, casa signorile. Vendiamo 1.600.000 a camera, rivalutabili 2.000.000. Visite cantiere oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti corso Caio Plinio angolo Tonale (piazza Bengasi). Fronte fermata autobus, scuole, asilo; 3 camere, servizi 8.100.000; 4 camere, servizi, 10.800.000. Volendo box 1.300.000. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti conto terzi necessitanti immediato realizzo. 1-2-3 camere, tinello, servizi. Via Tripoli 136. Prezzi particolari. Visite loco oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti Grugliasco, Rivoli, 1-2-3-4 camere, tinello, servizi. Adiacenze oppure frontestanti corso Francia. Impiego capitale alto reddito. Prezzi 2.000.000 e 2 milioni 400.000 camera, meno mutuo. Rivolgersi ufficio vendite Gabetti, via Giotto Grugliasco, oppure XX Settembre 12, Torino. O674

BARRIERA Milano, via Vivaldi 5, vendesi alloggio piano rialzato 5 camere, due bagni, nuova costruzione. Telefonare pomeriggio 766-622.

[redacted] centro zona tranquilla vendonsi appartamenti ogni capienza, prezzi ragionevoli. Impresa Soleri, Bordighera. 27102

CASA centralissima via Cernaia angolo via Passalacqua, costruenda totalmente uffici. Piani 1-2-3-4-5 formanti saloni mq. 212 cadauno, conformabili secondo esigenze. Vende 210.000 al mq. Gabetti, XX Settembre 12.

CASELETTE (Alpignano) vendonsi alloggi, negozi, su strada nazionale, ottimo reddito, eventualmente casa in blocco. Rivolgersi Sveco, Santa Teresa 7, telefono 518-275.

[redacted] Dante 122 vendonsi ultimi tre alloggi 1° piano mq. 154-179, altro piano attico mq. 130. Telefonare pomeriggio 766-622. O355

DE-MA, appartamenti corso Giulio Cesare, 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili aprile 1964, ottimo investimento capitale, vendiamo 2 milioni 575.000 vano, meno Mutuo San Paolo, Lagrange 35, t. 545-674.

DE-MA, appartamenti Moncalieri via Pastrengo, pronti novembre, panoramici, 1-2 camere, tinello, servizi. Vendiamo 2.550.000 vano. Rateazioni. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, appartamenti Settimo Torinese, via Milano, composti di 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili giugno 1964. Vendiamo 2.000.000 vano. Lagrange 35, tel. 546-290.

DE-MA, muri autorimessa, vicinanze Fiat Mirafiori, mq. 1400, due piani, consegna aprile 1964, attualmente locata, reddito elevato, zona di forte incremento edilizio, unica nella zona. Vendiamo 70.000 al mq. meno Mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 545-674. O286

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende nuova costruzione alloggi signorili 1-2 [redacted] tinello servizi.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende terreno industriale mq. 1386, comune Moncalieri. O425

IMPRESA vende direttamente alloggi su grande piazza, vicinanze Mirafiori. Telefonare 643-330. A100950

IVA, Mazzini 1, telefono 41-446, vende alloggio 2 camere [redacted] cucinino servizi zona Lingotto 7.500.000.

[redacted] condominio [redacted] via Giusti, vendonsi [redacted] 1-2 camere comodità [redacted]. Rivolgersi cantiere. Sveco, [redacted]sa 7, telefono 518-275. O532

PINEROLO grandioso complesso edilizio vendesi bellissimi alloggi 1-2-3 camere. Prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624 - Pinerolo 0121-70-285. O714

PINO Torinese, alloggi signorili molto panoramici tutte camere, doppi servizi, due più piccoli, autorimesse, vende impresa, pronti. Agevolazione pagamento. Telefonare 547-170.

PIOSSASCO ottima comoda posizione vendo terreno per villette. Telefonare 655-782. O500

REFERENZIANDO urge affittare, acquistare alloggetto libero centrale semicentrale. Telefonare 669-721.

RIVOLI via Colli vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, comodità. Rivolgersi cantiere. Sveco, S. Teresa 7, telefono 518-275. O532

SANREMO vendiamo appartamenti villa [redacted] quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24653

[redacted] forte sviluppo industriale, residenziale, mq. 150.000; fronteggiante strada statale, [redacted]minante stabilimenti grande industria; servito strade, energia, acqua, fognature, comunicazioni comode. Vero [redacted]; vendo, Simoncini, Re [redacted] 6. O176

VENDESI [redacted] zona centro-direzionale mq. 1500 unico salone con alloggio ed officina elettromeccanica, richiesta L. 130.000.000, mutuo al 50% cinque anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino».

VENDESI supermercato locale composto in tre piatse per complessivi mq. 1500. zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino».

VENDONSI alloggi da 1 a 5 camere più servizi Torino. Tel. 768-831.

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello e servizi; scala completa di n. 12 alloggi, pronti subito. Via Asiago 54. Telefonare ore ufficio 721-903.

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino pronti subito. Via Baltimora 81, telefono 396-551.

VENDONSI in Bari grandi magazzini mq. 900 circa. nuova costruzione punto centralissimo. Telefonare Bari 216-442. A104653

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte quota 750, una moderna residenza a tranquillità la troverete nel costruendo villaggio. Ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale. 2 camere servizi 4.800.000; 3 camere servizi 6.800.000; 5 camere doppi servizi 10.800.000; meno mutuo 30% su importo. Impresa vende direttamente sul posto anche nei giorni festivi. O573

VILLAGGIO Sant'Elena Cassino vendonsi alloggi 2-3 camere in palazzine, volendo mutuo. Amministrazione Paolini. Telefonare 876-129.

VILLETTA stroccasione, nuova, tre camere, cucinino, ripostiglio, doppia entrata, veranda, scantinato, garage, tutto bagno, giardino, vendo per 6.600.000 causa impegni, in Pessana, posizione eccezionale fronte Monviso, comodità seggiovia. Telefo[redacted] 769-058. A105705

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 397-001, 688-755. O416

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 780-890, 528-539.

A piemontese referenziatissimo abbisogna casetta dintorni o collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A104241

A sposi settentrionali referenziati abbisogna [redacted] tinello servizi, fine novembre cauzionando. Tel. 779-696 ore 11-12, 16-18. A105239

MARESCIALLO carabinieri cerca due camere e cucina. Telefonare 721-840.

SPOSI impiego amministrazione provincia cercano urgentemente bella soffitta cauzionando. Recapito telefono 394-767. A104736

URGEMI locale industriale mq. 250 lavorazione autoriparazioni carrozzeria. Telefonare [redacted].

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi [redacted] 60.000. Agenzia, [redacted] 40.

[redacted] alloggi vuoti [redacted] Combe, [redacted] 14, telefono [redacted] 528-539. O455

[redacted] MEC Case, [redacted] 42, telefono [redacted] 546-439, [redacted] vuoti.

A commissionario in genere offresi locale mq. 1500 razionale per sale di esposizioni o vendite, zona centro-direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino». A100871

A 23.000-32.000, 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 688-755.

AFFITTASI corso Corsica 8, alloggi 3-4 camere, salone, doppi servizi. Visibili giorni feriali ore 15-18.

A. [redacted] svende terreno volendo con progetto approvato da [redacted] a 300 camere. Riva, via IV Marzo 14 angolo via Milano. O554

A. RIVA vende muri di negozi, unica zona, volendo con reddito da 3.500.000 a 10.000.000 vere occasioni. Riva, via IV Marzo 14 angolo via Milano. O554

A Cumiana vendo lotto terreno [redacted] villa, Telefonare 891-892.

A Porta Nuova, via [redacted] Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili 3-9 camere doppi [redacted]zi mutuo [redacted] facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. [redacted] 511-050. [redacted]

A [redacted] tranquilli appartamenti villette. Florio, Lecco 16, Milano. 27099

A Volpiano vendiamo alloggi 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi consegna marzo. Telefonare 60-509.

A 12.000.000 vendiamo appartamento [redacted] quattro camere, [redacted], bagno, [redacted]. [redacted] facilitazioni. Com. F.A.I. Tel. 528-821, 510-616. O770

ABITABILI ottobre vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere mutuo gi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

[redacted] corso Brunelleschi, 2 ca[redacted] cucina servizi 6.850.000. [redacted] 546-007. O471

ALLOGGIO [redacted] Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi, pronti subito, mutuali, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 519-770.

ALLOGGIO libero centrale 3 camere cucina servizi 5.900.000, Ucrec, Cavour 28. O394

ALLOGGIO Santa Rita 2 camere tinello servizi vendesi 7.450.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO signorile corso Belgio due camere tinello [redacted]cinotto servizi 7.700.000. Telefonare [redacted]4.

ALLOGGIO signorile su due piani, z[redacted] Club, 13 camere, grandi saloni, 5 bagni, disimpegni, terrazzi. Telefonare 581-694. O425

ALLOGGIO signorile zona Sporting Club due camere, tinello, cucinino, servizi terrazzo 11.000.000. Telefonare 581-694. O425

[redacted]o, 5 camere tutti servizi 10.800.000 facilitazioni pagamento. Capello, Cernaia 36. O790

ALLOGGIO zona Crocetta tre camere cucina servizi 11.500.000. Telefonare 581-694. A425

[redacted]**ENTI** Gabetti piazza Der[redacted], fronte corso Giulio Cesare (barriera Milano) 1-2-3 camere, soggiorno, servizi. Prezzi favorevolissimi. Rivolgersi cantiere [redacted] XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in costruzione p[redacted]ti marzo, 1-2 camere, tinello, ce[redacted] S. Rita, ve[redacted] Beltramo, telefono 53-912. [redacted]7

APPARTAMENTI in pa[redacted], signorili, 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, [redacted], Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO rialzato 260 mq. zona direzionale corso Vittorio vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino». A105123

AREA fabbricabile progetto approvato 192 camere più garages privati Nichelino vendo 5.700.000 oppure cambio camere. Tel. 667-094.

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti, minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ottonello, via Medail 13, telefono 96-18.

BOX singoli doppi (700 metri da Porta Nuova) corso Unione Sovietica 23 impresa vende. O484

CARISIO 5 vendonsi alloggi liberi, blocchi, prezzi convenientissimi. Sveco, Santa Teresa 7, tel. 518-275.

CORSO Peschiera [redacted] vendonsi [redacted]loggi signorili, negozi, magazzini, autorimesse, mutuo. Rivolgersi cantiere. Sveco, Santa Teresa 7, te. 518-275.

CORSO Sommeiller 33, vendonsi alloggi altamente signorili, mq. 185, garages, [redacted] immediata. Telefonare pomeriggio 766-522. O355

[redacted] Unione [redacted]tica 23 impresa prenota (con eventuali modifiche) su richiesta appartamenti signorili mq. 130-150-280. O484

DE-MA, appartamenti Nichelino, via XXV Aprile, ultimi quattro, due camere tinello servizi, comodità, trasporti tranvieri, scuola, negozi. Abitabili febbraio 1964. Vendiamo 2 milioni 100.000 vano. Dilazioni pagamento. Lagrange 35, tel. 545-674.

[redacted] appartamenti via Altessano, comodità servizi tranvieri, 1-2-4 camere, tinello, servizi, [redacted]tabili subito, 2.300.000-2.800.000 [redacted]o, meno mutuo San Paolo. Lagrange [redacted] Telefono 546-290.

DE-MA [redacted]redo Casalis (piazza Bernini) due camere salone cucina doppi servizi balconi, mq. 156. Piano primo, costruzione signorilissima giardino 18.000.000 più 6.000.000 Mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 545-674.

[redacted] locali mq. [redacted]-80-40. Telefonare 783-398.

IVA, Mazzini 1, [redacted]no 41-446, vende case 3 [redacted] alloggi 24 vani più servizi 2.100.000 vano trattabili.

IVA, Mazzini 1, telefono 41-446, vende causa espatrio villa arredata signorilissima, vero affare.

IVA, Mazzini 1, vende terreno progetto approvato villa 2 alloggi zona precollinare S. Mauro. Tel. 41-446.

IVA, Mazzini 1, vende villette Condove tutti servizi, riscaldamento, diverse capienze zona villeggiatura. Telefonare 41-446. O599

LOCALE 400 mq. corso Unione Sovietica 23 interno cortile in costruzione impresa vende. O484

LOTTI per costruzioni villette, mq. 600-100, zona Barca, strada Verne, vendonsi. Telefonare 41-292.

MERAVIGLIOSO appartamento precollinare, tripli servizi, terrazzi, arredato lussuosamente, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

MOMBARCARO 114 (S. Rita) vendonsi alloggi 2-3 camere negozi, magazzini, garages. Rivolgersi cantiere. Sveco, Santa Teresa 7, tel. 518-275.

NEGOZIO ottima posizione vendo muri eventuale dilazione, Telefonare 655.782. O500

[redacted] luminosissimo mq. 250, corso Unione Sovietica 23, ingresso carraio, impresa vende.

SOCIETA' immobiliare acquista zona centrale stabile libero subito quaranta stanze circa, uso uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». A102938

STABILIMENTO et terreno industriale adiacenze Torino vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino.

TERRENI anche piccoli lotti fronte strada Leini e fronte autostrada. Telefonare 487-971. O223

TERRENI industriali zona Beinasco, adiacenti importanti complessi industriali, comodità tutti servizi occorrenti. Vendo: occasione, Simoncini, Re Umberto 6. O176

TERRENO (Brandizzo) centro residenziale progetti approvati 50% permuta lire 100.000 camera. Telefonare 70-612. A104902

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora vendesi con progetto planivolumetrico approvato per costruzione 70 camere negozio et bassi fabbricati. Telef. 53-244 oppure 513-462. O234

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. O165

(Continua a pag. 17)

LETTERE AL DIRETTORE

Quando l'autorità religiosa annulla il matrimonio "rato e non consumato,,

Le norme processuali e gli accertamenti fisici disposti dalla legge canonica - Fino a che punto sono assicurati i diritti della difesa? - Chiesa e Stato nella legislazione matrimoniale - Una polemica sul ricorso d'una signora italiana alla Corte di Cassazione

Signor Direttore,

di passaggio a Torino ho avuto occasione di leggere sul Suo autorevole quotidiano (n. 238) un articolo, a firma Luigi Renato Sansone, che porta il seguente titolo: «Il caso di un matrimonio annullato (a torto?) dal tribunale ecclesiastico» (p. 7).

In tale articolo si fanno le tre seguenti affermazioni:

1) nelle cause matrimoniali di «rato e non consumato» il principio della inviolabilità della difesa «è certamente violato»;

2) nel caso ricordato nell'articolo, il matrimonio in cui «la Signora ebbe anche un principio di gestazione» ha ottenuto la dispensa dal S. Padre come matrimonio «rato e non consumato»;

3) il fatto che tribunali ecclesiastici siano i soli competenti a giudicare i matrimoni «concordatari» viola il principio costituzionale italiano che ha stabilito che «il cittadino non può essere giudicato da giudici che non siano dello Stato».

Senza voler entrare in merito alla discussione diretta del caso, che non conosco, mi permetto di controbattere brevemente le suddette accuse, che portano il lettore non competente alla conclusione errata che la Chiesa Cattolica nell'amministrazione della giustizia viola i principi umani della libertà dell'individuo ed in una materia così grave come è quella del matrimonio, agisce con una incompetenza e faciloneria da non credersi. Poiché così non è, mi permetto esporre quanto appresso:

1) In tutte le cause, matrimoniali o non, che si trattano presso i tribunali ecclesiastici di qualsiasi grado e giurisdizione, anche quindi nel nostro caso, dove si ha specialmente un'indagine volta ad accertare la non consumazione del matrimonio, viene sempre, ripeto, sempre citato il convenuto (nel caso la Signora) e non può procedersi all'inizio della causa, che si ha con la udienza della fissazione della concordanza del dubbio (udienza nella quale viene appunto dai giudici, presente il difensore del Vincolo, l'attore e la parte convenuta, fissato il motivo per cui si chiede la dispensa, o la dichiarazione di nullità matrimoniale) se non è presente fisicamente o per delega o per documento debitamente autenticato la parte convenuta. Non risponde quindi a verità che la causa in esame possa essere stata trattata senza che la Signora (parte convenuta) ne sia stata a conoscenza.

2) Nei casi in cui si richieda la dispensa del S. Padre «per rato e non consumato», elemento fondamentale è l'indagine fisica della donna, fatta attraverso un'accurata ispezione da due dottoresse esperte in ostetricia, alla presenza di una donna nominata dal tribunale, che deve curare che la ispezione avvenga nel modo più corretto e conveniente. Tale ispezione può essere omessa nel caso che la Signora dichiari che non è più nello stato verginale. In tale caso la dispensa da ottenersi sarà difficilissima e si dovrà provare con prove irrefutabili che il mutamento di stato nella Signora è avvenuto non per opera del marito ma di «un terzo», ma che fino al momento della coabitazione coniugale la Signora aveva conservato il suo «stato verginale». E' quindi impossibile che si possa ottenere una dispensa pontificia per rato e non consumato se la donna non è più vergine «per opera del marito».

3) Circa il terzo punto bisogna ricordare che per i cattolici il matrimonio è, oltre che un contratto, anche e specialmente un sacramento: nessuna quindi meraviglia che la Chiesa sia competente a giudicarne la validità. Poiché la Repubblica Italiana è, come si dichiara nella Costituzione, cattolica, nessuna meraviglia che lo Stato italiano, attraverso uno speciale accordo, stipulato precedentemente ma mai negato dalla nuova Repubblica italiana, abbia lasciato tale competenza ai tribunali ecclesiastici. Non è una nuova norma nel diritto né la sola.

Voglia, chiarissimo Direttore, rimettere il mio rapido appunto all'autore dell'articolo, e chiarire sul Suo quotidiano, che sempre ho apprezzato per la Sua serietà ed obiettività, che quanto è scritto nell'articolo è solo il pensiero dell'autore e non corrisponde al modo di giudicare dei tribunali ecclesiastici.

Distintamente La saluto

Avv. *Giulio Dante* della S. R. Rota

Signor Direttore,

ho letto l'articolo a firma di Luigi Renato Sansone pubblicato su «La Stampa» di sabato 5 c. m., e ho ritenuto opportuno e doveroso inviare alcune osservazioni circa affermazioni non poco inesatte ivi contenute.

A proposito dei tentativi della donna di farsi sentire (ma invano) in sede di istruttoria canonica, mi permetto di illustrare brevemente la procedura che si deve seguire in questi processi.

Nelle «*Norme da osservarsi nei procedimenti di dispensa di matrimoni rati e non consumati*» emanate dalla Sacra Congregazione per la disciplina dei Sacramenti, 7 maggio 1923, vi è tutto un capitolo (il settimo) dedicato all'esame delle parti. In esso si prescrive che:

1) deve essere udito per primo quel coniuge che ha presentato l'istanza, e quindi per secondo deve essere interrogato l'altro coniuge (n. 50);

2) alla parte che viene interrogata in secondo luogo devono essere sottoposte le risposte date dall'altra parte qualora non siano concordi con le sue (n. 56); e quando è necessario, d'ufficio o su istanza del secondo coniuge, sia richiamata la prima parte per un nuovo esame (n. 56 p. 3);

3) nella eventualità che la parte convenuta sia contumace, il giudice deve chiedere alla parte oratrice di indicare dei testimoni che siano familiari o conoscenti dell'altra parte (n. 57 p. 2).

La procedura inoltre impone che quando viene presentata istanza di dispensa di matrimonio rato e non consumato ad una Curia, venga citata, informata e sentita l'altra parte, se l'istanza non è firmata da ambedue i coniugi; la Sacra Congregazione non concede la delega per l'istruzione del processo se non risulta che la parte convenuta sia stata sentita o almeno che, citata debitamente, non abbia voluto comparire.

Dopo queste osservazioni riesce alquanto difficile supporre che la donna abbia tentato «invano» di farsi sentire durante l'istruttoria canonica ed è parimenti difficile spiegare come l'illustre articolista abbia potuto scrivere: «E siccome per la dispensa papale non occorre che uno dei coniugi sia informato...».

Ritengo inoltre dimostrata anche l'infondatezza di un'altra affermazione contenuta nel medesimo articolo, allorquando si dice che nei casi di «dispensa, che è potere del Pontefice», il principio della difesa è «certamente violato».

La parte convenuta invece ha una amplissima possibilità di difesa: *a*) conosce il libello e lo può controbattere; *b*) può conoscere e contestare le affermazioni del coniuge che sono in contrasto con le sue; *c*) fa tutte le affermazioni che crede; *d*) presenta «altrettanti testi» che logicamente sceglierà tra le persone di sua fiducia; *e*) può chiedere un confronto con l'altro coniuge.

In seguito nell'articolo ci si sofferma su quell'aspetto della questione che è attinente alla «dignità della donna offesa nell'intimo suo amor proprio» e si sostiene che «generalmente è la donna che richiede il rescritto papale di dispensa potendo dare la prova anatomica della non consumazione del matrimonio». La realtà è di gran lunga diversa: i mariti che rivolgono istanza di dispensa di matrimonio rato e non consumato sono altrettanto numerosi (se non di più) quanto le mogli.

Fatte queste riserve, non posso d'altra parte escludere — cosa non può capitare a questo mondo? — che un caso simile a quello riportato nell'articolo sia effettivamente avvenuto; in questa ipotesi affermerei con fermezza che sono state palesemente violate fondamentali norme procedurali canoniche e nel medesimo tempo esprimerei il vivo desiderio che il caso venga presentato, almeno, come un fatto illegittimo e non normale anche secondo le regole ecclesiastiche.

Ringrazio dell'ospitalità.

Luciano Frignani
difensore del vincolo nelle cause di dispensa di matrimoni non consumati.
Torino, 9 ottobre 1963.

Premetto che il fatto è stato da me riferito così come risulta dagli atti depositati in Cassazione, e pertanto non è di mia scienza diretta. Quindi, se la moglie afferma che il matrimonio fu consumato dal marito, è a lei che per il momento si deve dar credito. Ma le modalità del fatto non mutano la situazione di inconciliabilità costituzionale che si è da noi determinata.

Non ho difficoltà ad ammettere che i giudici innanzi ai tribunali ecclesiastici sono condotti con scrupolo e con una indagine così minuziosa, da risultare talvolta snervante per le parti. Ma tale minuziosità è sentita come esigenza del giudice e non modifica quello che noi abbiamo detto, e cioè che alle parti è concesso, se viene concesso, un potere difensivo limitato.

Invero, nei giudizi ecclesiastici che indichiamo con la parola «ordinari», una parte del processo può restare segreta ed i relativi atti non sono portati a conoscenza del difensore e della parte; ciononostante su tale parte segreta può essere fondata la decisione. Si intende facilmente come il potere del difensore è ristretto solo a quella parte del giudizio che il giudice vuole e crede in sua scienza e coscienza fargli conoscere, senza che al difensore venga concesso di esperire tutto il suo dovere per la difesa della parte che rappresenta. Nel caso, poi, della dispensa papale per matrimonio rato e non consumato (che è considerato atto amministrativo canonico - vedasi da ultimo il saggio del prof. Mazzacane edito dal Giuffrè), la parte contro cui si ricorre può essere chiamata perché conosca il libello introduttivo; può anche essere ammessa a presentare documenti, ma l'istruttoria che ne segue è assolutamente segreta e non è ammesso alcun difensore.

La parte, quindi, può al massimo avere notizia della procedura in atto, ma non può essere difesa. E' pertanto dopo alcuni mesi un cittadino italiano si troverà annullato o sciolto il proprio matrimonio senza aver potuto esperire alcuna attività difensiva, eppure si tratta di norme che promanano da un codice non noto, di difficile interpretazione e scritto in latino.

La nostra procedura penale fa obbligo a che l'imputato abbia sempre un difensore, che gli viene, se necessario, nominato d'ufficio, mentre in materia civile le parti devono obbligatoriamente per le cause in Tribunale e in Corte d'Appello essere assistite da un procuratore legale, e per la Corte Suprema da un difensore iscritto in un albo speciale, proprio perché si intende tutelare il principio della difesa che l'art. 24 della Costituzione assicura in modo solenne quando dice: «La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento».

Quindi lo Stato deve garantire la difesa, cioè una assistenza legale capace tecnicamente, affinché il cittadino sia garantito che le norme di diritto siano rettamente applicate dal giudice nell'emettere le sue decisioni.

Si dirà che vi sono istruzioni per garantire che i giudizi ecclesiastici siano condotti con scrupolo, zelo ed onestà; ciò non si nega, ma il cittadino non ha alcuna tutela giuridica per controllare che quanto prescritto sia stato applicato, perché non lo può il proprio difensore, e quindi tutto è affidato al criterio del giudice. Al cittadino, in definitiva, si chiede di compiere un atto di fede, e come tale non lo si discute, anzi può essere degno di rispetto.

Quando però la nostra Costituzione proclama determinati principi, e cioè: diritto alla difesa (art. 24), giudice naturale (art. 25), giudici nominati secondo il nostro regolamento giudiziario (art. 102), allora il problema si riduce a voler dire se si deve o non si deve applicare la Costituzione. Questa è l'esigenza sulla quale noi volevamo richiamare l'attenzione dei lettori!

Infine, si è detto che l'Italia è uno Stato cattolico e quindi può con un accordo statuire con il Vaticano il modo come risolvere tutti i problemi connessi col matrimonio. Ciò è giusto; ma la Costituzione è del 1° gennaio 1948, mentre gli accordi lateranensi sono del 1929, ed in essa non si è detto che le solenni norme fissate non siano applicabili nei confronti del Vaticano. Che anzi, a nostro avviso, queste norme, per essere sopravvenute, si devono intendere come abroganti quelle del 1929. Ma qui la disputa giuridica si farebbe troppo ampia e fuori dei limiti che ci siamo imposti.

Sono grato agli autorevoli militanti delle lettere su pubblicate; essi mi hanno dato modo di poter confermare che il rispetto del sentimento religioso ed il riguardo dovuto ai magistrati ecclesiastici non devono, né possono comportare la violazione di principi costituzionali.

Il dovere dello Stato è trovare il modo come conciliare la cattolicità degli italiani con le libertà fondamentali che vanno sempre salvaguardate e difese.

sen. avv. Luigi Renato Sansone

Per l'anagrafe risulta padre dei quattro figli di un altro

La strana vicenda di due ex coniugi presso Alessandria - Una situazione che sembra irrimediabile

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 14 ottobre.

Quindici anni or sono, nella chiesa di un paesino veneto, il parroco aveva benedetto il matrimonio fra Luisa A. e Giovanni C. Le nozze non poterono però essere consumate per colpa del marito e i due, che nel frattempo si erano trasferiti in provincia di Alessandria, decisero di separarsi di fatto.

Intanto Luisa aveva conosciuto un altro uomo, Antonio Z., con il quale era andata a convivere; dalla loro unione, che dura da quindici anni, sono nati quattro figli che, secondo la legge italiana, non avendo mai il Giovanni C. intrapreso azione di disconoscimento di paternità, sono stati via via iscritti allo Stato civile come suoi figli legittimi.

Poche mesi fa i due coniugi, consigliati da alcuni amici, decidevano finalmente di intraprendere le pratiche per l'annullamento del matrimonio. Dopo l'istruttoria del Tribunale diocesano, la Congregazione dei Sacramenti dichiarava l'annullamento del matrimonio *rato e non consumato*. In tal modo Luisa A. riacquistava la sua condizione di nubile a tutti gli effetti e Giovanni C. quella di scapolo.

In seguito alla decisione dell'autorità ecclesiastica, Antonio Z. e la donna decidevano quindi di sposarsi per regolarizzare la loro posizione e qualche tempo fa venivano celebrate le nozze. Nel contrarre matrimonio i due avevano dichiarato di riconoscere come loro legittimi i quattro figli avuti durante la lunga relazione.

L'ufficiale di Stato Civile, di fronte a questo fatto, chiedeva il parere della Procura della Repubblica di Alessandria. La risposta è stata purtroppo negativa: i due coniugi non possono riconoscere come propri i figli già iscritti come legittimi del primo marito.

C'è una sola possibilità di rimediare ed è che Giovanni C., scaduti ormai i termini utili per intentare azione di disconoscimento dei ragazzi, possa dimostrare di essere stato sempre all'oscuro della cosa. In caso contrario, egli continuerà ad essere il padre dei figli di Luisa A. e Antonio Z.

f. m.

I magistrati di Cassazione al Consiglio della Magistratura

I nomi dei sei eletti

Roma, 14 ottobre.

Il presidente dell'Ufficio unico elettorale presso la Corte di Cassazione per l'elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura, ha comunicato i nomi dei magistrati di Cassazione eletti. Sono Giuseppe Lattanzi (170 voti); Giovanni Colli (169); Francesco Trotta (223), Angelo Michele Jannuzzi (182); Goffredo Rossi (146) e Paolo Icardi (137). I primi due sono magistrati con ufficio direttivo, gli altri quattro magistrati di Cassazione.

Il Consiglio superiore della magistratura si rinnova ogni quattro anni tranne che per il presidente — che è il Capo dello Stato — e per i due componenti di diritto che sono il primo presidente della Cassazione ed il procuratore generale. I rimanenti 21 membri vengono eletti, per un terzo dal Parlamento, in seduta comune, e per due terzi dai magistrati.

I sette membri eletti dal Parlamento riunitosi in seduta comune il 3 ottobre erano stati: l'on. avv. Mario Riccio, l'on. avv. Ercole Rocchetti, l'avv. Adolfo Salminci, l'on. prof. Gaetano Zingali, l'on. avv. Federico Comandini, l'on. avv. Enrico Molè e l'on. avv. Bartolo Gianturco.

Dei 14 membri eletti dai magistrati, due sono magistrati di Cassazione con ufficio direttivo, 4 magistrati di Cassazione, 4 magistrati di Appello, e 4 magistrati di Tribunale.

Il governo stanzia 420 milioni per celebrare i centenari di Galilei e di Michelangelo

Roma, 14 ottobre.

Nel prossimo anno cadono il quarto centenario della nascita di Galileo Galilei e il quarto centenario della morte di Michelangelo Buonarroti. Con decreto del presidente del Consiglio sono stati nominati due comitati nazionali con il compito di organizzare e coordinare le iniziative per le due celebrazioni.

Il governo ha disposto un finanziamento di 420 milioni di lire ripartite fra i due comitati: 220 milioni a quello per Michelangelo e duecento a quello per Galilei. Per l'impiego i comitati si avvarranno degli uffici amministrativi dell'Accademia di San Luca per le celebrazioni di Michelangelo, e del Consiglio nazionale delle ricerche per quelle di Galilei.

Con il provvedimento viene anche autorizzata la spesa di 80 milioni di lire per la sistemazione della casa del Buonarroti in Firenze, nonché del Museo comunale, dei ruderi del Castello, del Palazzo comunale e della chiesa di San Giovanni Battista in Comune di Caprese Michelangelo, che diede i natali al sommo artista.

r. s.

E' tornato il caldo: 30 gradi ieri ad Imperia

Il sole, un mare calmissimo, il caldo quasi estivo stanno allietando il soggiorno degli ultimi turisti sulla Riviera Ligure di Ponente. Molti stranieri hanno rinviato la partenza per godersi ancora qualche giorno di vacanza. La spiaggia di Diano Marina — nella foto — ieri e domenica ha visto affluire molti bagnanti

Chiuse le scuole a Ormea perché fa freddo in aula

Nelle vacanze si è guastato l'impianto di riscaldamento e non è stato riparato - La temperatura raggiunge appena i dodici gradi

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 14 ottobre.

Oggi tutte le scuole medie ed elementari di Ormea sono rimaste chiuse per il freddo. I duecentocinquanta allievi che stamane si erano presentati all'ingresso del palazzo scolastico di via Bassi sono tornati infatti alle loro case perché i termosifoni erano spenti.

L'inconveniente è dovuto ad un guasto dell'impianto di riscaldamento: durante le vacanze estive si è avuta un'avaria e nessuno ha provveduto ancora a ripararla. Le sollecitazioni degli insegnanti e degli stessi genitori degli alunni sono risultate vane.

Da oltre una settimana la temperatura non raggiunge nelle aule i 10-12 gradi; la decisione di sospendere le lezioni è stata presa all'unanimità dagli insegnanti, dopo che erano cadute le ennesime richieste avanzate all'autorità comunale. «Continueremo a presentarci in classe tutte le mattine con gli scolari — hanno detto —, ma saremo costretti a rimandare a casa gli alunni finché le scuole resteranno fredde».

Non si sa ancora quando le lezioni potranno essere riprese. Tuttavia già in mattinata il sindaco ha disposto per la immediata riparazione dell'impianto di riscaldamento.

r. r.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna annuvolamenti locali intervallati da ampie schiarite; la nuvolosità si presenterà più accentuata sulla Sardegna, su Toscana e sui rilievi dell'alto e medio Adriatico sui quali ultimi saranno possibili isolate piogge. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *ovunque deboli variabili.* Mari: *leggermente mossi con temporaneo rinforzo del moto ondoso su alto Adriatico.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	17	Pescara	8	21
Bolzano	3	20	L'Aquila	7	18
Trento	6	20	Roma	6	24
Verona	7	18	Campob.	13	22
Trieste	12	20	Napoli	11	24
Venezia	10	18	Potenza	9	19
Milano	7	22	Catania	15	21
Genova	15	21	Reggio C.	17	24
Bologna	11	20	Messina	19	23
Firenze	6	22	Palermo	17	23
Pisa	8	21	Catania	14	28
Ancona	13	22	Alghero	11	28
Perugia	11	21	Cagliari	11	22

Una caduta di massi blocca l'«Aurelia» a Sestri Levante

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 14 ottobre.

(e. b.) Traffico interrotto per quattro ore sull'Aurelia tra Cavi di Lavagna e Sestri Levante: una pioggia di piccoli massi è caduta, stamane alle 2,30, dalle Rocche di Sant'Anna nei pressi delle due gallerie stradali.

Poco dopo, fortunatamente, è transitata una pattuglia della polizia stradale del Bracco che ha fermato il traffico, mentre sassi e terriccio continuavano a cadere. Non si lamentano danni alle persone o alle auto. Stamane alle 6,30 il movimento automobilistico riprendeva normalmente ma, intanto, s'erano formate nei due sensi colonne di centinaia e centinaia di veicoli.

I viticoltori nell'Alessandrino hanno perduto oltre 6 miliardi

La produzione, rispetto al '62, ridotta del 50 % - Provvidenze a favore degli agricoltori decise dal Consiglio provinciale

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 14 ottobre.

La vendemmia è ormai conclusa in tutta la provincia di Alessandria — la superficie coltivata a vigneto è di circa 50 mila ettari — e le pessimistiche previsioni della vigilia sono purtroppo confermate. La produzione è scadente e notevolmente ridotta e in alcuna località si è registrato un 50% in meno rispetto allo scorso anno.

Nel 1962 erano stati prodotti 3.500.000 quintali che questo anno, dai primi calcoli, si ridurranno a 2 milioni e cinquecentomila, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino. Per il 60% le uve sono barbere (Casalese), per il 14% dolcetti (Acquese, Novese e Ovadese), per il 6% cortese (Tortonese, Gavi Ligure e Tagliolo), per il 3% moscato (Strevi, Alice Belcolle e Cassine) mentre il restante è rappresentato da uve varie.

Il mercato è stato ancora più disastroso di quanto non si possa dire della produzione. Partite di dolcetto sono state pagate 350 lire il Mg. e nei migliori dei casi i prezzi sono oscillati sulle 4000-4500 lire il quintale. I moscati, nell'Acquese, sono stati pagati dalle 5500 alle 6500 lire il quintale. Le barbere fanno registrare quotazioni oscillanti sulle 500-550 lire il Mg. Sono prezzi di poco superiori alla metà delle quotazioni dello scorso anno. Tenuto quindi conto della ridotta produzione e dei prezzi si può valutare in almeno sei-sette miliardi di lire il danno per i viticultori alessandrini e di conseguenza per l'economia della provincia.

Provvidenze a favore degli agricoltori sono state adottate quest'oggi nel corso della riunione del consiglio provinciale di Alessandria. E' stato deciso il pagamento degli interessi — per una cifra di quindici milioni — di prestiti, dalle 100 alle 300 mila lire, per un totale di mezzo miliardo da stipularsi attraverso il Federagrario in favore dei viticultori danneggiati dalle avverse condizioni atmosferiche della corrente annata agraria.

Domani mattina, presso il Municipio di Acqui Terme, si terrà una riunione di sindaci della zona che esamineranno la grave situazione di disagio per i viticultori e chiederanno al Governo solleciti aiuti e provvidenze.

f. m.

Mercati delle uve

Asti, 14 ottobre.

Asti — Barbera Mg. 683 a L. 845 al Mg.
Canelli — Barbera Mg. 2000 a L. 880 al Mg.
Moncalvo — Barbera Mg. 4180 a L. 486 al Mg.
Montechiaro — Barbera Mg. 1044 a L. 402 al Mg.
Montegrosso — Barbera Mg. 1097 a L. 737 al Mg.
Nizza Monf. — Barbera Mg. 13.085 a L. 463 al Mg.

Acqui Terme, 14 ottobre.

Acqui Terme — Barbera, prezzo medio L. 850 al Mg.; uvaggio, prezzo medio L. 330 al Mg.; brachetto, prezzo medio L. 500 al Mg.

Previste un buon raccolto di mele, pere, agrumi e patate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 ottobre.

Notizie consolanti circa la disponibilità di frutta e di patate nei prossimi mesi sono state oggi rese di pubblico dominio dal sindacato nazionale commercianti grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli. «Previsioni incoraggianti» sono state formulate circa i raccolti della prossima stagione autunno-invernale nel settore della frutta (mele e pere) e in quello degli agrumi, che particolarmente interessano i consumi di massa.

ar. ba.

Rispetto all'anno precedente

La produzione di latte nel '63 sarà inferiore di 9 milioni di q.

Milano, 14 ottobre.

La produzione italiana di latte, nel 1963 — informa un comunicato dell'Assolatte — registrerà una diminuzione di circa 9 milioni di quintali, passerà cioè da 100 milioni circa del 1962 a 90-91 milioni di quintali.

La diminuita disponibilità di latte è la conseguenza della crisi che ha investito da qualche tempo la zootecnia italiana. Si calcola infatti che negli ultimi mesi del 1962 ed in questi mesi del 1963 il patrimonio delle vacche da latte sia diminuito di circa 450 mila capi.

Per quanto riguarda le importazioni, la situazione presenta aspetti nuovi che debbono imporre un'attenta vigilanza. Nei primi sette mesi di quest'anno, secondo i dati dell'Istituto di statistica, risulta che l'importazione di burro è stata di 354 mila quintali contro i 201 mila del corrispondente periodo del 1962. Per i formaggi a pasta dura e semidura gli acquisti all'estero, nello stesso periodo, sono stati di 231 mila quintali.

Se il ritmo delle importazioni dovesse continuare con la stessa intensità — prosegue il comunicato — con tutta probabilità, alla fine di quest'anno si supererà la cifra record di 1 milione di quintali di prodotti caseari importati, il che significa che nei confronti del 1960-1961 gli acquisti all'estero saranno quasi triplicati.

Gina Palmerio Gorra annuncia a tutti gli amici la scomparsa del suo amatissimo

Lilio

I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 9 corso Matteotti, 33. Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori e destinare le offerte alle seguenti benefiche istituzioni: Mutilatini di Don Gnocchi via Settimio Severo, 65; Istituto Difesa Fanciulli Strada Valpiana, 31; Pro-Infantia Derelicta via Asti, 32. Si ringraziano tutti i Medici curanti, ed in particolare il Dott. Claudio Gazzo che tanto amorevolmente lo ha assistito fino agli ultimi istanti.
— Torino, 14 ottobre 1963.

I fratelli Mario, Delio, Dello e Palma con le loro famiglie e la cognata Maria Bosini ved. Palmerio e figli partecipano la morte del loro

Lilio

e lo piangono, unitamente alla cara Gina, che con tanto amore lo ha assistito nei lunghi mesi di sofferenze.
— Torino, 14 ottobre 1963.

I suoceri Francesco ed Anna Gorra, con i figli: Maria ved. Rosello e figlia Anna Teresa, Angelo con la moglie Mariuccia Rollo e figlio Dario, la nuora Anna Passione ved. Gorra e figlio Lilio e i parenti tutti sono tanto vicini a Gina nel suo grande dolore.

Angelo e Mariuccia Gorra piangono il loro caro cognato

Lilio

e vivranno nel suo ricordo.
— Torino, 14 ottobre 1963.

Lilio Gorra piange l'amato

Padrino

— Torino, 14 ottobre 1963.

Sono vicini a Gina, nel piangere la irreparabile perdita del suo caro

Lilio

le zie: Gorra, Stola, unitamente alle loro famiglie Crivello, Gorra, Manes, Spina.
— Torino, 14 ottobre 1963.

I Dipendenti della gioielleria Gorra - Palmerio piangono la dolorosa scomparsa del loro amatissimo Titolare

Lilio Palmerio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Silvio e Roberto Palmerio piangono la scomparsa del loro indimenticabile

Zio Lilio

e lo ricordano con doloroso rimpianto.
— Torino, 14 ottobre 1963.

I Dipendenti della gioielleria Silvio Palmerio ed in particolare il signor Giuseppe Romolmo e familiari, partecipano al dolore del signor Silvio Palmerio per la scomparsa dello

Zio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Silvio Palesse partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Palmerio.

La famiglia Raffa partecipa al grande dolore della signora Gina Palmerio.

Domenico e Lina Cornaglia prendono grande parte al dolore della signora Gina Palmerio.

Il fraterno amico Mario Tosalfore partecipa al dolore della famiglia Palmerio - Gorra.

La famiglia Bosel commossa prende parte.

Le affezionate Gina Dogliani, Alba Toribello, Maria Daniela e Maria Cavallari sono addolorate per la scomparsa del signor

Lilio Palmerio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Luisa e Paolo Lungo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Amico

Lilio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Roberto Cittone partecipa al dolore della famiglia per la morte del caro Amico

Lilio Palmerio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Maria e Giacomo Poggio prendono viva parte al dolore di Gina e dei familiari per la scomparsa del

Lilio Palmerio

caro e indimenticabile amico.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Maria Miaul e figli Maria Luisa e Giorgio si uniscono commossi al dolore dell'amica Gina per la perdita del suo caro

Lilio Palmerio

— Torino, 15 ottobre 1963.

Il Vittoriale degli Italiani partecipa al lutto per la scomparsa di

Lilio Palmerio

figlio del Dr. Benigno Palmerio che fu il primo segretario di Gabriele D'Annunzio a Fiume.
— Gardone Riviera, 14 ottobre 1963.

Lucia e Franca Bruno, Umberto Zanetta, Giammaria Grilley piangono la perdita del vecchio diletto amico

Lilio Palmerio

e stretti intorno alla consorte signora Gina partecipano al lutto della famiglia ed in particolare del fratello Dr. Delio.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Aldo e Bianca Gambino partecipano al dolore per la scomparsa del Sig.

Lilio Palmerio

— Torino, 15 ottobre 1963.

Eligio e Vittoria Sciandra partecipano al dolore dell'amica Gina per la scomparsa del consorte

Lilio Palmerio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Franco, Ugo Dambroggio prendono viva parte al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore di Gina per la scomparsa del caro

Lilio

gli amici:
Paola Luigina Ferrando
Eliana Giuliani
Rosanna Renzo Pizzo
Jo Gino Martignon.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Virgilio Corsi, Mario e Corrado Rosa, Mario Tosalfore, prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Palmerio-Gorra con la morte dell'amico

Lilio

— Torino, 15 ottobre 1963.

Teresa Secondo Lanzavecchia partecipano commossi al grave lutto della famiglia Palmerio per la scomparsa del caro

Lilio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Nando Pellissero e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Palmerio per la morte dell'amico

Lilio

— Torino, 15 ottobre 1963.

Marisa e Franco Gay partecipano commossi al grave lutto per la morte dell'amico

Lilio

— Torino, 15 ottobre 1963.

Domenico Gay e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita dell'amico

Lilio

— Torino, 15 ottobre 1963.

Aldo Italo Ezio Sergio Wilma Colombo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Amico

— Torino, 14 ottobre 1963.

Mario e Emma Gatti partecipano al dolore della famiglia Gorra per la scomparsa del Signor

Lilio Palmerio

— Torino, 15 ottobre 1963.

Guido Mazza e Famiglia prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Palmerio.

Gli «Amici della Cincia» prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico

Lilio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Renzo Ragni partecipa con dolore al lutto per la perdita del Sig.

Lilio Palmerio

— Torino, 15 ottobre 1963.

Silvio Lischetti e famiglia si uniscono con il più sentito cordoglio, al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Lilio Palmerio

— Milano, 14 ottobre 1963.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici e colleghi:
Angelo Araldo
Adriana Bice
Piero Artusa
Ditta Capello Vincenzo
Franco Cattone
Fratelli Casolasco
Virgilio Corsi
Prof. Giorgio Cisco
Ditta Fasano Mario
Corrado Garino
Leone Deangeli
Ved. Giordana
Vincenzo Gazzola
Cav. Giulio Gorlone
Fratelli Gorlone
Ditta Mascoro
Ditta Mazzolio
Ditta Pérat
Ditta Montone Ettore
Milena Mostrucchio
Ditta Mosy
Ditta Ostorero Carlo
Pierino Ostorero
Emilio Orecchia
Renato Mercando
Leo Musso
Pino Piovano
Rina Rollo
Ditta Mario e Corrado Rosa
Sabino Santomauro
Giovanni Scanavino
Carlo Zandrini
Maria Zolino
Ved. Tezzelli
Ditta Vecchi.

Profondamente colpiti prendono parte al grande dolore di Gina per la scomparsa dell'adorato

Lilio

gli amici fraterni Maria e Armando Banchi, Marcella e Gino Grosso.
— Torino, 14 ottobre 1963.

Prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Palmerio per la perdita del

Comm. Lilio Palmerio

gli amici dello Sporting:
Alberto Cittone e consorte
Roberto Cittone e consorte
Peppo Cittone e consorte
Nuccio Cordero e consorte
Ignazio Fasano e consorte
Emilio Pavra e consorte
Mimmo Parpaglia e consorte
Federico Piacentini
Luigi Bertazzini e consorte
Eva e Amandina Coppo.
— Torino, 14 ottobre 1963.

La famiglia Cristiani del ristorante La Pergola si sente vicina alla famiglia Palmerio nell'accorato rimpianto e nel commosso ricordo dell'indimenticabile signor

Lilio Palmerio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Riccardo e Lidia Garberino piangono con Gina la scomparsa dell'amico carissimo

Lilio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Luciano Irene Carasi e famiglia prendono viva parte al dolore della cara Gina per la scomparsa del suo adorato

Lilio

— Torino, 14 ottobre 1963.

Prendono parte al lutto:
Pin e Elsi Bologna
Nando e Sperl Prete.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Piglia
Artigiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Camilla Peretti, il figlio Mario con la moglie Luigina Polidoro e il piccolo Paolo, la figlia Teresina col marito Luciano Revetto e figlia Paola; la sorella Teresa, i fratelli: Luigi e consorte, Francesco e consorte, Giuseppe; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore il Dott. Pier Paolo Viola, la signora Castagneri e l'affezionata Maria Dalle Mulle. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 16,15 partendo da via Bava 39. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1963.

I Dipendenti della Ditta Paolo Piglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro

Titolare

— Torino, 14 ottobre 1963.

Condomini e Inquilini di via Bava 39, via Cesare Balbo 38 e via Mercanzia 18 e 20 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

Paolo Piglia

— Torino, 14 ottobre 1963.

La famiglia Paolo Revetto si unisce al dolore della famiglia Piglia.

Le famiglie Mosca, Girino partecipano al lutto della famiglia Piglia-Revetto.

Gli Inquilini di Via Bava 39 prendono viva parte al dolore della famiglia.

Alla perdita del caro

Paolo Piglia

Emma e Virginio Mariotti partecipano con dolore.
— Torino, 14 ottobre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Picco

Addolorati partecipano la moglie Domenica, la nipote Elda che amò come figlia, i fratelli: Angelo, Adamo e Teresa con rispettive famiglie, cognati: Camagna, Ferreri, Gianbrano e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Paisiello 45. La presente è ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1963.

La Direzione e le Maestranze della S.p.A. Aurora prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del dipendente e collega signor

Giovanni Picco

— Torino, li 14 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato

Antonio Turello

Lo piangono sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 14,30 da via Bissita 10 ed in Volvera ore 15,30. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 15 ottobre 1963.

La famiglia Pietro Sisso prende parte al dolore della Famiglia Turello per la perdita dell'affezionato

Antonio

— Torino, 16 ottobre 1963.

A funerali avvenuti di

Vittoria Salvetti ved. Comerro

la figlia Ines, l'amata nipote Rosalba, il genero Galliano Armando e fratello, nipoti, e parenti tutti ne danno partecipazione a quanti la conobbero e stimarono.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Improvvisamente è mancato

Bonamigo Holmes

Lo piangono addolorati, la moglie, figlio, nuora, fratello, sorelle, suoceri, cognati, nipoti. Funerale mercoledì ore 10,30 da via S. Ottavio 13. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato

Vittorio Caldera

Lo piangono la moglie, le famiglie Tomasino e Belardo, parenti tutti. I funerali oggi 15 ore 14,30 da via Cavallermaggiore 32. Non fiori ma opere di bene. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Gli Inquilini della casa di via Rosta 23 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Pierini ved. Antonini

— Torino, 14 ottobre 1963.

15-10-1958 15-10-1963

Rag. Carlo Marocchino

vive nel cuore delle sue figliole.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Continua a pagina 16

ULTIME NOTIZIE

PER LE VITTIME DEL CADORE

La sottoscrizione popolare de "La Stampa,,

(Continua dalla III pagina l'elenco delle offerte giunte ieri sera a «La Stampa»).

N.N. 1000; Un pensionato 1000; Stefano 1000; Fratellini Mauro e Valter Lopardo 1000; R.D. 1000; Martina 1000; Un pensionato biellese 1000; N.N. 1000; In memoria di Carlo 1000; N.N. 1000; Lumello Angela 1000.

Ditta S.I.S.R.A.M. e tutti i suoi dipendenti 180.500; Ditta Monaco e Artino, di Torrazza Piemonte 100.000; Direzione e maestranze Manifatture Rotondi, stab. di Varallo Sesia 75.000; Ricordando la fraterna amicizia con i fratelli Debiasio di Longarone, profughi a Rivoli durante la guerra 1915-18, gli amici: Sorelle Borgis, Cavallo Angela, Cibrario Amalia, Durbiano fratelli, Falda rag. Antonio, Tanivella Gina e Pina 50.000; Dino e Adriana 50.000; Dipendenti della Ditta Monaco e Artino, di Torrazza Piemonte 32.000; Wilson Federici (Canada) 25.000; C.E. 10.000; P.M.L. 10.000; Famiglia Racca Savio 10.000.

Il personale dell'Istituto Odontostomatologico Clinica «Fornaca» 10.000; Nazareno-Miriam, Paolo e Cristina 10.000; Acqui 5000; Ada Gorlier in memoria del nipote Giuseppe 5000; Famiglie Antonino e Vaccarino 5000; V.B. 5000; N.N. 4000; Ezio, Gianni e Annamaria nel ricordo di Marialuisa 3000; N.N. 2000; Maresa-Maria 2000; N.N. 2000; Giacherio Giuseppina in memoria dei cari defunti 2000; M.F. 2000.

Graziella - Elena - Donatella 2000; Miti, Torino 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Un ferroviere 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; A ricordo dei suoi cari 1000; Famiglia Caudera 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Minetti Lucia 500; Vincenzina Bono 500; N.N. 500.

Titolare e maestranze officine Bussetti, Moncalieri lire 170.000; Direttori, Corpo insegnante, segretaria, economa ed alunni della Scuola medico-pedagogica «Padre Agostino Gemelli» di Torino 26.720; L'Unione cattolica infermieri di Torino 25.000; N.N. 25.000; Pellicceria Togno 22.000; Mariangela e Gilda Brosio 15.000; Noi quattro 10.000; Comando Vigili urbani di Settimo Torinese 10.000; Dipendenti Fiaet, Torino 6500; N.N. 6000; N.N. 6000; Fiore Robertino 5000; Stefano, Silvia, Federico in memoria dei nonni Giovanni e Teresa 5000;

N.N. 5000; P.M.C. 4000; F.B. 3000; Eugenio e Secondina B. in suffragio della nonna 3000; Robino 3000; B.F. 3000; Gegè 2000; Oddenino Ermelinda 2000; N.N. 2000; Manetta 2000; Bianca in ricordo della mamma 2000; Santa Teresa 2000; Cristina 2000;

A.E. in suffragio dei suoi morti 2000; Baratti 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; Assunta 1000;

44.510; Personale della S.p.A. - O.S.A.E. 25.000; N.N. 20.000; Carlo e Giuliana 10.000; In memoria del marito Pietro C. 10.000; Monica Pogliano 10.000; Le bambine della IV elementare «Silvio Pellico» in memoria del Rag. Delle Piane 6000; Biasi 5000; Cabella Dott. Giuseppe 5000; Famiglia Damiano 5000; Un dipendente della Cassa di Risparmio 5000; G.Z. 5000.

Un combattente del Piave accoratamente ricordando Longarone 3000; Aña 3000; Vittorio Degrandi a ricordo dei miei defunti 3000; N.N. 3000; N.N. 3000; Emilio e Franca 2000; Pavesio 2000; N.N. 2000; A.L. 2000; Bravin Adele ved. Daneluzzi 2000; Angela Sarda 2000; Nora 2000; Walter 2000.

Infanti Ida 1500; N.N. 1500; N.N. 1500; Balbi 1000; Alberto Spada 1000; Cocuzza 1000; Mazzini Giulio 1000; Coniugi C 1000; Sandra 1000; In memoria di Carlo 1000; N. e I 1000; N.N. 1000; Nicoletto 1000; G.S. 1000; N.N. 1000.

B.T. 50.000; Un gruppo di impiegati STIPEL 44.100; Brusa-Biamino-Musso 31.000; Personale Centro Meccanografico Ist. Bancario S. Paolo di Torino 27.000; Impiegati Salma Reparto Dogana 26.500; Ditta Bambi, Torino 20.000; N.N. 20.000; Un gruppo di ragazze 16.000; Prato Clelia 10.000; Coniugi Manzon 10.000; R.V. 10.000; Sonia e Ennio 10.000.

Società Ugotti 10.000; Cecilia e Donatella 10.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni 6000; Bruna e Beppe Calcagno 5000; P.M. 5000; Due Coniugi 5000; Una Mamma 5000; Famiglia Comolio 5000; M.L. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Famiglia Genta 3000.

Una impiegata 5000; N.N. 4000; G.B. 3000; N.N. 2000; Anna e Franco 2000; N.N. 2000; O.M. Pensionato 2500; Dall'Alba 2000; P.M. per i suoi morti 2000; Leonardi 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; Maria Pia e Adriana in memoria di papà 2000; Elisa 2000; Giovanni 2000; Somà 2000.

I dipendenti Succursale n. 17 Istituto Bancario S. Paolo di Torino 20.000; M. G. 10.000; Elda e Enrico 10.000; 163 Torino 10.000; Lelia e Riccardo 10.000; N.N. 10.000; Una pensionata 5000; Ida e Dante B. in memoria dei cari genitori 5000; N.N. 5000; M.P. 5000; Maria Teresa nel suo onomastico 5000; Gianna e Renzo 5000.

Borsetti E. in memoria del marito 5000; N.N. 5000; Giovanni Germanetti 5000; Guido e Marina Arnò 3000; Sandrino 3000; Enrico 3000; Marco 2500; N.N. 2000; N.N. 2000; Una massaia 1500; Carla 1000; Una pensionata P. S. 1000; Vergnano Teresa 1000; N.N. 1000.

Giuliana e Emilio 1000; N.N. 1000; Prozzilla Bonaventura 1000; In memoria di papà 1000; N.N. 1000; In memoria della mamma 1000; Tiziana Caprai 1000; In memoria della mamma 1000; Cavina 1000; Borotto 1000; N.N. 1000; Zingone 1000; M.P. 1000; N.N. 500.

N.N. 35.000; N.V. 30.000; Fimit 25.000; P.C.P. 25.000; Simonetta Fidell 10.000; N.N. 10.000; Ufficio Personale S.p.A. Rivoira 10.000; Mariangela e Gigi Ghirotti 10.000; Insegnante e Alunne Classe I Sez. O della Scuola Media Massari 10.000; Maria e Luciano 10.000; Zita e Mario in memoria delle loro mamme 10.000; Famiglia Lazzero G.M.C. 6000; Famiglia C. 5000; Roberto B. 5000.

Francesco e Cesarina 5000; Giovanni 5000; Adolfo Martini 5000; Due pensionati invalidi per i fratelli sventurati 5000; Nanda Torres in memoria del suo Giuseppe 5000; Famiglia Ponti 5000; N.N. 4000; N.N. 3000; Claudio L. 3000; Isa e Luciana 3000; Non nominato 3000; In memoria della mamma E. Schiratti 3000.

N.N. 2000; O.F. 1500; Borsotti Mario 1500; L.M. 1000; N.N. 1000; V.G. 1000; Sandro e Olga 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Iginio 1000; Enzo Fiore 1000; Brienza Michele 1000; De Filippo 1000; Mulè 1000.

Raccolte dal giornalista Giglio Panza tra i tifosi di calcio sull'aereo Tupolev numero 8 nel viaggio Mosca-Torino 250 mila 600; Giovanni Barbaria 30.000; In memoria di Perogllo Antonio 18.000; Il comune di Sale S. Giovanni (Cuneo) 50.000; Gli amici del Caffè Dori di Novara 25.000; Petrozzini Ben Alfa 15.000; Dott. Couvert Carlo 10.000; Augusta e Umberia 10.000; Barsotti Stella in memoria del defunto Barsotti Giovanni 10.000.

Un vecchio magistrato 20 mila; Fiz Attilio 10.000; Francesco e Lina Gallesse 10.000; Cesal 10.000; C. Q. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Nonna Maria 5000; Maestranze della Tessitura Co.Te.Co., Chieri 10.000; G. T. 5000; N.N. 2500; In ricordo dei nostri morti 3000; N.N. 2000; Tullio Carli 5500; U. L. 2000.

Famiglia Infermieri De Marchi 3000; Maglio Giovanni, Corbo Francesco, Rizzo Franco, Misiano Giovanni 3000; Due tranvieri torinesi 2000; N.N. 2000; N.N. 1000; Gnavi ing. Aldo 1000; Cavrero Emilio ricordando Tina 1000; L. S. 1000; S. C. 1000; N.N. 1000; Di Piazza Antonino 500; Sanfilippo Pino 500.

Non nominato 300; Due amici del Golf 20.000; N.N. 5000; Avv. Baldi 10.000; N.N. 5000; A. S. 5000; Gianpaolo 3000; N.N. 2000; N.N. 1000; N.N. 1000.

Totale	L.	18.603.805
Totale prec.	L.	88.441.540
Totale gen.	L.	107.045.345

Un contributo di Cuneo

Il nostro corrispondente da Cuneo ha ricevuto le seguenti somme:

Cassa di Risparmio di Cuneo 1.000.000; Operai e impiegati Società per Azioni Radiatori Bongioanni di Cuneo (1 ora di lavoro) 100.000; Società per Azioni Radiatori Bongioanni di Cuneo 100.000; Gli operai del Cantiere di Ponte Tanaro di Neive (Cuneo) 12.500; N.N., Cuneo 5000; Giuseppe Sartino, Cuneo 1000; Leone Miroglio, Cuneo 50.000; Mario Ferrero, Cuneo 1000; Un pensionato bancario di Cuneo 10.000; N.N., Cuneo 1000; Dr. Giovanni Sibilia, Cuneo 5000; Un pensionato di Cuneo 1000; Personale Ufficio Imposte Dirette di Cuneo 20.000.

N.N. 3000; Moncalvo Giovanni 1000; Famiglia Bria, Pont Canavese 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Re Giuseppe 1000; Rina e Adriana 1000; Feltrin Flavio 1000; Marco 1000;

C.F.M. 50.000; Titolari e dipendenti ditta Battesi 45.000; Un grupo di operai Fiat, officina n. 2 M, squadra «Alberti Genta» 32.500; Luna Park di Porta Palazzo 30.500; Officine meccaniche Rizzio 25.000; Succ. Ferraris Fernando, Agenzia doganale 25.000; Iris Leo Ferreri 20.000; Un gruppo di soci dell'Unione Sportiva Torinese 15.500; In memoria dei genitori 10.500; Maria Grazia e Luciano 10.000; Maria Elvira e Albina 10.000; Ditta Milanese Natale 10.000; Ardizzone Carmelo 10.000; G.G., Pinerolo 10.000;

Emilio e Maria Teresa Galimberti, Ivrea 10.000; Fumagalli 6000; Canella 5000; D.M.P. 5000; C.T. 5000; Mariella e Clelia 5000; E.E.A.A. 5000; Giovanni e Alberto 5000; In memoria 3000; Maria Dionigi e Anna 3000; N.N. 2500; N.N. 2000; Greco 2000;

Fam. Daniele per Laura 2000; Famiglia Ravizza Luigi 2000; Elvira e Antonio 2000; Pol 2000; N.N. 1500; N.N. ricordando Luigi 1000; Elisa Scarafia 1000; Dyr Hussey 1000; Geom. Alpe, Bussoleno 1000; A. Bagnoli Bosco 1000; N.N. 1000; Navone Delfina 1000; Donatella 500

Le alunne Istituto N. S. del Rifugio Opera Pia Barolo

Una grave controversia fra i due paesi arabi

Ben Bella accusa il Marocco di avere invaso il Sahara algerino

Migliaia di soldati di re Hassan con aerei e carri armati sarebbero entrati nel deserto per 100 chilometri - Bombardati due avamposti algerini - Il governo riunito d'urgenza ad Algeri chiede la mediazione dei paesi africani

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 14 ottobre.

Truppe marocchine, appoggiate da carri armati e da aerei, hanno invaso il Sahara algerino durante la notte scorsa. I combattimenti fra truppe algerine e truppe marocchine sono continuati durante la giornata odierna.

Ne ha dato notizia stasera il governo di Algeri in un comunicato firmato da Ben Bella. Il testo dice: «Durante la notte tra il 13 ed il 14 ottobre, reparti dell'esercito reale marocchino hanno attraversato la frontiera algerino-marocchina nella regione di Mohammed El Ghezane, circa 100 chilometri a sud-ovest di Béchar (ex Colomb Béchar).

«Durante la mattinata del 14 ottobre i reparti marocchini hanno attaccato il posto algerino di Hassi-Beida nonché Tinjoud, 38 chilometri nell'interno del territorio algerino. Reparti dell'esercito nazionale popolare algerino si trovano sul luogo nonostante l'intervento, nel pomeriggio del 14 ottobre, di aerei e di carri armati dell'esercito marocchino. I combattimenti proseguivano al calar delle tenebre».

Hassi-Beida e Tinjoud — che, secondo Algeri, sono state occupate dagli invasori — sono situate nei pressi della pista desertica che porta da Béchar, attraverso il Sahara, fino alla Mauritania e al Senegal. Finora non si hanno notizie dirette di testimoni oculari sui combattimenti di oggi, nè si sa nulla circa le perdite dell'una e dell'altra parte. Una fonte algerina ha dichiarato che gli aerei marocchini hanno bombardato i due avamposti di Hassi-Beida e Tinjoud. Ben Bella ha riunito il governo d'urgenza.

Le truppe marocchine impegnate contro l'Algeria — ha precisato il ministro degli Esteri Bouteflika — sono costituite da varie migliaia di uomini, appoggiati da aerei e da carri armati. Il ministro ha aggiunto che non si hanno ancora notizie circa l'ammontare delle perdite. Egli ha definito l'«invasione» marocchina dell'Algeria, «una flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite, dei principi della Conferenza di Bandung, dello statuto della Lega araba e della Carta dell'Unità africana». Tuttavia — ha sottolineato — l'Algeria ancora spera in una pacifica soluzione della controversia «coi nostri fratelli arabi».

Ben Bella aveva inviato nei giorni scorsi a Rabat due emissari — l'ex-ministro delle Informazioni Mohammed Yazid e il magg. Slimane Hoffman, capo del gabinetto del ministro della Difesa Houari Boumedienne — perché negoziassero col governo marocchino una soluzione della crisi. Yazid, a quanto risulta, è rientrato ad Algeri due giorni or sono senza aver raggiunto alcun apprezzabile risultato.

La controversia di frontiera tra l'Algeria ed il Marocco è la conseguenza di una situazione che i governi di Rabat e di Algeri hanno ereditato dall'ex amministrazione francese. Fino al 1962 i francesi considerarono sempre l'Algeria parte integrante della Francia, mentre il Marocco fu giuridicamente fino al 1956, un protettorato francese. Durante i primi anni del secolo gli amministratori francesi ripetutamente spostarono verso ovest il confine tra i due paesi «sottraendo» in tal modo al Marocco territori che la tradizione, se non la storia, voleva fossero marocchini.

A tarda ora della notte il Consiglio dei ministri algerino ha deciso di chiedere la mediazione dell'organizzazione di Addis Abeba per l'unità africana. a. p.

Rabat conferma gli scontri Appello di re Hassan alla tv

Rabat, 14 ottobre.

Fonti di Rabat hanno confermato che scontri armati sono avvenuti tra reparti dell'esercito marocchino e le forze algerine ed hanno dichiarato che i reparti marocchini hanno «rioccupato» i due avamposti sahariani di Hassi-Beida e Tinjoud. I presidi marocchini locali erano stati sopraffatti — secondo le fonti — l'8 ottobre scorso dalle forze algerine.

Re Hassan II ha dichiarato questa sera alla televisione: «Il Marocco, che ha sempre preferito risolvere i suoi problemi mediante negoziati, è pronto ad avviare con Algeri un dialogo per risolvere il litigio di frontiera, creato dal colonialismo, e che ha leso l'integrità del nostro territorio nazionale».

Il sovrano ha aggiunto: «La nostra patria si trova di fronte ad avvenimenti gravi che interessano le nostre frontiere e il nostro territorio nazionale e che noi non abbiamo nè cercato nè voluto. Questi avvenimenti hanno suscitato, ancora una volta, lo slancio patriottico del nostro popolo il quale, in una magnifica comunione con il trono, si è posto alla difesa della patria contro qualsiasi aggressione». *(Associated Press).*

Con il «bisturi atomico» vinto un tumore mortale?

Il «morbo di Cushing» colpisce la ghiandola pituitaria

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 14 ottobre.

Risultati «incoraggianti» sono stati ottenuti nella cura di un male tra i più spietati che affliggono l'umanità, il cosiddetto morbo di Cushing.

Consiste in un tumore che colpisce la ghiandola pituitaria determinandone una superattività con la conseguente eccessiva secrezione di ormoni steroidi che ha come risultato finale la morte del paziente.

Alcuni scienziati dell'Università di Berkeley della California, hanno ora riferito che il trattamento al quale hanno sottoposto tre pazienti affetti dal terribile morbo, si è rivelato positivo, e hanno precisato che il trattamento cui hanno ricorso è il cosiddetto «bisturi atomico», cioè una fascia di 90 milioni di elettroni generati da un frantumatore atomico.

Gli scienziati John Linfoot, John Lawrence, James Born e Cornelius Tobias, hanno sottoposto tre malati ad un potente fascio di particelle alpha generate dal ciclotrone esistente al laboratorio per la ricerche sulla radioattività dell'Università.

Il trattamento è stato effettuato con estrema cautela e per un periodo di tempo non precisato. Gli scienziati hanno notato che l'azione del bisturi atomico poteva essere confinata ad una zona di estensione molto limitata e penetrare nel tessuto, senza provocare danni apprezzabili alla regione cutanea e diffondendo sugli altri tessuti sani un minimo di radiazioni. **a. p.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 ottobre 1963

NATI — Framarin Paolo Marzio; Rina Laura; Daniele Gianpaolo; Vandoni Sandro; Terteregllo Anna; Pelite Luciana; Cafagna Michele; D'Amico Silvia; D'Amico Roberta; Varesio Stefano; Rustichelli Raffaella; Pellice Aristide; Tamietto Antonella; De Revizile Dario; Fava Cinzia; Belvedere Maurizio; Pellegrino Elena; Comba Donatella; Petrucci Simona; Costabile Antonella; Dimartino Clara; Tarallo Giuseppa; Smargiassi Mariastella; Lombardo Lilio.

MORTI — Sassi Sofia, di anni 73, abitante in Torino, in via Montebello 42; Valente Francesco, a. 48, Torino, commerciante, v. Barbaroux 5; Mentò Giovanna v. Antoniotti, a. 88, Torino, v. A. Peyron 22; Lafasciano Maria in Caludara, a. 59, Corato, v. Gardil 5; Brusa Luigi, a. 86, Vercelli, v. Montemagno 27.

Deceduti in ospedale: Gamba Giuseppe, a. 71, Asti; Tibaldi Maria in Roncarolo, a. 76, Torino; Tamietto Liberina v. Barbero, a. 76, Dusino San Michele; Marchetto Vittorio, a. 57, S. Bonifacio; Scarafiotti Caterina v. Limone, a. 83, Torino; Bolfo Iolanda v. Cuniberti, a. 66, Quinto; Brusa Giovanna, a. 53, Carmagnola, operaia; Balbis Maria v. Panelli, a. 72, Cuneo; Callegari Orsolina, a. 71, Adria; Arietti Luigi, a. 65, Torino; Cecilia Guido, a. 27, Osch (Francia), operaio; Delfino Antonio, a. 64, Torino; Gattei Luigi, a. 55, Rimini; Alessio Giuseppina, a. 58, Balocco; Valline Ercole, a. 72, Trino Verc.; Gentile Elvira, a. 56, Genova; Monti Quirino, a. 74, Mazzè, impiegato; Serralunga Antonio, a. 51, Torino, decoratore; Viallee Pietro, a. 82, Vinzaglio.

Nati 24 — Morti 25

12 ottobre 1963

NATI — Balmas Sandro; Cordera Pierluigi; Piperno Gloria; Samaritani Antonio; Micoli Claudia; Venci Luisella; Vetti Sergio; Trava Paolo; Berchialla Giancarlo; Catella Enrico; Caccialupi Salvatore; Conterno Consuelo; Moro Antonella; Cataldi Mariella; Finetto Patrizia; Bissone Barbara; Di Fazio Nicola; Fama Davide; Favese Cosimo; Tonelli Anna; Ciampaglia Giulia; Allasia Domenico; Colombo Giuseppe; Adriano Fabrizio; Carpenito Tina; Benanate Daniela; Acuto Enrica; Caon Luigina; Giachis Giulio; D'Andrea Amalia; Merino Denis; Riva-Violetta Gianni; Ceresa Carla; Alonge Claudio; Lippo Stefania; Balbo Simonetta; Rota Laura.

MORTI — Olivieri Maria in Ferrero, di anni 82, abitante a Roccaverano, agiata; in strada Val Pattonera 85; Gargiulo Giovanni, a. 82, Napoli, str. Vallette 309; Rosso Lorenzo, a. 77, Torino, c. Giambone 48; Rebetti Onorata in Pistono, a. 75, Solero, c. Reg. Margherita 196; Lanza Mario, a. 33, Chieri, impiegato, v. Massena 12; Ragni Pietro, a. 81, Pergola, c. Duca Abruzzi 6; Fassera Maria in Tamagnone, a. 71, Pralormo, v. Bagetti 13; De Paoli Angela v. Morone, a. 78, Vische, v. Bard 72; Esposito Dell'Ospedale Raffaella v. Bugliani, a. 87, Poggiardo, c. Cincinnato 193; Letterra Libera v. Morelli, a. 56, Torino, str. Vallette 199; Santamaria Carlotta v. Galianti, a. 73, Alessandria, v. Luisa del Carretto 43; Bioletto Clotilde v. Venturi, a. 72, Bologna, p. Statuto 20.

Deceduti in ospedale: Bugnone Anna v. Oliva, a. 70, Torino; Luccini Teresa v. Visconti, a. 84, Milano; Coletti Grangia Paolo, giorni 8, Torino; Franceschi Stefano, a. 79, Sala Baganza, agricoltore; Ferrero Giorgio, mesi 3, Torino; Ugretto Alfredo, giorni 11, Torino; Ferraris Carlo, a. 62, Torino.

Nati 37 — Morti 19

Segue dalla pagina 15

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 66 il

Cav. Luigi Rivera
industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, la moglie Giulia Garrone, i figli Mariuccia, Andreino, Romano; il fratello Pierino con la moglie Enza Rollo; il genero Geom. Renzo Conti; i nipoti Giulietta e Gigi; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 15 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto Via Firenze 1.
— Alessandria, 14 ottobre 1963.

Lo Stabilimento Grafico Andrea Rivera partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Cav. Luigi Rivera
Fondatore della Ditta
— Alessandria, 14 ottobre 1963.

I Titolari e le Maestranze della Soc. M.A.G. Macchine per Arti Grafiche, partecipano con profondo dolore la dipartita del

Cav. Luigi Rivera
Fondatore e Presidente della Società.
— Alessandria, 14 ottobre 1963.

I Dipendenti della Ditta C.E.L. G.R.A.F. si uniscono al cordoglio della famiglia per la perdita del

Cav. Luigi Rivera
Padre dei Titolari
— Alessandria, 14 ottobre 1963.

La Ditta Gandossi e F.lli Fossati partecipa con profondo dolore la perdita del

Cav. Luigi Rivera
— Milano, 14 ottobre 1963.

La S.p.A. O.M.E.G.A. partecipa la scomparsa del

Cav. Luigi Rivera
— Alessandria - Torino, 14-10-1963.

La Ditta F.lli Giuseppe e Mario Biesola e famiglie si uniscono al cordoglio della famiglia per la perdita del caro amico

Cav. Luigi Rivera
— Alessandria, 14 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Martini

La piangono il marito Giovanni, i figli Milena, Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1963.

La Direzione ed il Personale tutto della G. Ricordi e C. partecipa al dolore della signorina Maria Elena Martini per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 15 ottobre 1963.

Osvaldo Benedetto e genitori, con Lella e Carlo Solerio partecipano al dolore di Milena per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 15 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la signorina

Gina Antonioli

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, la cognata, il cognato, il nipote e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Santa Maria Maggiore martedì 15 ottobre alle ore 10.
— S. Maria Maggiore, 13 ott. 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Arturo Curino

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e ringrazia tutti coloro che si uniranno alle preghiere. La Santa Messa verrà celebrata nella Parrocchia di Gesù Nazareno il 17 c. m. alle ore 7,30.
— Torino, 15 ottobre 1963.

1962 — 1963

Nel primo anniversario della scomparsa

Maria Grandi n. Franzini

con immutato dolore il marito, figlie e parenti la ricordano. Messa in suffragio nella Chiesa Santa Teresina, corso Mediterraneo, 17 ottobre ore 7.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro il

Dott. Giuseppe Lanfranco

Ne danno il triste annuncio: la moglie Antonietta Perseghini; i figli Giovanna, Mario, Gabriella; la sorella Pia Orioli; le nipoti Paola Peyron, Gea Peyron con le rispettive famiglie, Giulia Lanfranco; i cognati Perseghini, Navone, Dallacà, Barbieri; zie e zii e parenti tutti. La famiglia tiene ad esprimere la sua riconoscenza all'amico Dott. Donati per le affettuose cure prestate. Il funerale avrà luogo martedì 15 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Giovanni Lanza 33, dove la salma giungerà proveniente dalla Clinica Pinna Pintor. Si prega di non inviare fiori e di devolvere le eventuali offerte in opere di beneficenza.
— Torino, 14 ottobre 1963.

Vittoria Rolla prende affettuosamente parte al dolore della famiglia Lanfranco.

Il Notaio Pietro Astore partecipa con viva commozione al dolore della famiglia e della I.N.C.E.T. per la morte del carissimo amico

Dott. Giuseppe Lanfranco
— Torino, 14 ottobre 1963.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Incet hanno il dolore di partecipare la perdita del

Dott. Giuseppe Lanfranco
Consulente e già Direttore Amministrativo per molti anni.
— Torino, 14 ottobre 1963.

I Dirigenti della Incet profondamente commossi per la dipartita del

Dott. Giuseppe Lanfranco
si uniscono al dolore della famiglia:
Aldo Gulinelli
Vittorio Roccavilla
Domenico Cullia
Carlo Cappelli
Ugo Magni
Giulio Gregoretti
Pietro Ferrero
Nazzareno Sassani
Ugo Novaro
Paolo Chiera
Enrico Marchetti
Ernesto Rinaldi.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Con profondo rammarico partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Lanfranco
Luigi Accurti
Felice Aghem
Fausto Ardito
Elias Aschari
Alfredo Barbero
Attilio Beretta
Carlo Biondi
Giovanni Bonetto
Rosa Bruera
Silvio Buonerroti
Elvio Cassino
Sandro Corino
Luciano De Filippis
Salvatore Di Natale
Cristina e Romano Ferraris
Maria Filippone
Alberto Fortunato
Vittoria Gaona
Terenzio Gottero
Olindo Guidani
Angelina Locatio
Piero Lotti
Augusto Lugli
Aldo Marini
Maria Marsalone
Generoso Mazzarella
Aria Bruno Musso
Lucia Novara
Armando Ottino
Maria Ottino
Liliana Palmieri
Luigina Patria
Vittorio Pecchio
Rosalba Perrucca
Giuseppina Perolo
Roberto Prato
Rosina Prato
Massimo Quattrone
Ernesto Quirico
Carlo Raimondo
Luciana Ramello
Angela Ramorino
Silvio Rocca
Laura Romero
Arturo Rosso
Teresa Rosso
Marco Salso
Leopoldo Sansone
Giuseppe Tardiil
Maggiorino Tesio
Silvio Trezza
Rosetta Valli
Margherita Zimaglia
Pierfrancesco Zolesi
Carlo Zumkeller
Settimio Aquilante
Mario Degila
Gruppo Anziani Incet
Circolo Ricreativo Incet
Conferenza S. Vincenzo Aziendale Incet.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Albe e Vittorio Mall si associano al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe Lanfranco
— Torino, 15 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione della Superga S.p.A. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Lanfranco
Presidente del Collegio Sindacale.
— Torino, 14 ottobre 1963.

La Pinosei S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Lanfranco
Membro del proprio Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Dirigenti e Impiegati della Pinosei si associano al lutto.

La Italsei col Personale e gli Agenti di vendita partecipa la grave perdita del

Dott. Giuseppe Lanfranco
benemerito Consigliere d'Amministrazione della Società fin dalla fondazione.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Angelo Frairia e Italo Barbero partecipano profondamente al lutto della Famiglia per la dolorosa perdita del

Dott. Giuseppe Lanfranco
— Torino, 15 ottobre 1963.

Prendono parte al dolore di Gabriella, Giovanna e Mario per la perdita del Loro adorato Papà

Dott. Giuseppe Lanfranco
gli amici:
Franca Bisacca
Lella e Ruby Benetti
Mariarosa Carbone
Nanda Carmagnola
Luisa Castiglioni
Celina Catella
Alvise Cattaruzzi
Federica e Fabrizio Chiali
Renata Casanvelle
Lele Dedero
Carla Fantino
Giuseppe Girano
Annarosa Lavis
Laura Luongo
Chicca e Vannetta Mascitelli
Umberto Marzollo
Giuseppe Migliore
Teo Milone
Daniela e Paola Musaci
Enzo Nobile
Paola Patrone
Donatella e Pier Carlo Pedroni
Vitti e Aldo Pellissone
Carola Postelli
Gian Antonio Romanini
Claudio e Roberta Sabbione
Franca, Angela e Sandro Siniscalco
Giorgio Vigline
— Torino, 15 ottobre 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia Lanfranco Gianfranco e Adelaide Bruni Prato, Nicola Toti e famiglia.

La famiglia Cav. Teresio Roiondo prende viva parte al grave lutto.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto della SACISA prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Lanfranco
— Torino, 15 ottobre 1963.

Gli Amici dell'ex Canottieri Ginnastica Torino profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la morte del caro

Dott. Giuseppe Lanfranco
— Torino, 14 ottobre 1963.

Il Presidente Consiglio Direttivo Soci ed Atleti Società Canottieri Esperia Torino profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la dipartita del Consocio

Dott. Giuseppe Lanfranco
— Torino, 14 ottobre 1963.

Il Dr. Giovanni Pinella e famiglia, si associa con profonda commozione al dolore della famiglia Lanfranco, per l'immatura perdita del diletto amico

Dott. Giuseppe Lanfranco
— Torino, 15 ottobre 1963.

Gli amici Grandi e Gaj prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del caro

Dott. Giuseppe Lanfranco
— Torino, 15 ottobre 1963.

Lodovica e Umberto Colli profondamente colpiti immatura scomparsa del

Dott. Giuseppe Lanfranco
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Gabriella Occhetti e Famiglia partecipano vivamente al dolore della cara Gabriella per la perdita del

Papà
— Torino, 14 ottobre 1963.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Quirino Monti
Costruttore Edile

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina Porta, il figlio Domenico con la consorte Maria Isabella Pesce e gli adorati Stefania e Gianni.
— Torino, 14 ottobre 1963.

I fratelli e sorelle Monti: Fiorenzo, Antonio, Pietro, Maria, Caterina, Severino con le rispettive famiglie, costernati annunciano la perdita dell'amato

Quirino
— Torino, 14 ottobre 1963.

L'ing. Roberto Monti con la consorte Elvira Alberto e piccolo Pier Guido unitamente alla sorella dott. Liliana con il marito rag. Guido Mosca e piccoli Alberto e Piero annunciano la perdita dell'adorato zio

Quirino
— Torino, 14 ottobre 1963.

L'arch. Luigi Bolla ed i suoi Collaboratori partecipano sentitamente al dolore della Famiglia per la perdita del sig.

Quirino Monti
— Torino, 14 ottobre 1963.

Il rag. Umberto Sparacino ed i suoi Collaboratori dello studio partecipano profondamente al lutto della Famiglia per la morte del sig.

Quirino Monti
— Torino, 14 ottobre 1963.

La S.p.A. Secol partecipa al lutto del socio Monti Severino per la morte dell'adorato fratello

Quirino
— Torino, 14 ottobre 1963.

Il notaio Leopoldo Bertolà, i Collaboratori dello Studio e l'avvocato Arturo Santina partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Quirino Monti
— Torino, 14 ottobre 1963.

Prendono vivamente parte al lutto della famiglia del compianto

Quirino Monti
Remo Formia
Riccardo Coppa
Pier Sandro Demeglio
Sara Pennino
Oreste Paolo Musci.
— Torino, 13 ottobre 1963.

Pietro Passone si associa alla famiglia nel cordoglio per il caro congiunto.

Si è spenta la vita terrena, tutta luce di amore e di dedizione alla famiglia, di

Elide Gioppo Dantini

Con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio il marito Bruno, la figlia Luciana, la cugina Margherita, la fedele Angela e i parenti tutti. La nostra gratitudine al Dottor Tommaso Di Stefano, che le prodigò con spirito fraterno le sue assidue e sapienti cure. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente, alle ore 8,30 partendo dall'abitazione: via Aninori 8.
— Torino, 14 ottobre.

Elsa Romairone, Emma Mariotti, Livia d'Adda partecipano al dolore di Margherita e dei suoi cari.

Le famiglie: di Aichelburg, Bonfanto, Danioni, Goteri, Sala e Descoro, Strani, Villa, partecipano al profondo dolore della famiglia Dantini per la scomparsa della cara Signora

Elide
— Torino, 14 ottobre 1963.

E' mancata ai suoi cari

Gina Jura ved. Tovo

Addolorati lo annunciano la figlia Francesca, con il marito Avv. Ernesto Gorino, e figli Luisella e Vittorio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Pezzenogo Mont.to martedì 15 ottobre ore 15,30.
— Pezzenogo, 14 ottobre 1963.

Per la perdita della zia

Gina Jura vedova Tovo

partecipano al dolore i nipoti Carlo e Luigi Jura e famiglie; Maria e Renato Colongo con la figlia Anna Borgo.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Albino Squillari e famiglia partecipano con affetto profondo al dolore della famiglia e del Genero Dott. Renzo per la perdita della adorata moglie e mamma, signora

Maddalena Corsi in Tornato
— Sampierdarena, 14 ottobre 1963.

Il Personale della Ditta Albino Squillari partecipa al grande dolore del Dott. Renzo e famiglia per la scomparsa della signora

Maddalena Corsi in Tornato
— Sampierdarena, 14 ottobre 1963.

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi è mancato l'anima eletta del

Dott. Vincenzo Maglioli
chirurgo

Ne danno il tristissimo annunzio: la moglie Laura Maglioli, i figli Paolo, Isabella con il marito Giacomo D'Amico, Augusto, Vittorio e Donatella; i fratelli Nicola, Piero, Mariuccia con le rispettive famiglie; le zie Angiolina Fiorio e Florinda Colanzano; il cognato Piero con la moglie Maria Vittoria e famiglia; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10 partendo dalla casa di cura Maglioli di Bioglio.
— Bioglio, 15 ottobre 1963.

E' morto cristianamente in Vercelli, la sera del 14 ottobre, il

Dott. Ing. Guido Allorio

Ne danno l'annuncio doloroso: la moglie Maria Carmela Lobelo; i figli: Enrico con la moglie Flaminia Arvedi e con i figli Carlo, Elena e Maria; Carla, col marito Ercisto Villa e col figlio Paolo; le sorelle Giuseppina e Idu; tutti i parenti. Essi ricordano una vita di rettitudine e di lavoro. La sepoltura seguirà in Vercelli alle ore 10 di mercoledì 16 ottobre 1963, partendo dall'ospedale Maggiore del quale l'Estinto fu Presidente.
— Vercelli, il 14 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Viano
ex panificatore

Ne danno il triste annuncio: fratello, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 15 ore 16,15 da via Antonio Cecchi 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1963.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Caneparo n. Bertolotti

Ne danno l'annuncio marito, figlia, genero, nipotino, parenti tutti. Funerali oggi, martedì, ore 16,15 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 15 ottobre 1963.

1953 — 1963

Angela Narizzano vedova Imberti

I figli La ricordano. S. Messa mercoledì 16 corr. alle ore 7 nella chiesa dell'Immacolata Concezione.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Lina Quaglia ved. Del Bondio

Nel XII anniversario Pui, Aldo e Bice la ricordano con immutato dolore.
— Torino, 15 ottobre 1963.

E' serenamente spirata l'anima buona di

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
di anni 83

Addoloratissimi la piangono i figli: Giuseppe con la moglie Ida Perona e famiglia, Umberto con la moglie Maria Zamperone e famiglia, Camilla con il marito Augusto Ferrazzini, Luigi con la moglie Bice Coppa e famiglia, Guido con la moglie Angela Giuliana e famiglia, la nuora Gilda Magliola ved. Aglietta, le sorelle Adelaide ed Ernesta con le rispettive famiglie; la cognata, il cognato con le rispettive famiglie, i nipoti, i cugini, parenti tutti e l'affezionata Angiolina Mola. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Losana 16, Biella, quindi la cara salma proseguirà per Pavignano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
— Biella, 14 ottobre 1963.

La s.a.s. Maglierie «Polo» di Biella e Carrignano Sesia annuncia con profondo dolore il decesso della signora

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
madre adorata dei Soci Accomandatari Giuseppe e Luigi.
— Biella, 14 ottobre 1963.

La Ditta Giuseppe Aglietta di Torino dà il triste annuncio della scomparsa della Signora

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
madre e nonna dei Titolari signori Umberto e Giorgio Aglietta.
— Torino, 14 ottobre 1963.

I dipendenti della Ditta Giuseppe Aglietta di Torino prendono parte al dolore dei loro Titolari per la scomparsa della Signora

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
— Torino, 14 ottobre 1963.

La UCID - Gruppo Piemontese - prende viva parte al dolore del Tesoriere Ing. Guido Aglietta per la scomparsa della Madre Signora

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
— Torino, 14 ottobre 1963.

Baldo Festa coi suoi partecipa al dolore della famiglia Aglietta per la perdita della Signora

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
— Torino, 14 ottobre 1963.

L'Ing. Franco Vitali partecipa al dolore.

Armando e Milena Bellerini partecipano al dolore degli amici Aglietta per la morte della loro

Mamma
— Torino, 14 ottobre 1963.

Noemi Bertotto partecipa vivamente al dolore della famiglia Aglietta per la scomparsa della signora

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
— Biella, 14 ottobre 1963.

Ave Tatila prende viva parte al lutto della famiglia Aglietta per la dipartita della signora

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
— Biella, 14 ottobre 1963.

Adelle Anderi si associa al dolore della famiglia Aglietta per la morte della signora

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
— Biella, 14 ottobre 1963.

Umberto Caroso e le bimbe Mariagrazia e Patrizia profondamente addolorati partecipano al lutto per la morte della cara nonna e bisnonna

Maria Cazzaniga vedova Aglietta
— Biella, 14 ottobre 1963.

Nino, Jolanda Carcea e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Aglietta per la scomparsa della Signora

Maria Cazzaniga vedova Aglietta
— Biella, 14 ottobre 1963.

Ettore Panizza unitamente alla famiglia partecipa con dolore al grave lutto dell'amico fraterno Ing. Guido Aglietta per la scomparsa della Mamma

Maria Aglietta Cazzaniga
— Torino, 14 ottobre 1963.

Partecipano al lutto:
Felice ed Ester Castelli
Giovanni Beolino
Famiglia Barbero Elso Carlo.

La Ditta Ing. Panizza & Aglietta prende viva parte al dolore del Contitolare Ing. Guido Aglietta per la perdita della Mamma

Maria Aglietta Cazzaniga
— Torino, 14 ottobre 1963.

Impiegati e Maestranze della Ditta Ing. Panizza & Aglietta partecipano al lutto del Contitolare Ing. Guido Aglietta per la scomparsa della

Madre
— Torino, 14 ottobre 1963.

Gli amici di Beppe Aglietta prendono viva parte al suo dolore per la perdita della cara

Mamma

Clelio Angelino, Corrado Bacchio Galeppo, Mario Boscone, Alfredo Cairone, Gino Caneparo, Carmelo Cappello, Carlorcio De Ambrosis, Luigi Fandella, Mino Ferraris, Alessandro Gibbo Mosca, Angelo Guabello, Fausto Masseris, Giovanni Massimino, Ottilio Mengoli, Pietro Meraviglia, Beniamino Moglia, Beppe Mongilardi, Guido Mosca, Mario Mosca, Antonio Pria, Sandro Maria Rosso, Franco Rovere, Gianni Sirellis, Carlo Thedy, Eugenio Thedy, Mamma Trigona, Alberto Vitale.
— Biella, 14 ottobre 1963.

Le Cartiere Pirinoli S.p.A. partecipa al dolore dell'Ing. Guido Aglietta amministratore della società per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 14 ottobre 1963.

Le famiglie Ing. Piero Eva, Ing. Guido Eva, Ing. Marco Eva e Cesira Peretti ved. Eva prendono parte al dolore dell'Ing. Guido Aglietta per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 14 ottobre 1963.

Le famiglie Scaverdo e Cresto prendono viva parte al lutto dell'Ing. Guido Aglietta per la morte della cara

Mamma
— Torino, 14 ottobre 1963.

Gli amici:
Jose e Irma Gabella
Leo e Giulia Gilardino
Enzo e Maria Teresa Ilotte
Renzo e Serenella Lucchesi
Gilberto e Dina Palmieri
Cino e Luciana Ramella
Mario e Silvia Romella
Aldo e Rosetta Rondano
Carletto e Annamaria Rossano
prendono viva parte al dolore di Guido Aglietta per la morte della mamma

Maria Cazzaniga ved. Aglietta
— Torino, 14 ottobre 1963.

Nel terzo anniversario della morte di

Rina Dovis Boffa

la cara salma lascerà la tomba ove con gesto d'affettuosa fraterna amicizia fu ospitata per riposare vicino ai suoi cari nella nuova dimora a lei dedicata. La funzione inizierà colla S. Messa che verrà celebrata nella cappella del cimitero alle ore 10,15 del giorno 16 ottobre 1963.
— Torino, 15 ottobre 1963.

16-10-1962 — 16-10-1963

Antonio Renato Battù

Nel primo tristissimo anniversario la moglie, figlia, genero, l'adorato nipotino Claudio, sorelle, cognati e nipoti, con il dolore di allora e l'amore di sempre ne rievocano la cara memoria. S. Messa giorno 16 ore 8,55. M. Speranza Nostra, via Cerasola 42.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Cristianamente come visse, è mancato ai suoi cari

Cesare Fusi

Lo piangono la moglie Teresa Zecchini; i figli: Valdo con la moglie Edoarda Biglia, Renata ved. Canali con i figli Cristina, Gina e Massimo, Franco con la moglie Olga Bosone e figli Luigi, Paolo e Maria, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Sig.ri Medici ed alle Rev.me Suore del Reparto Ortopedia. I funerali avranno luogo, oggi 15 corr. alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La Cara Salma verrà trasportata a Pavia, per essere tumulata nella Tomba di Famiglia. La Messa di Trigesimo verrà celebrata nella Parrocchia Madonna della Divina Provvidenza il 14 novembre p. v. alle ore 8,30.
— Torino, 14 ottobre 1963.

Felice e Felicita Biglia si uniscono al dolore di Valdo e Eda.

Il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino prende viva parte al profondo dolore del Presidente On.le Avv. Valdo Fusi per la grave perdita dell'adorato Padre Sig.

Cesare Fusi
— Torino, 14 ottobre 1963.

La Direzione e il Personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro Presidente On.le Avv. Valdo Fusi per la scomparsa del suo amato Padre Sig.

Cesare Fusi
— Torino, 14 ottobre 1963.

I Consiglio dell'Ente Manifestazioni Torinesi si unisce con vivo cordoglio al dolore del Presidente On.le Avv. Valdo Fusi per la dipartita del Padre Sig.

Cesare Fusi
— Torino, 14 ottobre 1963.

Gli amici Sibilla Manni e Decani con le famiglie si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

Cesare Fusi
— Torino, 14 ottobre 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda p. a. - partecipano al dolore dell'on. avv. Valdo Fusi, consigliere d'Amministrazione della Società, per la perdita del padre

Cesare Fusi
— Torino, 14 ottobre 1963.

Maria e Carlo Maffei partecipano commossi al lutto dell'amico Valdo Fusi per la scomparsa del Padre.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SAIAT - Società Attività Immobiliari Ausiliarie Telefoniche, Torino e della SETA - Società Esercizi Telefonici Ausiliari, Torino partecipano al lutto del loro Consigliere avv. Valdo Fusi per la scomparsa del Padre

Cesare Fusi
— Torino, 14 ottobre 1963.

Comitato Regionale Piemontese e Comitato Provinciale di Torino del Centro Turistico Giovanile partecipano sinceramente al grave dolore che ha colpito l'avv. Valdo Fusi, Presidente e P. T. Torino, per il decesso del padre

Cesare Fusi
— Torino, 14 ottobre 1963.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti nonché il Personale religioso e infermieristico della Divisione di ortopedia Ospedale Maria Vittoria partecipano al grave lutto del Prof. Franco e dell'on. Osvaldo per la dolorosa perdita del Padre Sig.

Cesare Fusi
— Torino, 14 ottobre 1963.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i funzionari dell'Ente Provinciale per il Turismo di Pavia partecipano vivamente al lutto dell'Avv. Valdo Fusi, Presidente dell'Ente Provinciale Turismo di Torino, per la perdita del papà

Cesare Fusi
— Pavia, 14 ottobre 1963.

Il dott. Alberto Ricevuti e famiglia si associano al dolore della famiglia Fusi.

Il Rag. Davide Turconi e famiglia e il Prof. Desiderio Maggioni partecipano al dolore della famiglia Fusi.

Prendono parte al lutto:
Silvio Geuna
Dino e Jose Bellone
Gian Paolo Fiore.

Cornelio Brosio prende viva parte al dolore dell'Amico Valdo.

I Soci del Rotary Club Torino Nord - Chivasso partecipano affettuosamente al dolore che ha colpito l'Avv. Valdo Fusi per la dipartita del

Padre
— Torino, 14 ottobre 1963.

Vincenzo Griboldo partecipa con affetto al grande dolore dell'Amico Valdo per la perdita del suo

Papà
— Torino, 14 ottobre 1963.

All'alba del giorno 14 dopo tutta una vita operosa di lavoro ha lasciato nel dolore i suoi cari

Giovanni Peretti
di anni 63

Angosciati ne annunciano la moglie Maria Peretta, i figli: Domenico con la moglie Rina Peschio, Federico, la sorella Giuseppina, il fratello prof. Vincenzo, cognati, cognate, la figlioccia Giannina Peretti col marito dott. Germano Penoglio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchia Sede. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alberto Rosa ved. Vallino
di anni 67

Addolorati l'annunciano i figli Gemma e Livio, Mafalda, Grato, Nino, sorella Letizia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 9,30 a Saluggia. Autopullman partenza ore 8 da Torino, via P. Amedeo 53. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Simplicio Scaglione

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie, la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 8,30 in Acqui Terme partendo da Viale del Turchino (Pensione Garberino); quindi la cara salma proseguirà per Torino ove sarà tumulata nella Cappella di Famiglia.
— Acqui Terme, 14 ottobre 1963.

1958 — 1963

Nell'anniversario della morte del

COMM. RAG.

Pietro Ferroglio

la Moglie ed i Figli con le Famiglie Lo ricordano, con immutato rimpianto a quanti Lo conobbero. Messa di suffragio a S. Carlo il 16 ottobre ore 11.
— Torino, 15 ottobre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La Moglie ed i Famigliari del compianto

COMM.

Silvestro Domenico Matta

commossi e riconoscenti per le imponenti manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro Caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano S. E. l'On. Giovanni Bovetti, Sottosegretario al Tesoro, il Sen. Dr. Ing. Giacomo Bosso, il Cav. del Lavoro Rodolfo Olivetti, il Dr. Ing. Carlo Franzi, la Gerenza e le Cartiere L. De Medici & C., i Cartiere Giacomo Bosso, le Cartiere Olivetti, la Società Filarmonica De vesi di Ciriè, il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Artigianelli, i Padri Giuseppini del Murialdo, l'Associazione Ex Allievi di S. Martino, l'Associazione ex allievi degli Artigianelli, il personale della Soc. per Az. «Comm. Matta Domenico», i condomini di corso Palestro 6, e tutti coloro che con la presenza, con scritti e con fiori, hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
— Torino, 15 ottobre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

1 — OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 16)

AFFITTASI alloggio due camere cucina zona Gran Madre. Tel. 82-570.

AFFITTASI alloggio nuovo precollinare 200 mq., piccolo giardino in comprensorio garage due vetture. Telefonare 652-583 ore 12-14.

AFFITTASI alloggio zona centrale, 4 camere servizi. Telefonare 514-308.

AFFITTASI alloggio 4 vani via Cavalli 12. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI negozio con retro su importante corso barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9425 — Torino ». A105236

AFFITTASI negozio 40 mq. uso artigiano non rumoroso Madonna di Campagna. Telefonare 758-886.

AFFITTASI primo novembre zona borghieri, alloggio signorile 3 camere tinello servizi giardino. Tel. 757-282.

AFFITTASI 52.000 mensili signorile alloggio paraggi Tassoni Cibrario salone due camere tinello cucinino doppi servizi, a referenziatissimi. Telefonare 527-496, 510-616.

AFFITTO fine dicembre alloggio San Paolo tre camere tinello cucinino servizi. Telefonare 386-578.

ALLOGGIO ammobiliato anche uso pied-à-terre affittasi. Iva, Mazzini 1.

APPARTAMENTO 5 ambienti primo piano zona San Salvario studio dentistico et abitazione oppure due dentisti associati possibilità apprendere sottospecialità odontoiatriche pochissimo praticata, molto redditizia, materiale esistente, condizioni vantaggiose. Telefonare 652-001.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732, Cigolari.

COMM. Cravenzola, Carnale 40, affitta signorile 5 camere salone doppi servizi Crocetta. O370

MAGAZZINO coperto e terreno recintato custodito disponiamo spazio per deposito mezzi. Telef. 40-356.

PORTA Palazzo affitto 160 mq. magazzino oltre cortile autorimesse telefonare. Telefonare 53-601. O653

SIGNORILE, soleggiato, 5 camere servizi, affittasi, palazzina Crimea. Telefonare 668-713. A105223

7 — LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato terrazzo vista mare, 3 camere cucina bagno telefono garage gennaio 15 marzo. Telef. 794-151 ore 20-22. A105549

6 — ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare (0123)-51-90. O906

8 — COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI callisti abilissimi diventerete diplomandovi alla Scuola Moderna Pierolette creatore elettrondulazione. Via Nizza 9.

A. SCUOLA acconciature, moderna, corsi diurni et serali, metodo maestro Beny. M.C., via Secchi 16, telefono 545-622. A104926

ACCONCIATURE, estetista, callista, Scuola Professionale, moderno insegnamento, Fioren's, via Po 32, telefono 82-905. O357

ALLA Berlitz School sono disponibili ancora pochi posti nei corsi diurni e serali di lingue. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (Gratteciel0), Tel. 55-970, Torino; e corso Giolitti 3, telefono 59-94, Cuneo. O537

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre inizio corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, sezione lingue estere: primi novembre inizio corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre inizio corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, ricupero anni avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico massimo numero 12 allievi per classe, orario di segreteria 9-12, 14-21 giorni feriali. O565

CALLISTI diventerete abilissimi frequentando scuola Kosmol, via Nizza 9. Corsi accelerati. O546

CAMBRIDGE School of English Turin, iscrizioni aperte per ottobre professori inglesi, classi ridotte. Tel. 81-040 Principe Amedeo 29. O206

INGLESE corsi speciali intensivi maggio, ottobre-giugno, professori inglesi, Cambridge School of English Turin, Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O206

ISTITUTO Impera, S. Martino 2, telefono 518-874. Lingue: inglese, tedesco, francese col metodo diretto insegnate da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi. Contabilità manodopera, corsi serali. Ancora pochi posti disponibili. Prossimo inizio corsi. O620

GRATUITAMENTE alla Scuola Impera, corso S. Martino 2, corsi di lingua francese e inglese. Pochi posti disponibili. O620

ISTITUTO Alfalingue corsi diurni, serali, festivi, lingue preparazione impiego. Telefonare 528-877.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. O565

LINGUE: inglese, francese, tedesco insegnate con metodo diretto da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

OPERATORI su macchine contabili super automatiche Audit. Prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, p. Vittorio Veneto 13, tel. 889-968.

PAGHE contributi: corso serale svolto da insegnante specializzatissimo, prossimo inizio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

SIST, via Po 2, telef. 547-573. Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali.

SIST, via Po 2, telef. 547-573. 1° ottobre, inizio ministeriali gratuiti Steno, Dattilo, Compto, Contabilità, Lingue. Posti disponibili. O459

10 — LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemme, Nizza 3, telefono 63-220. O788

INSEGNANTI istituti tecnici impartiscono preparazione serale completa gruppi limitati bienni 3-4 4-5 idoneità abilitazione ragionieri. Telefonare 595-161. A103117

MEDICO lunga esperienza di condotta offre collaborazione ambulatori aziendali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ». A104148

11 — CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

PREZZO modicissimo offre vitto alloggio due ragazzi, trattamento familiare. Telefonare 595-203.

PRIVATO affitta ammobiliata centrale a persona seria impiegata. Telefonare 587-049. A105563

12 — DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILITATA magistrale, volenterosa, dattilografa, miti pretese, impiegherebbesi subito. Telefonare 252-238.

AD azienda industriale offresi direttore 34enne laureato, attivo, pluriennale esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ».

ALUNNO geometra 21enne munito patente assicurata ed auto cerca lavoro pomeridiano, Collegio Augustinianum, Chiera 19. A103078

ASSISTENTE edile capo cantiere diplomato, esperienza decennale, occuperebbesi presso impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9428 — Torino ». A105262

CAPO contabile laureato assistente direzione amministrativa esperto bilanci, pratiche fiscali e bancarie, costi, organizzazione aziendale offresi società anche via sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6176 — Torino».

CAPO OFFICINA CARPENTERIA METALLICA MEDIO PESANTE OFFRESI SUBITO. TELEFONARE 26-26 PINEROLO. A105483

CAPO reparto torneria automatica, pratico rettifiche automatiche, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7408 — Torino ». O105087

COMMESSA abbigliamento confezioni per negozio centrale offresi. Telefonare 796-332. A105771

COMMESSA oppure cassiera, signora giovane, presenza, offresi. Referenze. Telefonare 234-878. A105565

COMPUTISTA 22anne militesente, inglese parlato et scritto, pratico lavori ufficio offresi a seria ditta o agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6188 — Torino ». A105871

CRONOMETRISTA diplomato, esperienza di carrozzeria, stampaggio, bulloneria, cicli offresi ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6151 — Torino ». A103632

DATTILOGRAFA già pratica ramo assicurativo ed ufficio offresi. Telefonare 687-742 dalle 13 alle 15.

DATTILOGRAFA pratica Audit, 2° impiego, offresi seria ditta. Telefonare 376-773. A105247

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza documenti doganali, patente auto, offresi subito. Telefonare 327-506. A105587

DATTILOGRAFA pratica ufficio e negozio, libera mattino occuperebbesi. Telefonare 596-713. A105248

DICIANNOVENNE offresi lavori ufficio. Telefonare 383-818.

DICIANNOVENNE ragioniera 1° impiego offresi. Telefonare 386-270.

DICIASSETTENNE ragazzo licenza scuola media pratica teorica scolastica paghe e contributi offresi primo impiego ufficio paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8411 — Torino ».

DIPLOMATA magistrale offresi 1° impiego dattilografa corrispondente. Averna, Vassalli Eandi 33.

DIPLOMATO 29enne esperto serio referenziato, ispettore vendite qualificata industria esaminerebbe proposte compiti organizzativi direttivi purché stabile lavoro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino».

DIRETTORE commerciale estero industria metalmeccanica profonda pluriennale conoscenza mercati mondiali personale introduzione industria automobilistica europea ottimo organizzatore esperto marketing buona preparazione tecnica perfetto inglese francese tedesco spagnolo primarie referenze controllabili offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7410 — Torino ». A105098

DISEGNATORE edile bozzettista esperienza cantiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2307 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico, tecnico d'officina offresi per lavoro tecnico disposto trasferirsi, 24enne, quinquennale esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2307 — Torino ».

DISEGNATORE progettista meccanico con particolare esperienza lavorazioni meccaniche in serie offresi, disposto anche trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9417 — Torino ».

DISEGNATORE progettista offresi per sviluppi a proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ». A104621

DISEGNATORE 30enne prima categoria, esperienza macchine utensili e speciali, costretto rientrare dalla provincia, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2323 — Torino ».

DISEGNATORE stampista e attrezzista offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ».

DISEGNATORE tecnico esaminerebbe proposte lavoro particolari lucidi disegni edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2307 — Torino ».

ESPERTA contabilità generale, fatture lavori ufficio, paghe contributi offresi subito per contabilità piccole aziende. Ore serali 19,30-21,30 telefonare 794-583. A102582

ESPERTISSIMO dirigente azienda edile esperienza ventennale referenze offresi seria impresa o immobiliare disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 34 F, Pubblibiellese Biella.

ESPERTO corrispondente interprete tedesco inglese francese tecnico offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2310 — Torino ». A105499

ESPERTO fonderia già capo ufficio produzione presso importante azienda lunga pratica tecnico commerciale offresi incarico fiducia responsabilità, presso azienda ramo od affine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A105645

ESPERTO marketing e organizzazione commerciale tedesco francese diplomato 41enne tratterebbe adeguatamente servizio estero o direzione commerciale mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1429 — Torino ». A104992

FATTURISTA dattilografa conoscenza francese impiegherebbesi mattino. Telefonare mattino 529-108.

EX [illegible] dattilografo patentato 28enne referenziatissimo libero subito cerca lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7392 — Torino».

FRANÇAIS 35 ans marié 1 enfant résidant Turin, bachelier ayant été chef des ventes chez Panhard, connaissance de la vente, habitude relations commerciales cherche situation stable. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3292 — Torino ».

GEOMETRA pratico assistenza cantieri offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ».

GEOMETRA 35enne pratico direzione, assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni. Referenziato. Telefonare 551-347.

GESTORE importante negozio calzature 40enne, pratica ventennale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6183 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere patente esperienza decennale pratico contabilità occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 794-980.

IMPIEGHEREBBESI giovane militesente, 2° impiego, V ragioneria. Telefonare 529-683. A105394

INFERMIERA diplomata offresi studio medico. Tel. 777-331 ore 13-15.

INFERMIERA non diplomata, presenza, referenze, occuperebbesi presso medico oppure dentista. Telefonare 597-221. A104792

INGEGNERE tessile laureato in Argentina cerca occupazione. Preferibilmente nel Biellese. Scrivere cassetta 22 F Pubblibiellese, Biella.

INGEGNERE INDUSTRIALE DIRIGENTE, DECENNALE ESPERIENZA DIRETTIVA IMPORTANTI AZIENDE SETTORE CHIMICO NEI CAMPI: PROGETTAZIONE, MONTAGGI, COSTI INDUSTRIALI, ACQUISTI, DIREZIONE DI STABILIMENTO, ALLENATO RESPONSABILE ATTIVITA' COORDINATIVA, CONOSCENZA LINGUE, DINAMICO, ENTREREBBE CONTATTO CON INDUSTRIA, PER ESAME PROPOSTE POSIZIONE DIREZIONALE O CONSULTIVA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7391 — TORINO ». A105071

INGEGNERE laureato Politecnico Torino vasta esperienza pluridecennale edilizia strade esaminerebbe proposte direzione imprese importanti aut uffici tecnici grosse industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9380 — Torino ». A104731

LAUREATO legge offresi anche mezza giornata per contenzioso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1428 — Torino».

LAUREATO 35enne pluriennale esperienza bancaria e di direzione azienda industriale, conoscenza moderne tecniche gestione e controllo, accetterebbe proposte alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino».

MAGAZZINIERE ramo metalmeccanica, pratico spedizioni et contabilità magazzino, sollecitatore ufficio acquisti, giovane, abile, offresi, Telefonare 795-929. A104939

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

LIBERA subito signorina 22enne patente auto, lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare ore ufficio 482-220.
OFFRESI 18enne, 2° impiego, dattilografa volenterosa. Tel. al 757-812.
PENSIONATO lunga esperienza amministrativa a disposizione piccole aziende per tenuta libri paga ecc. lavoro casa propria. Telefonare ore pasti 325-579. A105641
PERITO chimico 21enne militesente offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino».
PERITO chimico 24enne pluriennale esperienza offresi per servizio tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».
PERITO elettrotecnico 33enne, esperienza, preparazione tecnica, referenze, disponibile, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9424 — Torino». A105225
RAGIONIERA 1° impiego offresi. Telefonare 321-560. A105542
RAGIONIERE ESPERTISSIMO BILANCI, CONTABILITA', PRATICHE FISCALI, OFFRESI ORE LIBERE. TELEFONARE 555-371.
RAGIONIERE giovane, dinamico, serio, volenteroso, referenziato, offresi. Telefonare 294-282. A105553
RAGIONIERE pensionato dirigente amministrativo commerciale filiale estera et attualmente in sede primario complesso industriale libero entro 4 mesi offresi adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9388 — Torino». A105160
RAGIONIERE 2° impiego impiegherebbesi subito presso società o istituto bancario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino».
RAGIONIERE 23enne obblighi militari assolti, 2° impiego, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7388 — Torino». A105058
RAGIONIERE 23enne 2° impiego referenziato libero subito offresi. Telefonare 252-478. A106366
RAGIONIERE 30enne pluriennale pratica contabile fiscale contatti clienti fornitori banche offresi industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6181 — Torino».
SEDICENNE 1° impiego, licenza tecnica commerciale offresi. Telefonare [illegible], 773-534. A105050
SEGRETARIO officina, piemontese, pratico iniettori, pompanti, valvole, lunga esperienza ufficio produzione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9409 — Torino». A104788
SIGNORA accetterebbe proprio domicilio lavori fatturazione, contabilità paghe. Telefonare ore pasti 275-627.
SIGNORA dattilografa pratica ufficio cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 382-318. A105554
SIGNORA pratica contabilità qualsiasi lavoro ufficio offresi lavoro ore preserali, serali o domicilio, seria ditta. Telefonare pasti 374-124.
SIGNORINA 18enne pratica libri paghe contributi e altri lavori ufficio offresi seria ditta anche subito. Telefonare 480-251 ore pasti.
TRENTACINQUENNE volenteroso, dinamico, ottimo aspetto, patentauto, già titolare magazzino ingrosso uova estere et nazionali causa cessazione esercizio occuperebbesi subito presso ditta mansioni adeguate. Telefonare 792-343. A105551
UNIVERSITARIA facoltà lingue cerca occupazione decorosa anche vicemadre bambini. Scrivere Pubblimen casella 33, Alessandria. 27188
UNIVERSITARIA 3° lettere correggerebbe bozze. Scrivere Luciana Bocchio, via Montegrappa 17, Alessandria. 27185
UNIVERSITARIA 20enne bella presenza libera mezza giornata particolarmente adatta contatti col pubblico occuperebbesi. Telefonare 546-635.
UNIVERSITARIO 23enne militesente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6187 — Torino».
VENTISEIENNE disegnatore tecnico bozzettista, militesente, offresi anche altre mansioni, libero subito. Telefonare 82-597, Sanna. A105550
VENTITREENNE diplomata magistrale, paghe e contributi, stenodattilo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino». A105643

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni, fisso, rimborso spese. Presentarsi a «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino. O375
A.A.A. PRIMARIA Società assume elemento media cultura libero anche solo mezza giornata, guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 5b, 2° piano. O100
AIUTO commessa e commessa cercasi praticissime pelletteria. Telefonare 544-657. A105231
ASSUMIAMO giovane dattilografa anche 1° impiego azienda industriale, zona Stelluto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino».
CERCANSI signorina facile lavoro propagandistico, alto guadagno. Fonte, Pietrino Belli 50. A105244
CERCASI donne ragazze per magazzino et signorina stenodattilo primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A105133
CERCASI moiegale biennale pratica lavori ufficio. Presentarsi: Moldiam, via Pastrengo 122/1, Moncalieri.
CERCHIAMO subito signorina 17-18enne 1° impiego. Tel. 487-092.
DATTILOGRAFA 15-17enne anche primo impiego cercasi aiuto ufficio. Telefonare 528-308. A104363
DISEGNATORI preferibilmente meccanici impiego assume industria meccanica per progettazione stampi attrezzature. Manoscrivere età, studi, curriculum, pretese: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A105493
IMPIEGATO di magazzino volenteroso e dinamico cerca importante stabilimento zona Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino».
INDUSTRIA meccanica cerca stenodattilografa precisa, svelta, anche prime impiego. Telefonare 341-557.
STUDIO legale cerca impiegata 15enne facili mansioni ufficio. Telefonare 524-995 dalle 9-10.
IMPORTANTE complesso cerca velocissima stenodattilo corrispondente lingua subito, ottimo trattamento economico. Telefonare 377-944.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ACCETTO lavori manoscritti dattiloscritti domicilio. Massima serietà. Telefonare 797-977. A105187
AGGIUSTATORE pratico al tornio e fresatrice offresi a ore. Telefonare mattino 385-675. [illegible]
AGGIUSTATORE 1° materie plastiche termoindurenti offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9419 — Torino». A105183
APPRENDISTA radio T.V. pratico, libero subito, mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti 369-800.
AUTISTA B bella presenza pratico città offresi subito. Tel. 382-533 dalle 8 alle 10. A105380
AUTISTA D E pubblica referenziatissimo con passaporto offresi. Telefonare 853-426. A105301
AUTISTA esperto consegne città offresi mezza giornata. Telef. 395-348 mattino. A105322
AUTISTA lunga pratica autovetture referenze case private offresi. Telefonare 343-261. A105693
AUTISTA magazziniere, patente C-E, torinese anni 22 sposato. Telefonare 237-416. Zona barriera di Milano.
AUTISTA offresi famiglia anche fuori Torino, bella presenza, 24enne, serio, referenziato. Tel. 393-901, ore 10-12
AUTISTA patente D pratico città libero dalle 14,30 in poi offresi. Telefonare 322-849. [illegible]
AUTISTA patente D E offresi a ore con Giardinetta o senza, ditta o privata. Telefonare 722-259.
AUTISTA veneto 40enne, patente C, referenziato, esperienze km. 300.000 pratico Piemonte e Lombardia offresi privato oppure azienda. Tel. 372-139.
AUTISTA 23enne lunga pratica camioncini ottime referenze offresi ditta privato, praticissimo città dintorni libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino».
BABY sitter offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».
BARISTA tramezzinista referenziato conoscenza francese offresi subito anche mezza giornata. Tel. 323-795.
BOBINATRICE motori mono-trifase accetta lavoro domicilio oppure mezza giornata. Telefonare 383-315.
CAMERIERA pratica bar ristorante torrefazione libera subito offresi. Telefonare [illegible] dalle 17 alle 19.
CAMERIERE giovane presenza praticissimo bar ristorante night club cerca lavoro dovunque, referenziato. Telefonare 683-216. A105371
CAPO reparto frese alesatrici, esperienza capacità e tecnica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A104781
CAPO reparto rettifiche interni esterni, lunga esperienza trattamento operai, libero gennaio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9406 — Torino».
CARPENTIERE ferro specializzato 43enne costruzione disegno offresi per montaggi industriali con preferenza cantieri Italia Meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino». A105186
CINQUANTENNE offresi magazziniere custode lavori fiducia referenziato libero subito. Telefonare 875-323.
CONIUGI piemontesi marito cameriere moglie cuoca offronsi stagione invernale per pensione o albergo possibilmente montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».
CUOCA piemontese 50enne referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».
DICIANNOVENNE bella presenza, ottima moralità, massima riservatezza offresi commessa a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6170 — Torino». A105613
DICIOTTENNE commis barista bella presenza licenza media causa termine stagione estiva offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino».
DIESEL pompista e motorista offresi. Scrivere: Vancini, via N. Fabrizi 105.
DOMESTICO, ultimo impiego 8 anni, desidera impiego stabile, miti pretese, preferenza campagna. Scrivere: Carlo presso Colombo, alimentari, San Germano Chisone (Torino).
EBANISTA indoratore salotti mobili ecc. occuperebbe lavoro presso fabbrica. Anastasi Salvatore, corso Regina Margherita 115, telef. 853-342.
ELETTRICISTA veramente pratico impianti interni offresi per rinnovi cottimo. Telef. 288-751 ore pasti.
ELETTRICISTA 48 ANNI, BUONA CONOSCENZA ELETTROTECNICA GENERALE, SCHEMI ELETTRICI, NOTEVOLE ESPERIENZA IMPIANTI INDUSTRIALI IN GENERE, PRATICO MACCHINE UTENSILI, AUTOMATISMI, APPARECCHIATURE E MACCHINE IN C.C. OFFRESI MIGLIORARE PROPRIE CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3827 — TORINO».
ELETTROMECCANICO 40enne vasta esperienza ramo offresi. Telefonare 352-674. A105651
ESPERTO in tracciare ingranaggi con lunga pratica in ditta costruttrice utensileria e torneria offresi come capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino».
FATTORINO 17 anni, patente A, libero mezza giornata offresi. Telefonare 579-815. A105215
GIOVANE volenteroso offresi a tutti lavori magazzino e pratico carrelli. Telefonare 342-161. A105672
GIOVANE volenteroso offresi aiuto magazzino. Telefonare 761-605 dalle 15 alle 17. A104927
GIOVANI sposi soli referenziati cercano subito portineria. Tel. 394-297.
INFERMIERA non diplomata 25enne referenziata coniugata offresi. Scrivere [illegible] Wilma, via Beneveglenna 6.
INFERMIERA torinese referenziata offresi assistenza notturna ammalati, convalescenti, anziani. Telef. 515-331 ore 12-18. A105524
MAGAZZINIERE 40enne buona istruzione volenteroso offresi eventualmente anche altro lavoro. Telefonare 682-657. A105556
MANOVALE giardiniere frutticoltore lunga esperienza piantamenti innesti potatura verdura offresi. Referenze. Telefonare 367-086. [illegible]
MECCANICO motorista mansioni capo officina offresi. Tel. 327-126.
MEZZA età referenziata pratica cucina stiro pulizia offresi mattino zona dazio Francia. Telefonare 720-083 mercoledì pomeriggio. A105184
MONTATORE riparatore persiane avvolgibili, idraulico cerca lavoro. Telefonare 851-721. A105257
MOTORISTA meccanico diesel scoppio ventennio esperienza offresi. Telefonare [illegible]. A105546
OFFRESI autista domestico e moglie tuttofare a famiglia possibilmente cinque persone. Telefonare 281-549.
OFFRESI autista patente D, praticità, libero subito. Telefonare n. 276-622.
OFFRESI autista 30enne, patente C-E, commissioni città o dintorni, lunghi viaggi, possibilmente viaggiare solo. Telefonare 271-385 ore pasti.
OFFRESI cuoco 25enne esperto volenteroso capace. Telefonare 60-155.
OFFRESI signorina fine, media età, istruita, dama compagnia persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9422 — Torino». A105203
SIGNORINA 40enne offresi cameriera persona sola, giornata. Telefonare 234-663. A104543
STAMPISTA attrezzista 1° offresi mezza giornata continuativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino».
TRENTENNE, operatore macchine utensili, studio liceo classico, conoscenze lavori segreteria officina occuperebbesi magazziniere o ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6174 — Torino». A105633
VENTICINQUENNE disposto saltuariamente turno notturno garage offresi possibilmente S. Paolo dintorni. Telefonare 381-944 ore pasti.
VENTIQUATTRENNE autista con patente B e macchina 750 cercherei posto fattorino o altro lavoro, pratico Torino. Falco Raffaele, via Leme 17, Carmagnola, Torino. A104544
OFFRESI operatore presse. Scrivere Sgnaolin, via Don Murialdo n. 42.
OFFRESI tappezziere in stoffa, in pelle, subito. Scrivere signor De Bellis Filippo, via Sommeiller n. 6, Alpignano (Torino). A105692
OFFRESI fornitore 2° categoria militesente anni 31. Tel. 784-854.
OFFRESI 24enne magazziniere con patente D referenziato. Tel. 381-076.
OPERAIO autista con patente D pubblica offresi per qualunque lavoro. Telefonare 686-583. A104388
PARRUCCHIERE per signore offresi, 23enne. Telefonare pasti 744-220.
PENSIONATO con cognata pratica infermiera due figli 18enni, cerca portineria. Referenziati. Via Baretti 25 portineria, Soreci. Tel. 685-792.
RETTIFICATORE specializzato offresi zona borgate Lucento, Vittoria, Campagna. Telefonare 730-691.
ROBUSTO, scopo arrotondamento offresi pulizia scale uffici laboratori altri lavori anche domicilio occorrendo serale notturno auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6175 — Torino». A105635
SARTO pratico modelli confezioni in [illegible] occuperebbesi anche dintorni [illegible]no. Scrivere Setto, via Parma 3.
SIGNORA pratica stiro offresi 3 ore pomeriggio per famiglia. Telefonare 687-926. A105557
VENTISEIENNE con 1100 offresi ore libere. Telefonare 591-124.
VENTUNENNE con patente B offresi anche addetto macchina. Telefonare 783-405. A105506
VERNICIATORE macchine utensili offresi. Telefonare 370-156.
VERNICIATORE 1° categoria offresi saltuariamente. Tel. ore pasti 883-058
VERNICIATORE 1° CATEGORIA VOLONTEROSO REFERENZIATO OFFRESI. TELEFONARE 336-619 ORE 13 E 19. A105652

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A.A. CERCASI giovane apprendista pettinatrice. Telef. 774-833.
A.A.A. MAGLIERISTE rettilinee provette ed apprendiste assicuriamo ottimo guadagno, lavoro assicurato. Sette-Eva, Trecate 9. O636
A.A. DECORATORE bravo cercasi lavoro quasi continuativo. Telefonare 343-471. A105240
AGGIUSTATORE abile per riparazione e manutenzione macchine cerca Semid, Monte Asolone 78.
AGGIUSTATORE attrezzista per stampi termoindurenti assume Carrara & Motta, Onorato Vigliani 24.
AIUTANTE abile sarta donna cercasi 16-18enni. Via Po 24. A104196
AGGIUSTATORE pratico manutenzione revisione macchinario assume industria meccanica zona San Paolo. Presentarsi via Isonzo 34.
APPRENDISTI industria meccanica assumonsi. Busso, via Brione 33.
APPRENDISTI meccanici 15-17enni cercansi. Presentarsi Felt, via Monginevro 226. A105130
APPRENDISTI per lavorazione giocattoli assumiamo. Scarlat, corso Belgio 95, telefono 894-881.
ARCHITETTO assumerebbe 15enne presenza per rispondere telefono. Telefonare 580-501. A105208
ASSUMIAMO giovane elettricista pratico cablaggi impianti elettropompe. Siria, telefono 70-349. A104523
AUTISTA patente B assume industria mobili Grugliasco zona industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 171 — Torino». O477
ASSUME operaio elettromeccanico importante Società mondiale elettrodomestici. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 154 — Torino». O293
AUTISTA provetto patente B cercasi. Inviare curriculum a Philco, via Alfieri 17. A105639
BALIA pratica neonato latte artificiale cercasi subito, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino». A105120
BOTTONI lavorazione artigianale, cerca abile operaio. Telefonare 83-535 ore 19,30-21. A105580
CARROZZERIA cerca aiuto battilastra, aiuto verniciatore. Tel. 760-372. Francia 83. A105712
CERCANSI addetti lapidello. Telefonare 690-284, 690-082.
CERCANSI apprendisti ambossasi lavori facili. Telefonare 797-175.
CERCANSI coniugi mezza età, marito occupato per custodia villa collina. Tel. 632-430, 8.30 alle 10.30.
CERCANSI tracciatori e aggiustatori stampisti. Presentarsi officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253, Torino
CERCASI apprendista aiutante sarta, buona paga. Telefonare 652-055.
CERCASI apprendista panettiere con vitto alloggio. Telefonare [illegible].
CERCASI decoratore. Telefonare ore pasti. Telefono 371-775.
CERCASI DONNA TUTTOFARE DI MEZZA ETA' PRATICA CUCINA, FISSA O GIORNATA, PER FAMIGLIA DUE PERSONE. OTTIMO STIPENDIO. TELEFONARE ORE PASTI 679-480. A104664
CERCASI idraulico e apprendista. Telefonare 885-382. A102736
CERCASI lavorante e apprendista pettinatrice. Via Cesana 63, telefono 31-955. A105657
CERCASI lavorante e aiutante modista ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 535-085.
CERCASI operai falegname [illegible]. Telefonare 664-920.
CERCASI operai saldatore tubista per impianti industriali. Telefonare ore ufficio. Tel. 873-415.
CERCASI tintrice bottoni. Telefonare 83-535 ore 19,30-21.
CERCASI fornitore 2° cat. militesente. Presentarsi Moldiam, via Pastrengo 122/1, Moncalieri.
CERCASI tuttofare fissa 45.000 mensili. Tel. 632-430, 8.30 alle 10.30.
CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa abile stiro cucina. Telefonare 500-059 ore pasti.
CORRIERE assume autista B servizio città con manovalanza. Telefonare [illegible]-782. A103997
CRISTAL-ART CERCA TAGLIATORE E APPLICATORE CRISTALLI E GIOVANI INIZIO MESTIERE. TELEFONARE 690-941. A105608
CROMATURA zona Francia cerca giovane pulitore. Tel. 767-621.
FALEGNAMI qualificati liberi subito, macchinisti banco cerca ferramenta tecnica. Telefonare 241-095.
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare. Telefonare 790-832, Corso Monte Cucco 14. A104817
FAMIGLIA [illegible] villa San Bernardino Trana, cerca brava volenterosa ragazza 15-18 anni primo servizio. Buon trattamento, retribuzione. Presentarsi, telefonare: Rossotto, Trana, telef. 837-513 oppure Torino 547-303. [illegible]
FRESATORE esperto dentatrici cercasi. Scrivere: Della Ferrera, corso Casale 132, Torino. O501
IMPORTANTE ristorante cerca guardarobiera lingerista rammendo a macchina. Età non superiore 40 anni. Sono considerate solo risposte di elementi provetti documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino». A103169
IMPORTANTE ristorante cerca signore signorine per servizio guardaroba vestiario toilettes. Bella presenza. Età non superiore 30 anni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9389 — Torino». A105166
IMPRESA cerca meccanico riparazione camion impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 842-131.
IMPRESA edile cerca muratori e manovali. Telefonare 589-458 ore pasti. A105243
INDUSTRIA cerca aggiustatori qualificati. Presentarsi via Col di Lana 44
INDUSTRIA cerca operai veramente capaci per ciclo lavorazione cucine metalliche ed apprendisti. Telefonare 332-220. A105261
INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Tel. 876-975.
LIBRERIA cerca fattorino militesente patente, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6468 — Torino».
MAGAZZINO ingrosso medicinali assume personale magazzino. Montevecchio 17. A104582
MAGLIFICIO assume abili sarte confezioniste ottima retribuzione. Telefonare 882-458, Della Rocca 23.
MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 23. O722
«MEDICA» assume personale femminile buon stipendio. Tel. 883-188 Lombroso 30. A104932
OFFICINA meccanica zona Francia cerca giovane manovale con patente. Telefonare 797-146. A105685
OFFICINA meccanica zona Francia cerca ragazze 15-18 anni. Telefonare 797-146. A105685
OFFICINA meccanica zona Francia cerca giovane saldatore arco ossigeno. Telefonare 797-146. A105685
OSI, via Montefeltro 10, cerca aggiustatori stampisti fresatori alesatori pialatori e addetti al collaudo tutti di 1° categoria conoscenti disegno.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata fissa. Telefonare 547-730.
PUERICULTRICE diplomata, o bambinaia esperta, o balia asciutta, o donna pratica neonato, referenziata cercasi fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6189 — Torino».
RAGAZZE 15-17ENNI SERIE VOLENTEROSE CERCANSI PER FACILI PULITI LAVORI MAGAZZINO, BUON TRATTAMENTO. TELEFONARE 300-819. A105710
SIAM 1922 assume per nuovo stabilimento Settimo Torinese: addetti cesoie, addetti presse piegatrici, addetti fabbri, addetti saldatori autogeni arco argon. Presentarsi ore ufficio presso Siam, corso Massimo d'Azeglio 84. A103606
SIGNORA signorina confezione pacchi assumiamo, anche solo pomeriggio. Telefonare 81-833.
SIGNORA sola casa signorile cerca 40enne tuttofare referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6171 — Torino». A105621
SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129
STAZIONE servizio assume personale pratico notturno e giovane pratico Ape. Telefonare 690-428.
STUDENTI studentesse universitari liceali casa editrice Garzanti offre lavoro per importante diffusione editoriale. Presentarsi via Ozanam 8.
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 380-110. A104495
80.000 offre autorimessa per elemento giovane praticissimo. Telefonare 287-119. A105696

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

IMPORTANTE INDUSTRIA ACCESSORI BAGNO RICERCA AGENTE PER IL PIEMONTE DISPOSTO AD ASSUMERE LA RAPPRESENTANZA IN ESCLUSIVA. RICHIEDONSI: ETA' MASSIMA ANNI 40, DISTINZIONE, CULTURA, PRESENZA. OFFRONSI: RETRIBUZIONE ADEGUATA, SICUREZZA, PRESTIGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6186 — TORINO». A105645
INDUSTRIA nazionale prodotti alimentari cerca giovani elementi diplomati automezzo da avviare carriera vendita. Torino città, provincia, Piemonte. Guadagno iniziale non inferiore alle 200.000 mensili. Notevoli possibilità miglioramento. Gli elementi prescelti verranno inseriti organico esistente previo corso addestramento a cura della azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

RICOMPENSA a chi consegnerà cane terrier rasato bianco cucciolo smarrito via Medici. Tel. [illegible].

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. INFORM investigazioni, indagini pre-post matrimoniali, prove, documentazioni legali, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176.
A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-676, 682-181.
ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial. Cavour 8, telefono 521-181. O958
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-302. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124
A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016
A. [illegible] 500, 600, 1100, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 18.
ABBIAMO rate 1300, Giulietta, camion 600, 1100, 600, 500, Saluzzo 52. Telefono 60-522.
ABBIAMO 500, 600, 1100, 1800, familiare, Austin, Consul, Giulietta spider, Bianchina, Rateazioni. Via Nizza 35, Cavalieri. O549
ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti, Gallieri 11. O650
ACQUISTO contanti 500 600 1100 se occasione. Cavalieri, Nizza 35.
ALL'AUTOSALONE Ascolo, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare, vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.
APPIA 1958 perfettissima, Giulietta TI 1961, vendo privatamente. Telefonare 60-094. O711
APPIA 250.000, 500 nuova '60 225.000, belvedere 185.000, Bianchina 265.000, 1200 spider, 103, 600 D, Po 43. O666
ATAUTO offre Consul 315 1962 garantita cambiando valutiamo massimo vostro usato, lunghissime rateazioni. Telefonare 480-988. O792
AUTOARTICOLATO cisterna Fiat 682 T perfetto vendesi con lavoro rateando massimo. Telef. 830-123.
AUTOCISTERNA Fiat 690 N1 quarto asse 1961 e 682 N2 terzo asse rimorchio Viberti perfette condizioni vendonsi con lavoro, rateando massimo. Telefonare 630-123.
AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O135
AUTONOLEGGI Ariston, nuovissime vetture senza autista, Torricelli e angolo Re Umberto, telefono 587-706.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIANDO al [illegible] nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928
AUTONOLEGGIO Luxor senza autista, Corso Galileo Ferraris 104, telefono 596-160. A101307
AUTOSALONE Tassiora, Roma 237bis telefono 42-535: Maserati, Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III-II-I, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, M.G., Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 750 spider Vignale, 1200 spider, 1500 cabriolet, 1400 B, 2100. Cambi, rateazioni.
BMW rossa 1962, come nuova, vendo causa trasferimento. Telefonare 523-689. A105376
CAMIONCINI 103 I, 1100 T2 9-11 quintali. Baretti 17. O413
CAMIONCINO e furgone Cortesco portata 520 kg. pronta consegna, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O789
FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova vendo in garanzia cambio rateizzo. Telefonare 480-988.
FAMILIARE 1100 seminuova, altra completamente revisionata vendo facilitando. Corso Moncalieri 19.
FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 50, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
FIAT-SAVA COMMISSIONARIA BAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 51, VASTO ASSORTIMENTO 600 BERLINE E GIARDINIERE, 600 BERLINE MULTIPLE FURGONI, 1100 TUTTI TIPI, 1300, 1500, 1100 T CARRO E FURGONE, 615 CARRI. LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA. O610
FLAVIA 1962, Anglia bicolore, Innocenti combinata, vendo rateizzando. Telefonare 60-094. O711
FONTANELLA & C. COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO UNIONE SOVIETICA 63, TEL. 500-835; CORSO VITTORIO 135, TELEFONO 547-807. O384
GIULIETTA T.I. seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-316.
LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 q.li, pullman 18 posti [illegible] vendiamo, Raffaello 18, telefono 683-070.
NUOVA giardiniera 500 ottima, 360 mila. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551
OCCASIONE vendo 500 Belvedere metallica ottimo stato. Telefonare pasti 677-416. A105577
PRIVATO vende Flavia anno 1961, perfetta. Telef. ore ufficio 290-247.
PRIVATO vende Giulietta TI gennaio 1963. Telefonare 528-750 ore ufficio. A105134
PRIVATO vende 600 D chiara 8 mesi. Telefonare 282-339.
PRIVATO vende 600 1955 buona 220.000. Telefonare 35-085.
PRIVATO vende 1100 export 1960 come nuovo, ratealmente. Telefonare 755-103. O684
RATEALMENTE Flavia 13 mesi, 103 special, 1200, 600 D, giardiniera. Telefonare 20-805. O429
RENAULT R.8 ORA A L. 849.000, PRONTA CONSEGNA, PERMUTE, RATEAZIONI. SCAT, VIA F. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. O188
SALONE mercato veicolo d'occasione: Fiat 600, Bianchine panoramiche, Fiat 1500 berline et spider, Flavia '61, Giuliette sprint, R.8, Giuliette T.I., Scat, Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O186
SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni. Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cigna 83. Telef. 237-717, 277-589. O303
STRAORDINARIE occasioni, 1100 special, Giulietta TI, Bianchina, Dauphine, Appia, 500 giardiniere, 500 belvedere, 1100, 500, 600, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.
UNICO proprietario vende 1100 103 1958 450.000. Via Chivasso 16, barbiere. A105107
SPORTIVI PROVATE LA FORD CORTINA E CAPRI COUPE' VERSIONE G.T. MOTORE 1500 C.C. VELOCITA' OLTRE 150 ORARI, RIPRESA DA 0 A 100 KM. IN 14", FRENI A DISCO, CAMBIO TIPO CORSA, STRUMENTAZIONE SPECIALE. ATAUTO, PRINCIPE EUGENIO 4, CORSO SAN MAURIZIO 18. O273
VENDO 1100 special 1962 trombe marmitta speciale 815.000. Telefonare 283-759. A105107
VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 596-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794.
VIA Monti 30, traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia 1-2-3 serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. O1115
VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C. TEL. 386-777. PREZZI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A 695.000. CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA.
VOLKSWAGEN 1200 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 262. TELEFONO 756-920.
500 D vendo mesi 8. Tel. 672-047 ore 18 in poi. A105227
600 1962 [illegible] revisionata, privato vende privato, facilitazioni. Telefonare 755-103. O684
600 D 15 mesi ottime condizioni privato vende. Telefonare 855-782.
1100, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17
1100 D blu 8 mesi perfetta vendo. Telefonare ore pasti 250-184.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

VESPA per tutti senza patente, senza targa. Provatela. Agenzia Tosa, corso Regina Margherita 61. O707
VESPA 50 nuovo modello senza targa, senza patente, prove, dimostrazioni e vendita presso Agenzia Moroni, corso Unione Sovietica 168, telefono 393-628. O598

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie rimanenze locali. Telefonare 732-264.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare [illegible]. O399
A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-616, 43-357. O177
ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-518. O433
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.
CANI Toelette Zoofila Renzo da via Camerana trasferita via Messina 49. Telefono 500-671. A103790
CUCCIOLI cincillà selezionati vende convenientemente privato. Telefonare 284-519 ore pasti. O613
GRANDE assortimento macchine scrivere calcolatrici occasionissime noleggio, corso Orbassano 73, tel. 500-625
MAGLIERISTE! Super Copiel la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sala, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O496
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 (fianco Mole), telefono 81-358. O750
MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
OCCASIONISSIMA vendesi armadione cinque ante soprallzo come nuovo. Telefonare 720-723.
ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi, 4 colori automatici, bobinatura elettrica, 320 punti diversi lire 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte: Via Quintino 4 (cortile).
PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 36, telefono 81-692. O214
SPOGLIO guardaroba vendo abito sposa bellissimo ed eleganti capi boutique. Tel. 545-456, Torino.
SVENDITA macchine scrivere calcolatrici 10.000, 15.000, noleggi. Augusta. Cavour 6. [illegible]
TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O426
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-883.
TESSUTI, impermeabili, confezioni delle migliori case ai migliori prezzi, saldi a prezzi ridottissimi. Debenedetti. Cernaia 28. A102892
VENDO spinone incrociato bracco 8 mesi, iniziato, ottimo riporto. Telefonare 774-849. A97771
VENDONSI pelliccia una castorino altra gattopardo nuova causa [illegible]. Telefonare 275-085. A105130
VISITATE esposizione permanente fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649